



Città di **Vicenza**

ARUP

MASTERPLAN VICENZA 2030

Report finale



Contents

Assessorato all'Urbanistica
Arup e la pianificazione integrata delle città
Verso il Masterplan Vicenza 2030
Processo metodologico

1. Fase preliminare

Introduzione

- Costruzione dell'analisi
- Profilo demografico e urbano di Vicenza

1.1 Analisi indirizzi di pianificazione

Pianificazione regionale e provinciale

- PTRC
- PTCP

Pianificazione comunale

- PAT
- PI
- PUMS
- PAESC

Strumenti strategici urbani

- SISUS
- IPA RISORGIVE
- Studio UNESCO
- Vicenzascolta

1.2 Mappature tematiche degli 11 obiettivi strategici:

- Patrimonio storico culturale
- Sport e benessere
- Rigenerazione urbana
- Valorizzazione dei quartieri
- Emergenza abitativa
- Commercio e rilancio aree periferiche
- Sostenibilità ambientale
- Mobilità sostenibile
- Grandi opere infrastrutturali
- Vicenza città universitaria
- Spazi per imprese innovative e start-up

1.3 Ascolto del territorio

- Interviste ai soggetti chiave – Settori/Uffici Comunali
- Processo partecipativo – Stakeholder pubblici e privati
- Processo partecipativo – Esiti del Google Form alla cittadinanza
- Processo partecipativo – Il contributo dei Consigli di quartiere

1.4 Opportunità e sfide del territorio

2. Fase operativa e strategica

2.1 Visione Strategica

- Quattro leve di trasformazione
- Intersezione dei quattro paesaggi

2.2 Obiettivi e Azioni

- Processo di definizione di obiettivi e azioni
- Paesaggio dell'abitare
- Paesaggio del sapere e saper fare
- Paesaggio dell'acqua
- Paesaggio città-campagna

3. Fase di condivisione

3.1 Stati Generali dell'Urbanistica

- Paesaggio dell'abitare – Azioni prioritarie
- Paesaggio del sapere e saper fare – Azioni prioritarie
- Paesaggio dell'acqua – Azioni prioritarie
- Paesaggio città-campagna – Azioni prioritarie



Contents

4. Scenari metaprogettuali

- I tre Metaprogetti
- Area 1 – Ex Consorzio Agrario e PP9
- Area 2 – Mercato Ortofrutticolo e Ex Dogana
- Area 3 – Ex Lanerossi e Parco Retrone

5. Esiti del lavoro e prossimi passi

Allegati

- Tavole di Analisi
- Tavole di Visione
- Carte
- Report Stati Generali

Assessorato all'Urbanistica

Presentare questo Masterplan significa, prima di tutto, tracciare una linea di continuità tra gli impegni presi con la cittadinanza e la concreta costruzione della Vicenza di domani.

Il governo del territorio non è mai una questione puramente tecnica o urbanistica: è l'atto politico e sociale con cui decidiamo che forma dare alla nostra comunità, quali valori proteggere e quali opportunità generare per il futuro della città.

In altre parole, oggi, affrontare i temi urbanistici non significa più soltanto discutere di volumi, distanze e zone. Significa soprattutto interrogarsi su quale idea di cittadinanza vogliamo promuovere ed assumere la regia della necessaria transizione da città che "occupa spazio" a città che "crea valore" sociale, ambientale ed economico.

Questo documento nasce con una profonda consapevolezza: Vicenza è una città straordinaria, custode di un patrimonio culturale e architettonico unico al mondo. Il tessuto urbano e il paesaggio circostante formano un insieme indissociabile.

È dunque necessario promuovere uno sviluppo territoriale capace di far dialogare la tutela storica con le esigenze di una città moderna e dinamica, che vuole guidare il proprio cambiamento.

Una sfida che non possiamo vincere da soli e che richiede le forze, le idee e le energie dell'intera comunità.

Attraverso il Masterplan 2030, costruito assieme all'alta professionalità ed esperienza di Arup Italia in un percorso che ha coinvolto istituzioni e realtà associative della città, l'Amministrazione Comunale intende riappropriarsi del proprio ruolo di guida e orientamento dello sviluppo territoriale, ma anche di promotrice di un metodo di partecipazione e condivisione.

Il documento che presentiamo definisce la cornice strategica su cui orientare le scelte pubbliche e private, perseguendo in particolare gli obiettivi di rafforzare la governance locale; di favorire la costruzione di alleanze tra istituzioni, imprese, cittadinanza; di mettere al centro la persona e l'ambiente attraverso soluzioni che migliorino la qualità del vivere in città.

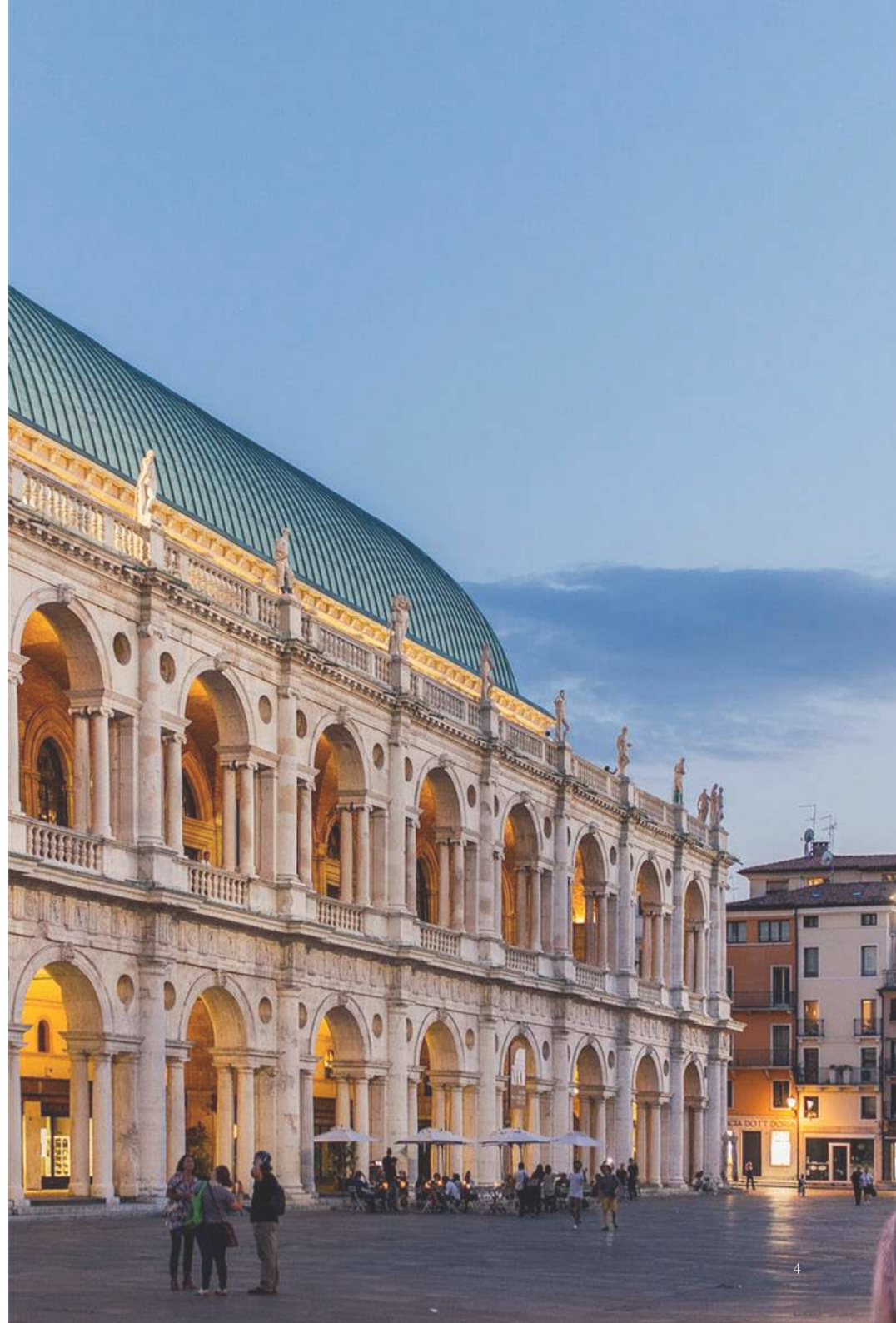
La città di domani si immagina oggi, ma solo se sarà costruito intorno alle esigenze dei cittadini il cambiamento potrà essere condiviso e riconosciuto come nuovo punto di equilibrio.

L'impegno di questa Amministrazione è continuare a dialogare con le istituzioni, i professionisti, le imprese e i cittadini per costruire una città che non sia solo "disegnata bene", ma che sia in grado di generare valore e qualità della vita.

Avv. Cristina Balbi

Assessore allo sviluppo economico e al territorio

Comune di Vicenza



Arup e la pianificazione integrata delle città

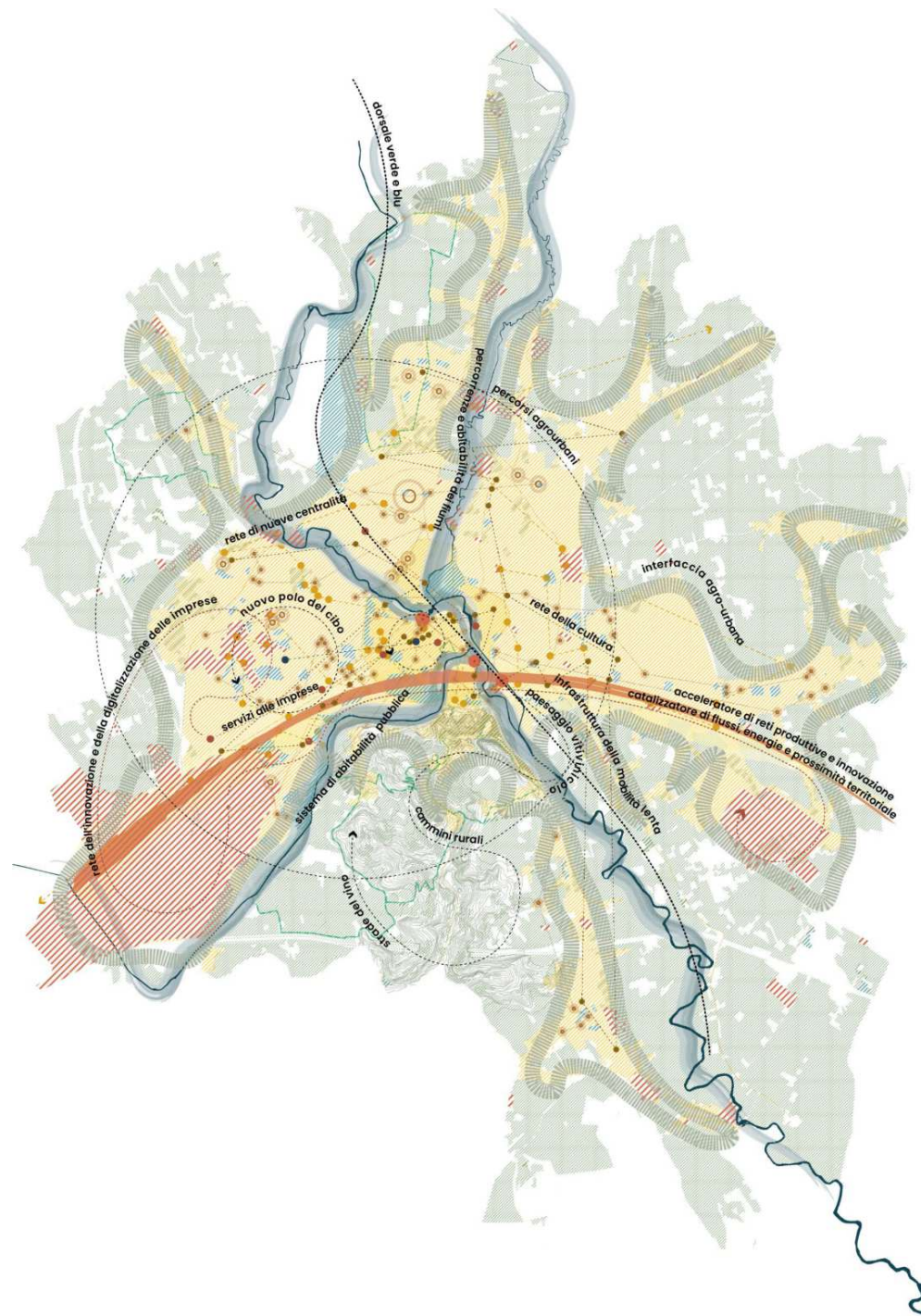
Le città sono sistemi in continua trasformazione, attraversati da dinamiche sociali, ambientali ed economiche che richiedono visione e capacità di adattamento. Attraverso esperienze maturate in contesti urbani diversi e internazionali, **Arup affianca amministrazioni e comunità nel definire percorsi di cambiamento orientati al futuro.**

L'approccio alla pianificazione urbana integra analisi, visione e azione. Il lavoro di Arup prende avvio dalla comprensione del contesto e dalla costruzione di una base conoscitiva condivisa, su cui **sviluppare il framework strategico capace di leggere le relazioni tra i sistemi della città e di orientarne l'evoluzione nel tempo.** Il confronto continuo con le amministrazioni e con un ampio ecosistema di attori locali rende la pianificazione un processo collaborativo e progressivo, come nel caso del Masterplan di Vicenza.

Un elemento chiave è **l'individuazione delle leve di trasformazione**, i *'drivers of change'*, in grado di attivare cambiamenti significativi e di mettere in relazione spazio urbano, funzioni, ambiente, infrastrutture ed economia.

La strategia prende forma attraverso **azioni intese come strumenti di attuazione**, capaci di rispondere a obiettivi diversi e di essere declinate in modo specifico nei differenti contesti territoriali. Le azioni traducono la visione in interventi concreti, verificabili e adattabili, consentendo di generare benefici misurabili e di monitorare nel tempo l'efficacia delle scelte strategiche.

Le conclusioni dello studio si traducono in **metaprogetti** che aprono a nuovi **scenari di sviluppo**. Il metodo di pianificazione strategica di Arup, fondandosi sulla teoria degli scenari, esplora futuri possibili e supporta decisioni consapevoli anche in contesti di incertezza, offrendo una struttura flessibile capace di accompagnare l'evoluzione della città nel tempo.



Verso il Masterplan Vicenza 2030

Nel contesto del sistema urbano veneto, tra Padova e Verona, Vicenza si trova oggi al centro di una fase di ridefinizione infrastrutturale e funzionale. A un impianto urbano storicamente strutturato si affiancano trasformazioni rilevanti – l’inserimento dell’Alta Velocità, il patrimonio dismesso da rigenerare, i nuovi bisogni abitativi, le crisi ambientali – che interrogano il futuro assetto della città e il suo posizionamento territoriale.

Queste dinamiche aprono una riflessione sugli scenari futuri della città e sulla necessità di dotarsi di una struttura strategica capace di governare le trasformazioni in modo coerente e progressivo, orientando nel tempo scelte pubbliche e private.

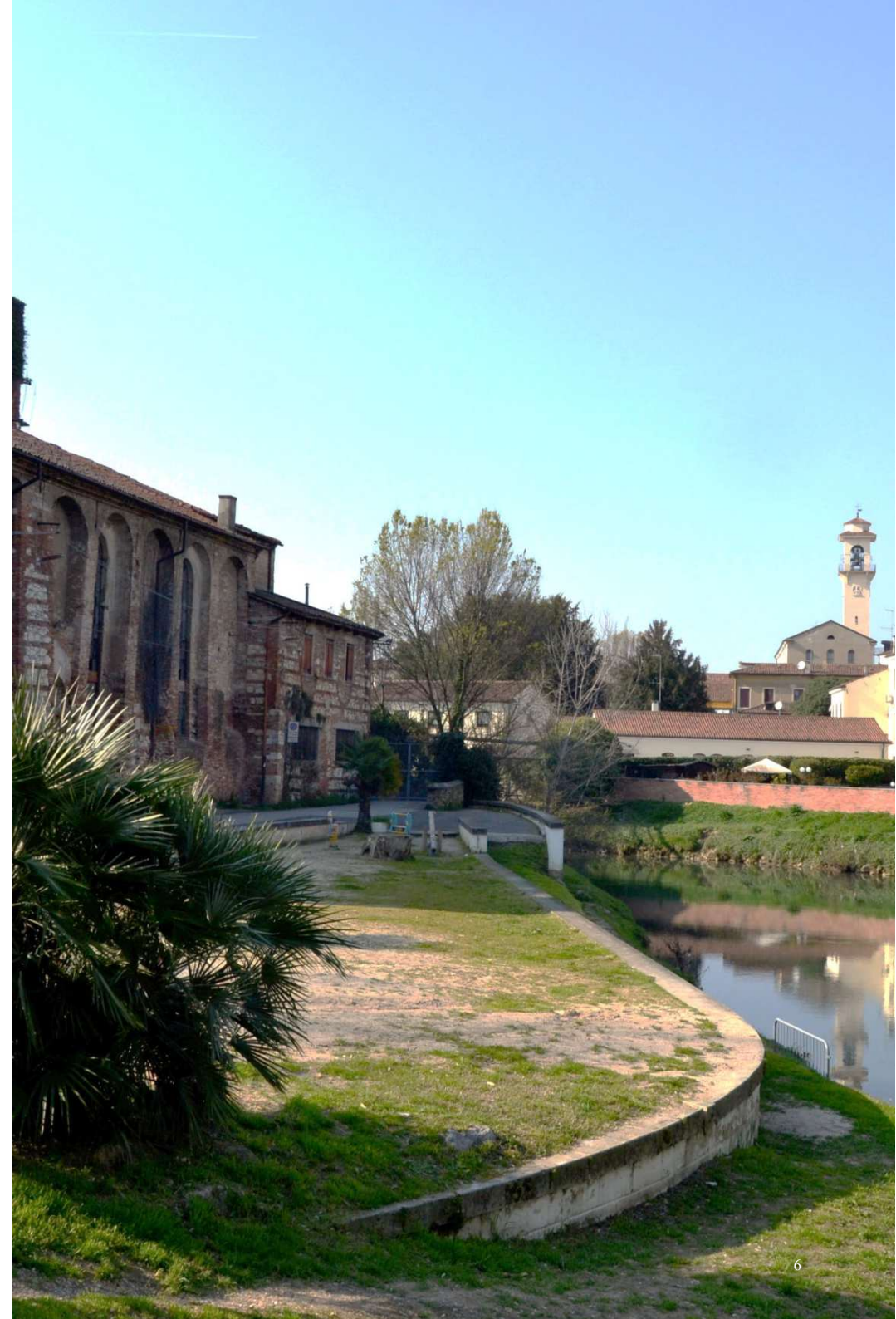
La **fase di analisi** ha evidenziato, tra le diverse criticità emerse, la frammentazione tra città consolidata e aree periurbane, la discontinuità tra sistema urbano e aste fluviali, la necessità di rafforzare e qualificare lo spazio pubblico come infrastruttura civile della città. Parallelamente sono emerse importanti potenzialità: la posizione baricentrica nel sistema veneto, il ruolo strategico dei fiumi, il patrimonio produttivo e culturale, la presenza di ambiti dismessi da rigenerare e la disponibilità di aree capaci di accogliere nuove centralità urbane.

Il **percorso di confronto con istituzioni e stakeholder** ha consolidato una visione condivisa, confermando la necessità di integrare coesione sociale, innovazione economica, adattamento climatico e qualità del paesaggio in una cornice strategica unitaria.

Da queste evidenze prende forma la **Visione** del Masterplan, articolata in **quattro Paesaggi**:

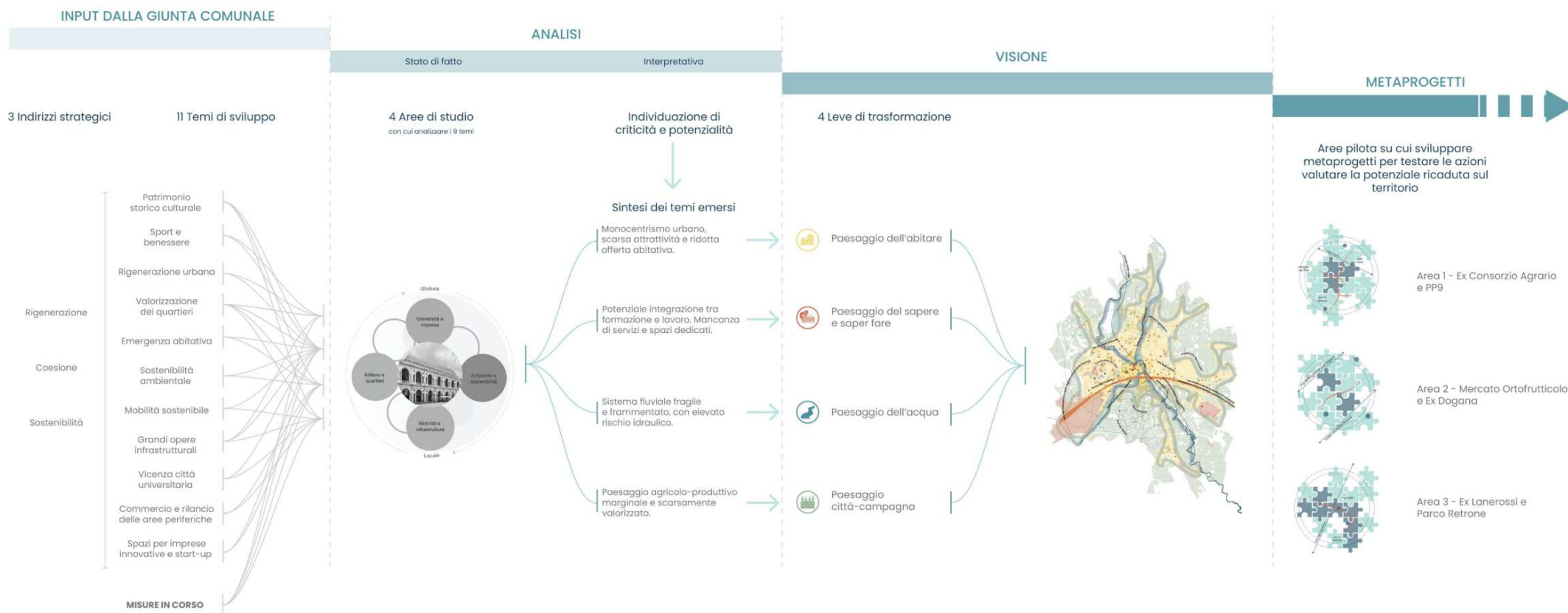
- Paesaggio dell’Abitare – La città che si rigenera. Abitare bene, abitare tutti;
- Paesaggio del Sapere e Saper Fare – La città che crea. Incubatore diffuso di conoscenza e innovazione;
- Paesaggio dell’Acqua – La città che scorre. Valorizzare e vivere i fiumi;
- Paesaggio Città-Campagna – La città che promuove il benessere: cultura del cibo e pratica dello sport.

La strategia trova una prima traduzione spaziale nei **metaprogetti** dell’area ovest di Vicenza (l’area dell’ex Consorzio Agrario, quella del Mercato Ortofrutticolo e quella dell’ex Lanerossi fino al Parco Retrone), dove rigenerazione urbana, qualità ambientale, nuove funzioni produttive e rafforzamento dello spazio pubblico convergono nella costruzione di un nuovo progetto di città.



Processo metodologico

Verso il Masterplan Vicenza 2030



FASE PRELIMINARE

Analisi

Lettura integrata del territorio

Questo documento si propone di restituire una **lettura integrata** del Comune di Vicenza attraverso un'analisi urbanistica, demografica, sociale ed economica, con l'obiettivo di costruire una **base conoscitiva solida e condivisa**.

Tale analisi rappresenta un punto di partenza per l'individuazione delle potenzialità e delle sfide che caratterizzano il territorio, utile a orientare scelte strategiche e progettuali in vista dello sviluppo di una visione urbana al 2030.

Il report propone una lettura articolata del percorso di pianificazione urbana, partendo da una riflessione sul contesto e sull'approccio metodologico adottato. A seguire, vengono messi a fuoco **i principali riferimenti di pianificazione**, dai livelli sovralocali fino alle strategie comunali, sottolineandone gli elementi rilevanti per la visione urbana al 2030.

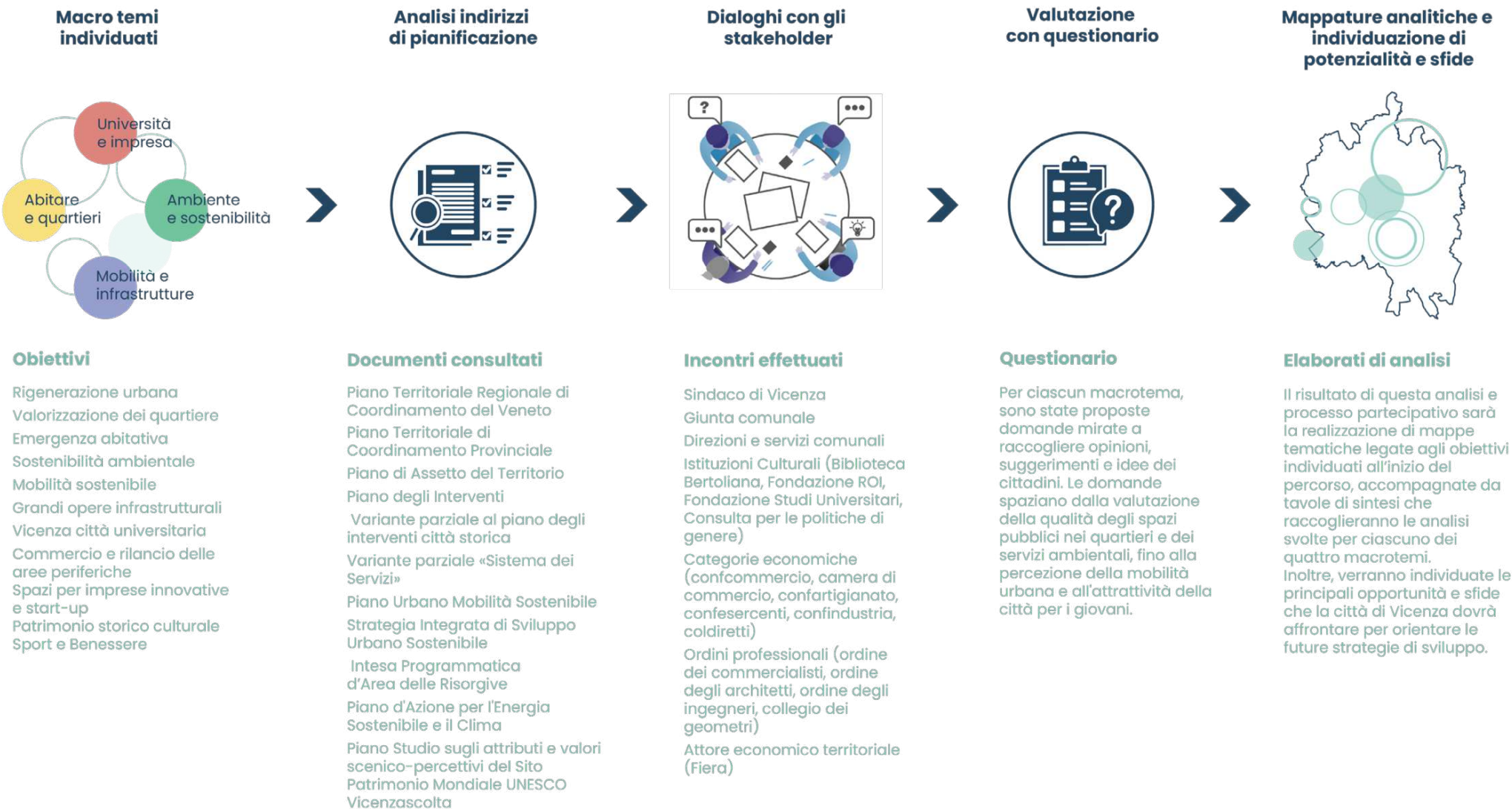
Ampio spazio è dedicato al **processo partecipativo**, che ha coinvolto attivamente amministrazione, stakeholder e cittadinanza.

Il risultato di queste analisi si esprime nelle **mappature tematiche degli undici obiettivi strategici** individuati, che spaziano dalla rigenerazione urbana alla mobilità sostenibile, fino al supporto alle imprese innovative.

Infine, vengono analizzati i principali **nodi critici e le opportunità del territorio**.

Costruzione dell'analisi

La fase analitica



Profilo demografico e urbano di Vicenza

Demografia

Al 31 dicembre 2025, la popolazione residente a Vicenza sale a **110.797 abitanti**, dimostrando un aumento del numero dei residenti per il secondo anno consecutivo.

La **composizione per genere** evidenzia una leggera prevalenza femminile: **57.179 donne** e **53.618 uomini**.

La struttura per età è la seguente:

- **13,8%** ha meno di 18 anni
- **58,7%** ha tra 20 e 64 anni
- **25,6%** ha 65 anni o più

L'età media si attesta sui 47 anni.

Il saldo naturale è negativo (-463 unità), ma il saldo migratorio è positivo (+705). L'indice di vecchiaia continua a crescere, raggiungendo nel 2025 quota 231 anziani ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni, ben al di sopra della media nazionale (**193**). Negli ultimi 5 anni la popolazione è rimasta **stabile** intorno ai 110.300 abitanti.

Il Centro Storico, dal punto di vista della struttura demografica non si discosta dal resto della città: appare un quartiere con circa il 10% della popolazione complessiva. Esso non rappresenta un'evidente anomalia sebbene esistano ancora margini per utilizzare meglio il patrimonio edilizio esistente data la maggiore densità edilizia.

Le **famiglie mononucleari** sono molto presenti: fino al **60%** nel centro storico, contro il **43%** nel resto della città.

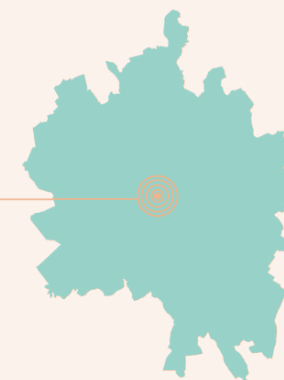
La **densità abitativa** nel centro è simile ad altri quartieri residenziali, ma c'è margine per un miglior uso del patrimonio edilizio.

Fonte: esploradati.istat.it, Demografia d'impresa nelle città italiane (report Ufficio Studi Confcommercio - marzo 2024), Dati statistici del Comune (febbraio 2026).

Popolazione totale

110.797
abitanti

10%
popolazione
Centro Storico



Composizione per genere

Legenda



= 5 mila

53.618
uomini



57.179
donne



Struttura per età



13,8%
< 18 anni



58,7%
tra 20 e 64
anni



25,6%
> 65 anni

Struttura famiglie per n° di componenti

Nel 2023



23.748



14.000



7.715



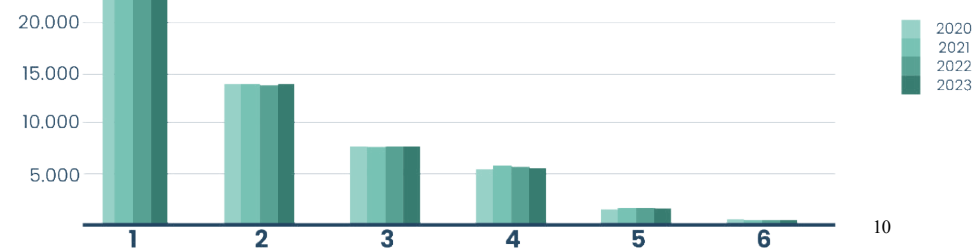
5.514



1.615



627



Profilo demografico e urbano di Vicenza

Demografia

Dal 2020 al 2024 si registra un **aumento significativo della popolazione** nella **zona ovest** di Vicenza, mentre la parte est ha subito un calo, in particolare nei quartieri Araceli, Santa Lucia, San Francesco e Sant'Andrea.

I residenti più giovani (**0-18 anni**) si concentrano nelle periferie est e ovest, mentre gli **over 65** prevalgono nel centro storico e nel quadrante est di Vicenza.

Nello stesso periodo, si osserva un calo **degli under 18** in tutti i quartieri, con il centro storico che resta il meno popolato da questa fascia. I **giovani adulti (19-34 anni)**, invece, si concentrano nei quartieri vicini al centro, dove la loro presenza è in crescita.

Al 31 dicembre 2023, in **provincia di Vicenza** risiedono **81.924 cittadini stranieri**, in calo dell'1,6% rispetto al 2019, a fronte di una riduzione dello 0,9% della popolazione totale.

Nel comune di Vicenza **gli stranieri rappresentano il 15,9% dei residenti** (17.619 rispetto ai 17.491 del 2024), provenienti principalmente da Romania, Serbia e Nigeria. Negli ultimi 10 anni si nota come i cittadini serbi, moldavi e bosniaci siano in costante diminuzione, mentre registrano una crescita pressoché continua i cittadini nigeriani, pakistani e, soprattutto negli ultimi anni, quelli del Bangladesh. Da notare anche, negli ultimi 5 anni, la crescita importante della comunità egiziana e, negli ultimi 2, il lieve decremento della comunità rumena, che era in crescita costante da 20 anni.

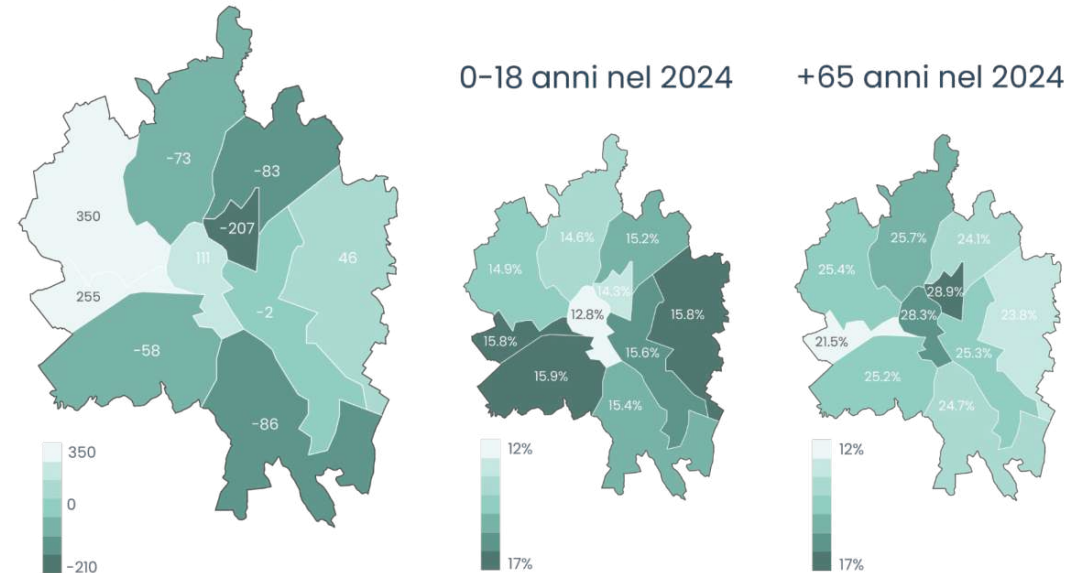
Le **comunità straniere** sono concentrate nei quartieri di **San Lazzaro, San Giuseppe, SS. Felice e Fortunato**, ma anche in San Pio X, Stadio, Borgo Berga e Casale, con scarsa presenza a Campedello, S. Croce Bigolina, S. Pietro Intrigogna, Debba e Longara.

Tra il 2020 e il 2024, la **presenza straniera è cresciuta nel centro storico**.

Fonte: esploradati.istat.it, Documento «Vicenza 2024: una città che cresce. Presentazione dei dati statistici 2024 della città di Vicenza» 2025,

Popolazione assoluta

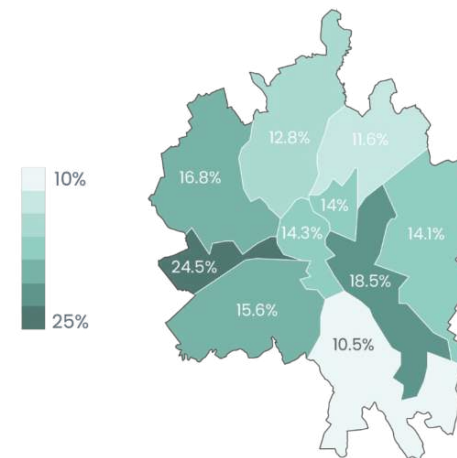
Trend 2020-2024



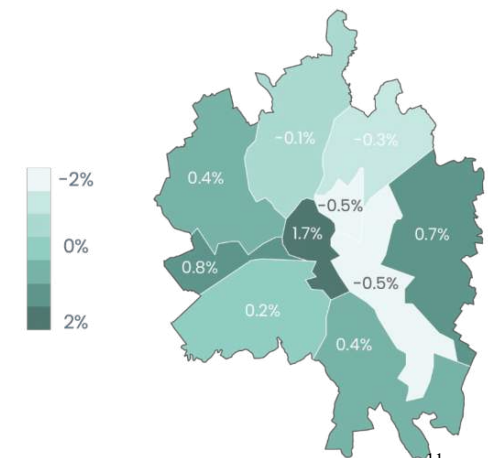
Popolazione straniera totale

17.491 abitanti

Presenza stranieri nel 2024



Trend 2020-2024



PTRC

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (approvato il 30 giugno 2020)

Strategia e obiettivi del Piano

Il PTRC rappresenta il quadro normativo e strategico di riferimento per la pianificazione territoriale in Veneto. Individua priorità e criteri per la tutela e valorizzazione del territorio, integrando ambiente, insediamenti e paesaggio.

- Introduce il concetto di **“Capitale territoriale”** come elemento guida per il governo del territorio (risorse naturali, paesaggio, reti ecologiche, sistemi culturali e insediativi);
- Riconosce e struttura il **sistema policentrico veneto** come “metropoli diffusa” fondata su una rete di città interconnesse, da governare in modo coordinato;
- Fornisce una **visione strategica del paesaggio** come infrastruttura ecologica e culturale, superando la mera tutela per orientarsi verso la **valorizzazione attiva e integrata**;
- Si pone come **quadro di coerenza** per i piani regolatori comunali (PAT e PI), stabilendo criteri e obiettivi vincolanti e di indirizzo, soprattutto per uso del suolo, sostenibilità, reti ecologiche, mobilità e rigenerazione.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Sistema metropolitano centrale.** Vicenza è uno dei poli della ‘Piattaforma metropolitana centrale’ (Vicenza, Padova, Venezia, Treviso), con un ruolo strategico nella rete urbana regionale.
- **Uso del suolo.** Il territorio di Vicenza è segnato da forti pressioni urbanistiche. Il PTRC sollecita strategie di rigenerazione e tutela del suolo agricolo.
- **Rete ecologica.** Il Bacchiglione, il Retrone e l’Astichello sono assi ecologici da valorizzare come infrastrutture verdi urbane.
- **Energia e mobilità.** Il nodo vicentino è prioritario per interventi su efficienza energetica, mobilità sostenibile e contenimento del traffico.

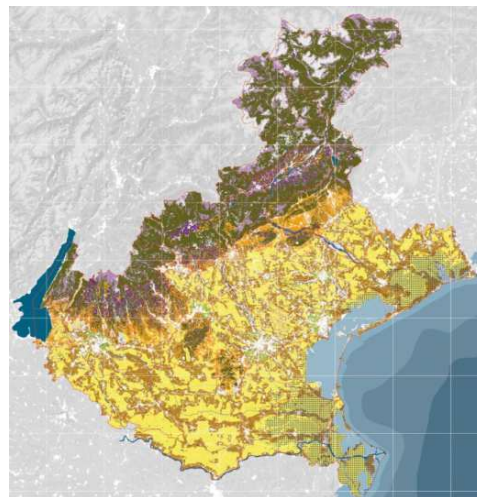


Fig. 01 – Tavola 01 Uso del suolo – PTRC 2020

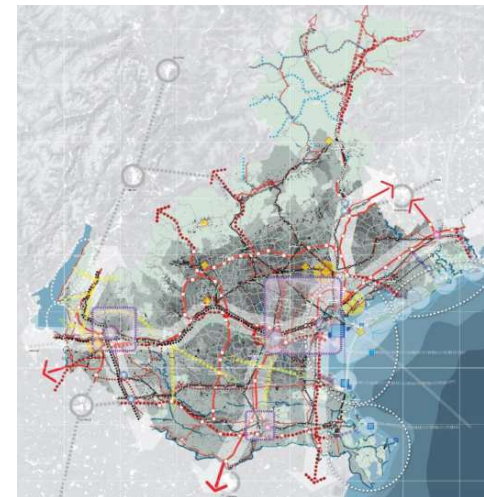


Fig. 02 – Tavola 04 Mobilità – PTRC 2020

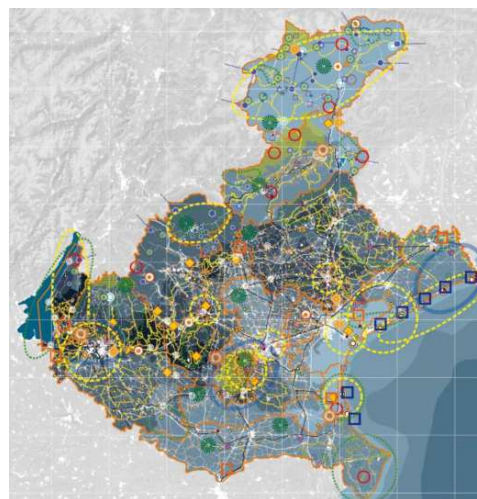


Fig. 03 – Tavola 05 Sviluppo Economico Turistico – PTRC 2020

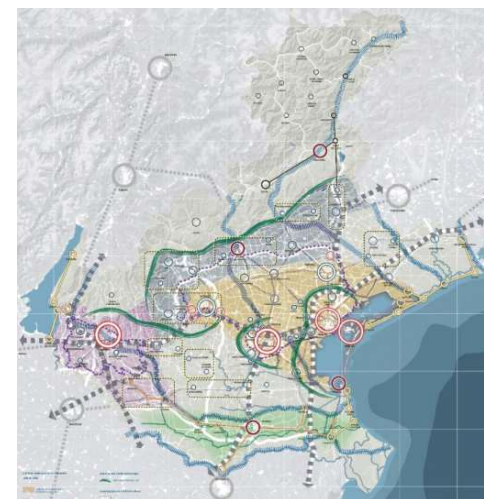


Fig. 04 – Tavola 08 Città Motore del Futuro – PTRC 2020

PTCP

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato il 2 Maggio 2012)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si pone come quadro di riferimento generale e costituisce uno strumento articolato per direttive, su cui impostare in modo coordinato la pianificazione territoriale dei prossimi anni. Il PTCP determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.

- Obiettivo fondamentale è garantire la sostenibilità dello **sviluppo economico** attraverso processi di trasformazione del territorio realizzati con il **minor consumo** possibile di suolo;
- Orienta le scelte progettuali dei piani comunali verso il **recupero**, il **riuso**, la rifunzionalizzazione di aree già edificate, il completamento edilizio, la **rimarginatura** e **rimodellamento** degli insediamenti, allo scopo di preservare gli spazi aperti incentivandone la valorizzazione dal punto di vista **agricolo-produttivo, ambientale e turistico-fruttivo**;
- Individuazione di **politiche attive** per la sostenibilità dello sviluppo.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Sistema ambientale.** Perseguire la sostenibilità ambientale attraverso la conservazione dei caratteri ambientali e paesistici, il recupero e ripristino ambientale delle zone degradate, la valorizzazione degli ambiti agricoli e la tutela dei corsi d'acqua;
- **Sistema insediativo.** Costruire un sistema integrato di poli urbani, garantendo la presenza dei servizi per gli insediamenti e rapportando gli stessi al reale soddisfacimento delle necessità abitative.
- **Sistema produttivo commercio.** Razionalizzare la distribuzione delle aree produttive, migliorare l'offerta di servizi nelle aree produttive e soprattutto contrastare la grande distribuzione commerciale, salvaguardando il commercio di vicinato;
- **Sistema delle infrastrutture.** Migliorare i collegamenti fra gli insediamenti, promuovendo l'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto, incentivando i sistemi di trasporto pubblico su sedimi dedicati e ottimizzare la rete delle piste ciclabili

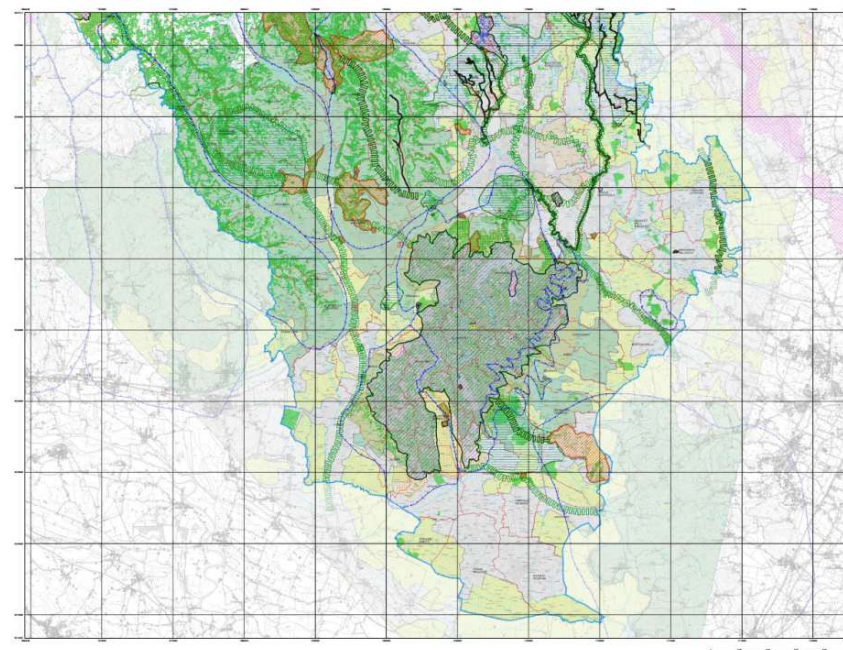


Fig. 05 – Tavola 03 Carta del Sistema Ambientale – PTCP 2012

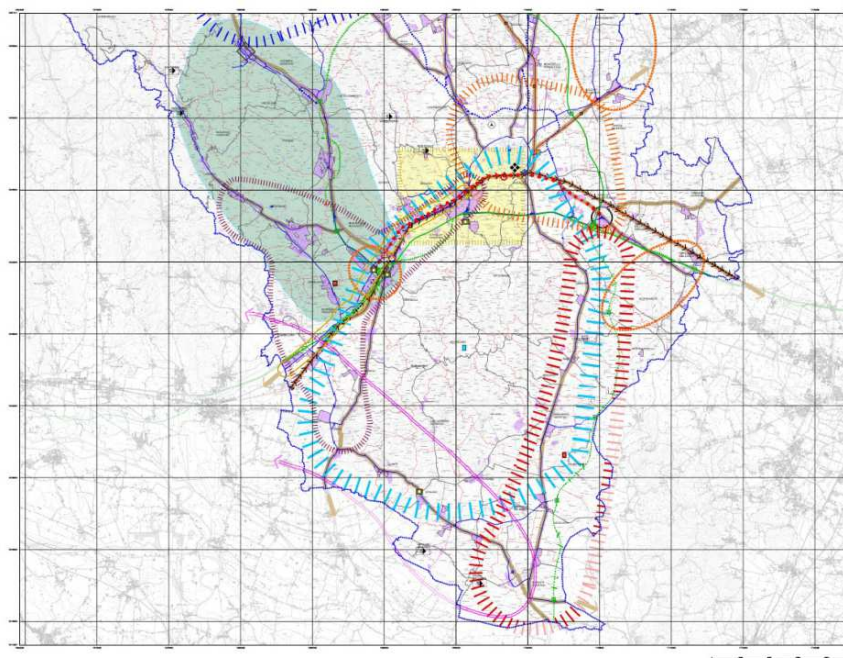


Fig. 06 – Tavola 04 Sistema Insediativo Infrastrutturale – PTCP 2012

PAT

Piano di Assetto del Territorio (approvato il 26 agosto 2010)

Strategia e obiettivi del Piano

La Legge urbanistica regionale n. 11/2004 suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali e al secondo la funzione operativa. Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è uno strumento urbanistico che definisce le strategie di sviluppo e gestione del territorio comunale, in linea con le direttive superiori e le esigenze della comunità. Il PAT di Vicenza si inserisce nel progetto "S.I.S.T.E.M.A." (Sviluppo Integrato Sistemi Territoriali Multi Azione), che mira allo sviluppo sostenibile di città strategiche nei corridoi transnazionali. Tra il gennaio e il maggio 2009, l'amministrazione comunale ha condotto una consultazione che ha portato alla definizione di obiettivi strategici per Vicenza:

- **Nodo Metropolitano;**
- **Città Sostenibile;**
- **Città dei Saperi Innovativi;**
- **Mobilità e Accessibilità;**
- **Città Interculturale e Inclusiva**

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Formazione di parchi e riserve naturali.** Individua le aree per la creazione di parchi e riserve naturali di interesse comunale;
- **Limite della zona agricola trasformabile.** Stabilisce il limite massimo di terreno agricolo che può essere trasformato in altre destinazioni, considerando il rapporto tra superficie agricola e territorio comunale;
- **Tutela dei centri storici e delle zone agricole.** Impone norme specifiche per i centri storici, le zone di tutela, le fasce di rispetto e le aree agricole;
- **Sviluppo e riqualificazione.** Stabiliscono linee preferenziali per lo sviluppo insediativo e la riqualificazione delle aree, con modalità di applicazione di perequazione e compensazione;
- **Interventi sulle attività produttive.** Determina i criteri per il miglioramento, ampliamento o dismissione delle attività produttive in aree improprie, e per l'applicazione della procedura dello sportello unico;
- **Urbanizzazione consolidata.** Identifica le aree di urbanizzazione consolidata dove sono possibili nuovi edifici o ampliamenti, nel rispetto delle norme tecniche.

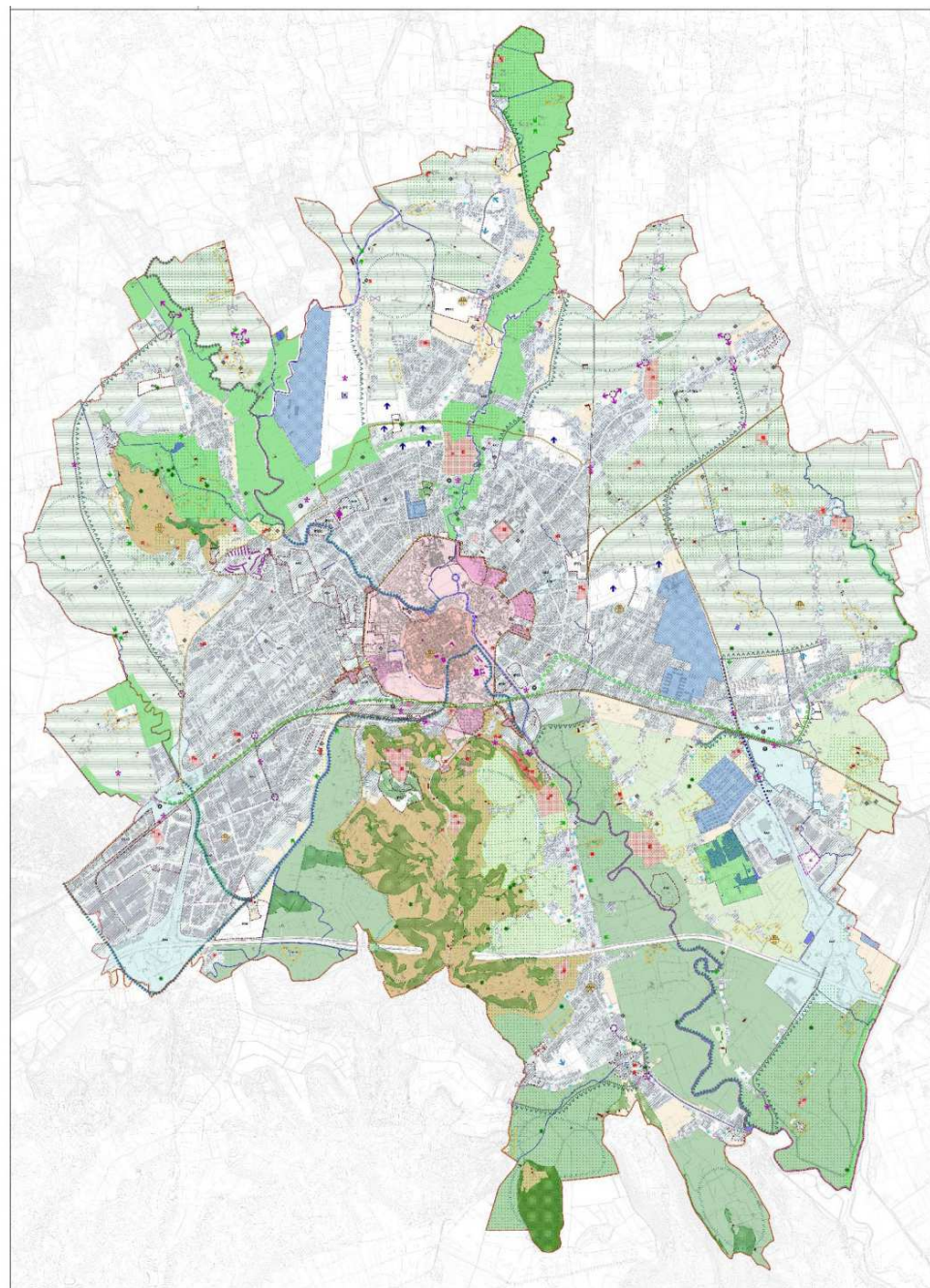


Fig. 07 – Elaborato 4 Carta delle Trasformabilità – PAT 2010

PI

Piano degli Interventi (approvato il 7 febbraio 2013)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Piano degli Interventi prende avvio dall'elaborazione del "Documento del Sindaco" del 25 luglio 2011, che, manifesta «le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi». La disciplina del piano degli interventi è stata radicalmente innovativa, poiché ha imposto la programmazione contestuale dei tempi di attuazione e delle risorse finanziarie disponibili, in relazione al bilancio pluriennale e al programma triennale delle opere pubbliche, consentendo inoltre la partecipazione dei privati nella definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano.

- Tutelare le **risorse naturalistiche e ambientali**, salvaguardare l'integrità del paesaggio naturale e promuovere la creazione di un **sistema continuo** tra le aree verdi e le aste fluviali;
- Riqualificare la **città consolidata**, affrontando anche il tema dei servizi a livello di **quartiere**, valutando proposte per la creazione di zone a servizi pubblici in base alla loro funzionalità e all'interesse collettivo;
- Ridurre la **congestione veicolare** nei quartieri e nelle frazioni, di trasferire all'esterno degli insediamenti i flussi di attraversamento, regolare l'accesso veicolare alle aree urbane mediante la realizzazione di parcheggi scambiatori serviti da **TPL**, favorire la **pedonalità** e la **ciclabilità**;
- Riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso nel **territorio rurale**, adeguando la normativa alle nuove esigenze di sicurezza antisismica, prestazioni energetiche e sostenibilità, integrando le disposizioni per migliorare l'**inserimento paesaggistico**.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **La rifunzionalizzazione della città consolidata.** Focus sulla rigenerazione urbana delle aree degradate e dismesse soprattutto attraverso il riuso del patrimonio edilizio;
- **Servizi pubblici.** Dotazione di servizi a livello di quartiere per migliorare la qualità della vita quotidiana;
- **Corridoi verdi e blu.** Tutela delle risorse naturalistiche e ambientali, con la creazione di un sistema di contiguità tra le aree, con la riqualificazione delle aste fluviali e del sistema delle aree verdi;
- **Zona industriale.** Processo di riqualificazione del tessuto insediativo produttivo nella parte Ovest, anche con forme di incentivazione, compensazione, e credito edilizio.

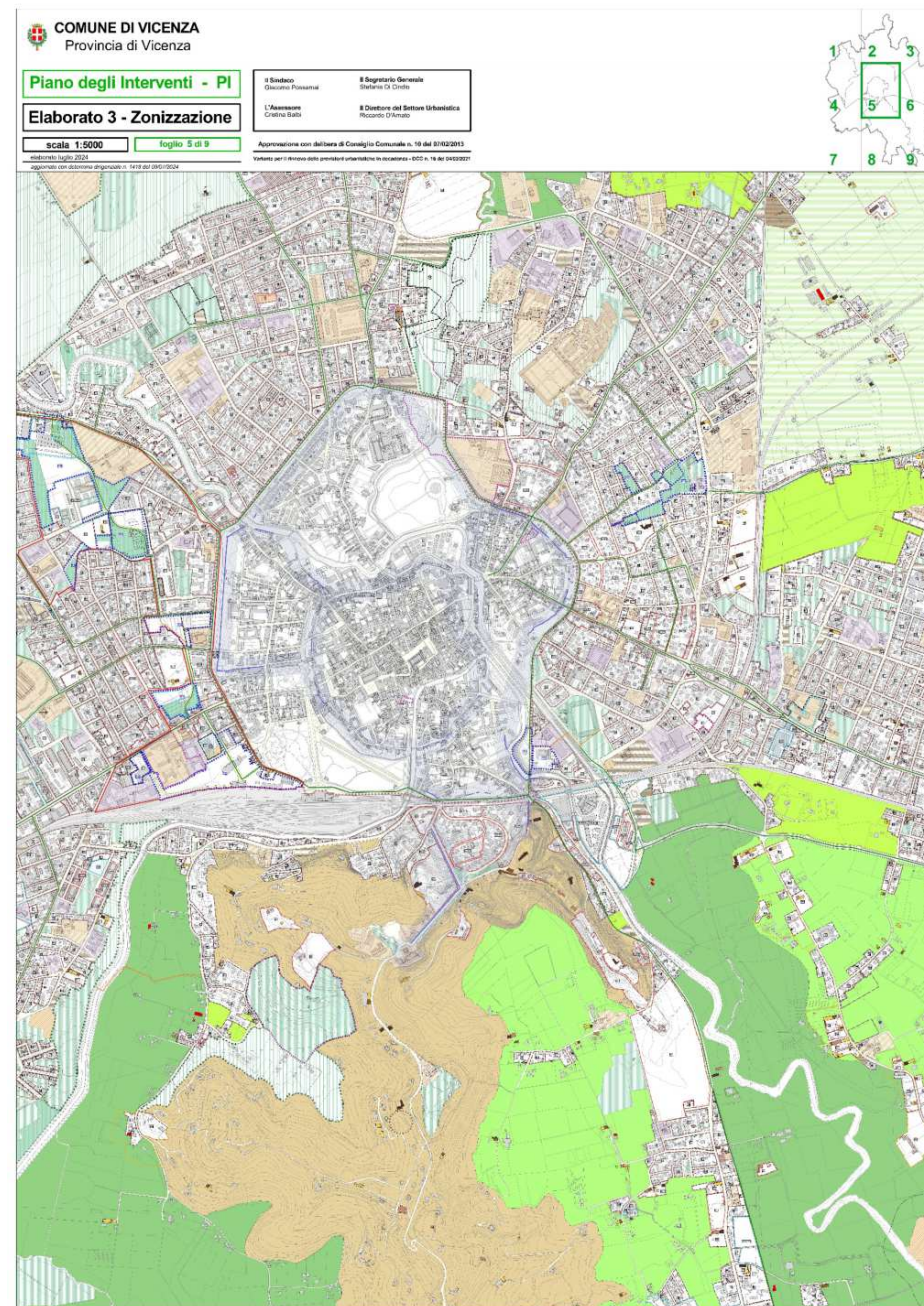


Fig. 08 – Elaborato 3 Zonizzazione – PI 2024

PI – Piano Città Storica

Variente parziale al piano degli interventi città storica (approvata il 20 Giugno 2024)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Documento del Sindaco della Variante Parziale al P.I. relativa al Centro Storico del Capoluogo e agli adiacenti tessuti e borghi storici si è reso necessario per aggiornare la disciplina della città storica, fino a questo momento definita dal Piano Particolareggiato del Centro storico (PPCS) approvato nel 1979.

- Agevolare gli interventi di **recupero/ristrutturazione** del patrimonio esistente, anche mediante l'incentivazione di buone pratiche di efficientamento energetico e di riduzione dell'impatto ambientale;
- Rafforzare la **mobilità alternativa** sostenibile, la rete dei **percorsi ciclabili e pedonali**, senza dimenticare l'aspetto delle disponibilità di **parcheggi** e il sistema sosta a favore delle funzioni che si intendono promuovere e rilanciare;
- Attenzione al **sistema ambientale** esistente, verde urbano e percorsi di connessione naturalistica, da riqualificare diventando elemento di qualità della città, poiché luogo di socialità e di incontro, ma anche **risorsa per la mitigazione** degli effetti indotti dai cambiamenti climatici.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Mixità urbana.** Il Piano favorisce l'integrazione della residenza con le funzioni commerciali, direzionali, ricettive, amministrative/servizi, con particolare riguardo a quelle tradizionali ma anche nell'ottica delle nuove prospettive di modulazione del lavoro, del tempo di permanenza e dei nuovi strumenti di lavoro;
- **Il welfare urbano e la città pubblica.** Il Piano individua ambiti prioritari per la riqualificazione e il recupero funzionale dei manufatti edilizi e dei contenitori dismessi, creando di fatto delle piattaforme sulle quali promuovere e rafforzare la presenza dei servizi pubblici, rafforzando pertanto il senso di "centralità" dell'ambito storico;
- **La "rete" commerciale.** Nel piano vengono individuati gli «assi del commercio» entro i quali organizzare interventi prioritari per la conservazione delle attività commerciali sistematicamente organizzati e coordinati con la presenza di emergenze storiche, landmarks e aggregazione di funzioni pubbliche;
- **La rete ecologica.** Il Piano promuove forme di valorizzazione del rapporto con i fiumi della città attraverso la creazione di percorsi nonché di spazi per la fruizione e considera le aree verdi monumentali: Parco Querini, Campo Marzo, Giardini Salvi, Parco delle Mura, come elementi integrati nella città storica da valorizzare e tutelare.

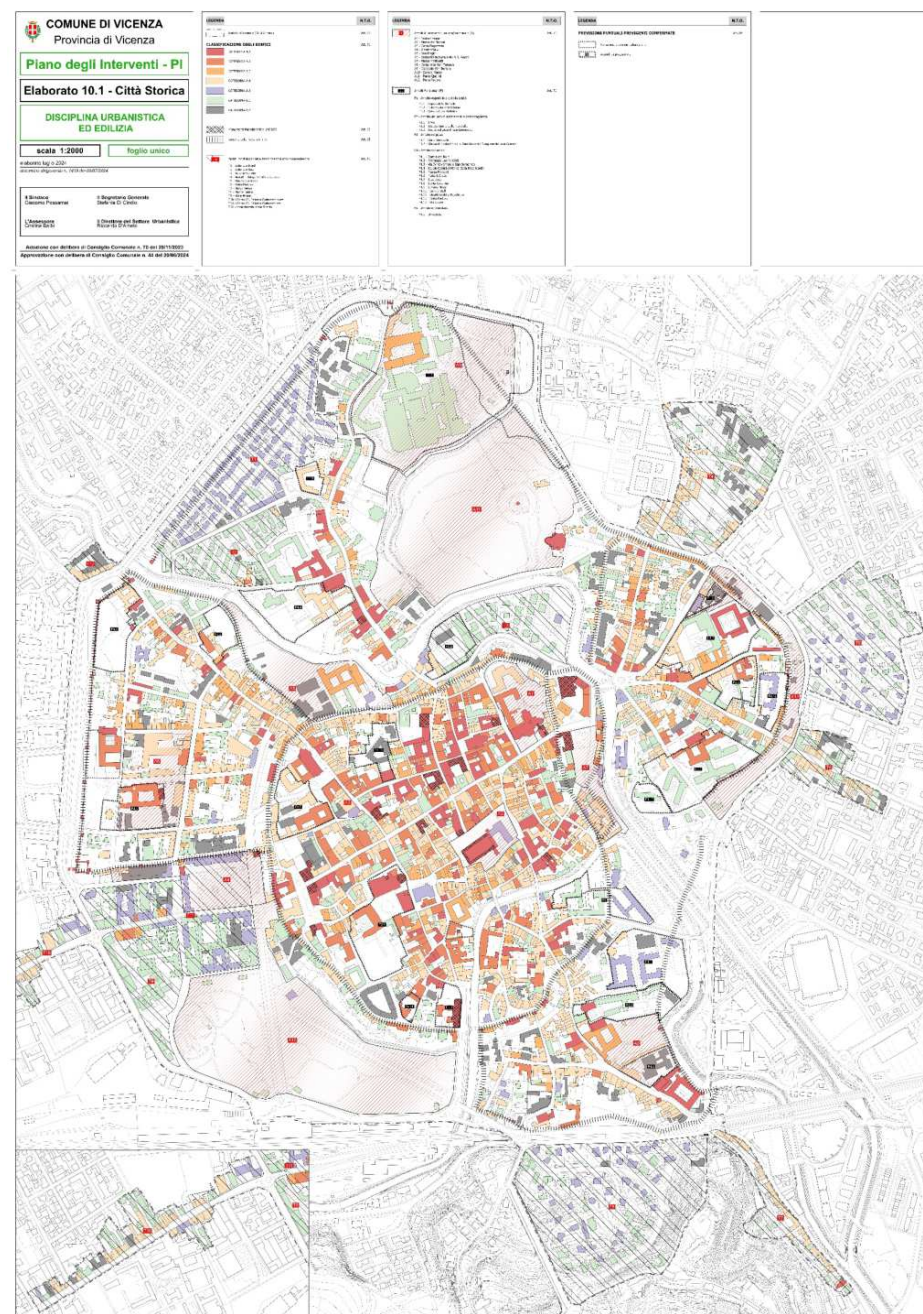


Fig. 09 – Elaborato 10.1 Città storica – PI 2024

PI – Variante Parziale

Variente «Quartieri 1 – La città consolidata» (Documento del Sindaco del 23 ottobre 2023)

Strategia e obiettivi del Piano

L'art. 18 della LR 11/2004 prevede che il Sindaco predisponga preliminarmente un Documento che fissi gli obiettivi della nuova pianificazione, da presentarsi al Consiglio comunale, al seguito del quale si dà avvio alla redazione del PI o sue varianti e alle forme di partecipazione e concertazione previste dall'art. 5 della medesima legge regionale, coinvolgendo cittadini, enti pubblici, associazioni economiche e sociali in un dialogo pubblico sui temi di cambiamento proposti dal documento.

- Catalogare i **servizi pubblici** e di interesse generale, anche quelli finanziati con il PNRR, valutandone accessibilità, fruibilità e qualità;
- Verificare la **domanda** attuale e potenziale di **servizi** da parte della popolazione residente e fluttuante, individuando eventuali carenze;
- Definire i casi in cui i cambi di **destinazione d'uso** comportano variazioni nella dotazione di servizi;
- Regolare la destinazione delle aree da acquisire tramite **perequazione urbanistica, trasferimento di diritti edificatori e crediti edilizi**.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **La città dei Servizi pubblici.** La definizione e integrazione dei servizi di quartiere, attraverso l'individuazione di studentati e aule studio, la valorizzazione delle scuole come luoghi di aggregazione sociale, l'individuazione di spazi per anziani e co-housing, la realizzazione di nuove piazze nei quartieri e la promozione della mixité funzionale e del commercio di vicinato;
- **La città del verde urbano e della mobilità sostenibile.** Attraverso l'attuazione del PUMS, la Variante pone l'obiettivo di migliorare l'accessibilità alla rete TPL, integrare la rete ciclopeditonale nel tessuto urbano, aumentare i viali alberati, la creazione di giardini attrezzati nei quartieri e la realizzazione di una rete di mobilità dolce per la connessione degli spazi universitari;
- **La città delle infrastrutture verdi e blu.** Le azioni di piano sono rivolte principalmente al potenziamento dei servizi eco-sistemici in relazione alla loro funzione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni clima alteranti, la forestazione urbana, la rinaturalizzazione e il ripristino dei corsi d'acqua e la valorizzazione degli argini dei corsi d'acqua per creare infrastrutture di connessione.

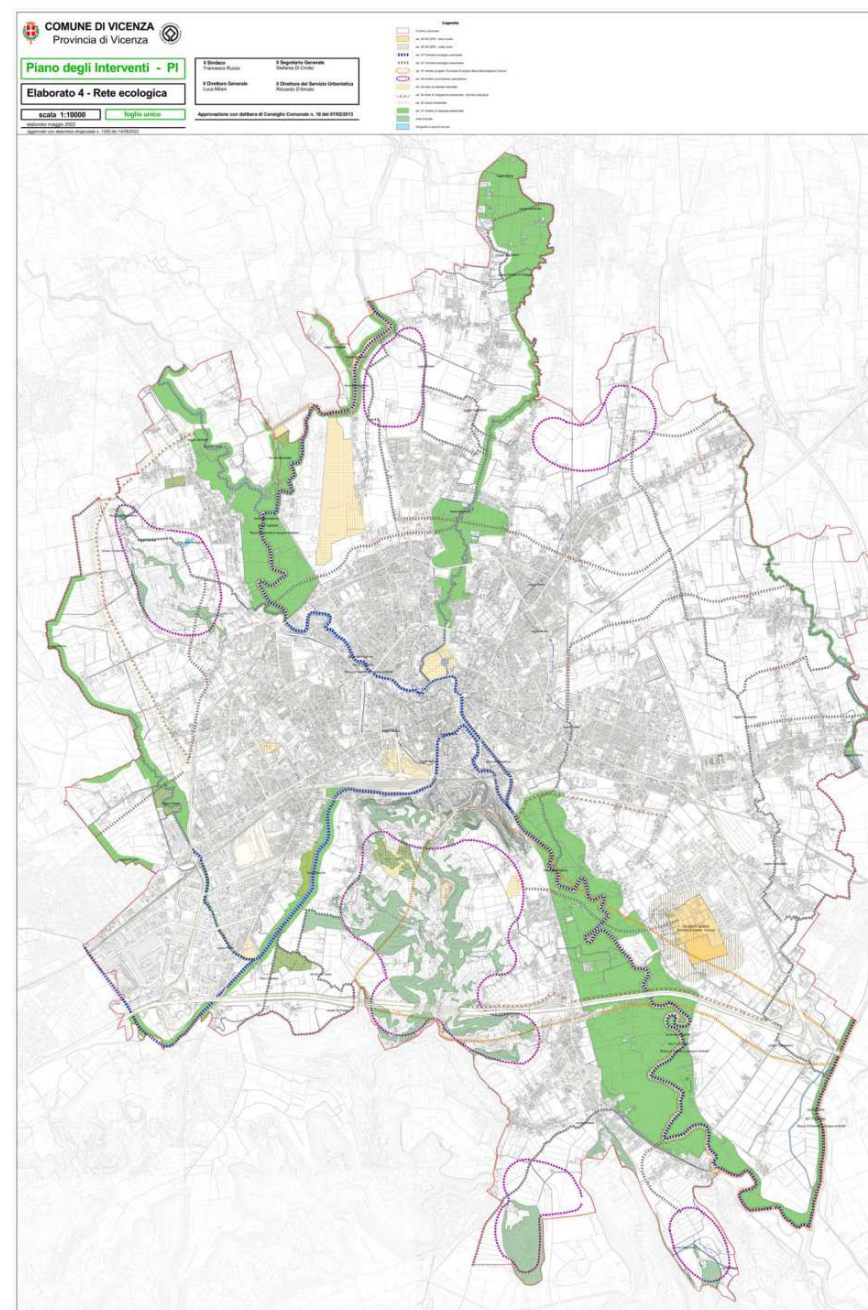


Fig. 10 – Elaborato 4 Rete Ecologica – PI 2024

PUMS

Piano Urbano Mobilità Sostenibile (approvato l'11 Marzo 2025)

Strategia e obiettivi del Piano

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni) sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana. Propone il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali. Gli obiettivi principali del piano sono:

- Aumentare la qualità diffusa dello **spazio urbano**, e connettere il centro storico ai quartieri: radiali del nuovo **metro-bus** e maglia integrata di connessioni **ciclabili** che convergono verso il centro;
- Promuove l'**uso della tecnologia** per azioni mirate alla riduzione del traffico, in particolare quello merci, per la diffusione di informazioni in tempo reale sull'offerta di servizi a residenti e visitatori;
- Lavora in una logica progressiva di **azione sovra-comunale**, con una condivisione di strategie con il territorio circostante.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Trasporto pubblico extraurbano.** Potenziando i collegamenti tra il capoluogo e i comuni di cintura con i quali Vicenza scambia cospicue quote di domanda;
- **Riqualificazione dello spazio pubblico e nuove zone 30.** 36 nuove aree di superficie media pari a 3.000 mq di spazio pubblico; fino a 210 ha di zone 30 nel lungo periodo;
- **Riorganizzazione dell'offerta di parcheggio.** Attraverso la revisione delle tariffe, l'introduzione di limitazioni temporali e la riduzione di posti auto in corrispondenza di piazze e corridoi direttamente serviti dalla rete di Metrobus;
- **Completamento della rete ciclabile.** Il PUMS inserisce tra le priorità di intervento il completamento e la messa in sicurezza dei percorsi di connessione con il centro storico e la realizzazione delle ciclostazioni presso i poli attrattori presenti in quell'area.

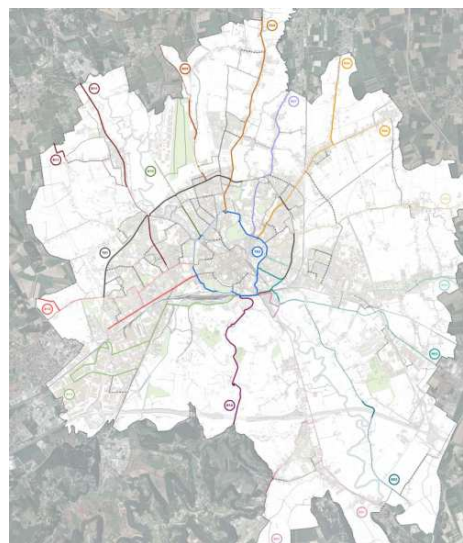


Fig. 11 – Tavola P.1.A Corridoi Ciclabili «Biciplan» – PUMS 2025

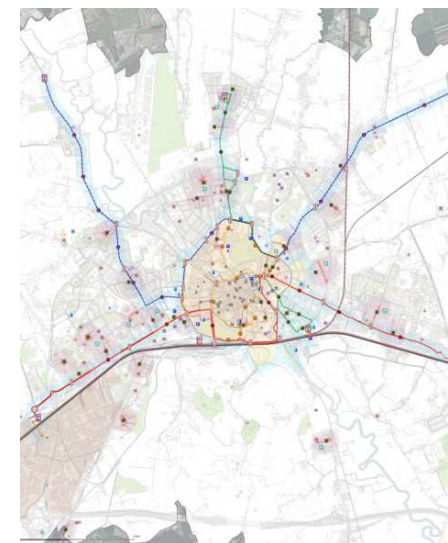


Fig. 12 – Tavola P.2 Mobilità condivisa e intermodalità – PUMS 2025

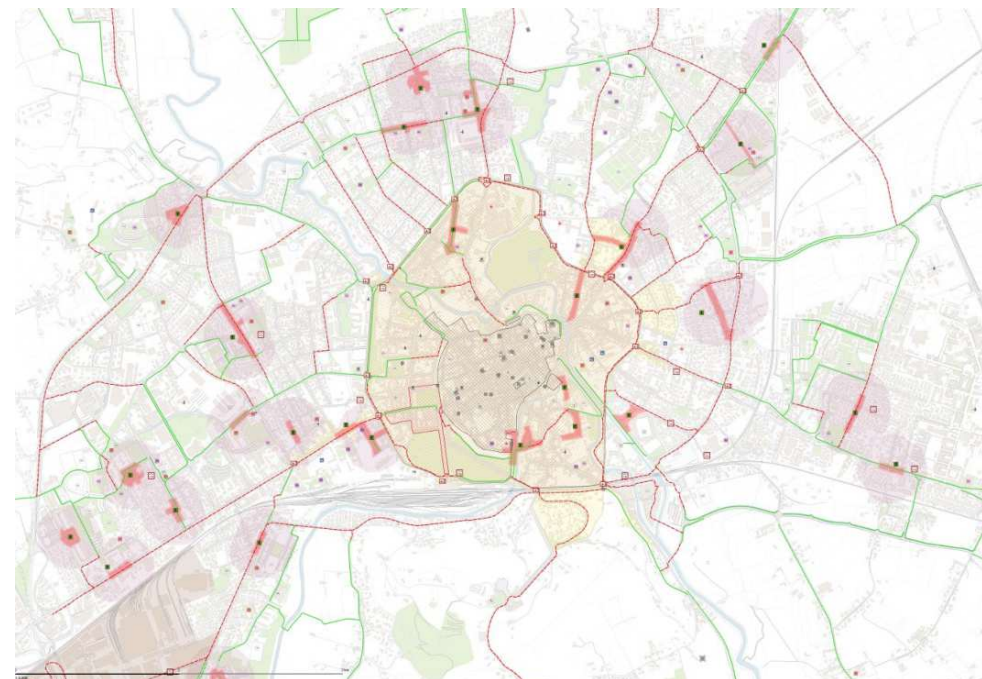


Fig. 13– Tavola P.1 Mobilità Ciclopedonale «Città a 15 minuti» – PUMS 2025

PAESC

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima del Comune di Vicenza (approvato il 21 ottobre 2021)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima sostituisce il precedente Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, rinnovando e implementando le azioni di riduzione delle emissioni di CO₂ e affiancando a queste nuove e specifiche azioni di adattamento climatico. Partendo dall'analisi dello stato di fatto sui consumi di energia e sulle caratteristiche e le vulnerabilità del territorio, il PAESC indica le strategie e le azioni più efficaci per rendere il territorio maggiormente sostenibile dal punto di vista energetico e per accrescerne le capacità di resilienza e adattamento. La successiva partecipazione al progetto europeo **Life+ Veneto Adapt** ha aggiunto, al percorso intrapreso, il valore della condivisione, con altri comuni del Veneto, centrale delle tematiche di sostenibilità energetica e climatica.

- Accelerare la **decarbonizzazione** dei propri territori attraverso l'impegno di ridurre le emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030;
- Rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei **cambiamenti climatici** attraverso la **valutazione dei rischi e della vulnerabilità** del territorio e la proposta di azioni di **adattamento climatico**;
- Garantire ai cittadini l'accesso ad **un'energia sicura, sostenibile** e alla portata di tutti, attraverso la produzione di energia in loco da **fonti rinnovabili**.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Riqualificazione energetica di edifici.** Si tratta di immobili sia dell'amministrazione pubblica che di soggetti privati. La riqualificazione energetica si verifica attraverso progetti come la produzione di biometano da FORSU, efficienza degli impianti riscaldamento ed elettrodomestici negli edifici residenziali, la diffusione di impianti fotovoltaici nel territorio e l'integrazione della rete di teleriscaldamento con fonti rinnovabili;
- **Trasporti.** Sono stati avviati diversi progetti per promuovere una mobilità sostenibile, come il car sharing, la sostituzione degli autobus a gasolio con mezzi a metano, la pianificazione di "Zone 30" e di aree residenziali a traffico moderato, oltre all'attuazione del PUM. Tuttavia, questo piano risulta oggi superato, poiché è stato approvato il nuovo PUMS, che ne riprende i principali contenuti aggiornandoli e ampliandoli.
- **Acqua.** Azioni per affrontare eventi alluvionali futuri come i bacini di laminazione, la dotazione di dispositivi meccanici di protezione, l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale e la mappatura delle aree esondabili.

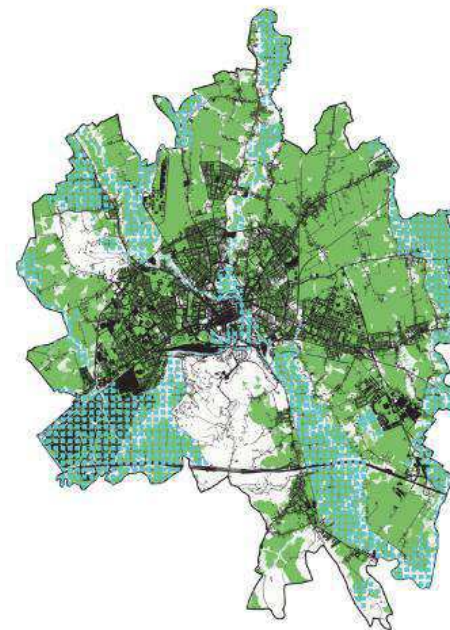


Fig. 16 – Aree di alluvione e allagamento del comune di Vicenza – PAESC 2021

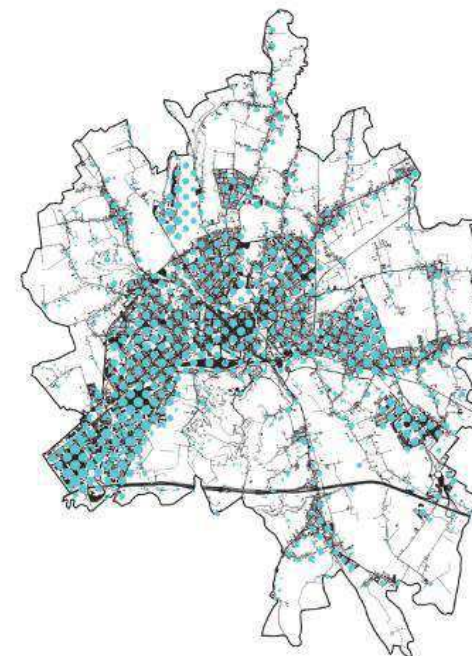


Fig. 17 – Isole di calore del comune di Vicenza – PAESC 2021

SISUS

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area Urbana di Vicenza (approvato il 12 marzo 2025)

Strategia e obiettivi del Piano

Nell'ambito della Politica di coesione europea 2021-2027, lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) mira a valorizzare il potenziale economico, sociale e ambientale delle aree urbane, promuovendo città più smart, sostenibili e inclusive. Il Programma regionale **FESR** del Veneto, insieme al **FSE+**, sostiene interventi per potenziare i servizi urbani, risolvere criticità locali, innovare l'offerta per cittadini e imprese, migliorare l'ambiente urbano e promuovere l'inclusione sociale. I Comuni, guidati da un Comune Capofila, elaborano le **Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)**, in collaborazione con partner locali e la Regione, per affrontare le principali sfide territoriali e valorizzare le potenzialità delle aree urbane. Le risposte della SISUS alle sfide della contemporaneità sono:

- **L'inclusività** si esprime attraverso la solidarietà, con un nuovo modello di welfare territoriale per assicurare a tutti le opportunità e le risorse necessarie per partecipare alla vita economica, sociale e culturale del territorio;
- **La sostenibilità**, cioè un nuovo modello di sviluppo caratterizzato da emissioni ridotte di carbonio e basato su un'economia circolare senza sprechi, in cui le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e la biodiversità è protetta;
- **L'attrattività/innovatività**, perché il futuro di questa area dipende dalla capacità di cittadini, imprese e istituzioni di rigenerare spazi e identità e di innovare, cioè di promuovere e sostenere la ricerca e la formazione.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Recupero del patrimonio immobiliare pubblico.** Interventi di efficienza energetica e realizzazione di progetti di inclusione sociale e di contrasto alla povertà, attraverso soluzioni abitative come il co-housing;
- **Trasporto pubblico.** Incentivazione dell'uso del trasporto pubblico e della bicicletta, all'interno della città e nelle comunicazioni con i comuni dell'Area Urbana, anche attraverso l'acquisto e l'ammodernamento degli autobus;
- **Piccole medie imprese.** Gestione efficiente degli spazi e degli immobili pubblici, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e identitario della città. Queste azioni favorirebbero la nascita di processi virtuosi di collaborazione con le piccole e medie imprese locali, grazie a progetti integrati che coinvolgono il territorio.

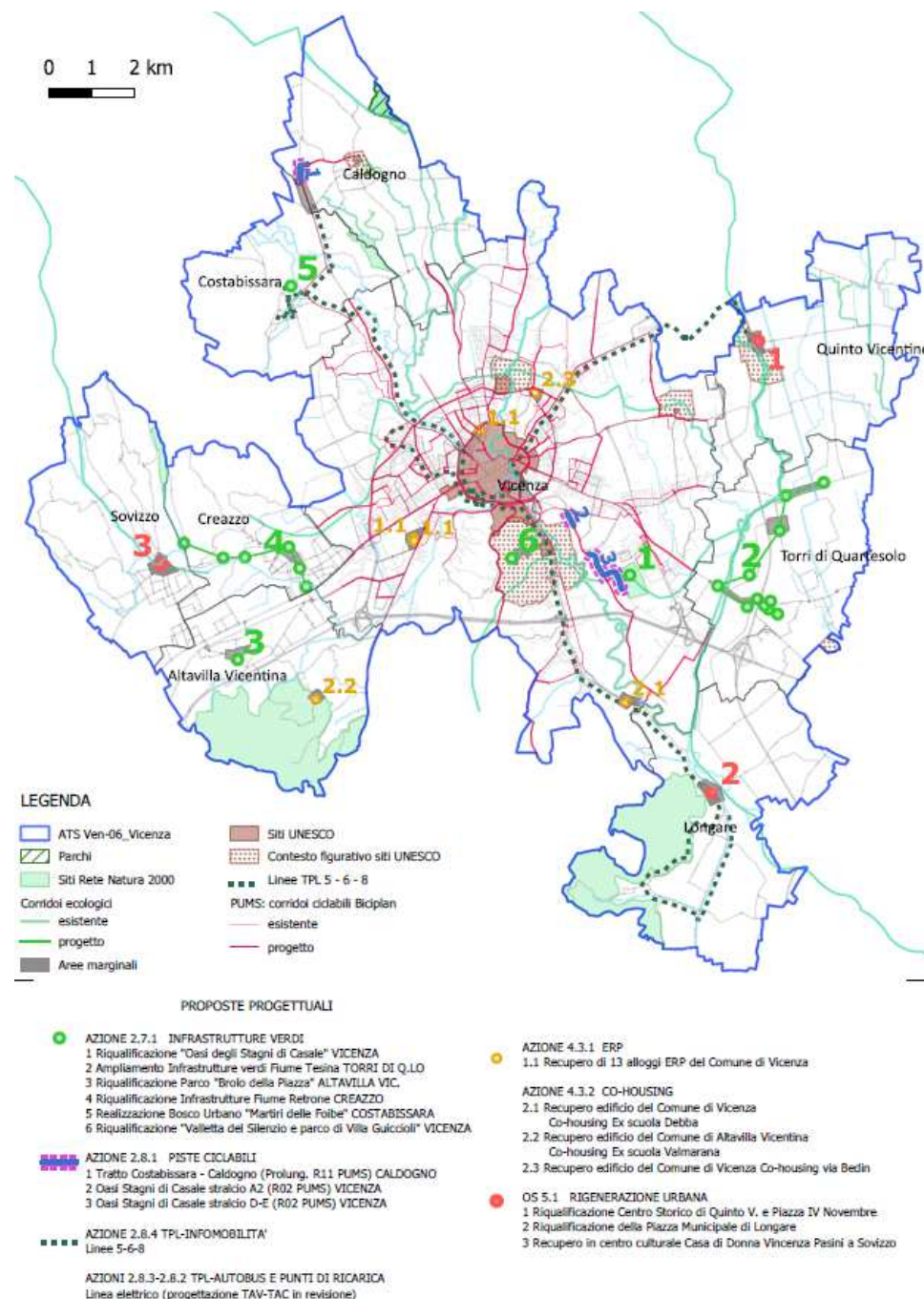


Fig. 14 – Allegato 2. Mappa dei progetti – SISUS 2024

IPA RISORGIVE

Intesa Programmatica d'Area delle Risorgive (approvato il 24 dicembre 2024)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Documento Programmatico di Area per il territorio delle Risorgive vicentine è il risultato della collaborazione tra 16 Comuni e 12 soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di valorizzare in modo sostenibile un'area già competitiva e ricca di qualità ambientali, culturali ed economiche. Il documento promuove un modello di crescita integrata, evitando interventi disordinati e favorendo azioni coordinate, anche di piccola scala, ma ad alto impatto, capaci di rafforzare l'identità locale e attrarre investimenti. Il percorso, avviato nel 2023 e concluso nel 2024, ha portato alla definizione di un "parco progetti" guidato dal Comune di Vicenza.

- Tutelare e valorizzare la **risorsa acqua** in tutti i suoi elementi: falde, risorgive e corsi d'acqua e promuovere sistemi agroalimentari e **politiche del cibo** più sani, sostenibili e resilienti in ambito urbano, periurbano e rurale;
- Rafforzare l'**attrattività del territorio** delle Risorgive nei confronti della cittadinanza, dei turisti e degli studenti, partendo da un radicamento di una **coscienza comune**;
- Promuovere processi di **inclusione attiva** nell'ambito di un modello di welfare territoriale e di comunità e sostenere progetti per il **benessere** e la **salute** della cittadinanza.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Valorizzazione del territorio.** Tutelare e promuovere le risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche delle Risorgive, in particolare l'acqua e la biodiversità;
- **Crescita economica e occupazionale.** Sostenere le imprese locali, in particolare le piccole e artigiane, e promuovere lo sviluppo agricolo, enogastronomico e turistico di qualità;
- **Governance collaborativa.** Rafforzare la cooperazione tra enti pubblici, imprese, associazioni e cittadini, estendendo il modello a geometrie variabili anche ad altri comuni e IPA vicini;
- **Identità e consapevolezza territoriale.** Rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi e promuovere una visione comune di sviluppo, in particolare tra le giovani generazioni.

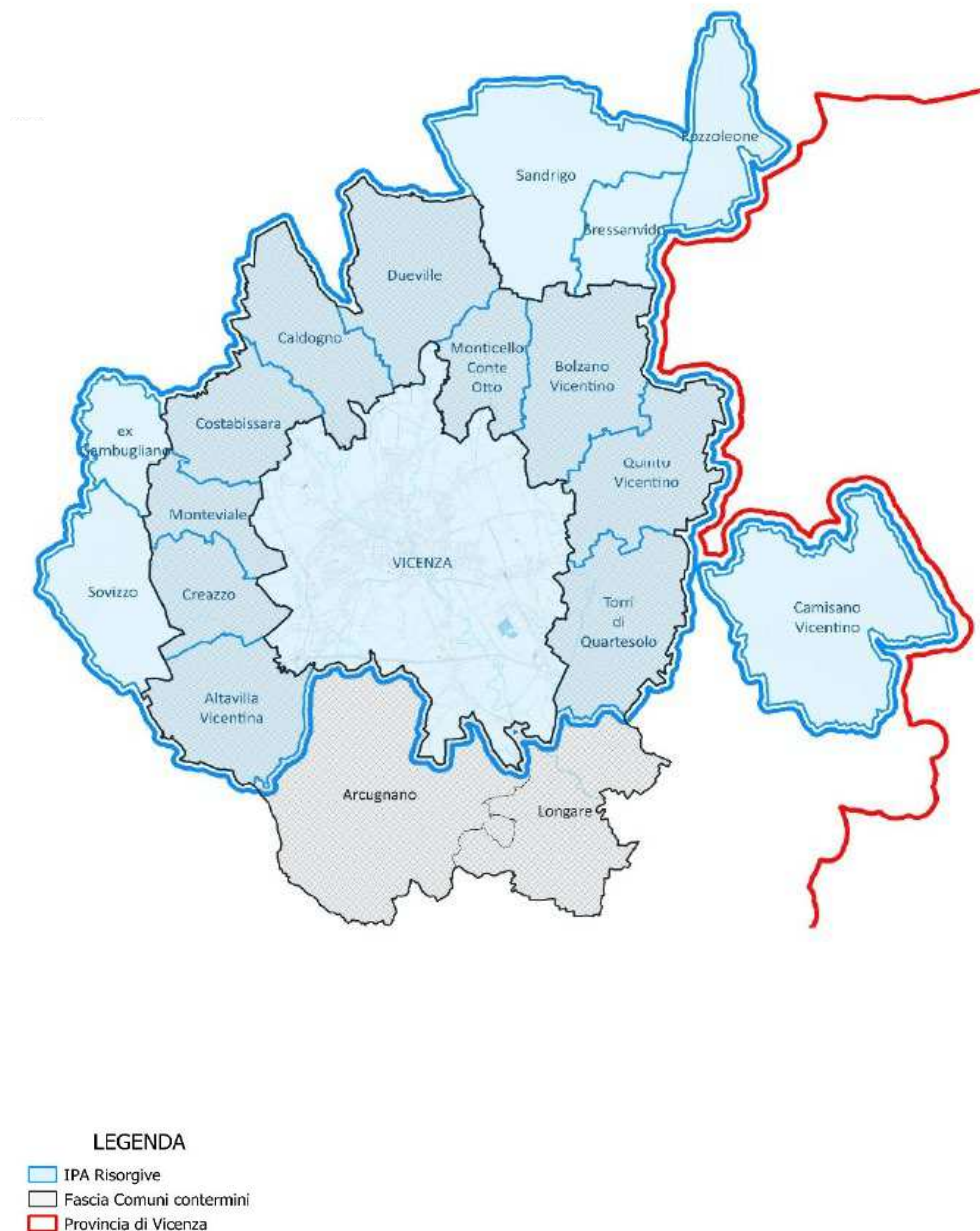


Fig. 15 – I territori dell'IPA RISORGIVE – 2024

Piano Studio sugli attributi e valori scenico-percettivi del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" (presa d'atto del 19 ottobre 2022)

Lo studio risponde alle raccomandazioni ICOMOS/UNESCO e propone una lettura integrata del paesaggio palladiano, indagando il rapporto tra architettura, spazio urbano e territorio circostante. Si fonda su un rilievo visivo e percettivo sistematico, orientato a tutelare l'equilibrio tra centro storico e paesaggi aperti, rafforzando la qualità estetica, identitaria e fruitiva del Sito.

- Analizza gli **avvicinamenti alla città storica**, individuando i percorsi visivi da tutelare e valorizzare come ambiti scenico-identitari;
- Mappa le **criticità percettive**, riconoscendo elementi di degrado, ostacoli visivi e distorsioni del paesaggio urbano;
- Costruisce una **carta della sensibilità visiva**, utile a classificare il territorio in base alla percepibilità dei cambiamenti edilizi e infrastrutturali;
- Definisce **linee guida per il controllo degli impatti visivi** e strumenti per la valutazione della compatibilità degli interventi;
- Propone **indirizzi progettuali** orientati a salvaguardare le relazioni tra elementi monumentali, skyline, corsi d'acqua, giardini, visuali e fondali scenici.

- **Avvicinamento alla città.** Riconosce il valore dei percorsi di ingresso alla città come componenti strutturali della sua immagine. Sollecita il recupero visivo e funzionale dei margini urbani, con particolare attenzione agli assi di accesso da est e sud;
- **Sensibilità visiva.** Invita a calibrare le trasformazioni in base alla capacità del contesto di assorbirne gli impatti, promuovendo politiche e progetti urbani attenti alla percezione;
- **Criticità percettive.** Individua ambiti urbani compromessi dal punto di vista scenico (piazze, margini) come occasione di progetto per restituire leggibilità e coerenza al paesaggio urbano;
- **Relazione tra architettura e paesaggio.** Indica nella qualità delle connessioni visuali tra ville, città e paesaggio, un elemento da preservare attraverso gestione configurativa delle scene urbane.

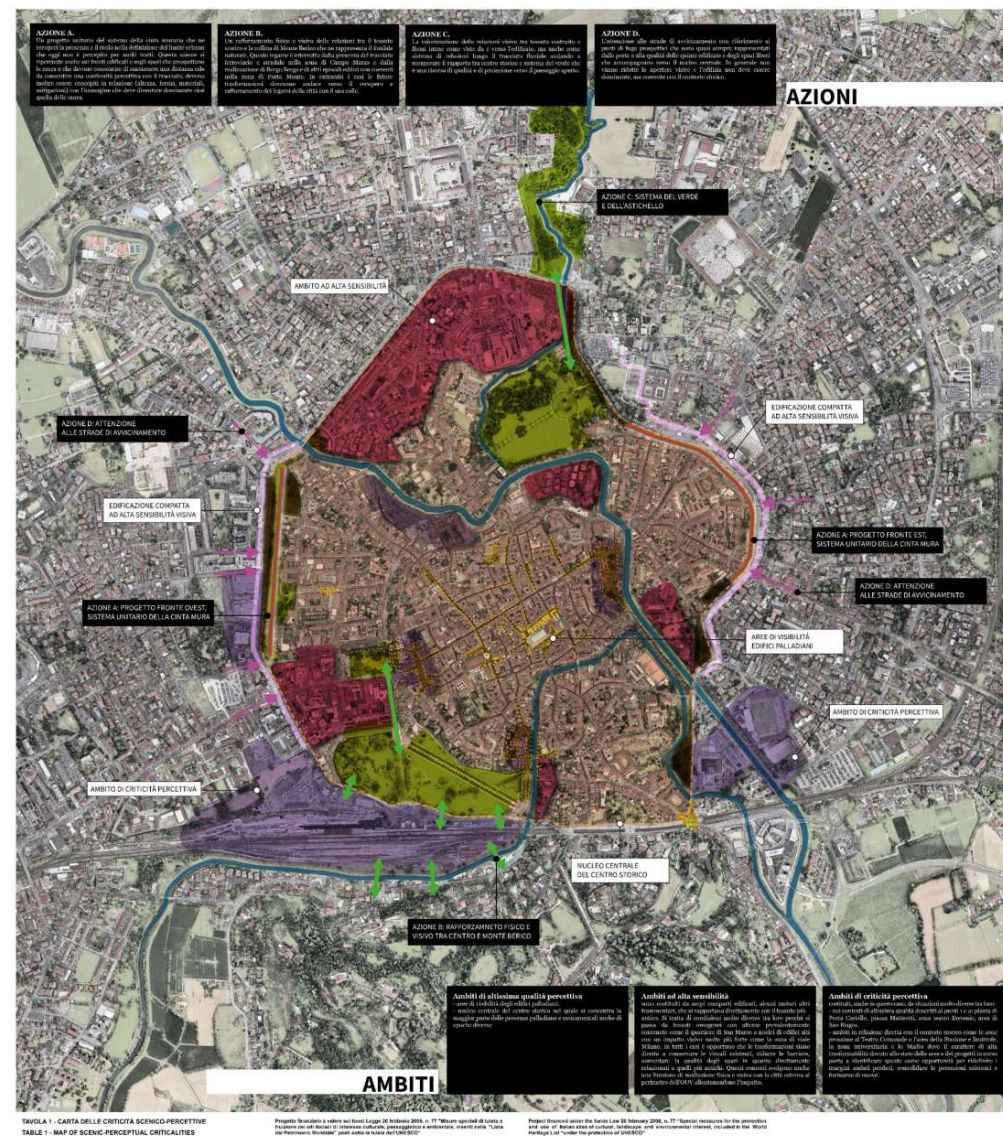


Fig. 18 – Tavola 1 Carta delle criticità scenico-percettive – Studio UNESCO 2022

Vicenzascolta

Vicenzascolta – Confronto pubblico verso una città migliore (Novembre 2024)

Strategia e obiettivi del Piano

Il percorso **Vicenzascolta**, assume come riferimento primario il **Documento programmatico del Sindaco** di Vicenza redatto per l'avvio del processo di formazione della Variante parziale al Piano degli interventi "Sistema dei servizi". Il percorso di ascolto ha coinvolto Assessorati e Uffici comunali per raccogliere informazioni sui progetti in corso e le principali criticità. Tra settembre e ottobre 2024, si sono svolti 12 laboratori suddivisi in sei aree cittadine, coinvolgendo circa **350 partecipanti**. Durante gli incontri, i cittadini hanno segnalato criticità, come degrado urbano, scarsa sicurezza, mobilità pubblica insufficiente e difficoltà nella sosta.

- Incrementare la **qualità degli spazi** della vita quotidiana dei cittadini;
- Favorire la **coesione sociale** e la **partecipazione attiva** per un rafforzamento delle centralità di quartiere;
- Ripensare strategicamente il futuro delle **aree dismesse**, degradate, abbandonate e sottoutilizzate secondo principi di contrasto dei fenomeni derivanti dal cambiamento climatico;
- Mettere a valore la **"città pubblica"**, integrando la dotazione di servizi pubblici locali.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Il piano degli interventi come politica urbana.** La qualità urbana deve essere migliorata attraverso un approccio integrato che consideri non solo gli interventi fisici, ma anche la percezione e le esigenze dei cittadini;
- **Cura dell'ordinario.** La manutenzione degli spazi pubblici e dei servizi essenziali è cruciale per rafforzare l'identità locale, il senso di appartenenza e la cultura del rispetto;
- **Qualità degli spostamenti.** La mobilità non è solo una questione di efficienza e sicurezza, ma anche di valorizzazione della città, favorendo percorsi alternativi, connessioni ecologiche e una migliore fruizione degli spazi urbani;
- **Nuove centralità di quartiere.** C'è un bisogno diffuso di spazi aggregativi flessibili e multifunzionali, come le "case di quartiere", che possano adattarsi alle esigenze locali e favorire l'inclusione sociale.



Fig. 19 – Copertina Report finale



Fig. 20 – Locandina incontri con la cittadinanza



Fig. 21– 10 luoghi urbani per i laboratori

Patrimonio storico culturale

Dalla tradizione palladiana all'innovazione culturale

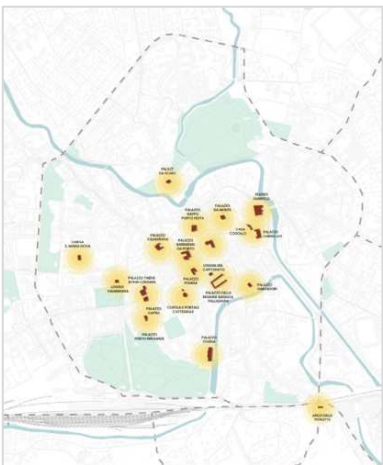
Vicenza presenta un'offerta culturale articolata e di alto valore, fondata su un patrimonio riconosciuto a livello internazionale grazie all'**eredità palladiana** e al riconoscimento **UNESCO**, che comprende i principali edifici palladiani concentrati nel centro storico e le tre ville progettate da Palladio situate nel territorio extraurbano. Nel centro storico, **Piazza Matteotti rappresenta un polo culturale e turistico** strategico, con il Teatro Olimpico e Palazzo Chiericati, da valorizzare ulteriormente attraverso una maggiore integrazione con le attività commerciali. Accanto ai luoghi storici, la città sta rafforzando una strategia di diffusione e decentramento culturale: spazi come la Corte dei Bissari, la "Cittadella degli studi", Piazza delle Erbe, Campo Marzo, l'ex Centrale del Latte e le biblioteche di quartiere diventano presidi culturali e strumenti di rigenerazione urbana. Un ruolo centrale è svolto dal Forum Cultura composto da circa 80 associazioni, che promuove iniziative diffuse come "Fabbrichiamo Cultura".

La strategia ha portato eventi rilevanti anche fuori dal centro storico, coinvolgendo biblioteche, quartieri e luoghi non convenzionali, rafforzando l'accessibilità e la partecipazione. I musei cittadini registrano oltre **400.000 visitatori all'anno**, ma il potenziale di crescita è elevato, anche grazie al rafforzamento del legame tra turismo culturale e business, alla valorizzazione delle mostre temporanee e alle opportunità offerte dal **turismo religioso legato a Monte Berico**.

Due progettualità chiave sostengono la rigenerazione urbana e il rafforzamento del sistema culturale vicentino: la **nuova Biblioteca Bertoliana** nell'area dell'ex scuola Giuriolo, in sinergia con la Fondazione Roi e il **riuso del Cinema Corso come hub della cultura contemporanea**, e la valorizzazione dell'area di San Biagio, che si configura come nuovo polo culturale e giovanile lungo il Bacchiglione.

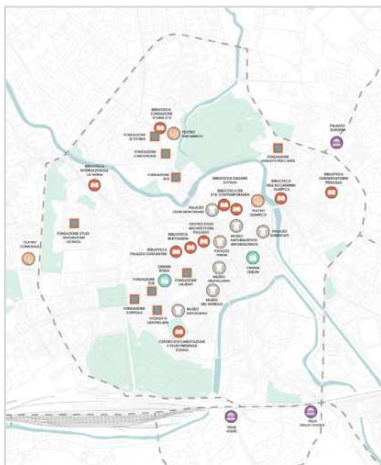
Edifici Palladiani

Fonte - SitVi, Edifici Palladiani

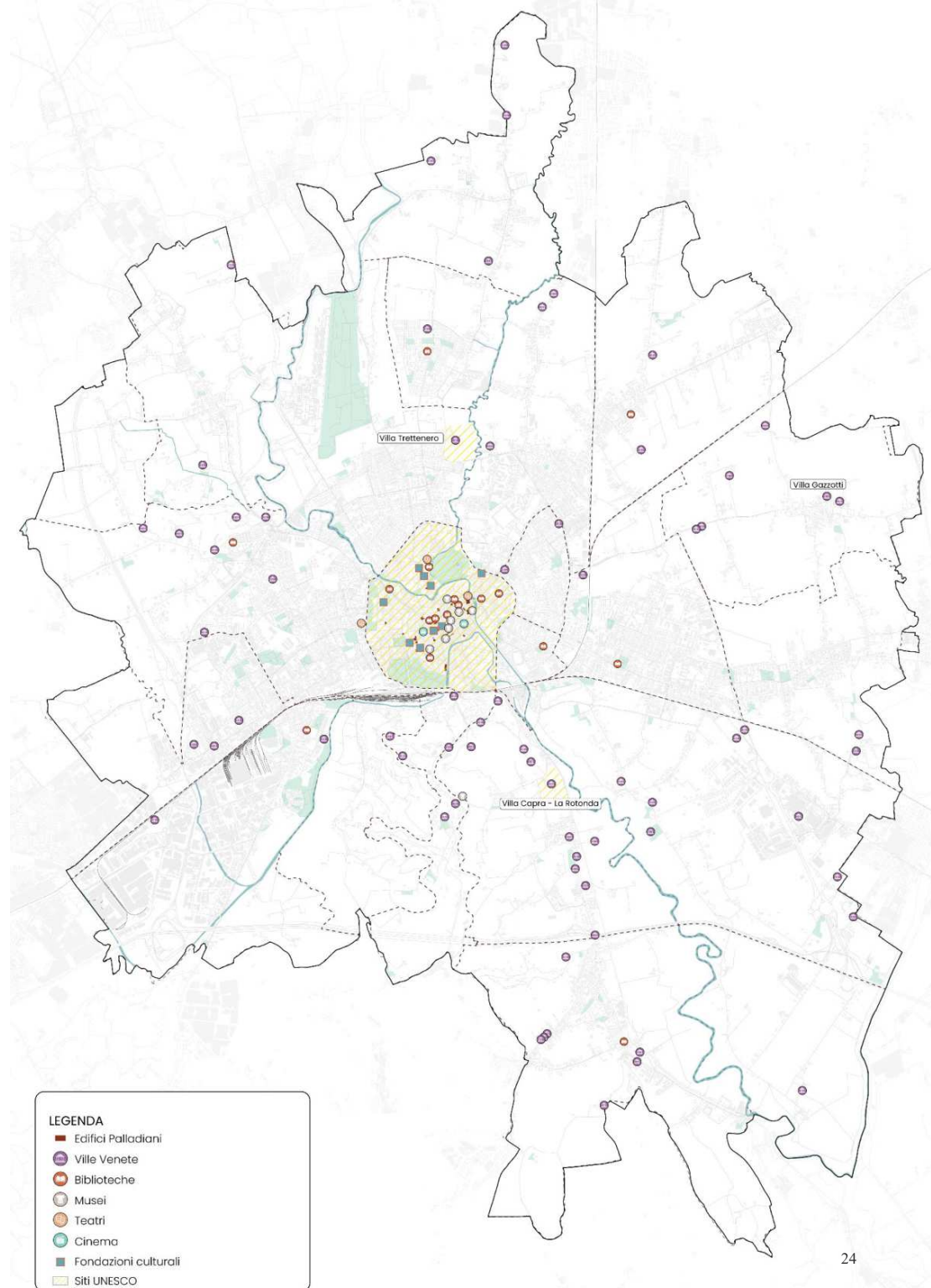


La rete culturale del Centro Storico di Vicenza

Fonte - OpenStreetMap



Fonte: SitVi, OpenStreet Map



Sport e benessere

Connessioni, luoghi e servizi per l'attività fisica in città

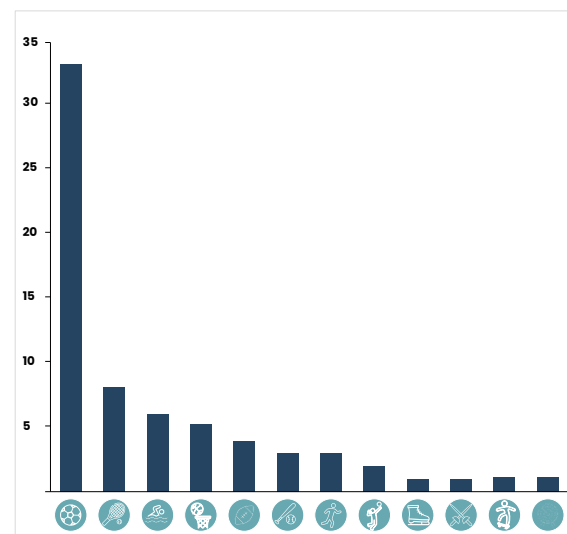
Lo sport e il benessere rappresentano elementi centrali della qualità della vita a Vicenza. **Oltre il 50% della popolazione pratica regolarmente attività sportiva**, a conferma di una diffusa cultura del movimento e di uno stile di vita attivo, favorito anche dalla presenza capillare di impianti e spazi dedicati.

Il sistema sportivo cittadino è articolato e ben distribuito sul territorio: Vicenza conta oltre 70 impianti sportivi, tra cui circa 30 grandi strutture, 12 palestre delle scuole primarie e 14 palestre delle scuole secondarie di primo grado. Questa rete costituisce un **patrimonio significativo**, che però risulta **in larga parte datato, da** valorizzare e potenziare, in grado di rispondere alle esigenze di tutte le fasce d'età e di sostenere sia la pratica sportiva di base sia quella agonistica.

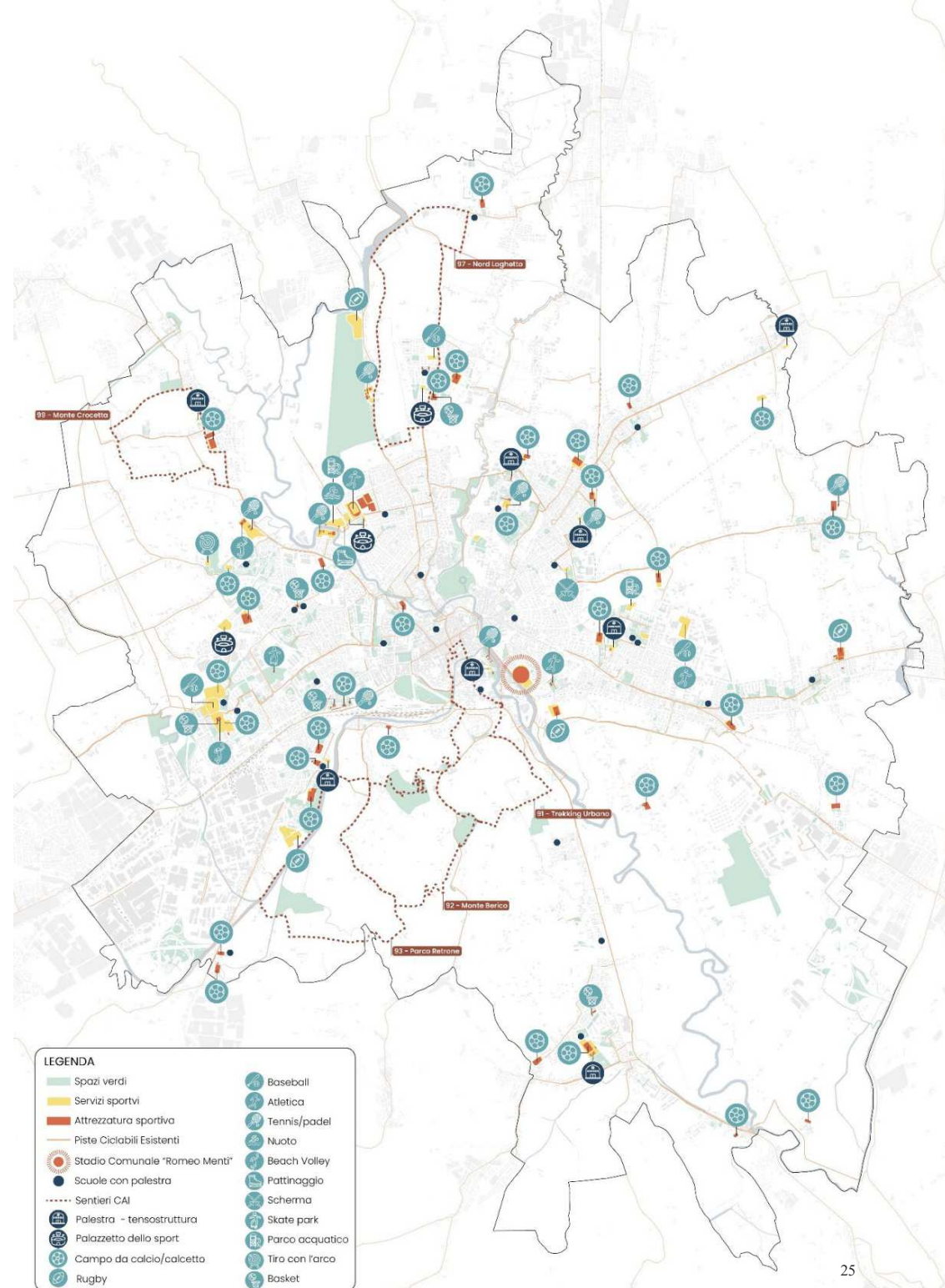
Accanto alle strutture dedicate, un ruolo fondamentale è svolto dagli **spazi verdi e dalle infrastrutture all'aperto**, che favoriscono l'attività fisica quotidiana e il contatto con la natura. La città è attraversata da **5 sentieri CAI**, per un totale di **circa 31 km**, che collegano aree collinari, parchi e ambiti naturali, offrendo opportunità per camminate, trekking urbano e attività all'aria aperta, in un'ottica di benessere psicofisico e sostenibilità.

Come evidenziato dalla mappa, la distribuzione diffusa di impianti sportivi, percorsi e spazi verdi contribuisce a rendere lo sport accessibile e integrato nella vita urbana, rafforzando il legame tra salute, ambiente e comunità. Un legame che rappresenta una base solida, ma che necessita di essere ulteriormente rafforzato e valorizzato attraverso **interventi di riqualificazione, potenziamento dell'offerta sportiva** e una maggiore **integrazione tra infrastrutture, spazi pubblici e politiche per il benessere**.

Distribuzione degli spazi sportivi per tipologia



Fonte: SitVi

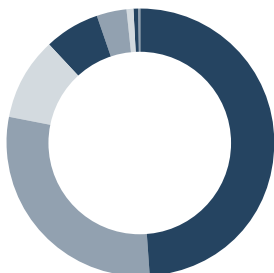


Rigenerazione urbana

Distribuzione e proprietà delle aree degradate

Quasi la metà delle aree da rigenerare/riqualificare a Vicenza risulta di **proprietà privata**, seguita da quelle a **proprietà mista** e da quelle di proprietà del **Comune di Vicenza**. La prevalenza di proprietà private nelle aree da rigenerare offre opportunità di investimento e collaborazione pubblico-privata, ma comporta anche rischi di frammentazione, speculazione e minore controllo diretto da parte del Comune.

■ Proprietà privata 49.1%
562481 mq
■ Proprietà mista 29.2%
334564 mq
■ Comune di Vicenza 9.9%
113564 mq
■ ULSS 6.7%
77090 mq
■ IPAB 3.6%
40744 mq
■ Provincia di Vicenza 0.8%
8962 mq
■ Demanio dello stato 0.5%
6056 mq
■ Regione veneto 0.2%
2534 mq



43 aree di proprietà privata

13 aree di proprietà del Comune di Vicenza

11 aree di proprietà mista (Comune e privati)

1 area di proprietà della Provincia di Vicenza

1 area di proprietà della Regione Veneto

1 area di proprietà del Demanio dello Stato

Ex Zambon



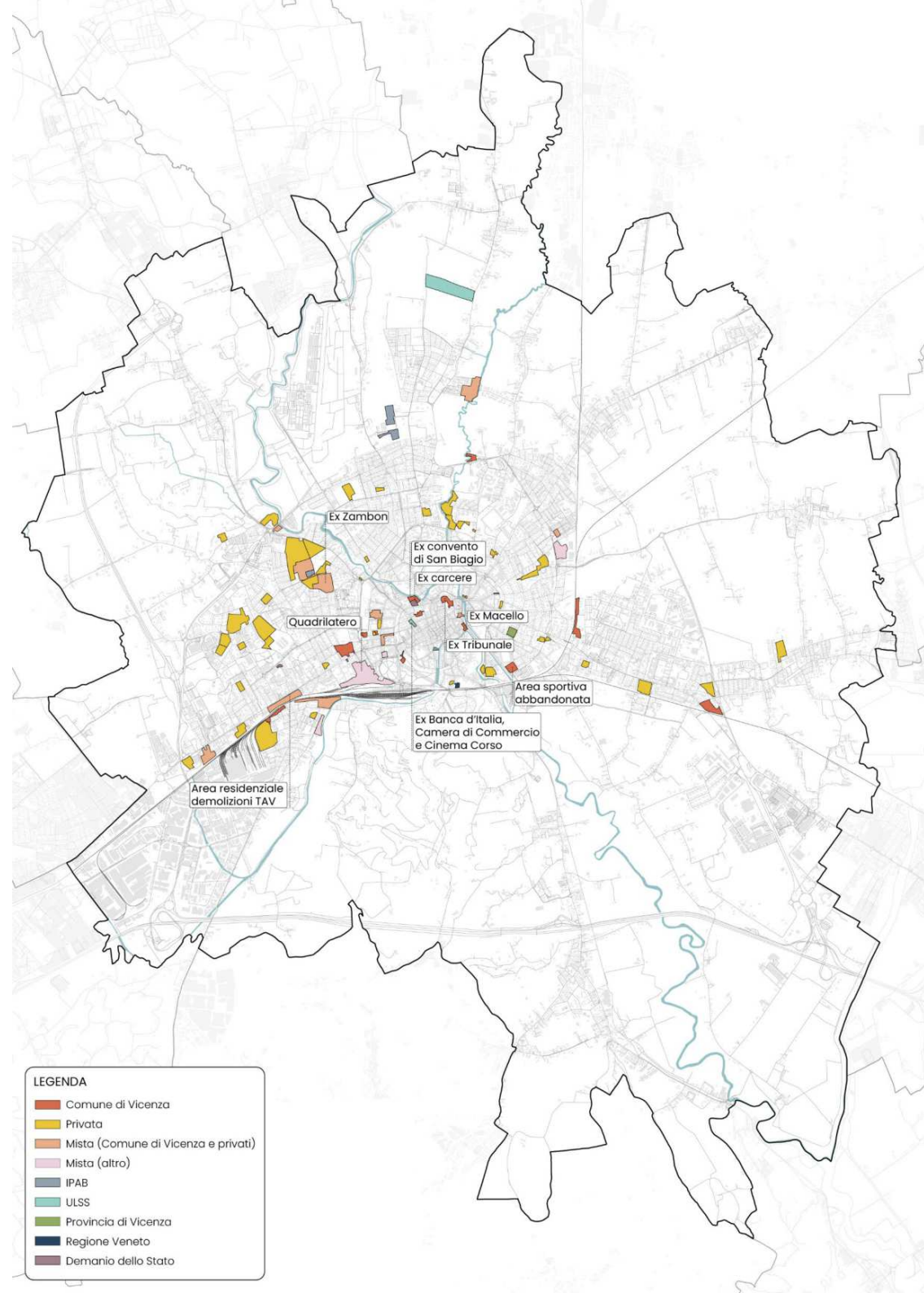
Ex Banca d'Italia, Camera di Commercio e Cinema Corso



Ex Convento San Biagio e Ex Carcere



Quadrilatero



LEGENDA

■ Comune di Vicenza
■ Privata
■ Mista (Comune di Vicenza e privati)
■ Mista (altro)
■ IPAB
■ ULSS
■ Provincia di Vicenza
■ Regione Veneto
■ Demanio dello Stato

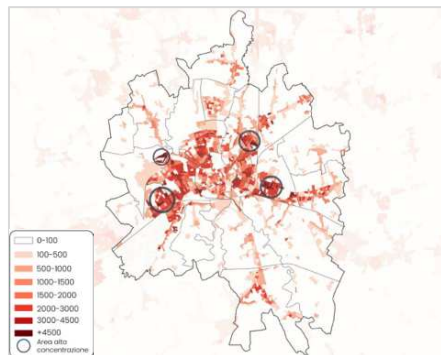
Valorizzazione dei quartieri

Analisi degli spazi pubblici e i servizi di quartiere

La città di Vicenza è articolata attorno al **centro storico**, dove si concentrano le principali attività culturali e una maggiore presenza di servizi commerciali. Questo nucleo è circondato da **quartieri limitrofi** caratterizzati da un tessuto urbano compatto e da un'elevata densità abitativa. La restante e più estesa parte del territorio comunale è costituita da aree agricole, distribuite tra quartieri periferici a bassa densità abitativa. Le **centralità nei quartieri** sono rappresentate dalla presenza delle chiese parrocchiali con i relativi oratori, attorno ai quali si concentrano i principali servizi pubblici. Tuttavia, la qualità degli spazi pubblici circostanti non sempre risponde pienamente alle esigenze dei residenti, risultando in molti casi poco attrattiva o non adeguatamente curata. Nonostante la vicinanza dei quartieri periferici tra loro e con il centro storico, l'automobile rimane il mezzo di spostamento più utilizzato, anche a causa di una **rete ciclopeditonale** frammentata e poco sicura.

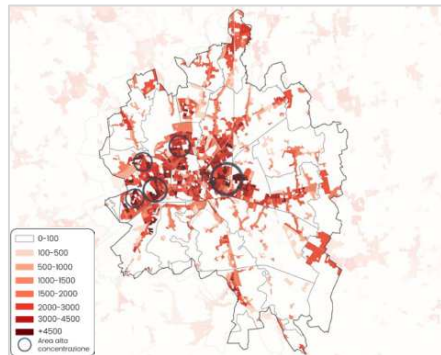
Distribuzione della popolazione 0-24 anni

Fonte - ISTAT 2021

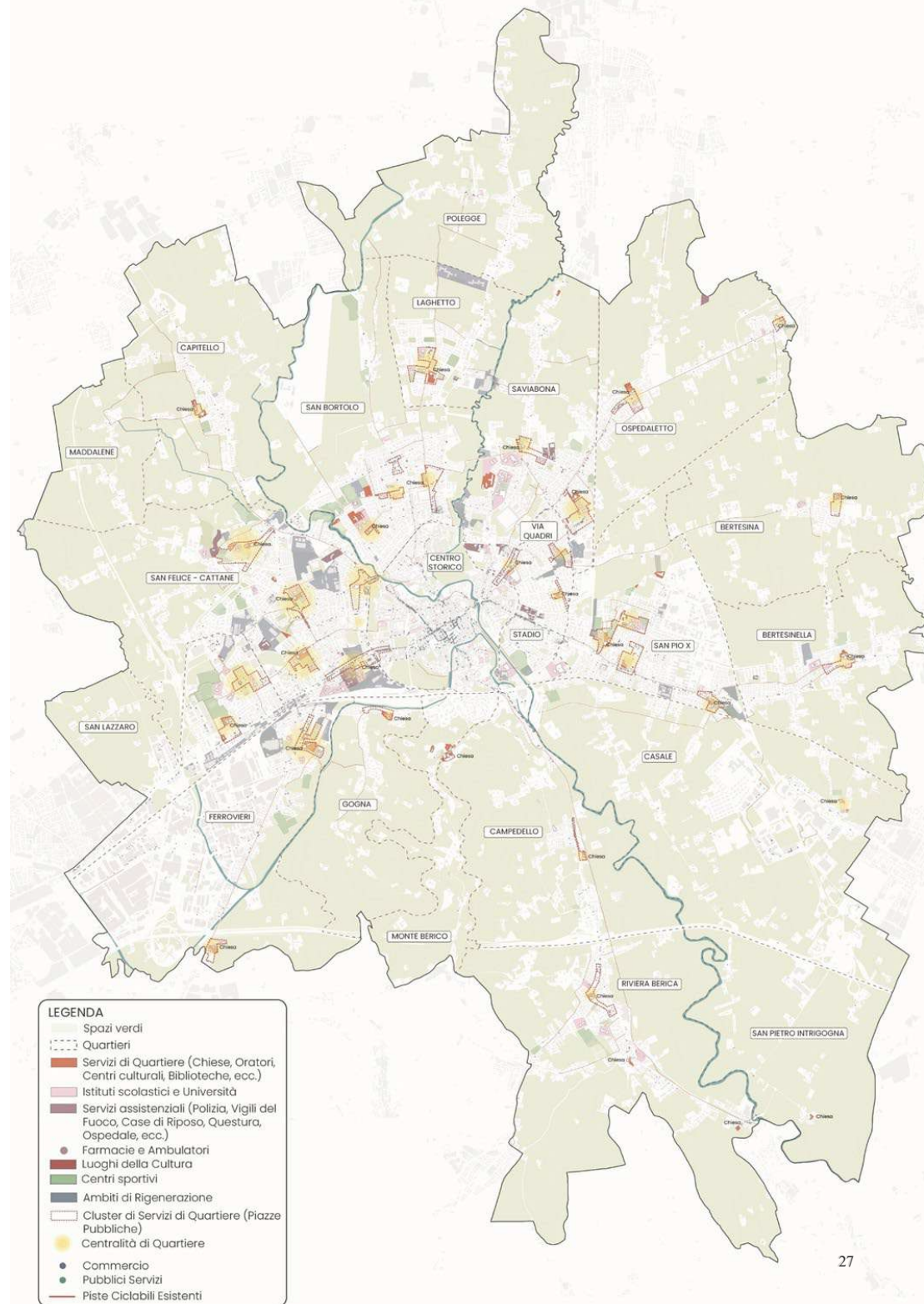
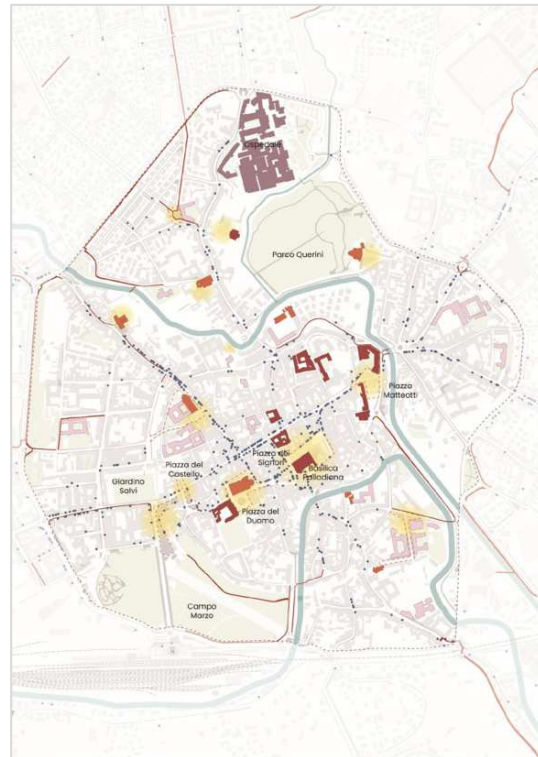


Densità popolazione +60 anni

Fonte - ISTAT 2021



Il centro storico di Vicenza



Emergenza abitativa

Analisi dell'offerta abitativa e distribuzione socio-territoriale

L'emergenza abitativa nel comune di Vicenza è legata a problematiche che vanno dalla **scarsa disponibilità di immobili privati in locazione** fino alla carenza di finanziamenti per la **ristrutturazione del patrimonio residenziale pubblico**.

A Vicenza le **case comunali** gestite da AMCPS (escluse quelle ATER VI) sono circa 1.500, di cui **465 sfitte**. Rispetto a Verona e Padova, dove il **prezzo medio** degli appartamenti in vendita è superiore alla media regionale, Vicenza ha un prezzo medio inferiore di circa il 16% (fonte OMI). Per gli affitti la differenza è minore: **11,2 €/m² mese a Vicenza**, contro 12,5 €/m² a Verona e 13,5 €/m² a Padova.

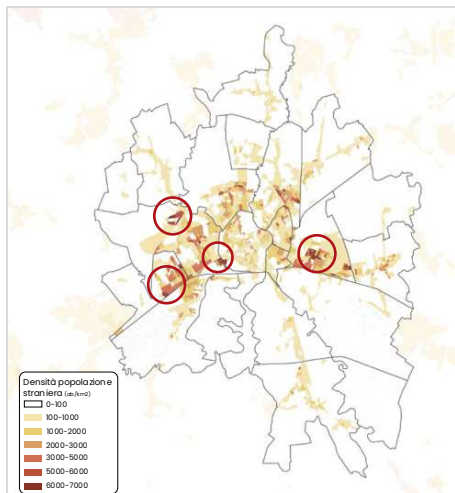
Le dinamiche socio-economiche influenzano la distribuzione territoriale della domanda abitativa, soprattutto per le fasce più fragili. A Vicenza il **reddito medio dichiarato** è di circa **27.800 euro annui** (IRPEF 2023), insufficiente per coprire i costi abitativi per una parte crescente della popolazione.

Inoltre, il **tasso di disoccupazione** si aggira intorno **all'8,5%**, con maggiore incidenza tra giovani e stranieri, aggravando le difficoltà di accesso alla casa.

Queste condizioni favoriscono la concentrazione delle famiglie a basso reddito nei quartieri periferici e meno valorizzati. La **popolazione straniera tende a concentrarsi nelle aree a minor valore immobiliare**, come viale San Lazzaro e l'asse di viale della Pace vicino alla Caserma Ederle, dove è presente una componente americana legata all'attività militare.

Distribuzione della popolazione straniera

Fonte - ISTAT 2021



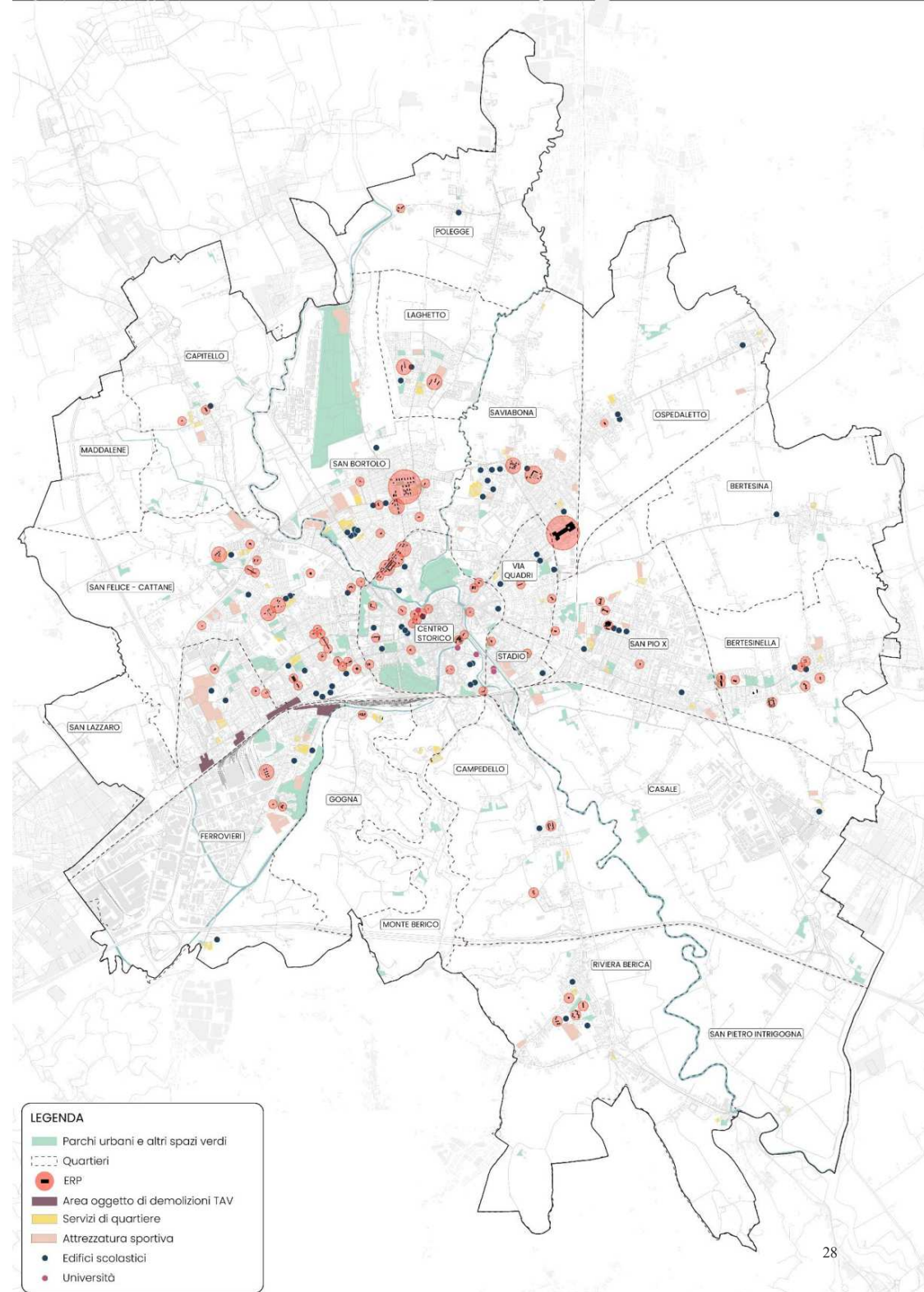
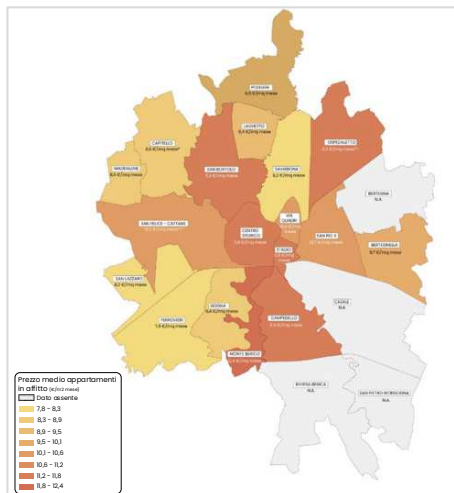
*Il dato riportato è uguale a zona «Maddalene» che nelle zone individuate dall'OMI include anche la zona «Capitello»

** Dato riferito a zona OMI denominata «Anconetta»

*** Media tra zone OMI «San Felice» e «Cattane»

Prezzo case in affitto nei quartieri di Vicenza

Fonte - Osservatorio Mercato Immobiliare (Marzo 2025)



Commercio e rilancio delle aree periferiche

Frammentazione e continuità del tessuto commerciale

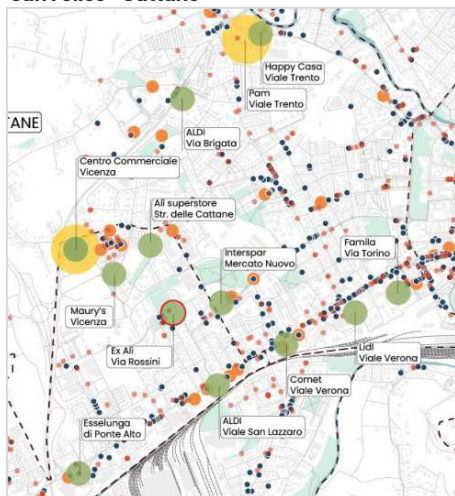
Il commercio a Vicenza si configura come un sistema urbano articolato, con una distribuzione delle attività che varia tra centro storico, aree periferiche e quartieri. **Circa 1/3 dei pubblici esercizi (175 su 530) e del commercio di vicinato si concentra nel centro storico**, mentre i restanti 2/3 si distribuiscono nel resto del territorio comunale, confermando una forte presenza commerciale anche nei quartieri residenziali.

Le strutture di vendita medio-grandi e grandi si trovano quasi tutte fuori dal centro: su 28 MG, 26 sono in periferia, a conferma di una **tendenza alla periferizzazione del commercio** strutturato, dovuta alla necessità di spazi ampi e maggiore accessibilità, con una particolare concentrazione nella zona ovest.

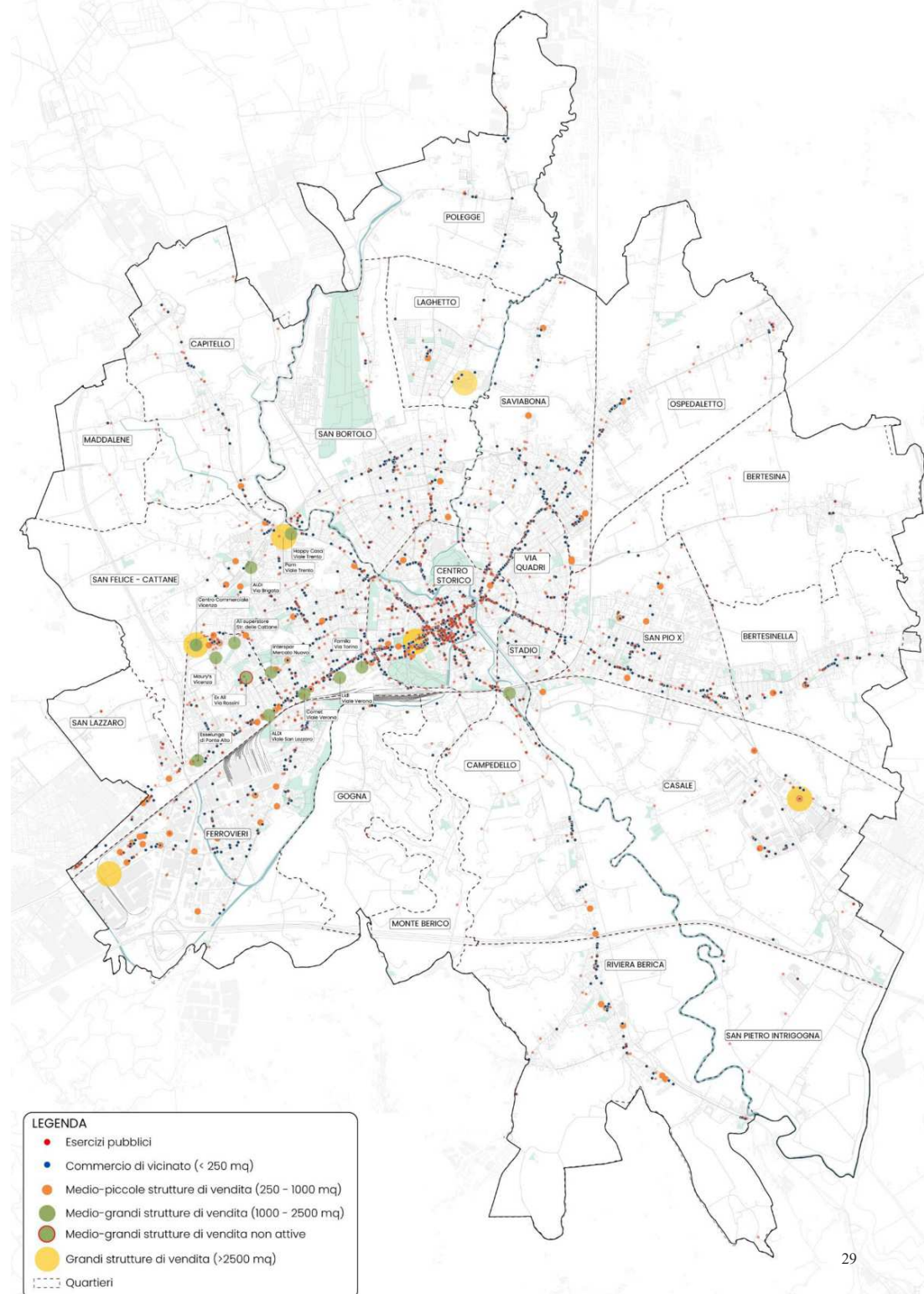
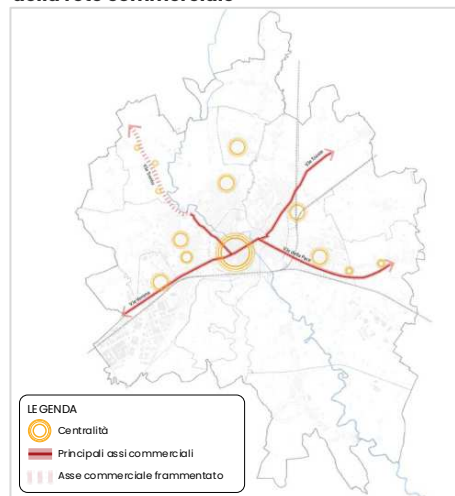
L'analisi territoriale evidenzia aree con minore densità di servizi. La concentrazione delle strutture di vendita ai margini, unita alla presenza più rarefatta di esercizi pubblici e di vicinato, indica che **non tutte le aree residenziali hanno pari accesso ai servizi**. Alcune zone, pur densamente abitate, risultano meno servite da attività commerciali e ricreative, delineando così una periferia non solo geografica ma anche funzionale.

Le aree periferiche si riferiscono quindi a zone ai margini del nucleo centrale, spesso caratterizzate da minore densità edilizia, servizi meno capillari e più edilizia residenziale a basso costo.

Densità commerciale quartieri San Lazzaro e San Felice- Cattane



Centralità e frammentazioni della rete commerciale



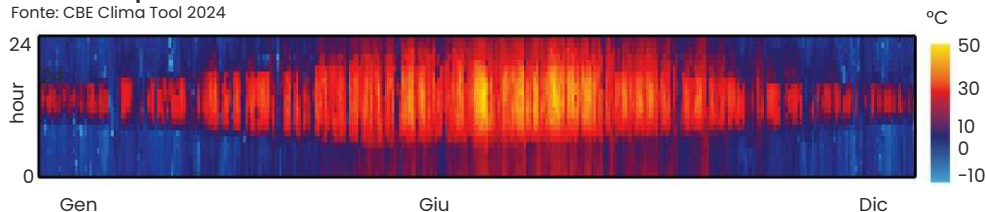
Sostenibilità ambientale

Sistemi ecologici e criticità ambientali

La rete del verde a Vicenza è **ampia ma frammentata**, con aree di piccole dimensioni e scarsa connessione, in particolare lungo le fasce fluviali e periurbane. I corsi d'acqua principali, Bacchiglione e Retrone, **presentano inquinamento** da scarichi fecali, agricoli e industriali (PFAS). Numerose aree **sono soggette ad allagamenti**, rendendo urgenti interventi di prevenzione e bonifica. La città è ancora fortemente **dipendente dal gas naturale**, con elevati consumi nei settori residenziale e dei trasporti.

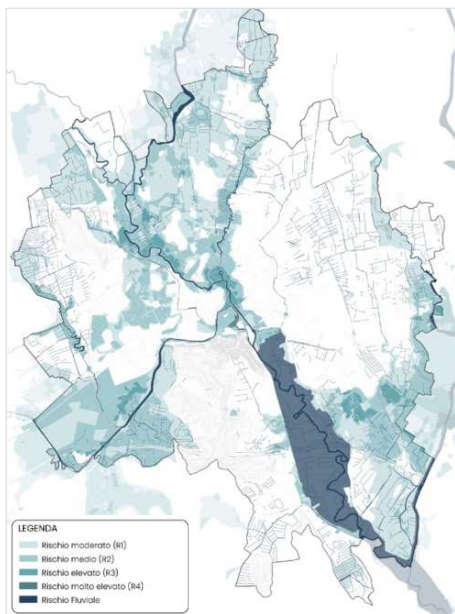
UTCI heatmap

Fonte: CBE Clima Tool 2024



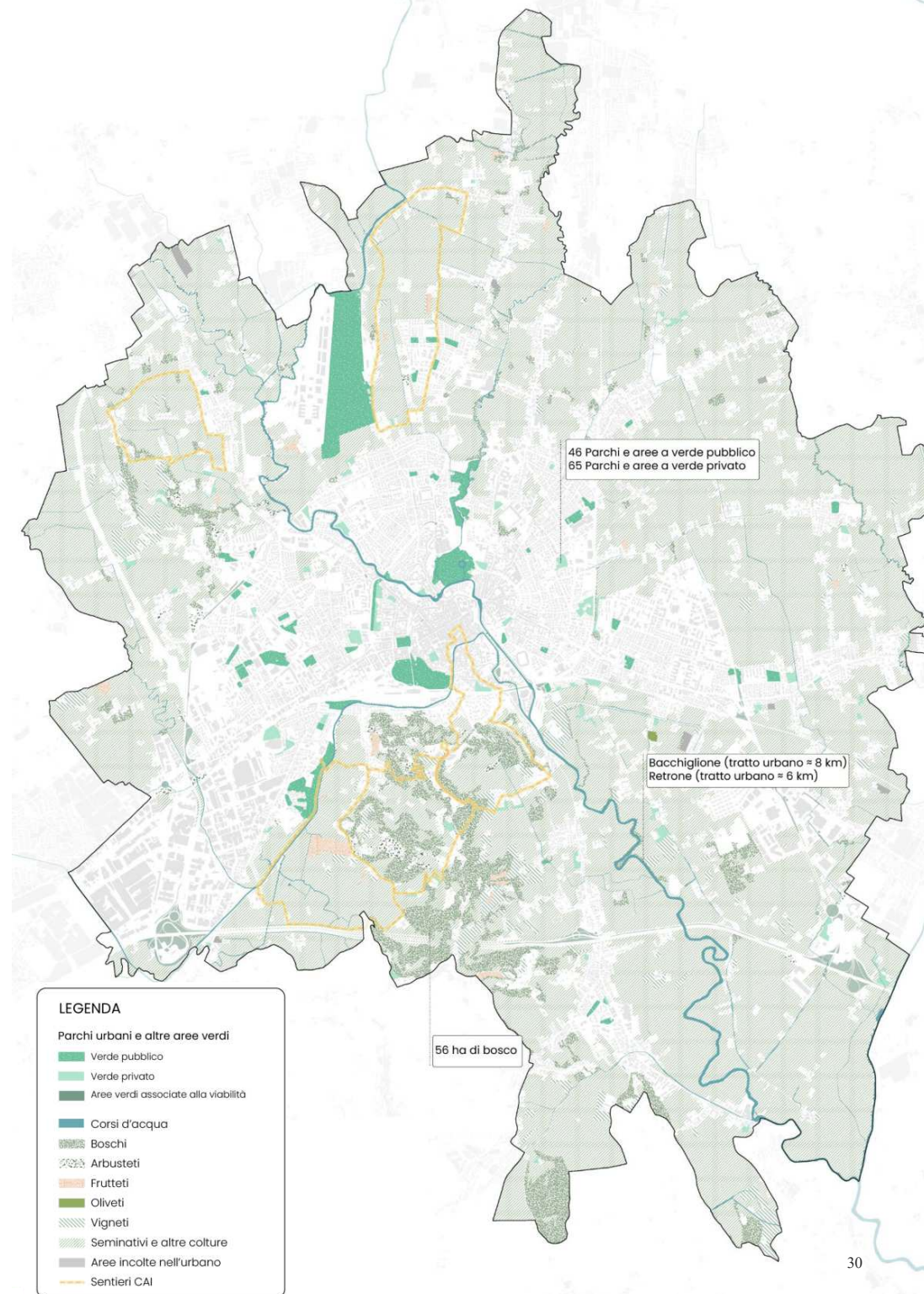
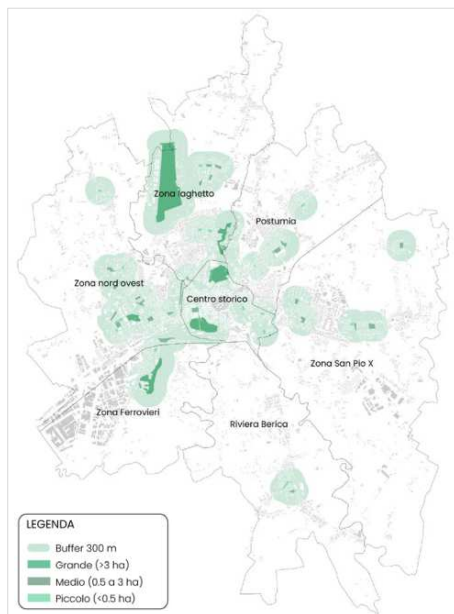
Carta del Rischio idraulico

Fonte - SIGMA - Distretto Idrografico Alpi Orientali, PGRA 2021-2027



Accessibilità al verde pubblico - Regola dei 300 metri

Fonte: Uso del suolo 2020 aggiornato



LEGENDA

- Parchi urbani e altre aree verdi
- Verde pubblico
 - Verde privato
 - Aree verdi associate alla viabilità
- Corsi d'acqua
- Boschi
 - Arbusteti
 - Frutteti
 - Oliveti
 - Vigneti
 - Seminativi e altre colture
 - Aree incolte nell'urbano
 - Sentieri CAI

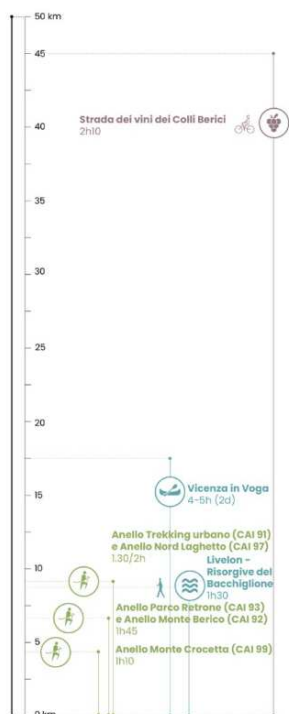
Mobilità sostenibile

Tra reti esistenti e accessibilità in evoluzione

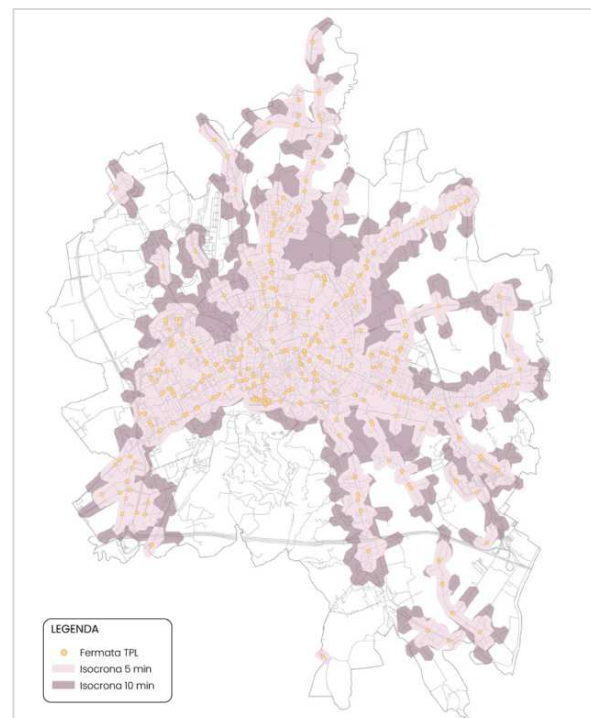
A Vicenza la mobilità sostenibile è al **centro di un cambiamento urbano** importante, sostenuto da infrastrutture esistenti, strategie pianificate e nuove pratiche. L'integrazione tra stazioni ferroviarie, rete ciclabile (attuale e prevista da PUMS e BICIPLAN), Zone 30 e nodi di sosta mostra una **struttura ancora frammentata**, ma **ricca di potenzialità**. La rete ciclabile e sentieristica urbana è abbastanza diffusa, ma presenta interruzioni che ne limitano la piena funzionalità come sistema continuo di mobilità dolce.

Le direttrici lungo i fiumi Bacchiglione e Retrone e i percorsi del turismo lento rappresentano **un'opportunità per valorizzare il paesaggio fluviale e periurbano**, rafforzando la rete ecologica e migliorando l'accessibilità sostenibile alla città. Il trasporto pubblico locale, sebbene **ben distribuito** sul territorio, è **ancora poco utilizzato**, anche a causa di frequenze e orari non sempre rispondenti alle esigenze quotidiane di mobilità dei cittadini.

Turismo lento



Accessibilità del TPL

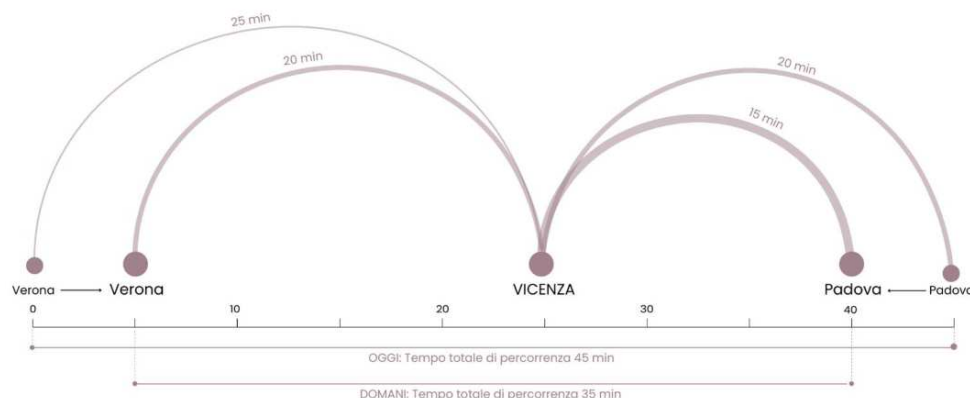


Grandi infrastrutture

Il Treno Alta Velocità (TAV) e il Bus Rapid Transit (BRT)

TAV

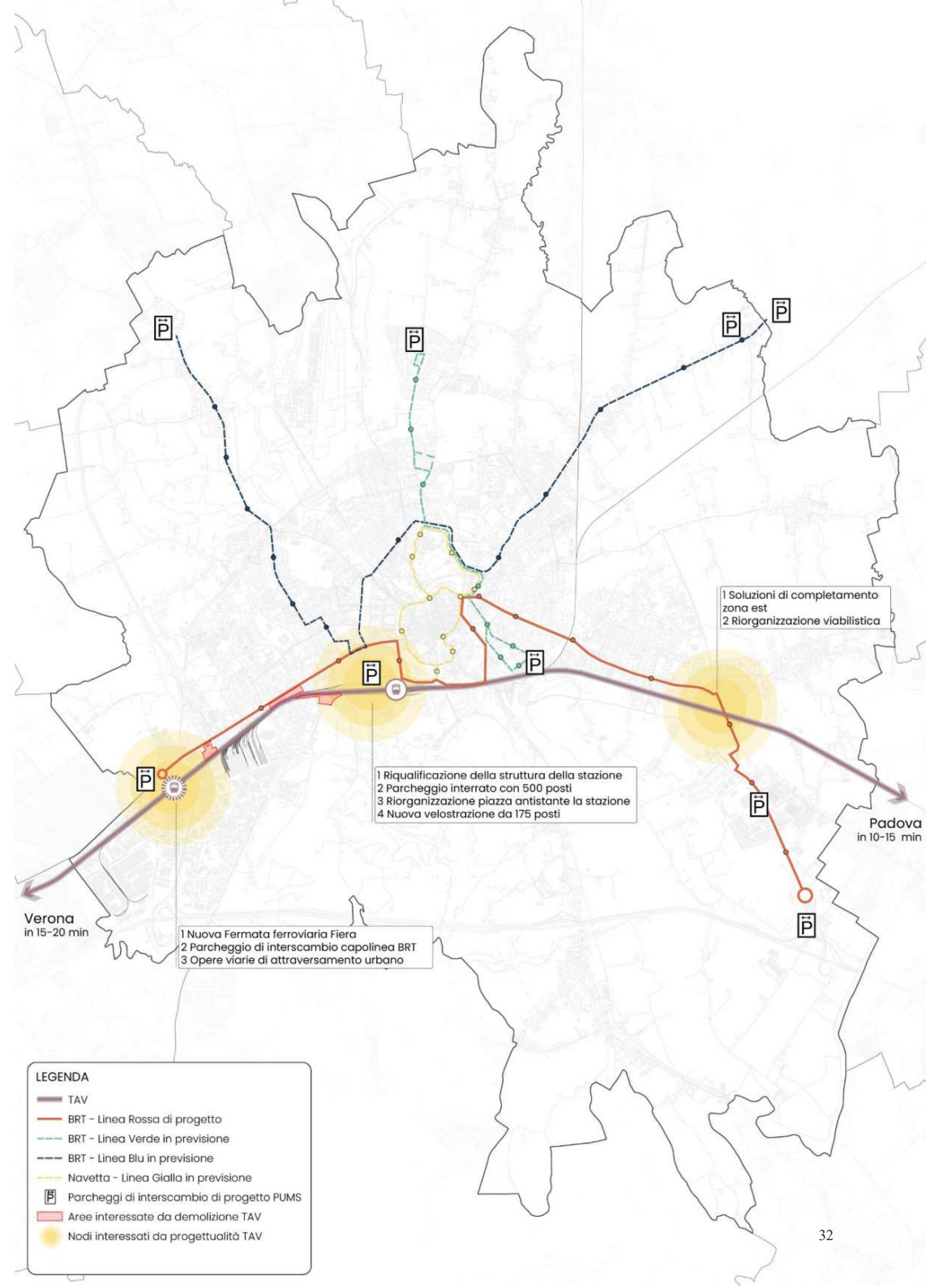
La linea di Treno Alta Velocità (TAV), che attraverserà Vicenza fa parte **del più ampio corridoio ferroviario ad alta velocità tra Verona e Padova**, prevede la realizzazione di un nuovo tracciato ferroviario parallelo alla linea storica e la costruzione di una nuova stazione AV integrata con quella esistente, insieme a interventi di riqualificazione urbana. Il territorio comunale è interessato principalmente da **due lotti funzionali: il "Nodo di Vicenza"**, che comprende l'intera area urbana da ovest a est, e **il lotto Vicenza Est – Grisignano**, che estende l'infrastruttura verso Padova. Questi lotti comportano importanti trasformazioni urbane e infrastrutturali, con cantieri, modifiche alla viabilità locale e interventi di compensazione paesaggistica e ambientale.



N.B.: Le riduzioni future riportate sono stime indicative. Nel quadro del PNRR, l'intera tratta Milano-Venezia beneficerà di una riduzione complessiva di circa 15 minuti (Fonte: Open PNRR). L'impatto specifico sulle singole tratte dipenderà dall'attivazione completa della nuova linea AV/AC.

BRT

Il Bus Rapid Transit (BRT) rappresenta la **nuova infrastruttura strategica** su cui si baserà in futuro il trasporto pubblico locale a Vicenza. Attualmente è in fase di realizzazione la linea rossa, ma il progetto prevede anche l'introduzione delle linee verde e blu, oltre a un servizio aggiuntivo di autobus navetta (linea gialla) lungo l'asse Stazione – Centro – Ospedale. In corrispondenza dei capolinea saranno realizzati parcheggi per il sistema Park&Ride, con l'obiettivo di **favorire l'intermodalità tra l'auto privata e il trasporto pubblico**. L'infrastruttura sarà organizzata in promiscuità con gli altri mezzi, garantendo tempi di percorrenza ridotti. Verranno utilizzati nuovi autobus elettrici dotati di sistema di ricarica rapida (flash charge) e con una frequenza di passaggio ogni 5-7 minuti. Il sistema, basato sulla mobilità elettrica, contribuirà in modo significativo alla **riduzione del traffico e delle emissioni inquinanti, migliorando la qualità della vita urbana**.



Vicenza città universitaria

Un polo formativo integrato con l'impresa e il territorio

A Vicenza, la formazione universitaria e parauniversitaria è **fortemente integrata con il tessuto produttivo locale**, in particolare nei settori manifatturieri ad alta specializzazione come oreficeria, pelletteria, ceramica, meccatronica, tessile-abbigliamento, ma anche in ambiti emergenti come chimico-plastica, energie rinnovabili, alimentare e ICT. La maggior parte degli studenti universitari **proviene dal territorio vicentino** e trova in città un'offerta formativa pensata per rispondere direttamente alle esigenze del sistema economico locale. Attualmente sono tre le università presenti:

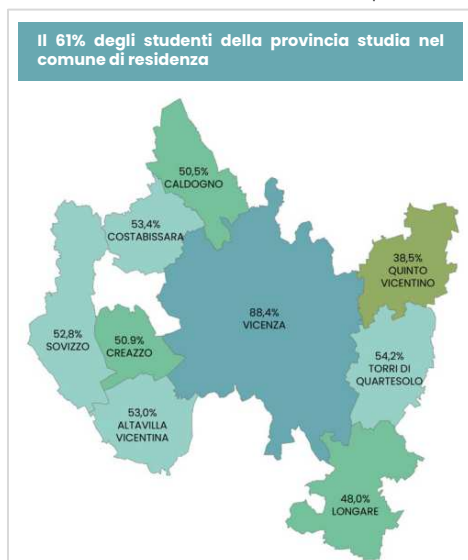
- **L'Università di Padova, l'Università di Verona e lo IUAV di Venezia**
- L'offerta comprende **7 lauree triennali, 6 magistrali e 2 corsi di dottorato**
- circa **5.000 studenti** iscritti.

Accanto all'università, Vicenza ospita anche **istituti tecnici** e di formazione superiore molto qualificati, che **completano l'offerta educativa** in settori strategici.

Il legame con le imprese è particolarmente forte: i corsi universitari sono spesso co-progettati con le aziende, che offrono stage formativi e collaborano alla ricerca. Secondo ANVUR, il **tasso di soddisfazione** degli studenti raggiunge il **97,5%**, mentre quello di **occupazione sfiora il 100%**, con molti studenti che trovano lavoro già prima della laurea. Questo dimostra l'efficacia di un modello formativo centrato sull'innovazione, la specializzazione e la stretta connessione tra studio e lavoro.

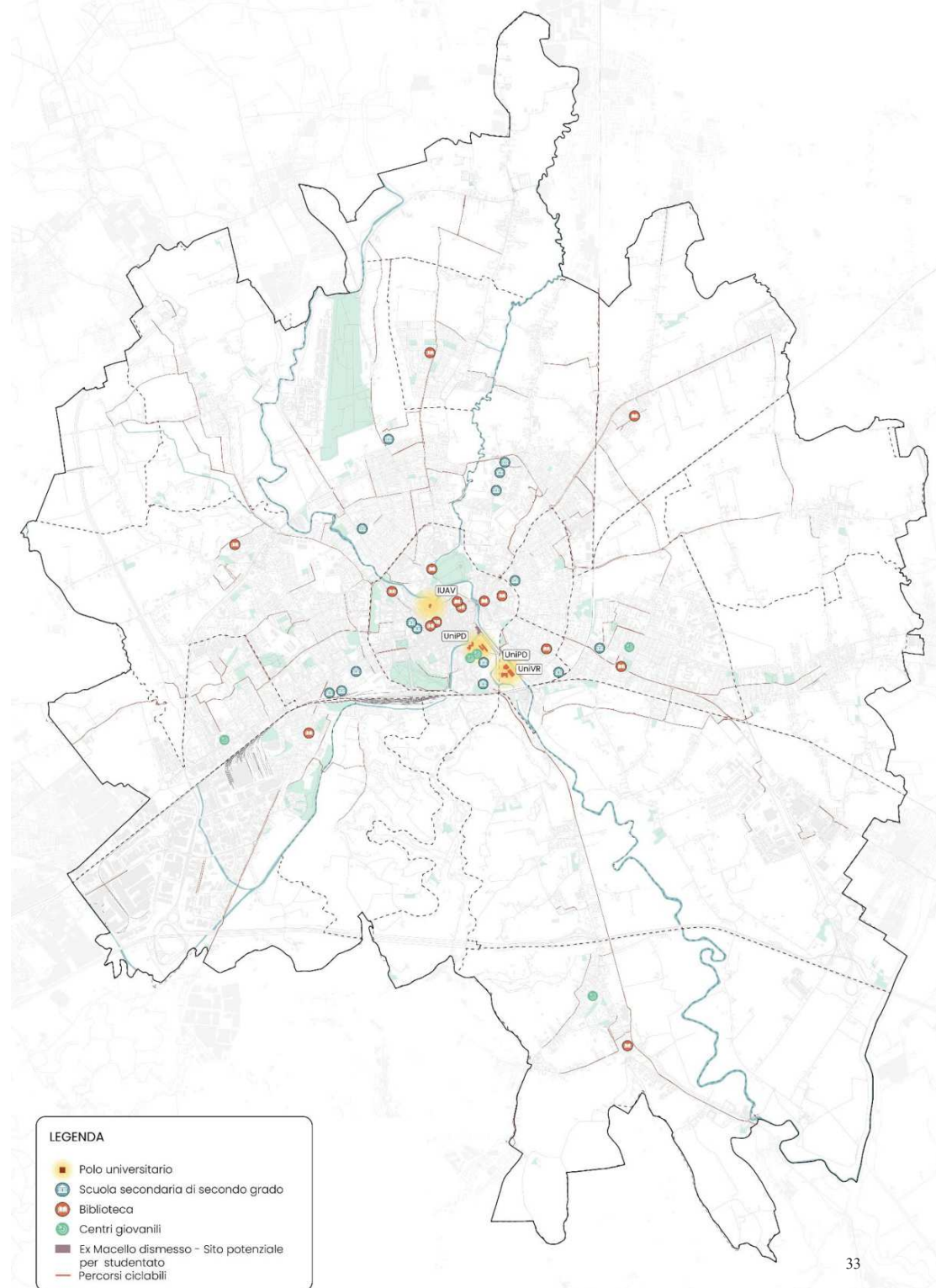
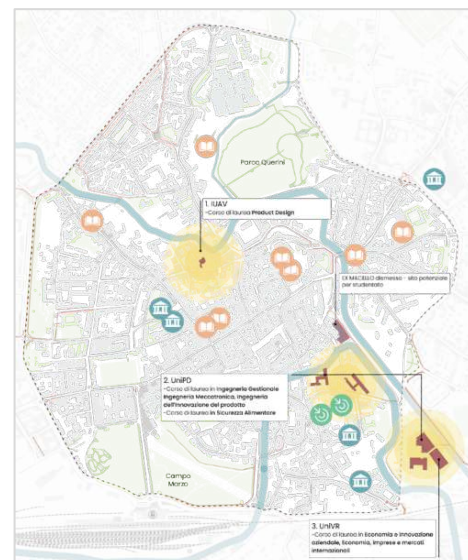
Studenti che studiano nel comune di residenza

Fonte - Confindustria: «Vicenza territorio d'impresa»



I corsi di laurea e il focus sul centro storico

Fonte - UniVi.it «Offerta formativa»



Spazi per imprese innovative e start-up

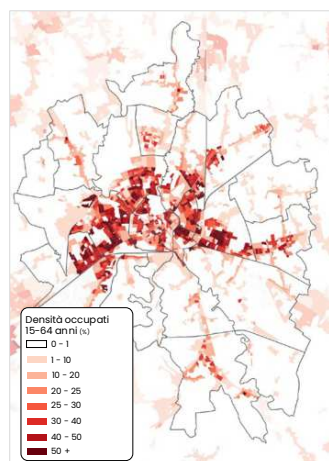
Aree produttive e prospettive di innovazione economica

L'analisi evidenzia la distribuzione degli spazi produttivi e il potenziale insediativo per nuove imprese e start-up innovative nel territorio comunale di Vicenza. Nel Veneto sono presenti 814 **start-up innovative**, imprese giovani, ad alto contenuto tecnologico e con forti potenzialità di crescita; **124 sono vicentine** (provincia), la maggior parte si occupa di produzione di software e consulenza informativa e la restante parte di produzione di macchinari e apparecchiature hardware.

In provincia di Vicenza la manifattura è il settore prevalente nelle aree produttive, con un peso del 36% sul totale delle imprese insediate, seguita dal commercio (23%). La vocazione delle aree produttive è tuttavia molto differenziata: si va da aree a prevalente funzione commerciale, dove la manifattura incide tra il 6% e il 10%, fino ad aree fortemente manifatturiere, con valori che raggiungono il 78%. Nel territorio comunale di Vicenza sono presenti tre aree produttive in cui la **vocazione commerciale prevale su quella manifatturiera**. Ciò nonostante, Vicenza rientra tra le prime cinque aree produttive per peso del **comparto manifatturiero gioielli e oreficeria** nell'area n.285 per il **22,5%**. Nel complesso però, i settori Commercio e Turismo, Servizi alle imprese e Industria sono i principali e concentrano oltre l'80% delle imprese comunali, delineando un sistema economico diversificato e aperto all'innovazione. In questo contesto, l'insediamento di imprese innovative rappresenta non solo un'opportunità di rigenerazione economica, ma anche un potenziale volano per l'occupazione, offrendo **nuove possibilità lavorative alla popolazione oggi non ancora impiegata**. La densità della popolazione occupata tra i 15 e i 64 anni mostra concentrazioni elevate nei quartieri centrali e lungo gli assi viari principali, suggerendo un potenziale bacino di forza lavoro nelle immediate vicinanze delle aree produttive.

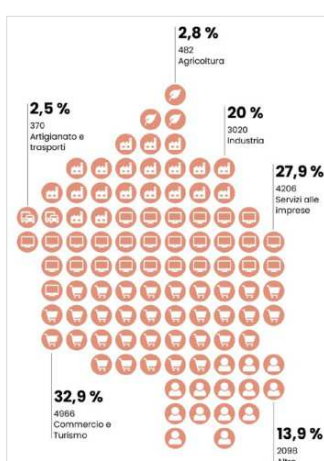
Densità popolazione occupata 15-64 anni

Fonte - ISTAT 2021

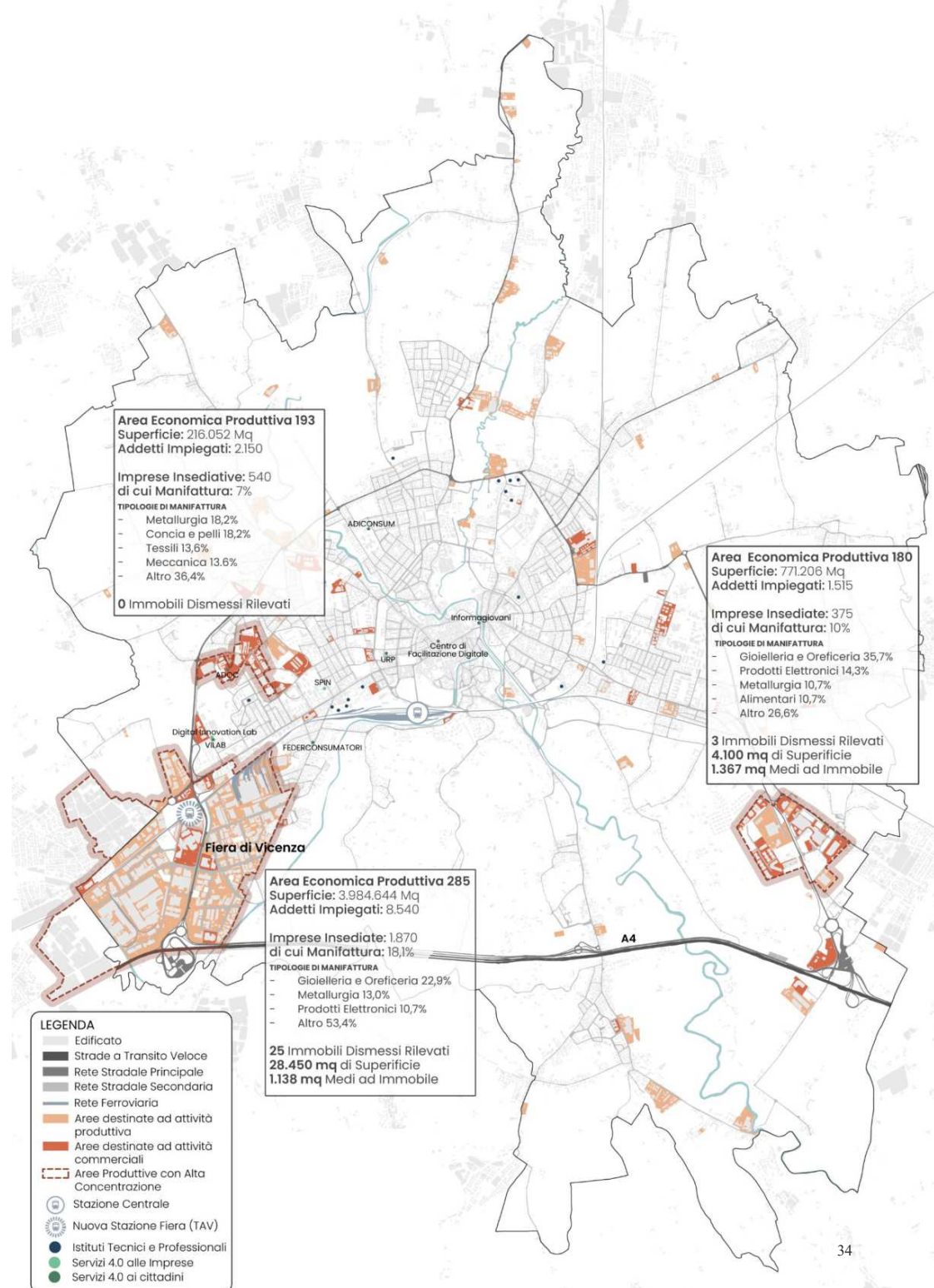


Distribuzione imprese vicentine per settore

Fonte - Ufficio Studi CCIAA Vicenza su dati Infocamere 2023



Fonte: Geoportale Veneto - Uso del suolo 2020 Aggiornato, Confindustria «Vicenza territorio d'impresa» 2022



Ascolto del territorio

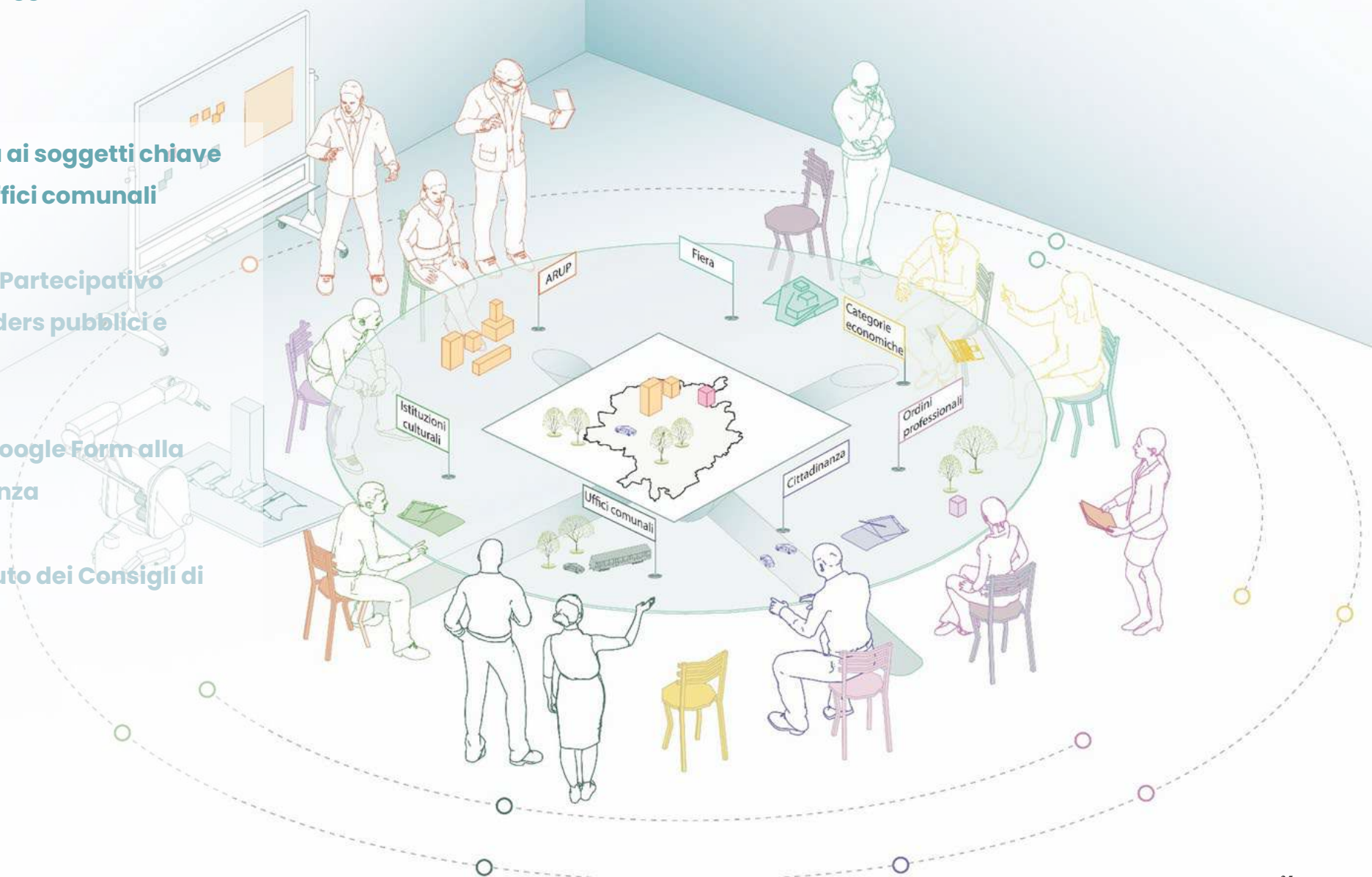
Interviste e sondaggi

1. **Intervista ai soggetti chiave**
Settori/Uffici comunali

2. **Processo Partecipativo**
Stakeholders pubblici e privati

3. **Esiti del Google Form alla**
cittadinanza

4. **Il contributo dei Consigli di**
quartiere



Giacomo Possamai Sindaco di Vicenza

Qual è il tipo di identità chiave su cui l'amministrazione vuole puntare?

L'obiettivo è una Vicenza sostenibile e attrattiva, capace di valorizzare le risorse in modo strategico e integrato. Il Masterplan Vicenza 2030 è un documento di visione, non un piano tecnico, e mira a coordinare strumenti frammentati:

- PAT e PI (con varianti)
- Piano di marketing territoriale (con Confcommercio)
- Masterplan del verde (in sviluppo)
- Rigenerazione urbana per aree dismesse e degradate in vista della decadenza del PI nel 2026, si promuove una visione d'insieme orientata al futuro.

Tra i temi principali emergono questioni di scala urbana e di prossimità, con attenzione al ruolo dei quartieri, da valorizzare e riconnettere al centro tramite strategie di rigenerazione urbana. Si promuove la ciclabilità intercomunale per favorire collegamenti sostenibili con i comuni di cintura, e si potenziano pedonalità e qualità dello spazio pubblico con interventi su strade e piazze scolastiche, oltre alla riattivazione di spazi per mercati e usi collettivi. Il centro storico viene rilanciato non solo in chiave commerciale e turistica, ma anche come spazio più vivibile e accessibile, integrato con il resto della città.

Ci sono modelli di altre città a cui l'amministrazione si ispira?

Sì. I riferimenti principali sono Mantova: per la sua identità culturale forte, la valorizzazione come patrimonio UNESCO e la capacità di attrarre turisti e residenti. Bergamo: per l'equilibrio tra sviluppo economico e qualità urbana, e l'investimento in rigenerazione e servizi.

Quali sono le potenzialità di Vicenza rispetto a città vicine come Padova e Verona, considerando la sua posizione centrale?

Vicenza è strategicamente posizionata tra Padova e Verona, città forti e universitarie. A differenza loro, Vicenza è al centro di una provincia policentrica con poli dinamici come Bassano e Schio. La sfida è valorizzare questa rete territoriale e rafforzare Vicenza come centro attrattivo. Un tema chiave è lo sviluppo universitario: creare studentati, trattenere i giovani, sfruttare la futura alta velocità per aumentare competitività e qualità della vita.

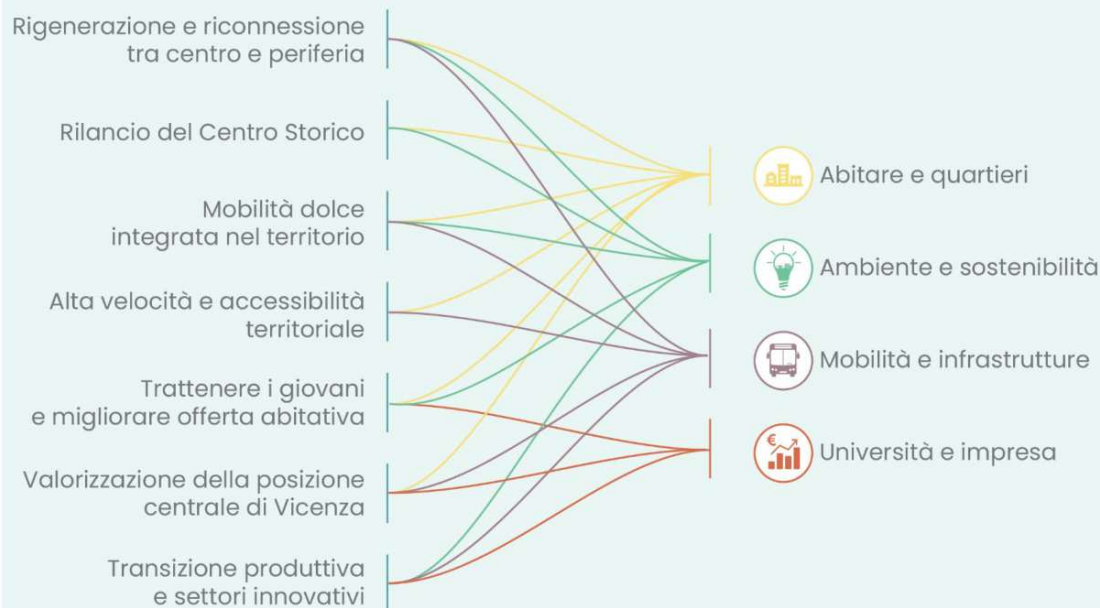
Quali settori economici l'amministrazione considera prioritari per la crescita di Vicenza nei prossimi anni?

L'amministrazione punta a consolidare i settori storici come l'oreficeria e la siderurgia, rilanciandoli attraverso eventi internazionali e grandi realtà produttive. Allo stesso tempo, investe su innovazione, meccatronica e manifattura evoluta, rafforzando il legame tra università e imprese per stimolare ricerca, alta formazione e nuove opportunità occupazionali.



"Vogliamo una Vicenza che tiene insieme tradizione e futuro, dove si vive bene, si studia, si lavora e ci si muove in modo sostenibile."

Giacomo Possamai



Isabella Sala

Vicesindaca di Vicenza, Assessore alle risorse economiche, al lavoro e alle Pari opportunità e Presidente Tavolo di Concertazione IPA Risorgive

Come possono le politiche del lavoro contribuire alla rigenerazione e promozione dello sviluppo sostenibile (economico, sociale, ecc.) dei quartieri, anche attraverso forme di collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore?

I comuni non hanno competenze specifiche ma compiti importanti in materia di lavoro. Abbiamo dato vita a un Forum per il lavoro che favorisce il dialogo tra pubblico, privato e terzo settore nella logica di una sussidiarietà integrata e partecipata da parte degli stakeholder e per migliorare l'inclusione lavorativa di gruppi di cittadine e cittadini con particolari fragilità e vulnerabilità. Abbiamo avviato inoltre una nuova progettualità, lo Sportello Lavoro Intercomunale, che mira anche a conoscere i bisogni del territorio, sempre in sinergia con Veneto Lavoro. Si evidenzia l'importanza delle politiche di conciliazione vita-lavoro: la Consulta per le Politiche di Genere è uno strumento prezioso perché al suo interno vi sono cinquanta realtà impegnate per le pari opportunità e il superamento dei divari di genere, notevoli anche in materia di lavoro. Un tema centrale è la generatività degli spazi urbani, intesi come risorse per creare nuove relazioni e opportunità.

In che modo le politiche fiscali del Comune possono sostenere la rigenerazione urbana e il rilancio dell'economia locale?

In un contesto di costanti tagli alle finanze comunali, si garantisce il massimo sforzo per favorire e sostenere le iniziative di nuova imprenditoria, per promuovere l'occupazione, soprattutto nelle fasce più fragili, con, ad esempio, l'accesso a contributi e servizi della Camera di Commercio o l'orientamento verso iniziative formative e consulenziali offerte dal sistema imprenditoriale e dalle realtà accreditate alla formazione e/o ai servizi per il lavoro. Anche le leve fiscali, pur non essendo risolutive, possono essere utilizzate per incentivare processi virtuosi: vengono concesse, fra le altre, agevolazioni IMU per nuove attività, botteghe storiche e affitti a canone concordato, anche per studenti.

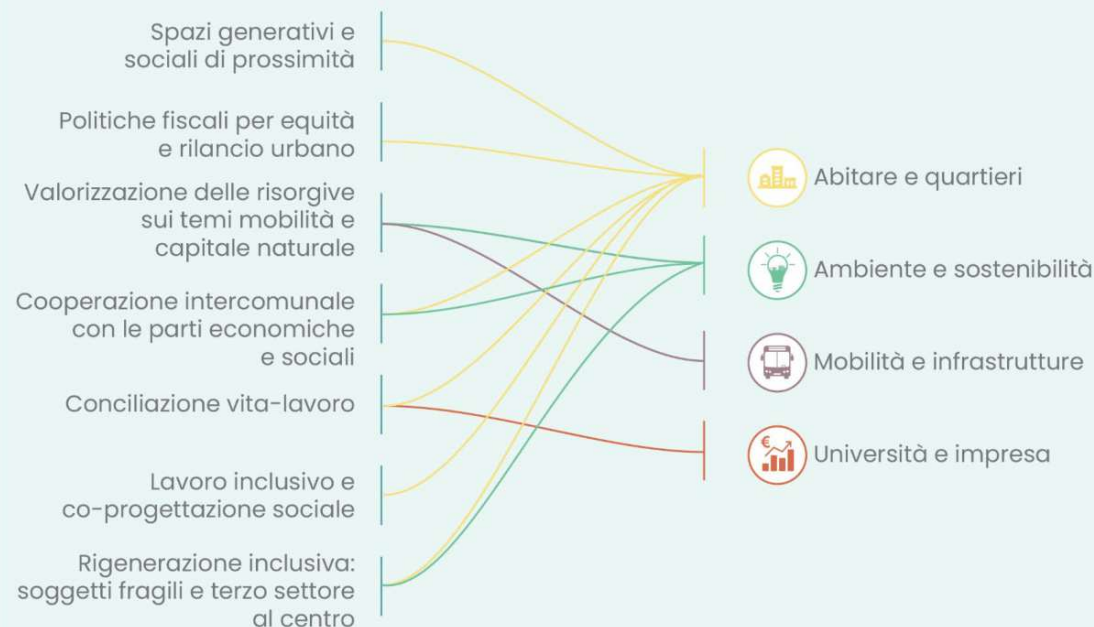
Il Comune è attivo nell'ambito dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Risorgive: quali sinergie intercomunali potrebbero diventare le leve per uno sviluppo urbano più coordinato e generativo anche per Vicenza?

Il Comune di Vicenza partecipa attivamente all'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Risorgive, un'alleanza intercomunale e fra parti economiche e sociali che promuove la co-programmazione e co-progettazione su temi quali l'ambiente, la coesione sociale e l'attrattività territoriale. Tra le sinergie strategiche emergono un pensiero comune sulle risorse idriche, servizi culturali integrati, progetti di mobilità sostenibile e valorizzazione delle ville Venete. L'idea di una "Grande Vicenza" con i comuni contermini mira inoltre a rafforzare l'efficienza amministrativa, puntando su una rete interurbana più coesa. Un masterplan per le risorgive, collegato al Parco della Pace come snodo, sarebbe uno strumento utile da integrare nel Masterplan Vicenza 2030, con l'obiettivo di promuovere il turismo lento e uno sviluppo territoriale generativo per l'intera area.



"Vogliamo costruire una città dove ogni persona si senta accolta e possa scegliere di restare, lavorare e vivere bene. Non basta offrire servizi: servono ascolto, connessioni e spazi che generino opportunità per tutte e tutti."

Isabella Sala



Cristina Balbi

Assessore allo sviluppo economico e al territorio

Gian Luigi Carrucci

Settore Suap Edilizia Privata, Sport, Manifestazioni

Quale è l'orizzonte strategico per lo sviluppo economico del territorio e quali i driver potenziali attorno a cui orientare la nascita di nuove attività e filiere produttive in ottica di sostenibilità, innovazione e valorizzazione di risorse locali?

Vicenza e provincia mantengono una forte vivacità produttiva, ma con tendenze stabilizzate. Si assiste alla rifunzionalizzazione di edifici industriali dismessi, soprattutto in chiave residenziale, integrandoli nei quartieri urbani. Tuttavia, il commercio nel centro storico è in crisi, a causa di scelte urbanistiche passate e della diminuzione dell'offerta commerciale, con la prevalenza di negozi di alta gamma e la mancanza di opzioni accessibili ai giovani. Nei quartieri, il commercio di vicinato soffre per il mancato ricambio generazionale. Il mercato ortofrutticolo sta vivendo un progetto di rilancio, e la nuova linea metro-bus potrebbe migliorare i collegamenti. Nonostante le difficoltà, si vedono opportunità nel recupero di aree dismesse per studentati e strutture ricettive.

Quali sono oggi le principali criticità e potenzialità nella gestione del suolo pubblico e dei pubblici esercizi, e quali strumenti l'amministrazione intende attivare per incentivare un uso più attrattivo di questi spazi, anche in relazione a eventi e attività temporanee?

Tra le principali criticità si riscontra la gestione del suolo pubblico, poiché le normative stringenti sull'occupazione, specialmente nel centro storico tutelato come patrimonio UNESCO, rendono complessa l'espansione dei locali e la scarsità di servizi di ristorazione. In risposta, l'amministrazione ha avviato politiche di supporto per i pubblici esercizi, agevolando l'occupazione e la riattivazione di suolo pubblico, come le "spiaggette" lungo i fiumi nonché tramite la presenza di un nuovo presidio e un punto di ristoro nel Parco dell'Astichello. L'obiettivo è quello di riqualificare aree degradate e aumentarne la frequentazione anche nelle ore serali. L'amministrazione deve tuttavia bilanciare l'uso della musica, per non disturbare i residenti. I locali aperti fino a tardi, infatti, non solo migliorano la vivacità della città, ma contribuiscono anche alla sicurezza urbana, mantenendo un presidio costante delle strade e contrastando fenomeni di degrado. Sul tema, l'amministrazione sta lavorando anche per potenziare l'illuminazione pubblica.

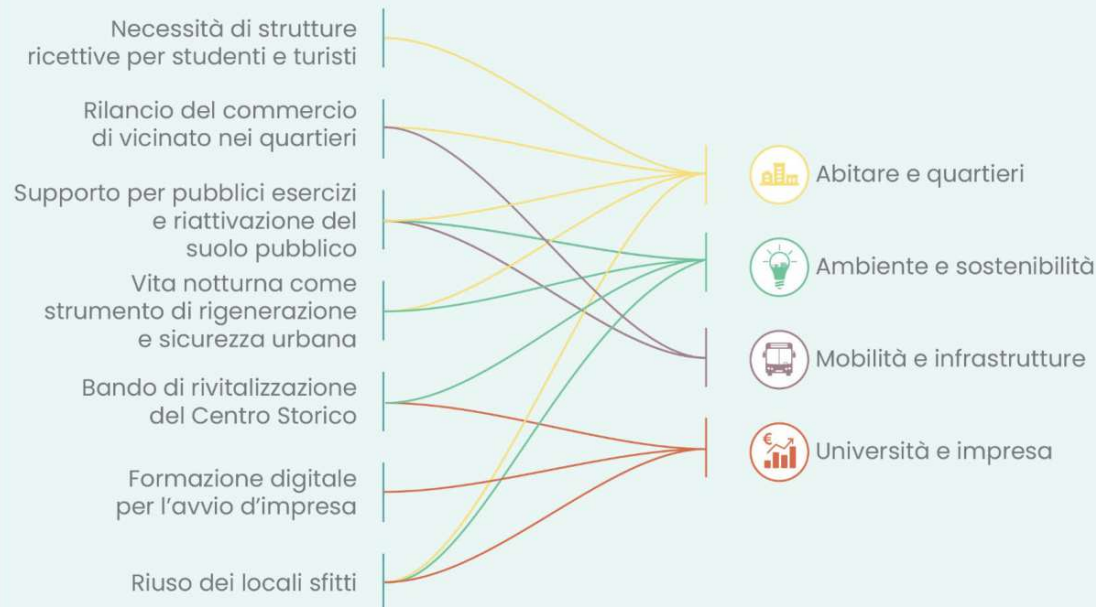
Ci sono strumenti o interventi in scadenza, in fase di revisione o con fondi vincolati da usare entro il 2030, e che tipo di flessibilità è prevista nel loro utilizzo?

A Vicenza sono in corso interventi come la recinzione del Parco Ippodromo, dove si prevede l'installazione di un chiosco sperimentale nel 2025 e un bando per un uso stabile nel 2026, con un confronto sulla sua collocazione, considerando i vincoli paesaggistici. Si discutono anche la demolizione o riconversione delle edicole dismesse, come quella di Piazza Castello, su cui c'è interesse da parte dei privati. È stato istituito inoltre, il tavolo del commercio per il confronto tra associazioni di categoria e amministrazione per affrontare temi di attrattività, turismo, criticità del commercio, residenzialità, cultura ed eventi.



"Se vogliamo che Vicenza torni viva, dobbiamo far rivivere i suoi spazi vuoti: riaprire, rigenerare, riabitare."

Cristina Balbi





1.3 Ascolto del territorio

Leonardo Nicolai

Assessore alle politiche giovanili, alla digitalizzazione e all'innovazione

Che ruolo potrebbe avere il Masterplan città universitaria nel rafforzare la presenza studentesca a Vicenza e quali sono gli ostacoli oggi?

Il Masterplan Città Universitaria mira a rafforzare la presenza studentesca a Vicenza con un approccio integrato che coinvolge istruzione, casa, mobilità e lavoro. Le difficoltà amministrative e la mancanza di coordinamento ostacolano i progressi, ma lo spostamento delle politiche giovanili sotto la cultura apre a una visione più ampia e intersettoriale. Servono servizi adeguati, in particolare un piano casa per studenti e una mobilità più efficiente. La bassa presenza giovanile riduce la vitalità del centro storico, e la mancata revisione del regolamento sull'inquinamento acustico limita le attività serali, ostacolando la socialità. Serve una visione politica coraggiosa per includere i giovani nello sviluppo urbano.

Tra le parole chiave che avete individuato per la vostra strategia compare "spazi": esiste una visione che tiene insieme, anche sul piano territoriale, le progettualità avviate?

Nel 2025 scadranno le convenzioni dei principali centri giovanili di Vicenza. In vista di ciò, il Comune ha avviato una riorganizzazione per ampliare l'offerta, puntando su una progettazione unificata. Attraverso una mappatura territoriale, è emersa la proposta di una coprogettazione coordinata, gestita tramite un tavolo comune, per superare la frammentazione attuale e migliorare monitoraggio, equità e scambio di buone pratiche.

Il nuovo approccio ruota attorno a tre concetti chiave sugli spazi:

- Rete: garantire prossimità e coerenza territoriale;
- Autonomia: ogni centro deve restare libero di rispondere ai bisogni locali;
- Valore: generare impatto economico, sociale e umano.

Si afferma così una visione innovativa delle politiche giovanili, come strumento per progettare una città più inclusiva e sostenibile per tutte le generazioni, partendo da uno "sguardo giovane" e quindi dalla partecipazione della categoria stessa.

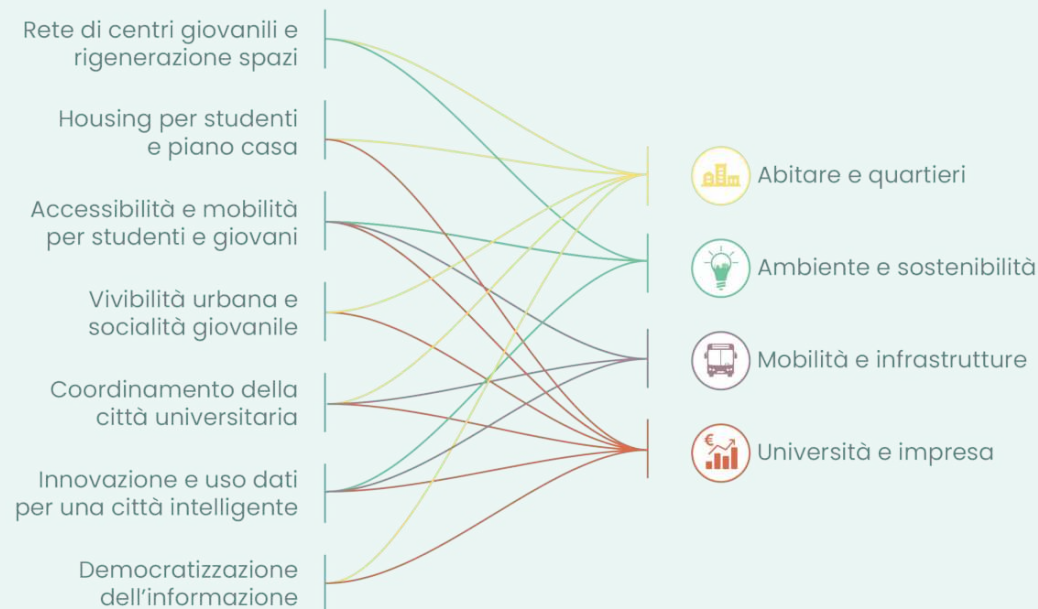
In che modo Vicenza ha promosso e sta promuovendo il modello di Smart City anche attraverso iniziative come incubatori di impresa?

A Vicenza manca un ufficio dedicato alla Smart City e l'innovazione è limitata alla gestione tecnica dell'informatica, senza una visione strategica. Il PNRR ha evidenziato questa lacuna: ci sono fondi, ma mancano competenze e coordinamento tra settori. Le nuove generazioni (20-40 anni) mostrano interesse per questi temi, ma il legame tra innovazione e politiche giovanili è ancora debole e fortemente frammentato. Serve un cambiamento politico e amministrativo per sfruttare al meglio le risorse. Le priorità sono: Gestione dei dati: creare un ufficio che li analizzi e li usi per pianificazione e servizi (es. digital twin). Pianificazione intelligente: integrare informazioni diverse per scelte più efficaci. Città informata: migliorare la comunicazione con i cittadini, democratizzando l'accesso alle informazioni tramite strumenti digitali e reti locali.



"Non possiamo chiedere ai giovani di essere protagonisti se poi non diamo loro spazi dove esprimersi e mettersi in gioco davvero."

Leonardo Nicolai



Ilaria Fantin

Assessore alla cultura, al turismo e all'attrattività della città

Valeria Cafà

Dirigente del Settore Musei Civici

Quali luoghi della città oggi rappresentano una risorsa culturale poco espressa ma potenzialmente strategica per costruire un'identità urbana contemporanea?

Piazza Matteotti, con il Teatro Olimpico e Palazzo Chiericati, è un polo turistico centrale da valorizzare, anche migliorando la sinergia con le attività commerciali, come emerso durante l'inaugurazione della nuova sezione del museo. Un altro spazio strategico è la Corte dei Bissari, dove 6 associazioni del Forum Cultura animeranno la Sala Zavatteri, ora collegata all'area archeologica. Piazza delle Erbe sarà protagonista con eventi da giugno a ottobre grazie al progetto «*Fabbrichiamo Cultura*». La «Cittadella degli studi» unisce Corso Fogazzaro a Palladio con interventi su Cinema Corso, biblioteca e Palazzo Repeta per uno spazio universitario nuovo. Campo Marzo tornerà vivo grazie a chioschi e attività. L'ex Centrale del Latte ospiterà progetti per giovani. Le biblioteche decentrate, come Villaggio del Sole e Agorà Laghetto, diventano centri di rigenerazione urbana.

In che modo la rete del Forum Cultura è strutturata per generare ricadute concrete nei quartieri e negli spazi pubblici della città, al di là del centro storico?

Il Forum Cultura, attivo da un anno e mezzo con circa 80 associazioni, promuove la diffusione della cultura nei quartieri grazie a progetti come «*Fabbrichiamo Cultura*», che ha stanziato 20.000 € tramite Art Bonus. La strategia di decentramento ha portato eventi rilevanti fuori dal centro, come *Ciclo +1*, che ha coinvolto cittadini nelle biblioteche di quartiere, e la rassegna Luoghi Musicali della Nuova Orchestra Pedrollo, con concerti in spazi come ospedali e case di riposo. Iniziative come il minibus *Perimetro*, l'ex Centrale del Latte, la Biblioteca del Villaggio del Sole e la Platinum Card, rafforzano la fruizione culturale diffusa, rendendo i luoghi pubblici più accessibili e vissuti da tutta la cittadinanza.

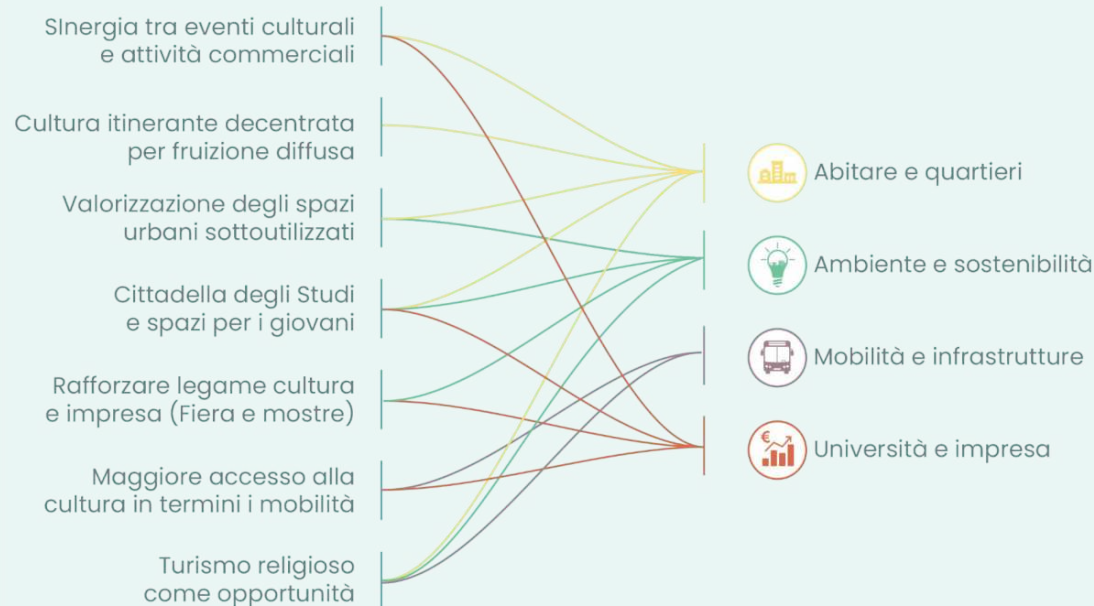
In che direzione la città di Vicenza può andare per rendersi più attrattiva a livello lavorativo e turistico, anche grazie a driver come l'hub della Fiera, per i cittadini di tutte le età?

Vicenza sta rafforzando il legame tra turismo culturale e business grazie a un accordo tra Musei Civici, IEG e Comune, che consente ai congressisti di accedere con agevolazioni ai musei e di visitare mostre temporanee, come quelle realizzate a Palazzo Thiene. L'obiettivo è attrarre i visitatori della Fiera anche nel centro storico, valorizzando l'arte locale ed emergente. Un punto cruciale per il futuro è la mobilità: servono collegamenti più efficaci tra stazione, centro, Fiera e ville storiche. Sul fronte turistico, è in corso la trasformazione del Consorzio Vicenza in una struttura in house per migliorare la strategia e i servizi. I musei cittadini registrano oltre 400.000 visitatori l'anno, ma il potenziale è ancora maggiore. Un'opportunità significativa è il turismo religioso, legato a Monte Berico e al Giubileo Mariano del 2026, per cui è stata attivata una rete di lavoro con l'intento di generare ricadute durature per la città e strutturare l'accoglienza dei pellegrini.



"Dobbiamo far uscire la cultura dai soliti palazzi e portarla nei quartieri, tra la gente. Serve una visione che la colleghi alla vita quotidiana dei cittadini."

Ilaria Fantin



Cristiano Spiller

Assessore ai lavori pubblici e alla mobilità

Carlo Andriolo

Dirigente Settore Mobilità, Trasporti ed Infrastrutture

In che modo gli interventi sui lavori pubblici stanno contribuendo a trasformare la città in chiave sostenibile e vicina ai quartieri?

Gli interventi sui lavori pubblici stanno trasformando la città in chiave sostenibile attraverso progetti di efficientamento energetico, come la sostituzione di impianti obsoleti, l'installazione di pompe di calore e impianti fotovoltaici. Il PNRR ha supportato la riqualificazione di edifici storici, con interventi su beni Unesco. Nonostante le difficoltà nelle periferie, si stanno realizzando progetti di riqualificazione di scuole, piazze e strade. Anche in ambito sportivo, si sta investendo in strutture più efficienti. Sul verde urbano, si puntano su riforestazione e manutenzione delle piante per migliorare la sicurezza e la qualità ambientale.

Gli ambiti che hanno ricevuto più risorse sono l'edilizia scolastica, quella sociale e il verde urbano: quali leve hanno guidato e guideranno queste priorità di investimento?

La priorità negli investimenti del Comune ha riguardato l'edilizia scolastica, sociale e il verde urbano. Con 84 plessi scolastici e una popolazione scolastica in calo, si punta a razionalizzare gli spazi, concentrando risorse sugli edifici più necessari e affrontando i problemi di manutenzione straordinaria degli edifici degli anni '50 e '60. Grazie al PNRR, si stanno ampliando i nidi comunali e ristrutturando quelli esistenti. In parallelo, si valuta la rifunzionalizzazione del patrimonio scolastico, mantenendo la funzione civica degli edifici. Sul verde urbano, nonostante finanziamenti per parchi e giardini scolastici, le risorse restano limitate. La gestione del verde è critica, con difficoltà a bilanciare l'esigenza di spazi verdi e parcheggi, che generano resistenze tra i cittadini.

Che impatto avrà il BRT sulla mobilità sostenibile e sui quartieri attraversati, anche in termini di cambiamento delle abitudini di spostamento? E quando è prevista la sua realizzazione?

Il progetto BRT (Bus Rapid Transit) di Vicenza è un'infrastruttura strategica mirata a migliorare la mobilità. La linea rossa, si prevede completata entro il 2028, collegherà vari nodi strategici della città da est a ovest. Mentre le linee verde e blu sono ancora in fase di candidatura al finanziamento ministeriale. Queste linee saranno interconnesse e costituiranno una vera e propria metropolitana di superficie, con nodi di interscambio per facilitare l'accesso a tutta la città. La rete BRT non sostituirà completamente l'attuale servizio di trasporto pubblico, ma ne costituirà l'ossatura, attorno alla quale si riorganizzeranno le altre linee esistenti, prevedendo corsie preferenziali, mezzi capienti e tempi di percorrenza rapidi, con l'obiettivo di ridurre l'uso dell'auto privata e migliorare la qualità dell'aria.



"Vogliamo rendere il trasporto pubblico la prima scelta per gli spostamenti in città, ridurre l'uso delle auto private e rendere i quartieri più accessibili, anche grazie a un trasporto pubblico rapido e sostenibile."

Cristiano Spiller



Giovanni Selmo

Assessore all'istruzione e all'edilizia scolastica

Quale visione guida oggi le politiche educative e scolastiche della città?

La visione che guida le politiche scolastiche di Vicenza è quella di una scuola pubblica accessibile, moderna e sostenibile, capace di adattarsi ai cambiamenti demografici e urbani e di contribuire alla coesione della comunità. Il Comune gestisce 80 plessi scolastici, molti dei quali costruiti negli anni '60 e '70 e oggi in parte sottoutilizzati a causa della denatalità. Per questo, l'amministrazione sta lavorando a un piano di razionalizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio scolastico. Parallelamente, si investe nei servizi per la prima infanzia, con una politica di riduzione delle rette e la costruzione di tre nuovi poli 0-6 finanziati dal PNRR. Le nuove strutture offriranno spazi moderni, con elevati standard pedagogici, ben attrezzati e pensati per il benessere educativo.

Esistono politiche e progetti sugli edifici pubblici scolastici e universitari che promuovono l'uso polifunzionale e di servizio alla comunità (ad esempio, apertura oltre gli orari ordinari)?

Attualmente, gli edifici scolastici comunali per la fascia 0-6 anni sono destinati quasi esclusivamente alla comunità educante e non aperti alla cittadinanza in senso più ampio. Sono però concepiti come spazi integrati tra asilo nido e scuola dell'infanzia, favorendo l'accoglienza delle famiglie utenti. A differenza di alcune scuole superiori, non dispongono di spazi utilizzabili per attività pubbliche. Il Comune sta valutando l'apertura dei giardini scolastici, grazie a un investimento di 400.000 euro in nuovi arredi. Attualmente, esistono già alcune forme di utilizzo extrascolastico: in estate, per centri estivi gestiti da associazioni, e nel pomeriggio per attività di doposcuola promosse da gruppi di genitori.

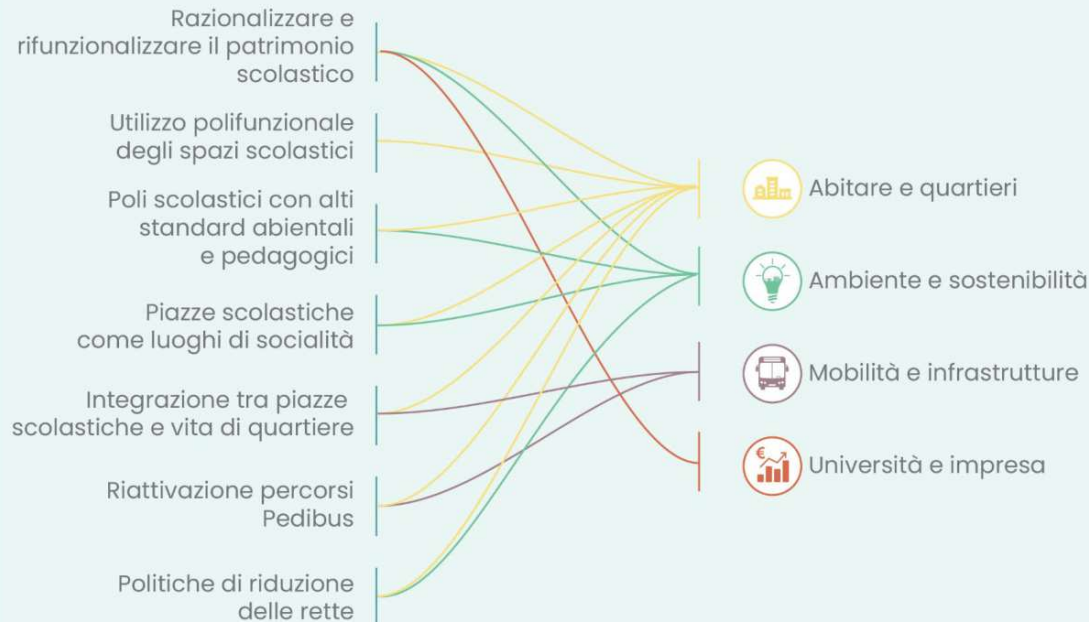
Cosa può rappresentare il progetto "Piazze scolastiche" per ripensare i rapporti tra scuola, spazio pubblico e quartiere? Intendete estenderlo a partire dai due progetti pionieri di Laghetto e contrà Burci?

Il progetto "Piazze scolastiche" a Vicenza nasce dall'idea di trasformare gli spazi pubblici davanti alle scuole in luoghi di socialità e apprendimento, ispirato all'urbanistica tattica. Due esperienze pilota sono attivate nei quartieri Laghetto e contrà Burci. Nel quartiere Laghetto, la chiusura della strada antistante la scuola Ghirotti ha creato un ambiente sicuro, con un intervento di riqualificazione che include pavimentazione, arredi urbani, giochi e verde pubblico, in linea con la metodologia «Outdoor Education». In contrà Burci, si punta alla pedonalizzazione graduale, migliorando viabilità, arredo urbano e illuminazione. Entrambe le iniziative coinvolgono vari settori comunali e sono coordinate con le scuole, con un focus sulla riattivazione dei percorsi pedibus e possibili estensioni ad altri comprensivi cittadini, come l'IC3 e l'IC8.



"Dobbiamo ripensare le scuole come spazi vivi per i quartieri, non solo per fare lezione, ma per creare legami, accogliere le famiglie e restituire vita ai luoghi."

Giovanni Selmo



Sara Baldinato

Assessore all'ambiente, alle politiche energetiche e al patrimonio

Qual è oggi la visione dell'amministrazione sulle politiche ambientali rispetto ai temi del cambiamento climatico e come queste si stanno integrando con le trasformazioni in corso nella città?

L'amministrazione di Vicenza ha scelto un approccio ambientale deciso, puntando su forestazione urbana, sostenibilità e tutela dell'acqua. È partito un piano per piantare migliaia di alberi in 5 anni, con il coinvolgimento di cittadini, sponsor e associazioni come "Alberi felici" Vicenza, da noi sostenuta. Si punta a nuovi boschi urbani e ad azioni in aree critiche per ridurre isole di calore e inquinamento, con il supporto delle Università di Padova e Verona. Prossime piantumazioni interesseranno anche le arterie trafficate. Prosegue il monitoraggio ambientale dei cantieri AV/AC, con attenzione ai PFAS. Il progetto Horizon2020 Cities2030 ha sostenuto la food policy, lasciando un mercato dedicato a cibo sostenibile. In ambito idrico, si auspica un bacino di laminazione sul bacino dell'Onite (attualmente in attesa di autorizzazione) e si valorizzano i fiumi con eventi come le «Vie d'Acqua» e progetti turistici, in vista dell'approdo sul Retrone.

Quali sono gli orientamenti emergenti del monitoraggio del PAESC? In particolare, è emersa la necessità di strumenti operativi come linee guida per riqualificazione degli edifici e integrazione degli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità carbonica nelle politiche urbanistiche?

Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAESC) di Vicenza, risulta in momentaneo stallo: nessuna azione è stata avviata nel 2024, nonostante l'obbligo di tre azioni annue. Tra le misure previste: monitoraggio dei consumi negli edifici comunali, APE per tutti gli immobili pubblici, riqualificazione di otto edifici e incentivi all'efficienza energetica privata. È allo studio un project financing per migliorare scuole e sedi comunali con cappotti termici e caldaie moderne. È in fase di sviluppo anche il progetto di ampliamento della rete di teleriscaldamento, basato anche sul recupero del calore da acciaierie, con supporto del Politecnico di Torino e AGSM AIM. Si attende infine il nuovo piano industriale di AGSM AIM per sviluppi futuri.

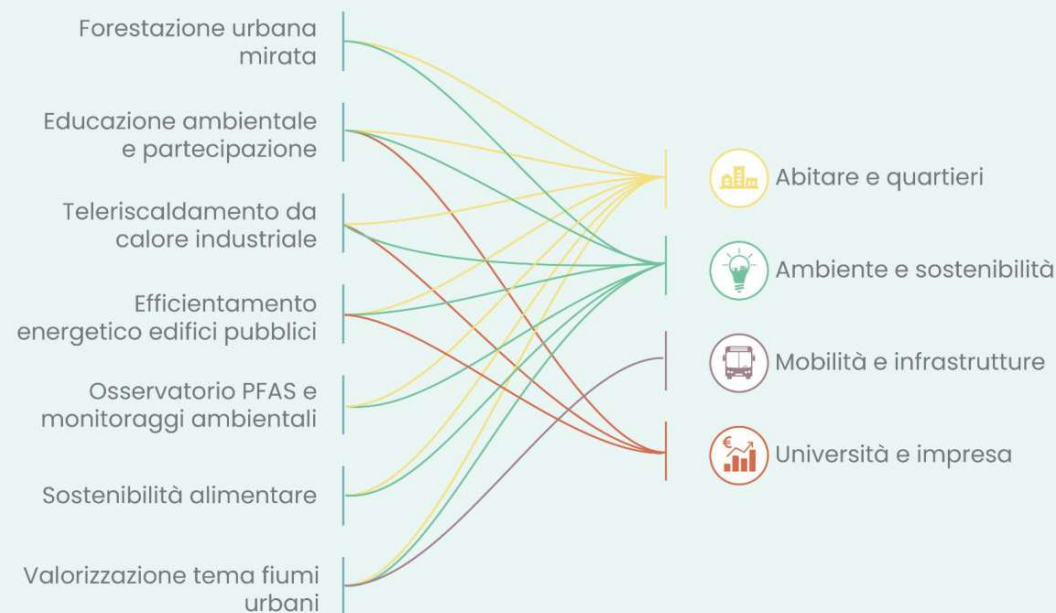
In base all'esperienza maturata nella progettazione e gestione dei fondi europei (ad esempio FESR 2014-2020), quali sono i risultati positivi ottenuti e quali le criticità, in particolare nell'ambito degli immobili pubblici, inclusi quelli dismessi e sottoutilizzati?

I fondi europei, nonostante criticità come tempistiche rigide e aumenti dei costi, hanno permesso interventi positivi a Vicenza, tra cui l'efficientamento energetico e progetti di cohousing. Questi interventi, molti dei quali finanziati con le due programmazioni della Sisus (strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile) puntano a dare nuova vita a edifici dismessi e a promuovere un uso sociale e strategico del patrimonio pubblico, contribuendo allo sviluppo urbano e all'inclusione.



"Piantare alberi non è solo aggiungere verde: è un modo per unire le persone e cambiare davvero i quartieri"

Sara Baldinato



Matteo Tosetto

Assessore alle politiche sociali, ai quartieri e alla partecipazione, al personale

Quali ambiti territoriali si manifestano oggi più vulnerabili e potrebbero beneficiare di una presenza più strutturata di servizi o spazi sociali, anche a seguito dei processi partecipativi nei quartieri?

Dopo la pandemia, una delle fragilità più evidenti riguarda la fascia giovanile, soprattutto gli adolescenti, che non dispongono di spazi organizzati e servizi sociali adeguati. In città manca una rete strutturata di luoghi in cui sviluppare progetti educativi solidi, capaci di promuovere l'“agio” e prevenire forme di disagio come l'abbandono scolastico o l'uso di sostanze. Questa carenza è diffusa in tutta Vicenza, non limitata a specifici quartieri. Anche i servizi socio-sanitari risultano insufficienti, con una domanda superiore all'offerta per minori, disabili e anziani. Attualmente sono attivi sette centri di aggregazione per anziani autosufficienti e solo due per i giovani, situati in centro storico e a San Lazzaro, gestiti da associazioni con il supporto del Comune.

Alla luce dell'elevato numero di richieste per l'assegnazione di alloggi ERP nel 2023 e considerato il programma di investimento PNRR per il recupero degli alloggi sfitti, quali sono le strategie presenti e future per garantire continuità ed equità nell'accesso alla casa per le fasce più fragili della popolazione?

Il Comune di Vicenza può attuare una sola strategia concreta: reperire risorse economiche per ristrutturare gli immobili di proprietà comunale, molti dei quali oggi inutilizzabili. Le politiche per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) riguardano cittadini con requisiti certi e diritto all'alloggio, ma l'emergenza abitativa è ormai una questione nazionale. Servono una legge quadro e finanziamenti statali e regionali adeguati. In attesa di interventi strutturali superiori, l'amministrazione locale concentra gli sforzi sul recupero degli alloggi esistenti per garantire risposte abitative, soprattutto alle fasce più fragili della popolazione.

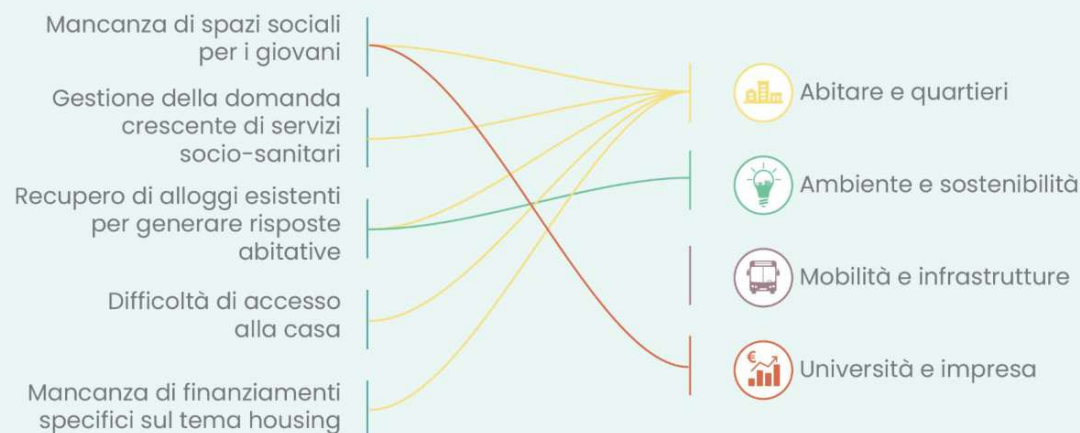
Quali orizzonti strategici esistono per il Piano Case Popolari e per le politiche abitative, in particolare per l'housing sociale e i servizi di accoglienza?

A Vicenza l'emergenza abitativa è una priorità, con fragilità che spaziano dalla marginalità estrema a difficoltà economiche. L'accesso alla casa è divenuto difficile per molte fasce della popolazione. Sebbene il Comune disponga di progettualità e idee chiare, la principale criticità resta la mancanza di finanziamenti specifici, necessari per interventi efficaci. In risposta, si punta sull'housing sociale, in particolare sul cohousing, e su una riorganizzazione territoriale dei servizi per evitare concentrazioni di fragilità in alcune zone della città. L'obiettivo è garantire un'equità abitativa più diffusa e sostenere le categorie più vulnerabili con politiche strutturate.



"Ci sono troppi ragazzi senza spazi e troppe case vuote che non possiamo usare; dobbiamo rimettere in moto la città, per tutti."

Matteo Tosetto



Leone Zilio

Assessore allo sport, ai grandi eventi e al Parco della Pace

Gian Luigi Carrucci

Settore Suap Edilizia Privata, Sport, Manifestazioni

Che tipo di pianificazione strategica esiste per il potenziamento e lo sviluppo delle attrezzature sportive, soprattutto nelle aree periferiche della città?

Vicenza è una città sportivamente attiva, con oltre il 50% della popolazione che pratica sport, principalmente negli impianti comunali. Sebbene esistano strutture moderne, molte presentano criticità, come problemi di illuminazione e infiltrazioni. Il polo sportivo principale include il campo di atletica, palazzetto dello sport, piscine e pattinodromo, ben collegato e punto di riferimento per la città. Si sta progettando un servizio di navette per ridurre l'uso dell'auto da parte delle famiglie per accompagnare i figli alle attività sportive. Inoltre, sono in corso interventi di manutenzione e potenziamento, supportati da progetti PNRR, per migliorare circa 80 impianti, molti dei quali datati, comprese le palestre scolastiche che al mattino servono le scuole e nel pomeriggio sono utilizzate dalle associazioni sportive.

Quale è la visione rispetto al ruolo delle grandi manifestazioni per lo sviluppo culturale di Vicenza come città contemporanea?

Vicenza è una città dinamica che ospita numerosi eventi sportivi e culturali, promossi anche in collaborazione con soggetti privati per superare i limiti economici comunali. Tra gli appuntamenti recenti più rilevanti figurano l'Adunata degli Alpini e la tappa del Giro d'Italia 2024, accompagnata da oltre 40 eventi preparatori sul tema della mobilità lenta, affinché questi contenuti non si esauriscano con la singola giornata. Di rilievo anche il Vicenza Running Festival, con 21 eventi in 7 giorni. La città propone inoltre appuntamenti tradizionali molto partecipati come la Notte Bianca, il Carnevale, Vicenza Jazz, Viva Verdi e Vicenza in Festival. L'amministrazione adotta una programmazione preventiva, condivisa e regolata per valorizzare il centro storico rispettandone il patrimonio.

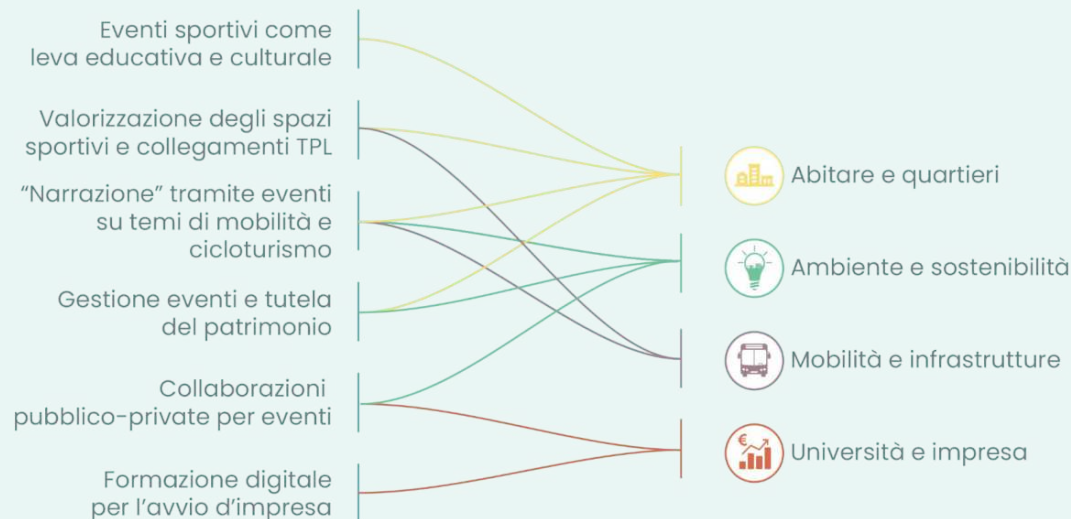
Quali sono oggi le richieste più frequenti o le difficoltà più ricorrenti riscontrate da imprese o artigiani che vogliono avviare attività nei quartieri? Anche rispetto ai bandi pubblici per il commercio?

A Vicenza, l'avvio di nuove attività da parte di imprese e artigiani avviene tramite il portale "Impresainungiorno", ma si rilevano difficoltà legate alla scarsa formazione dei professionisti che lo utilizzano. Il Comune ha attivato tavoli tecnici con gli ordini professionali per migliorare l'uso degli strumenti digitali. Le richieste sono varie, con dinamismo nel food & beverage e nei locali serali, mentre il commercio tradizionale affronta difficoltà, soprattutto nel centro storico. Nonostante ciò, il saldo tra aperture e chiusure è positivo. Il Comune mappa i locali sfitti per promuoverne il riuso. Al momento, non emergono richieste rilevanti nel campo delle startup o dell'innovazione.



"Lo sport e gli eventi non sono solo appuntamenti, ma strumenti per costruire cultura, inclusione e sostenibilità nei quartieri e nella città."

Leone Zilio



Ascolto del territorio

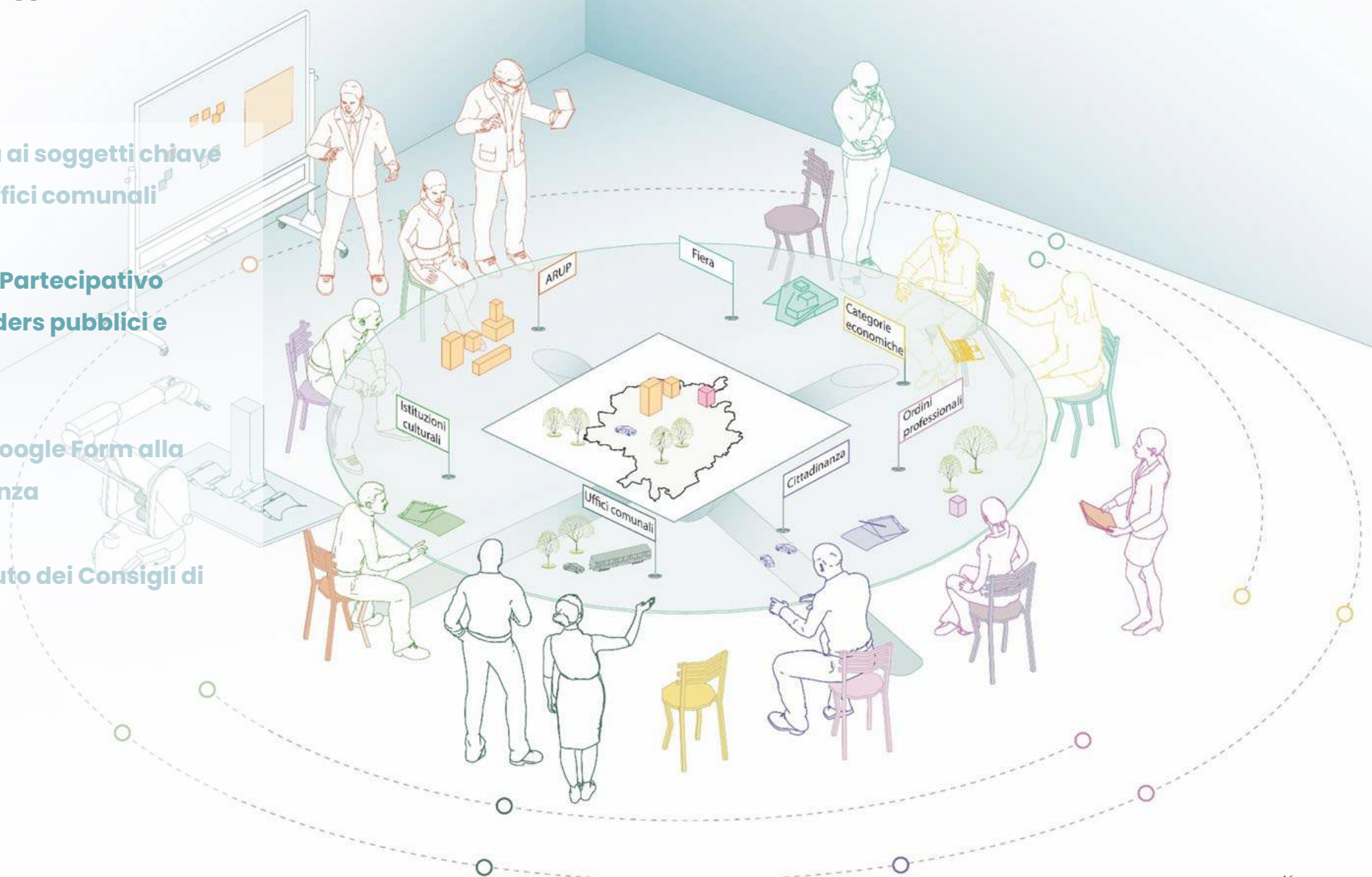
Interviste e sondaggi

1. **Intervista ai soggetti chiave**
Settori/Uffici comunali

2. **Processo Partecipativo**
Stakeholders pubblici e privati

3. **Esiti del Google Form alla**
cittadinanza

4. **Il contributo dei Consigli di**
quartiere



Istituzioni Culturali

Biblioteca Civile Bertoliana

Dopo la demolizione dell'ex scuola Giuriolo, è prevista la realizzazione **della nuova sede della Biblioteca Bertoliana**. È già stato completato uno studio di fattibilità, che prevede un investimento complessivo pari a 21 milioni di euro. Attualmente sono in corso una serie di ricognizioni finalizzate al reperimento dei finanziamenti necessari per realizzare l'opera.

Si tratta di un progetto a medio termine che potrebbe integrarsi bene con il tema del **«Mastepplan di Vicenza 2030»**, infatti ci si aspetta per il 2030, un cantiere in fase avanzata di esecuzione.

Particolare attenzione è rivolta alla **connessione con la Fondazione Roi**: un patrimonio importante che si è scelto di valorizzare nell'interesse collettivo. L'obiettivo è farlo diventare parte integrante del **nuovo polo culturale**. Infatti, l'area del Cinema Corso, situato all'ingresso di contrà Fogazzaro, in via Riale, sarà uno dei nodi strategici del progetto; lì è previsto da parte della Fondazione, l'inserimento di un hub collegato direttamente alla nuova biblioteca attraverso le aree retrostanti. L'interconnessione si estenderà fino all'area degli stalli e al Corniole, in continuità con piazza San Lorenzo.

Nel ragionamento più ampio sul sistema culturale cittadino, assume rilevanza anche **l'area di San Biagio**, già oggetto di attenzione, grazie a progetti di riutilizzo degli spazi dell'ex carcere e alla valorizzazione del tracciato ciclabile lungo il Bacchiglione. Si punta a farne un vero e proprio **snodo dedicato alla cultura e alle attività giovanili**.

Alla luce di queste trasformazioni, sarebbe utile inserire all'interno del metodo di lavoro condiviso un obiettivo specifico: la definizione di un **nuovo sistema culturale per la città di Vicenza**. In questa visione, il sistema della biblioteca, la Fondazione Roi potranno essere integrati all'interno della visione strategica.

Fondazione ROI

La **Fondazione Roi** è attualmente impegnata nella progettazione del **riuso dell'ex cinema**, con l'obiettivo di rifunzionalizzare l'edificio come **hub culturale** dedicato alle culture del contemporaneo.

Poiché il progetto è in fase iniziale, è stata espressa la necessità di conoscere eventuali indirizzi precisi dell'Amministrazione riguardo a quest'area della città. Capire quali siano gli stimoli, le priorità e le linee guida dell'ente pubblico permetterebbe alla Fondazione di declinare il proprio lavoro in **sintonia con il contesto urbano e istituzionale**, evitando sovrapposizioni e cercando, invece, sinergie, per valorizzare al meglio il quadrante urbano in cui si inserisce l'intervento.

Un primo confronto con i consulenti incaricati ha già evidenziato l'importanza di coinvolgere progressivamente gli attori del territorio e, se necessario, stipulare accordi con gli interlocutori presenti nell'intorno del progetto. In particolare, è stato chiesto se esistano previsioni certe per gli spazi adiacenti, come nel caso dell'ex Camera di Commercio, parte di un lungo tratto di edifici dismessi. Avere chiarezza su questi aspetti sarebbe fondamentale per calibrare l'intervento in modo che diventi un **valore aggiunto** per l'intera zona, evitando situazioni di difficile gestione o frammentazione.

Uno dei punti cardine del progetto è la messa in sicurezza dell'edificio, per poi restituirlo alla città con una funzione nuova, che ad oggi non trova corrispettivi nel panorama culturale vicentino. L'obiettivo è dare risposta a una domanda crescente che arriva dal **mondo universitario e giovanile**, creando uno **spazio flessibile per la cultura contemporanea**.

Il progetto intende dare voce e spazio alle energie locali, promuovendo laboratori e attività con orari e modalità diversificate, in grado di intercettare pubblici di età e interessi differenti. La gestione sarà pensata in forma partecipata, con il coinvolgimento di alcuni soggetti cittadini.

Istituzioni Culturali

Fondazione Studi Universitari

La città di Vicenza guarda con ambizione al futuro e punta a raggiungere un **traguardo di 8.000 studenti** universitari. Quest'anno si è registrato un incremento di 53 unità rispetto all'anno precedente.

Attualmente la fondazione gestisce circa **26.000 metri quadrati distribuiti su quattro sedi principali: Le Barche, San Biagio, San Nicola e Viale Margherita**. Quest'ultima è particolarmente frequentata, con un transito giornaliero di circa 2.200 studenti.

Uno dei principali problemi segnalati è la carenza di mense universitarie, un servizio fondamentale per migliorare la qualità della vita degli studenti. Proprio per questo, è stato **riconvertito a mensa** il supermercato in Via Trissino, destinato a servire i tre atenei presenti a Vicenza.

A **Monte Berico** è presente **la facoltà di Infermieristica con circa 500 studenti**, che però spesso non si riconoscono come "studenti universitari" a pieno titolo. Questo causa disservizi e un calo di frequentazione della sede di Vicenza, penalizzando la percezione di appartenenza e la partecipazione alla vita universitaria cittadina.

Inoltre, circa **l'8% degli studenti che frequentano Vicenza proviene dalla città** stessa; la maggioranza è composta da studenti fuori provincia, con esigenze e problematiche diverse.

Storicamente la crescita del numero di iscritti è stata possibile solo in corrispondenza di nuove disponibilità di spazio. Oggi, invece, **tutte le sedi sono praticamente sature**: San Biagio è già al limite della capienza e la **manca di aule studio e laboratori** è un problema sentito da studenti e docenti. La fondazione sta cercando nuove sedi per ospitare, tra l'altro, il corso magistrale di IUAV, già oggetto di studio per immobili disponibili.

Per quanto riguarda gli **spazi per studio** individuale o di gruppo, sarebbero utili locali anche di 100/150 metri quadrati. La presenza di giovani, non solo nelle zone universitarie, contribuirebbe anche alla **sicurezza nei quartieri** e sostenendo **l'economia locale**, inclusi piccoli esercizi commerciali.

Il **modello universitario di Vicenza è originale**, integrato nella città, e potrebbe beneficiare di una delocalizzazione di alcune attività da Padova, mentre IUAV non ha manifestato interesse a spostarsi. È fondamentale rendere Vicenza più accogliente per gli studenti, offrendo servizi, aule e alloggi adeguati per **favorire crescita e attrattività**.

Categorie Economiche

Confartigianato Vicenza

Il presidente ha sottolineato l'importanza di **valorizzare Vicenza come città turistica**, puntando in particolare sul patrimonio delle botteghe artigiane, tra cui spiccano le botteghe orafe, autentici simboli di eccellenza e tradizione. È fondamentale che queste realtà restino vive e attive nel centro cittadino, anche in chiave di turismo esperienziale.

Ha poi evidenziato il ruolo di **Vicenza come città universitaria**, con una popolazione studentesca di circa 5.000 ragazzi. Servono servizi adeguati, come studentati, e percorsi formativi stimolanti che includano sia la crescita culturale (spirito critico post-superiori) sia la formazione professionale molto richiesta dalle aziende, valorizzando gli ITS come l'ITS Cosmo.

Il tema della sostenibilità urbana è stato affrontato in relazione alla **rigenerazione dei vuoti urbani** e alla necessità di rendere la città resiliente anche ai cambiamenti climatici, come le estati sempre più calde che scoraggiano i visitatori.

Infine, si è parlato di mobilità, con riferimento al laboratorio C-Termos, che affronta i temi della **città dei 15 minuti** e dei servizi di prossimità. Inoltre, è emersa la necessità di ripensare Vicenza anche come città per gli anziani, considerando l'invecchiamento demografico: servono soluzioni per domiciliarità, sanità e disabilità, in un contesto di declino demografico sempre più evidente.

Confcommercio Vicenza

Boschiero ha presentato il lavoro sul **Piano Marketing** che analizza i punti di forza e debolezza non solo del commercio, ma dell'intera città. Un tema centrale è la **prossimità**, che non deve riguardare solo il centro storico, ma essere estesa anche ad altri quartieri.

Ha evidenziato inoltre le criticità legate alla **mobilità e alla sosta**, sottolineando come le opere legate al BRT (Metro Tram) comportino la perdita di posti auto in alcune aree sensibili, rischiando di compromettere la fruibilità e l'accesso al centro da parte dei clienti come anche ai servizi commerciali.

Categorie Economiche

Confesercenti Vicenza

Confesercenti del Veneto Centrale ha presentato una **riflessione critica sul progetto del Metro Tram**, evidenziando diverse problematiche e proponendo soluzioni concrete per migliorarne l'efficacia.

Secondo l'associazione, il progetto attuale presenta gravi carenze, in particolare la mancata connessione diretta con l'Ospedale, considerata una scelta incomprensibile. Si propone di **rivedere il tracciato**, riducendo le linee da tre a due, ma rendendole più estese, recuperando direttrici precedentemente incluse nel PUMS, come quelle di Via Burioni e Viale Margherita, oggi inspiegabilmente escluse.

Un'altra criticità riguarda l'assenza di un piano parcheggi adeguato. L'attuale focus sui soli capolinea risulta insufficiente: si richiedono parcheggi distribuiti lungo le linee e la creazione di posti pertinenziali comodi e accessibili. Attualmente, molti garage sono stati trasformati in taverne, aumentando la pressione sulla sosta stradale e compromettendo la vivibilità urbana.

Confesercenti evidenzia la necessità di **promuovere l'interscambio tra auto, mezzi pubblici e biciclette**, evitando di penalizzare gli automobilisti. Si chiede inoltre un potenziamento delle infrastrutture ciclabili, con particolare attenzione alla sicurezza delle biciclette tramite parcheggi custoditi.

Quanto alla **ZTL**, viene giudicato **utile un ampliamento**, ma solo in presenza di parcheggi adeguati e ben segnalati. L'associazione invita anche a rivalutare aree storiche come Corso Palladio e a garantire che i B&B, come gli hotel, offrano parcheggi, evitando forme di monetizzazione inefficaci.

Infine, viene proposta l'apertura di un varco tra Via Napoli e Viale Milano per **migliorare la viabilità** nella zona di San Felice.

Confindustria Vicenza

Confindustria ha condiviso gran parte degli obiettivi espressi nell'incontro, ponendo particolare attenzione al tema **dell'emergenza abitativa** e alla necessità di rendere Vicenza una città realmente **accogliente per studenti e lavoratori**. Oggi i progetti in campo non rispondono ancora pienamente alle esigenze di studenti fuori sede e pendolari.

È stato inoltre ribadito l'impegno verso la **formazione tecnica e universitaria** e l'interesse per le grandi infrastrutture come **l'Alta Velocità**, che può diventare **l'ossatura di un disegno urbanistico** moderno, se valorizzata in modo adeguato.

Sul fronte della sostenibilità, si auspica che il Comune introduca misure concrete di **incentivazione ambientale per le imprese**. È infine emersa la necessità di chiarezza nei processi decisionali, in modo da poter fornire contributi tempestivi prima che le scelte si consolidino.

Infine, si è ricordato il **valore del patrimonio imprenditoriale tradizionale** della provincia, tra industria, artigianato e manifattura, sottolineando le criticità delle aree produttive, in particolare Vicenza Ovest, dove mancano servizi e qualità urbana.

Categorie Economiche

Coldiretti Vicenza

Coldiretti ha ribadito il **valore dell'agricoltura urbana** con oltre 300 aziende agricole sopravvissute da generazioni nel contesto cittadino. In particolare, l'area di Polesine è diventata un vero polmone verde per Vicenza, con **produzioni ortofrutticole a chilometro zero**.

Un tema critico è la **mobilità rurale**: le infrastrutture spesso non permettono il transito dei mezzi agricoli, ostacolati da piste ciclabili o rotatorie poco adatte. Si è chiesto un miglioramento dell'accessibilità alle aziende agricole, per favorire una **coesistenza virtuosa tra città e campagna**.

Coldiretti ha anche parlato del **mercato coperto di Vicenza**, in scadenza nel 2026, che oggi è il quarto più attrattivo al nord Italia. C'è la necessità di trovare una nuova collocazione se si vuole mantenerlo come servizio centrale e identitario per la città.

Infine, sono stati toccati temi educativi, con l'esempio della scuola Diotti e i **patti educativi di comunità tra scuole e agricoltura**, e si è suggerito di ispirarsi a modelli come Trento o Bolzano, dove la scuola è vicina al luogo di lavoro dei genitori, migliorando la **qualità della vita familiare**. Si è anche segnalato il vuoto del sabato mattina, a seguito della futura chiusura dei licei, e l'urgenza di ripensare la mobilità con una linea di autobus circolare. La città, oggi, dopo le 19, è troppo poco vissuta.

Ordini Professionali

Ordine dei Commercialisti

Tutti i temi emersi risultano tra loro collegati e di rilevante importanza. Tra le priorità segnalate dalla categoria, particolare attenzione è rivolta alle **infrastrutture e alla mobilità**, con un focus specifico sul **progetto TAV**. Le imprese attive sul territorio evidenziano come la qualità dei collegamenti rappresenti un **fattore strategico per la competitività**.

Sono positivi gli interventi previsti su parcheggi e viabilità, ma occorre integrare anche una riflessione sui **servizi pubblici nelle aree produttive**, oggi spesso carenti, con il rischio di frenare lo sviluppo locale.

Un altro tema trasversale riguarda le **aree degradate**, sia in periferia che nel centro storico: non si tratta solo di riqualificare l'esistente, ma di ripensare questi spazi come nuove opportunità di utilizzo e vivibilità, tanto per le attività economiche quanto per la cittadinanza.

Ordine degli Architetti

L'impegno dell'amministrazione su questi temi è riconosciuto come positivo, e la categoria degli architetti si dichiara disponibile alla collaborazione. Tuttavia, emerge una riflessione critica: Vicenza, pur essendo una città equilibrata, con buoni servizi e qualità della vita, rischia di rimanere ancorata a un **atteggiamento conservatore** che **ostacola l'innovazione**. L'assenza di forti criticità ha generato una sorta di inerzia che limita la spinta al cambiamento.

Il Masterplan era stato accolto con l'auspicio di un salto di qualità, per **superare l'approccio del semplice "aggiustamento"** e puntare a un disegno urbano più ambizioso. Si ricorda come, negli anni '60, Vicenza seppe trasformarsi grazie a scelte lungimiranti, come la creazione della zona industriale ovest, il Parco Querini e il Villaggio del Sole. Interventi che hanno segnato il passaggio da una città agricola a un capoluogo moderno.

Oggi serve una nuova stagione di **coraggio e visione strategica**. Tra le possibili direttrici, si propone la valorizzazione degli assi fluviali come elementi centrali della progettazione urbana. In generale, si sottolinea l'importanza di definire un **obiettivo prioritario** – ad esempio, rendere Vicenza attrattiva per lavoro, giovani e imprese – e costruire attorno a esso **interventi coerenti «a cascata»**: miglioramento della mobilità, servizi diffusi, università, qualità dell'abitare, sicurezza e spazi verdi.

Infine, si lancia un monito: il vero rischio è disperdere energie in interventi scollegati. Solo una **visione unitaria e condivisa** può guidare il futuro sviluppo della città.

Ordini Professionali

Ordine degli Ingegneri

Si sottolinea l'importanza, per ogni progetto futuro, di basarsi sul concetto di **"smart city"**, ovvero una città che usa tecnologie digitali per migliorare la qualità della vita, l'efficienza dei servizi e la sostenibilità ambientale. Utile l'integrazione sul tema della digitalizzazione del patrimonio edilizio attraverso modelli BIM creati con scansioni 3D, specialmente nelle aree socialmente rilevanti come il centro storico.

Vengono mosse alcune proposte relative al **quartiere Santa Bertilla**. Si evidenzia l'importanza di **preservare e valorizzare** l'area verde di Via Fratelli Stuparich, l'ultima grande zona verde urbana **attualmente degradata e di proprietà privata**, con l'idea di realizzare spazi pubblici attrezzati a parco, per gioco e sport, e si auspica una visione più ampia che preveda la riduzione dell'edificabilità nell'area **PU9** per trasformarla in un **grande parco pubblico**, il più grande nella zona Ovest della città dopo il parco Retrone.

Si sottolinea anche l'importanza di **migliorare i collegamenti** del quartiere con Viale Trento e Via dei Cappuccini, **completando la riqualificazione dell'area ex Zambon** e creando nuovi percorsi ciclopeditoni e stradali. Questi interventi aumenterebbero la fruibilità del polo scolastico e **integrerebbero meglio Santa Bertilla con il resto della città**. Un altro punto fondamentale riguarda il collegamento ciclabile con il Parco della Pace, ancora poco accessibile: si propongono due varianti, una più semplice sfruttando passerelle esistenti, e una più articolata con una nuova passerella sul Bacchiglione, per completare un anello ciclopeditono tra parchi e aree commerciali.

Infine, si consiglia di **riqualificare e ampliare i parchi di Via Mameli e Via Tecchio**, migliorando le aree verdi, recintando spazi per i più grandi e riorganizzando parcheggi con pavimentazioni drenanti e segnaletica adeguata, per aumentare decoro e sicurezza con interventi poco costosi e facilmente attuabili.



Attore economico territoriale

Fiera

Il quartiere fieristico di Vicenza, gestito da Italian Exhibition Group (IEG), è uno degli **asset strategici per l'economia della città e del territorio**, ma presenta oggi una serie di criticità infrastrutturali che ne limitano il pieno potenziale.

Inaugurata nel 1971 all'interno di un'area industriale che col tempo è diventata fortemente urbanizzata, la fiera si sviluppa in un **contesto caratterizzato da vincoli strutturali e urbanistici** che ne ostacolano l'espansione e la funzionalità. Il principale problema riguarda l'accessibilità: l'ingresso attuale si trova in una zona servita da un'unica rotonda che, soprattutto durante eventi internazionali come VicenzaOro, **tende a congestionarsi** fino al casello autostradale, creando disagi significativi a espositori e visitatori. A ciò si aggiunge la carenza di parcheggi: la **dotazione attuale non è sufficiente** a soddisfare le esigenze di picco, e molti parcheggi sono dislocati a distanza considerevole dall'ingresso principale, rendendo l'esperienza meno agevole.

Per affrontare questi problemi, è stato avviato **un masterplan in tre fasi**, elaborato da IEG con il coinvolgimento dell'amministrazione comunale e degli stakeholder locali. Il piano prevede una riorganizzazione complessiva dell'area, con la **creazione di un nuovo ingresso nord** che sarà direttamente collegato alla futura **stazione dell'alta velocità**, un'opera chiave per alleggerire il traffico veicolare e migliorare i flussi pedonali. Verrà inoltre riqualificato e potenziato il parcheggio P11 (ex casello autostradale), con l'aggiunta di un **sovrappasso pedonale** che lo collegherà alla fiera in modo sicuro e diretto. L'obiettivo è arrivare a una disponibilità complessiva di circa **2.000 posti auto**, distribuiti in modo più razionale e funzionale. Questi interventi si inseriscono in una strategia più ampia di sviluppo sostenibile del sistema fieristico vicentino, che mira non solo a **migliorare l'accessibilità e l'esperienza degli utenti**, ma anche a **diversificare l'offerta espositiva**, coinvolgendo altri settori economici locali, oltre al comparto orafa.

Un'ulteriore **sfida riguarda l'ospitalità**: Vicenza, pur vantando un patrimonio storico-culturale significativo e un'ottima posizione geografica, non dispone

ancora di un sistema ricettivo sufficiente per accogliere i **44.000 visitatori** internazionali che mediamente partecipano a VicenzaOro. Per compensare questa carenza, si intende **rafforzare le connessioni con i poli alberghieri** di città limitrofe come Padova, Verona e Venezia, sfruttando appieno le potenzialità dell'alta velocità ferroviaria e valutando, in prospettiva, anche soluzioni di mobilità regionale come una metropolitana di superficie. L'idea di fondo è quella di **trasformare la fiera in un nodo centrale** di una rete urbana e metropolitana più ampia, in grado di collegare le attività produttive, i servizi e il turismo d'affari in modo fluido e sostenibile.

In questo scenario, la fiera non è più solo un luogo fisico per esposizioni temporanee, ma **un'infrastruttura urbana strategica**, integrata in una visione di città policentrica e moderna. La rigenerazione del quartiere fieristico, quindi, diventa parte di un più ampio progetto di innovazione urbana, in cui **pubblico e privato collaborano** per valorizzare il territorio, migliorare la qualità della vita e potenziare l'attrattività economica di Vicenza su scala internazionale.

Ascolto del territorio

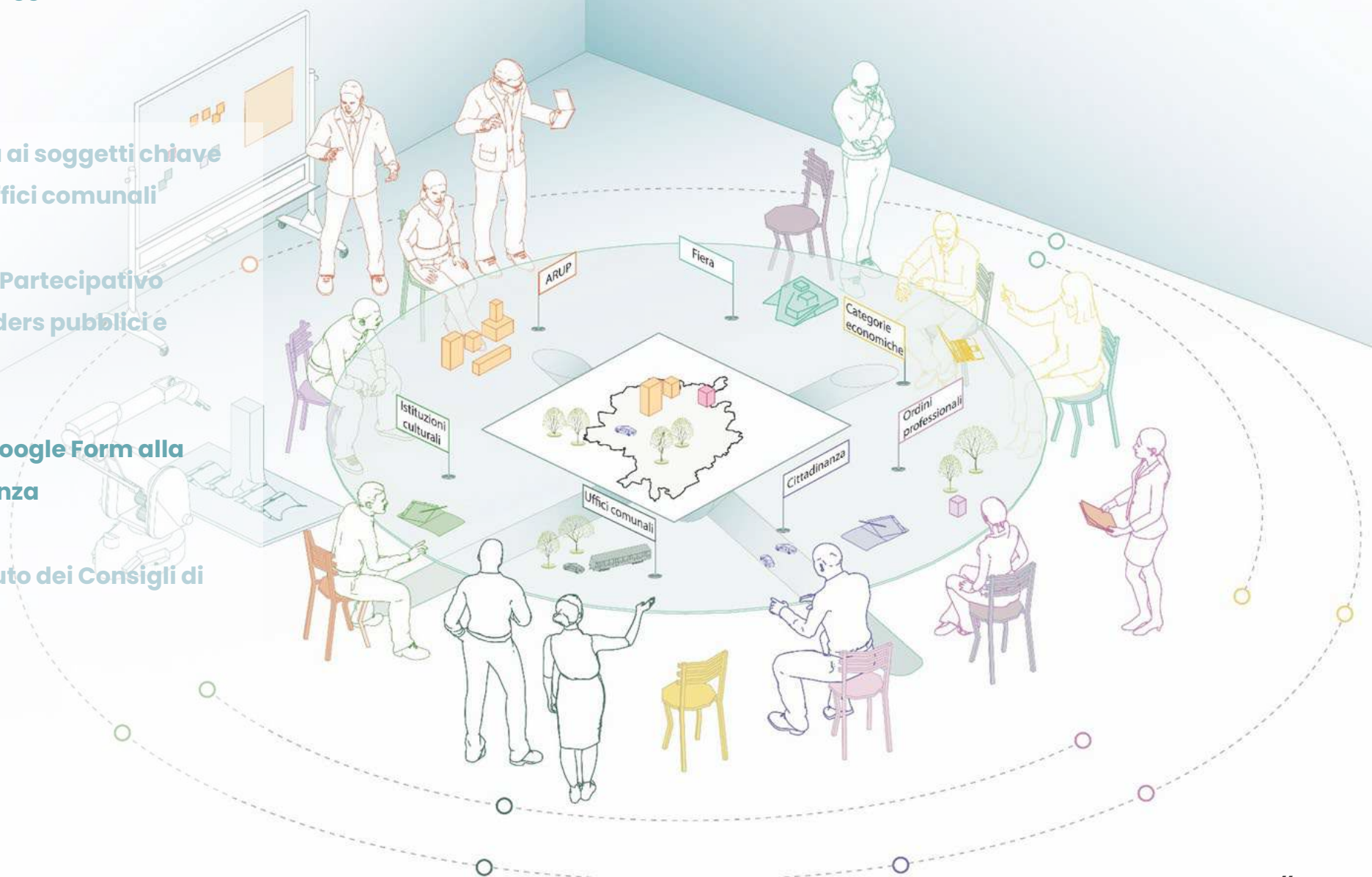
Interviste e sondaggi

1. **Intervista ai soggetti chiave**
Settori/Uffici comunali

2. **Processo Partecipativo**
Stakeholders pubblici e privati

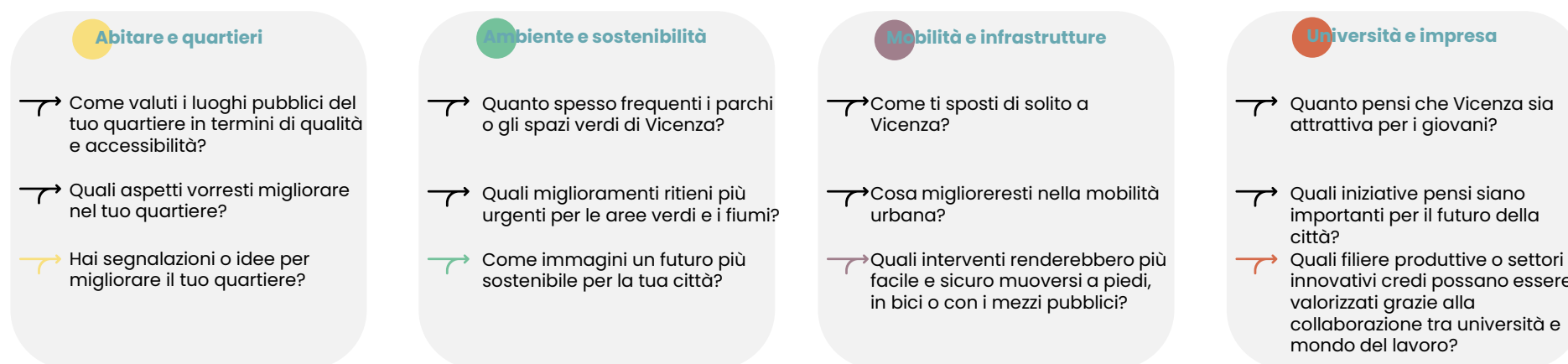
3. **Esiti del Google Form alla**
cittadinanza

4. **Il contributo dei Consigli di**
quartiere

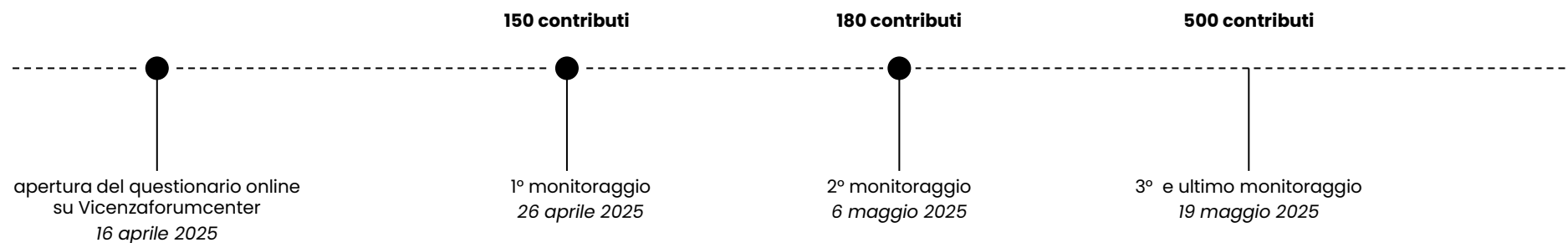


Struttura e timeline del Google Form

Sezioni del Google Form



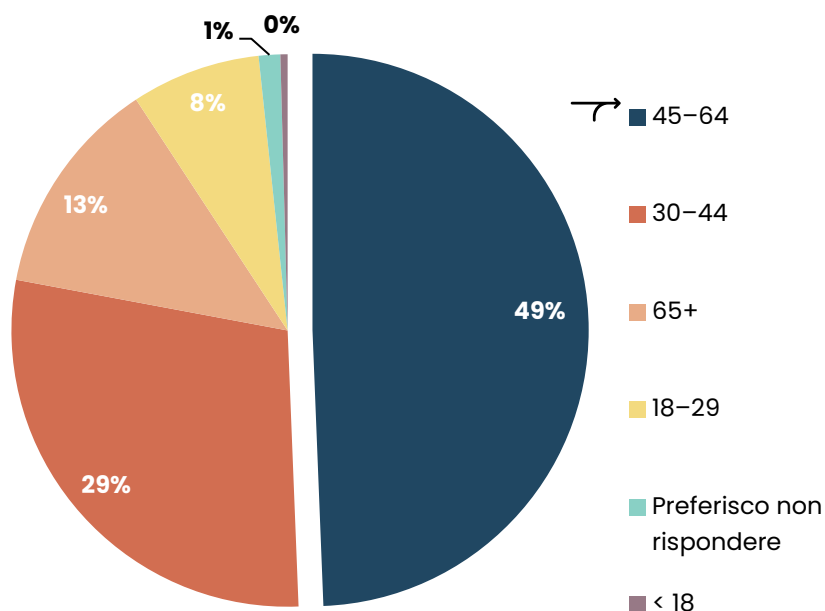
Timeline e bilancio della partecipazione



Partecipazione al Google Form

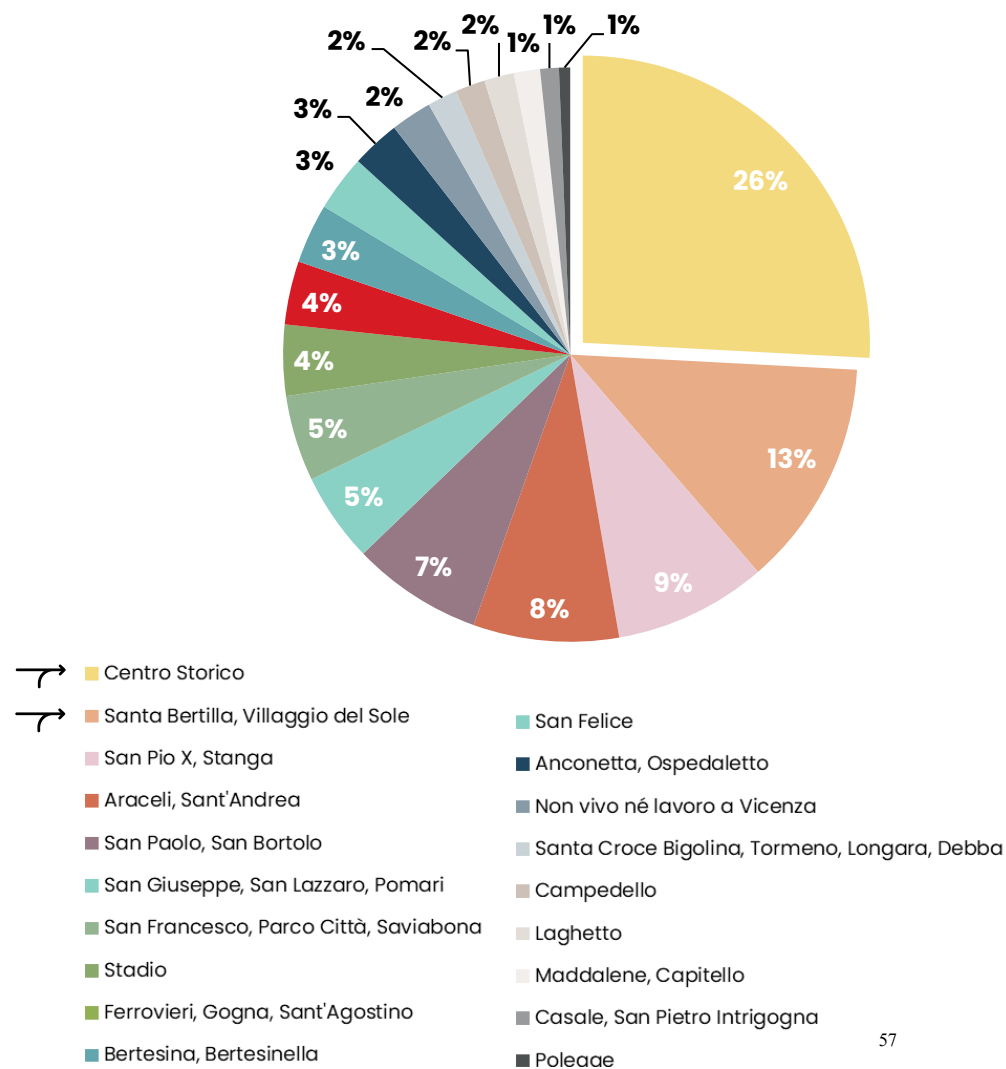
Profilo anagrafico dei partecipanti

In quale fascia di età ti trovi?



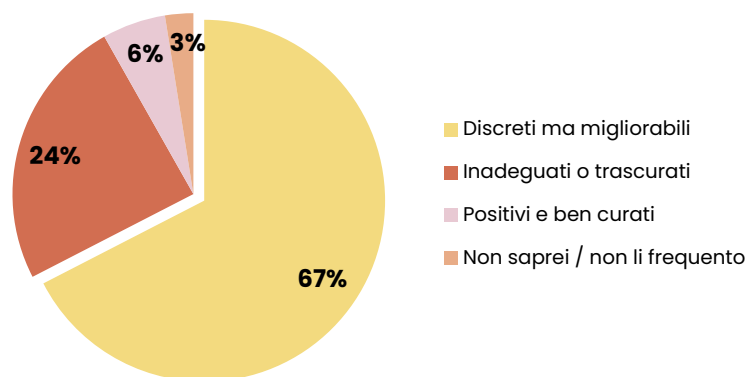
Distribuzione territoriale delle risposte

In quale zona della città vivi o lavori prevalentemente?

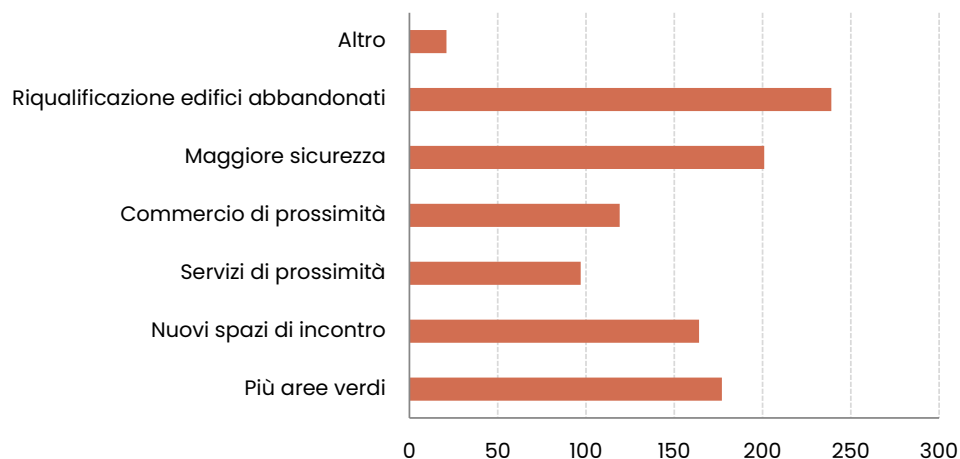


La risposte al Google Form

Come valuti i luoghi pubblici del tuo quartiere in termini di qualità e accessibilità?



Quali aspetti vorresti migliorare nel tuo quartiere?



Abitare e quartieri

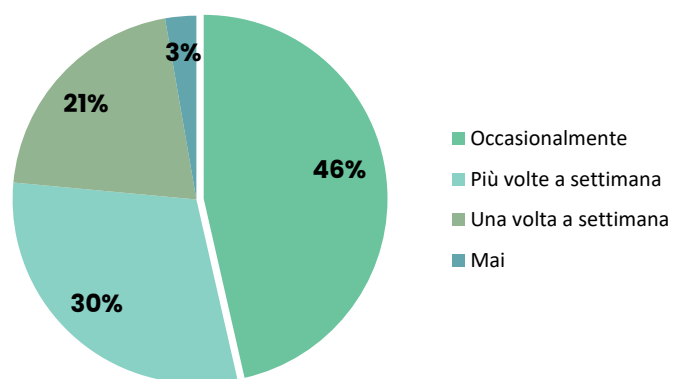
Hai segnalazioni o idee per migliorare il tuo quartiere?

mercatini e eventi familiari
 incremento spazi aggregazione e spazi bambini
 educazione e gestione animali
 manutenzione verde e potatura alberi
 controllo sicurezza locale e allontanamento senzatetto
 controllo occupazione suolo pubblico
 mobilità pubblica leggera e riduzione traffico
 monitoraggio e controllo ztl
 apertura e potenziamento servizi per residenti
 installazione telecamere e ronde di quartiere
 limitazione vendita alcol notturna
 rigenerazione urbana e verde pubblico
 pulizia e idropulizia spazi pubblici
 detassazione e calmierazione affitti
 priorità a residenti e pedoni
 fibra ottica e riduzione inquinamento acustico
 promozione eventi e manifestazioni culturali
 snellimento burocrazia e semplificazione eventi
 residenzialità centro storico
 restauro case abbandonate
 accessibilità e nuovi spazi universitari
 rete sportiva campo marzio

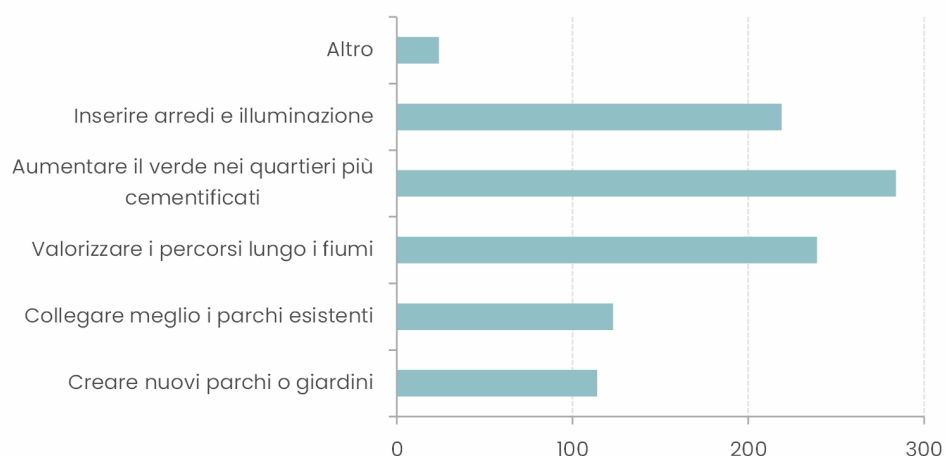
Risposte degli abitanti del centro storico

La risposte al Google Form

Quanto spesso frequenti i parchi o gli spazi verdi di Vicenza?



Quali miglioramenti ritieni più urgenti per le aree verdi e i fiumi?



Ambiente e sostenibilità

Come immagini un futuro più sostenibile per la tua città?

campagne di sensibilizzazione alla mobilità sostenibile
incentivi economici per uso bici e mobilità dolce

sistemi di bike sharing funzionanti **no tav**
potenziare piste ciclabili e mobilità ciclabile
libertà di movimento urbano

riduzione traffico auto e mobilità pedonale
migliorare collegamenti con città limitrofe

mezzi pubblici elettrici e tram piccoli

sostenere cooperazione tra cittadini
offerta gratuita bus navetta per centro
parchi gioco più sicuri e sorvegliati

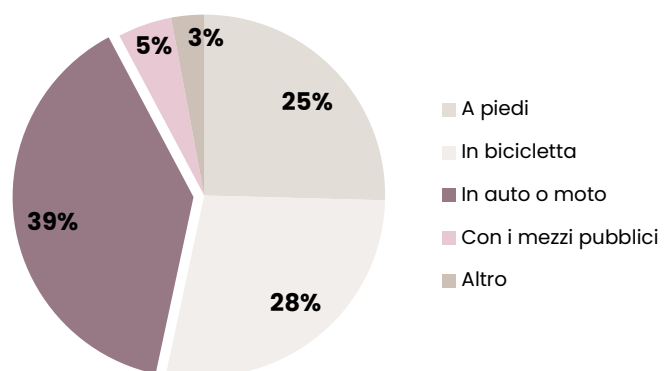
chiusura al traffico centro storico
limitazione ztl e parcheggi in centro
espansione aree verdi urbane
accessibilità servizi di salute mentale

incentivare uso trasporto pubblico locale

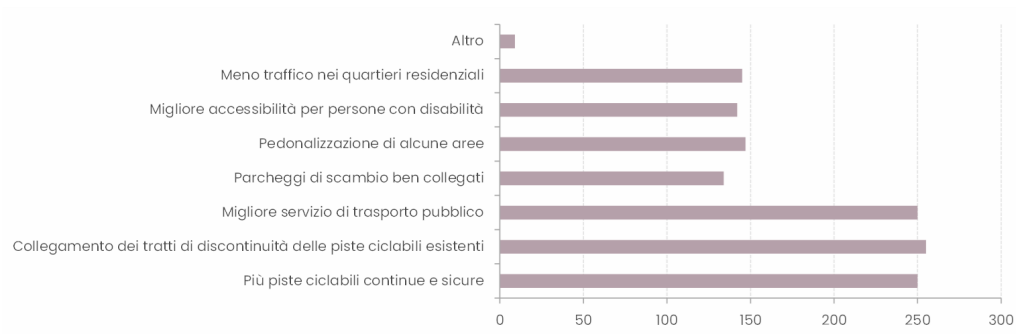
Risposte degli abitanti del centro storico

La risposte al Google Form

Come ti sposti di solito a
Vicenza?



Cosa miglioreresti della
mobilità urbana?



Mobilità e infrastrutture

Hai segnalazioni o idee per migliorare il tuo quartiere?

parcheggi sicuri per biciclette
piste ciclabili continue e non promiscue

migliorare sicurezza pubblica e controlli stradali

bus navetta e collegamenti con comuni limitrofi
meno accattonaggio nei parcheggi

soluzioni pioggia e caldo per mobilità dolce

frequenza e affidabilità mezzi pubblici

riduzione traffico e velocità auto

zone pedonali e centro storico limitato alle auto

rimozione strisce pedonali pericolose alle rotatorie
stop parcheggio auto su piste ciclabili

limitazione parcheggi e auto in centro
mezzi pubblici elettrici e moderni

app per acquisto biglietti e orari bus

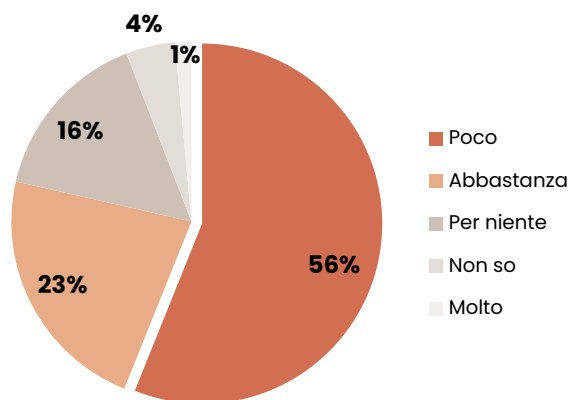
sorveglianza parchi giochi e piste ciclabili

sensibilizzazione alla mobilità sostenibile

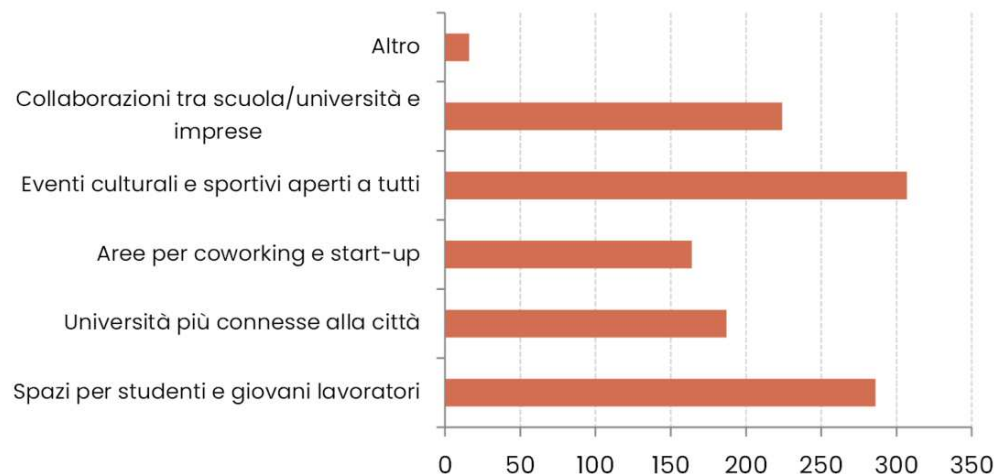
Risposte degli abitanti del centro storico

La risposte al Google Form

Quanto pensi che Vicenza sia attrattiva per i giovani?



Quali iniziative pensi siano importanti per il futuro della città?



Università e impresa

Quali filiere produttive o settori innovativi credi possano essere valorizzati grazie alla collaborazione tra università e mondo del lavoro?

sviluppo architettura e design iuav

valorizzazione patrimonio culturale e artistico

promozione artigianato locale e design

collaborazione università e mondo del lavoro

agricoltura e aziende sostenibili

settore lusso e moda etica

sviluppo software e intelligenza artificiale

innovazione industriale secondo e terzo settore

moda sostenibile ed economia circolare

Risposte degli abitanti del centro storico

Ascolto del territorio

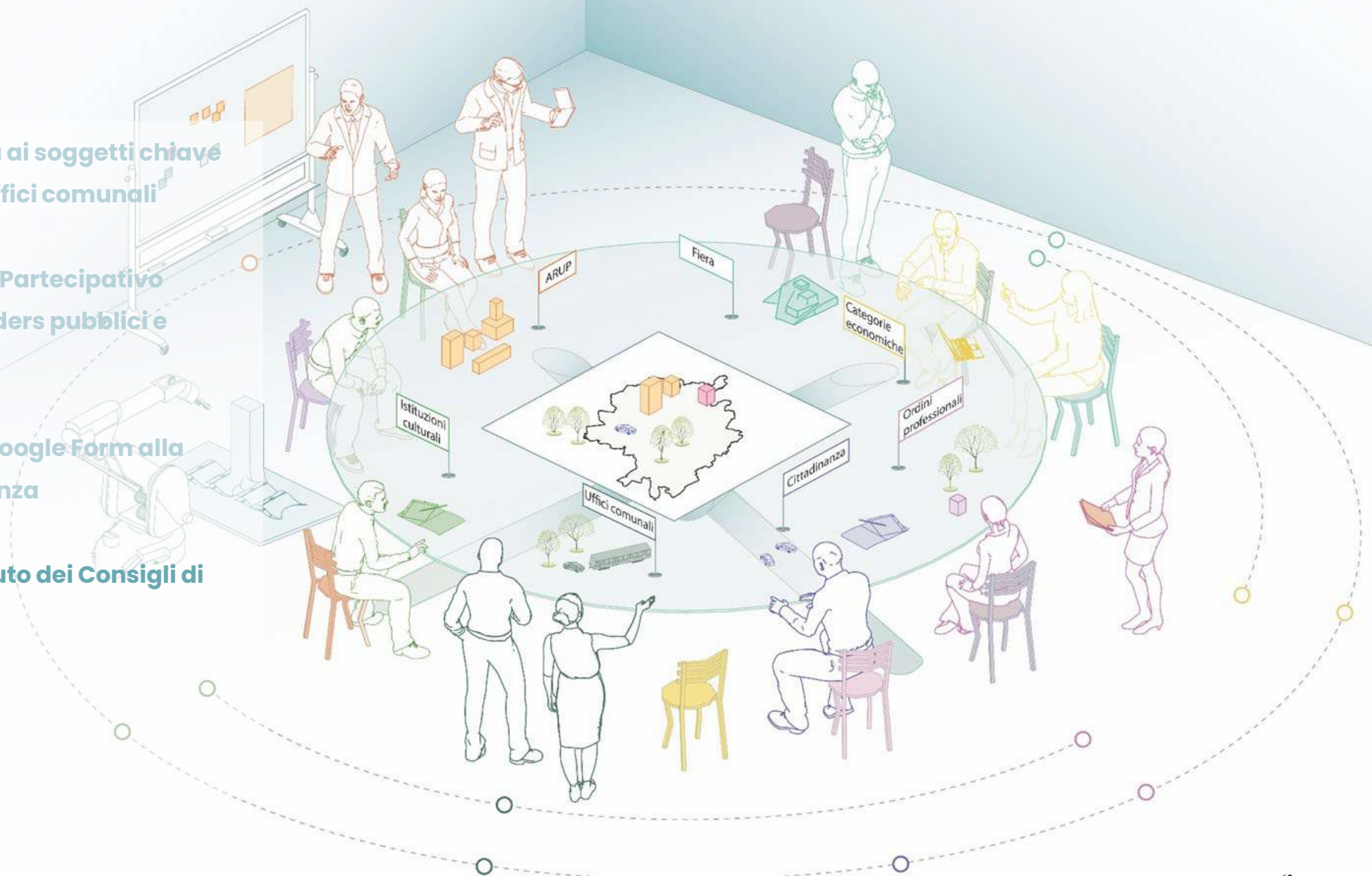
Interviste e sondaggi

1. **Intervista ai soggetti chiave**
Settori/Uffici comunali

2. **Processo Partecipativo**
Stakeholders pubblici e privati

3. **Esiti del Google Form alla**
cittadinanza

4. **Il contributo dei Consigli di**
quartiere



Consiglio di quartiere 1 - Centro storico, Monte Berico

Presidente Annamaria Cordova

Abitare e quartieri

Cosa oggi favorisce una buona qualità della vita nel vostro quartiere e cosa invece la ostacola? Quali servizi o opportunità mancano per sentirsi parte di una comunità inclusiva?

Nel centro storico si evidenzia la necessità di rafforzare l'attrattività del quartiere per i residenti, non solo per i flussi turistici, intervenendo in particolare su accessibilità alla casa, sicurezza e presidio urbano. Tra i temi principali emergono il contenimento delle locazioni brevi e degli airbnb, per favorire la residenzialità e calmierare i prezzi degli affitti, il contrasto al degrado e alla chiusura dei negozi di prossimità, anche attraverso incentivi e misure fiscali sui locali sfitti, nonché una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, preferibilmente a piedi o in bicicletta.

Ambiente e sostenibilità

Quali sono oggi i luoghi del vostro quartiere che esprimono meglio una vocazione ecologica e quali invece potrebbero diventarlo, se valorizzati o trasformati?

Parco Querini è identificato come principale presidio ecologico e sociale del quartiere, ma si segnalano condizioni di incuria e un progressivo decadimento della qualità e sicurezza. Si propone il ripristino di un servizio di guardiania giornaliera, una manutenzione più attenta del verde e il completamento dei lavori alla nuova entrata. Particolare attenzione è posta anche al piccolo parco in Viale d'Alviano, da riqualificare migliorandone l'accessibilità e valorizzando la torre esistente come spazio educativo e ricreativo, con ipotesi di caffetteria o spazio studio all'aperto per studenti.

Mobilità e infrastrutture

Ci sono percorsi o condizioni che già favoriscono la mobilità sostenibile nel vostro quartiere? E quali ostacoli restano da superare per potersi muovere senza usare l'auto privata?

La mancanza di trasporto pubblico capillare, accessibile anche a persone con mobilità ridotta, compromette la possibilità di muoversi senza auto. Si segnala inoltre l'assenza di controlli contro la sosta selvaggia, specie in corrispondenza di esercizi commerciali, e l'assenza di vigili. In alcune vie, come San Marco, l'uso improprio da parte di biciclette e monopattini in controsenso rappresenta un rischio per la sicurezza. Le proposte spaziano dal rafforzamento dei controlli alla riorganizzazione dei flussi ciclabili compatibili con l'accessibilità e la residenzialità del quartiere.

Università e impresa

Cosa c'è già nel vostro quartiere che potrebbe attrarre studenti, giovani ricercatori o attività innovative (come startup, laboratori o spazi di coworking)? E cosa servirebbe ancora per renderlo davvero accogliente e stimolante per loro?

Il quartiere esprime un potenziale inespresso nell'accogliere studenti e giovani professionisti. Si auspica una valorizzazione di Parco Querini come spazio multifunzionale capace di ospitare attività universitarie, laboratori all'aperto. È proposta la creazione di spazi di coworking accessibili a target misti (studenti, adulti, lavoratori creativi), per favorire connessioni e ibridazioni tra saperi ed esperienze.



Consiglio di quartiere 5 – Sant'Agostino, Ferrovieri, Gogna

Presidente Carlo Andreoli

Abitare e quartieri

Cosa oggi favorisce una buona qualità della vita nel vostro quartiere e cosa invece la ostacola? Quali servizi o opportunità mancano per sentirsi parte di una comunità inclusiva?

Il Centro Civico è uno spazio pubblico che ospita l'attività di numerose associazioni e di servizi per la comunità come scuole (asilo nido, scuole materne, elementari e medie), ambulatorio medico, ufficio postale, banche, farmacia, esercizi commerciali di prossimità e supermercati. Tra gli elementi da valorizzare e potenziare: i servizi erogati dal Comune, il Centro Civico come spazio pubblico, lo spazio ai giovani, le attività per la Terza età, i corsi di lingua gratuiti per stranieri, i momenti di festa condivisa, la manutenzione dei parchi gioco, l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'illuminazione dell'impianto sportivo di Via Baracca (Parco Vicenza), il servizio specialistico per le persone fragili.

Ambiente e sostenibilità

Quali sono oggi i luoghi del vostro quartiere che esprimono meglio una vocazione ecologica e quali invece potrebbero diventarlo, se valorizzati o trasformati?

Il territorio del CdQ5 beneficia della presenza di numerose aree verdi, parchi gioco e aree sportive, che compensano in parte la vicinanza di tre zone industriali. Tra le principali aree verdi si segnalano il Parco storico di Villa Guiccioli, il Giardino della Vittoria e il Parco della Villa Bedin Aldighieri, il Parco del Retrone, il Bosco di Anita, gli Orti Urbani, l'imboschimento Lotto 3 e il Bosco del Ponte del Quarelo. Per il futuro si propongono: 1) il recupero dei terreni sottostanti il Piazzale della Vittoria, 2) la valorizzazione del fiume Retrone e del reticolo idrografico minore, 3) la messa in rete delle aree verdi principali, 4) la valorizzazione del bosco urbano all'ex Lanerossi, 5) il prolungamento del Parco Retrone fino a via Maganza, 6) restyling verde della zona industriale di Vicenza Ovest. Le proposte mirano a connettere e potenziare il sistema delle aree verdi esistenti, e a trasformare la zona industriale in una infrastruttura verde.

Mobilità e infrastrutture

Ci sono percorsi o condizioni che già favoriscono la mobilità sostenibile nel vostro quartiere? E quali ostacoli restano da superare per potersi muovere senza usare l'auto privata?

La pista ciclabile non è sempre fruibile in entrambi i sensi, ci sono spazi dove non esiste e le biciclette devono destreggiarsi tra il traffico. Tra gli ostacoli da superare: 1) quelli "culturali": la macchina è ancora uno status e gli automobilisti non rispettano i ciclisti; 2) il servizio pubblico deve tenere conto degli orari di entrata e di uscita delle scuole (es. linea 4 ha orari incompatibili con quelli scolastici delle scuole Arnaldi e Molino); 3) i collegamenti, soprattutto ciclo-pedonali, con il resto della città e con la stazione; 4) ampliare la rete ciclabile sicura con alcune strade e alcune aree chiuse al traffico.

Università e impresa

Cosa c'è già nel vostro quartiere che potrebbe attrarre studenti, giovani ricercatori o attività innovative (come startup, laboratori o spazi di coworking)? E cosa servirebbe ancora per renderlo davvero accogliente e stimolante per loro?

In Viale Sant'Agostino è presente *OFFicina Business Lab*, incubatore di idee con uno spazio creativo di coworking, uffici e sale condivise; in Viale Fusinato è presente *Elevator Innovation Hub* con disponibilità di uffici arredati, spazi creativi di coworking, sale riunione e laboratori; presso i locali della parrocchia di S. Agostino l'Aula studio gestita da studenti delle superiori e universitari; presso i locali del centro civico l'Aula studio. Riteniamo necessari ad uno sviluppo attrattivo del quartiere: abitazioni in affitto agevolato; aule studio; nuovi laboratori e spazi per startup in sinergia e collaborazione con l'associazione Industriali prospettando la possibilità di utilizzare la futura area dismessa del depuratore di Sant'Agostino, dopo il trasferimento dell'attività a Casale nel nuovo impianto.



Consiglio di quartiere 9 – Anconetta, Ospedaletto, Saviabona

Presidente Giovanni Glorioso

Abitare e quartieri

Cosa oggi favorisce una buona qualità della vita nel vostro quartiere e cosa invece la ostacola? Quali servizi o opportunità mancano per sentirsi parte di una comunità inclusiva?

I quartieri di Anconetta, Ospedaletto e Saviabona, situati nella fascia nord della città, mantengono un carattere residenziale periferico, favorevole a uno stile di vita più lento e a misura d'uomo. Tuttavia, criticità diffuse includono la presenza di arterie stradali trafficate e pericolose, attraversamenti insicuri (es. Strada Saviabona e Viale Anconetta), carenza di spazi pubblici per la socialità e la mancanza di servizi di prossimità, in particolare a Ospedaletto. Si evidenzia l'esigenza di nuovi spazi civici, sportivi e socio-educativi, il potenziamento dei servizi per l'infanzia e la terza età, e la riqualificazione dei parchi gioco. L'attuale biblioteca di Anconetta non è adeguata in termini di accessibilità e accoglienza. La vivibilità è penalizzata anche dalla mancanza di presidi di sicurezza, manutenzione ordinaria e dissuasori di velocità nei tratti più critici.

Ambiente e sostenibilità

Quali sono oggi i luoghi del vostro quartiere che esprimono meglio una vocazione ecologica e quali invece potrebbero diventarlo, se valorizzati o trasformati?

Il quartiere conserva alcune aree agricole e verdi residue, soprattutto lungo i margini nord-orientali e nelle zone meno urbanizzate, che svolgono un ruolo di cuscinetto ecologico tra città e paesaggio rurale. Le ville storiche con parchi – Villa Garzadori, Villa Guiotto, Villa Imperiali Trevisan Lampertico – costituiscono nodi di biodiversità urbana e spazi per l'educazione ambientale. Sono presenti percorsi secondari immersi nel verde e il nuovo tracciato lungo l'Astichello, un progetto urbano e naturalistico che si configura come corridoio ecologico e paesaggistico.

Mobilità e infrastrutture

Ci sono percorsi o condizioni che già favoriscono la mobilità sostenibile nel vostro quartiere? E quali ostacoli restano da superare per potersi muovere senza usare l'auto privata?

La mobilità sostenibile è limitata a pochi tratti: Anconetta è l'unica zona dotata di collegamenti ciclabili, mentre le principali direttrici – Strada Saviabona, Viale Fiume, Viale Astichello – sono sprovviste di piste ciclabili e marciapiedi, nonostante siano attraversate anche da ciclopeditoni. Via Scuole dell'Anconetta, che connette Anconetta e Saviabona, è particolarmente critica. Il traffico pesante rappresenta un fattore di rischio ambientale e di sicurezza. Alcuni tratti secondari già oggi offrono possibilità di spostamento dolce, ma mancano interventi strutturali per sistematizzarli.

Università e impresa

Cosa c'è già nel vostro quartiere che potrebbe attrarre studenti, giovani ricercatori o attività innovative (come startup, laboratori o spazi di coworking)? E cosa servirebbe ancora per renderlo davvero accogliente e stimolante per loro?

Il quartiere risulta oggi poco attrattivo per giovani, studenti e nuove attività. La presenza della fermata ferroviaria di Anconetta rappresenta un potenziale nodo per pendolari e studenti universitari, ma mancano servizi e infrastrutture a supporto. Si evidenzia il bisogno di alloggi accessibili (es. cohousing, studentati diffusi), spazi per il lavoro condiviso, e attività culturali o sociali che possano generare reti di prossimità e creatività. L'attivazione di eventi e iniziative nei tre quartieri potrebbe stimolare un senso di appartenenza e aprire nuove opportunità di sviluppo.



Temi emersi nella fase analitica

Le criticità



Vuoti urbani



Rischio idraulico



Mancata relazione con fiumi



Spazi pubblici di bassa qualità

Temi emersi nella fase analitica

Le potenzialità



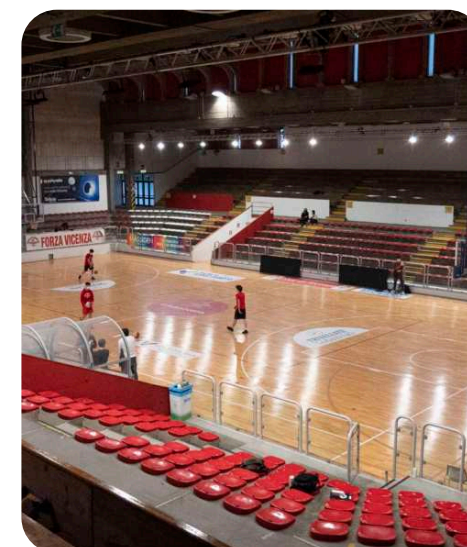
Vicenza Città Universitaria



Fiera di Vicenza



Architetture del Palladio



Impianti sportivi

FASE OPERATIVO STRATEGICA

Visione Strategica

Intersezioni tra paesaggi

La Visione Strategica per Vicenza si configura come uno **strumento di orientamento e di indirizzo**, utile a delineare un futuro urbano e territoriale fondato sulla coesione sociale, sulla resilienza e sulla qualità del paesaggio costruito e di quello aperto. Costruendosi sul quadro conoscitivo elaborato nelle fasi precedenti, la Visione genera una prospettiva strategica che individua **leve di trasformazione e scenari evolutivi per la città al 2030 e oltre**.

Al centro vi è l'idea che Vicenza, città di forte identità storica e paesaggistica, possa rafforzare il proprio ruolo a scala regionale ed europea attraverso **politiche integrate** che pongono in relazione le forze endogene ed esogene, favorendone l'ibridazione.

La strategia si articola infatti in **quattro paesaggi contemporanei** – dell'abitare, del sapere e del saper fare, dell'acqua, città-campagna – che non rappresentano settori tematici univoci, ma **matrici generative di progetti e politiche urbane**, capaci di operare in sinergia, sovrapponendosi, ibridandosi.

Attraverso un impianto testuale e grafico, il documento definisce la cornice strategica che orienta le scelte pubbliche e private, rafforza la governance locale e favorisce la costruzione di alleanze tra istituzioni, imprese, università e cittadinanza. In questa prospettiva, **la Visione è al tempo stesso un manifesto di intenti e una guida operativa** per proiettare Vicenza nel futuro prossimo, a partire dalle criticità e potenzialità del contemporaneo, coniugando identità e innovazione, memoria e trasformazione.

Analisi interpretativa

Verso la definizione della Visione

SINTESI DEI TEMI EMERSI

La città si presenta come un **sistema urbano monocentrico**, non connesso con le altre parti della città, sia fisicamente che funzionalmente. Si rileva una **limitata attrattività** e una **debole offerta abitativa e socio-culturale** al di fuori del centro storico, ma una diffusa disponibilità di spazi da rigenerare.

Il **legame tra ambiti formativi e mondo del lavoro** rappresenta un punto strategico **da consolidare**. La sua efficacia è oggi limitata anche da una **carenza di servizi e spazi dedicati**.

I **fiumi** e gli **spazi fluviali** annessi risultano oggi **poco accessibili** e **scarsamente attrezzati**, con una **bassa qualità ambientale** dovuta a inquinamento e frammentazione ecologica. Il territorio è inoltre esposto a un **elevato rischio idraulico**.

Il **paesaggio agricolo-produttivo non si relaziona a quello urbano** e non viene riconosciuto come risorsa strategica per l'equilibrio territoriale, ambientale e identitario.

SFIDE

Come **costruire un sistema di nuove centralità** per la città contemporanea, che sia capace di dialogare con il patrimonio materiale e immateriale esistente?

Come **potenziare la rete della conoscenza e dell'innovazione**, promuovendo al contempo la crescita economica e l'attrattività urbana attraverso servizi, spazi e opportunità qualificanti?

Come **strutturare un sistema dell'acqua** che assuma un ruolo strategico come asse ecologico e infrastrutturale per la città futura, integrando sicurezza idraulica, qualità ambientale e fruibilità?

In che modo **riconnettere il paesaggio agricolo-produttivo alla città**, integrandolo nei processi di pianificazione e valorizzando le filiere locali come risorsa territoriale?

LEVE DI TRASFORMAZIONE



Paesaggio dell'abitare



Paesaggio del sapere e saper fare



Paesaggio dell'acqua



Paesaggio città campagna

Quattro leve di trasformazione

La definizione dei paesaggi



Intersezione dei quattro paesaggi

La definizione dei paesaggi

I quattro paesaggi convergono nella visione generale integrandosi e definendo un **disegno unitario e transcalare** per la trasformazione di Vicenza.

La **nuova dorsale ambientale** – verde e blu – ricompone il sistema ecologico e paesaggistico della città, attivando nuove relazioni tra spazi pubblici, reti idriche e infrastrutture lente.

Attorno a questa dorsale si innesta una **nuova rete di centralità**, capace di rigenerare il patrimonio dismesso, valorizzare il tessuto storico-culturale e connettersi alle ricadute dell'Alta Velocità come dispositivo di accessibilità e prossimità territoriale.

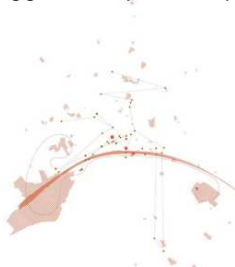
Il sistema della formazione, della ricerca e della produzione viene potenziato per **sostenere l'economia del sapere e del fare**, mentre il **bordo città-campagna si ispessisce e si attiva**, riavvicinando la città al suo paesaggio agricolo.

L'insieme dei paesaggi genera una visione coerente, in cui il **paesaggio – materiale e immateriale – diventa struttura attiva di progetto**.

Paesaggio dell'abitare



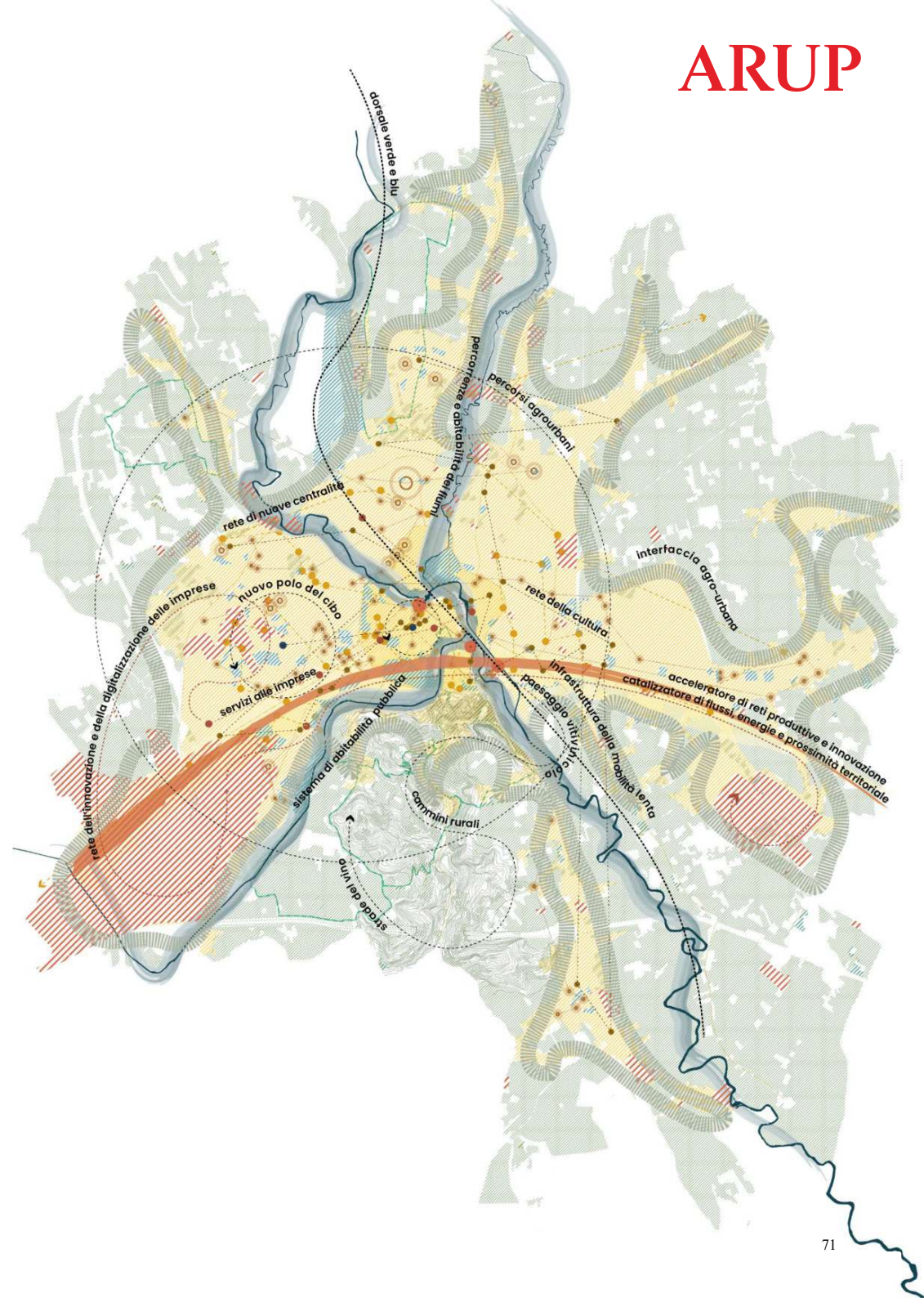
Paesaggio del sapere e saper fare



Paesaggio dell'acqua



Paesaggio città-campagna



Intersezione dei quattro paesaggi

Il titolo e il logo

A partire dai quattro paesaggi è stata costruita la Visione, che ha portato alla definizione del titolo **«Intersezioni»** e alla creazione di un logo.

Il logo della Visione Strategica nasce dall'idea di rappresentare visivamente **l'incontro dei quattro paesaggi** che guidano la trasformazione della città.

Le linee curve e incrociate evocano i **flussi che attraversano Vicenza**: i percorsi verdi e blu della cintura agricola e della dorsale ambientale, lo spazio dell'abitare e le nuove connessioni territoriali attivate dall'Alta Velocità.

L'intersezione di questi segni richiama il concetto **di integrazione e connessione**, cardine di una visione unitaria e inclusiva della città del 2030.

Masterplan Vicenza 2030



Processo di definizione di obiettivi e azioni

Venti obiettivi chiave

Il percorso di definizione degli obiettivi è partito **dall'analisi approfondita del territorio**, dalla quale, come definito in precedenza, sono emersi numerosi temi e criticità.

A partire da tale quadro, sono stati individuati molteplici obiettivi, progressivamente sintetizzati e ordinati, fino a convergere in un **sistema strutturato di obiettivi chiave**. Per ciascun paesaggio sono stati definiti cinque obiettivi, così da costruire un totale di venti obiettivi complessivi che fungono da riferimento strategico per l'intero processo.

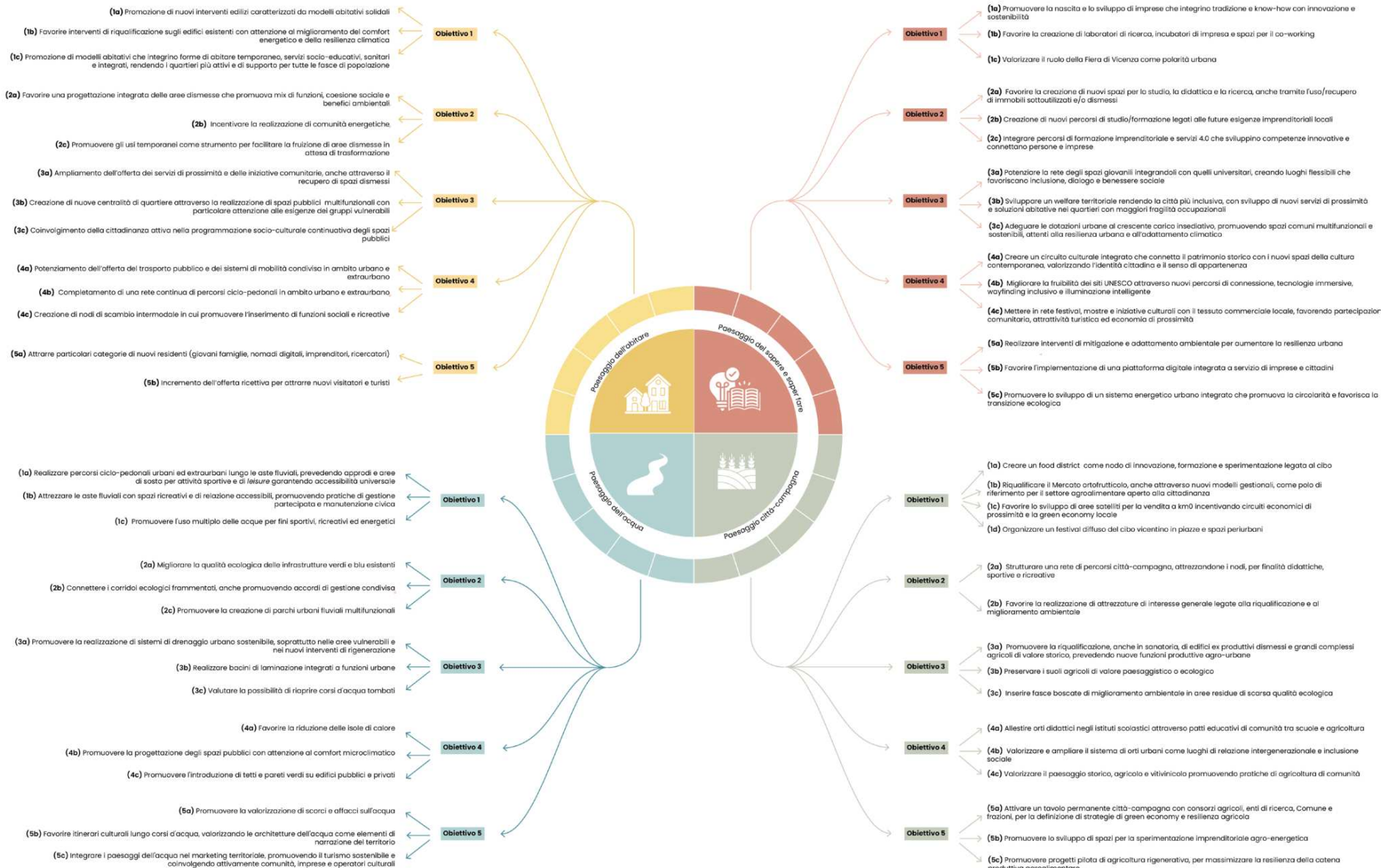
Da ogni obiettivo discendono azioni specifiche, pensate non come interventi isolati ma come parti di una rete interconnessa.

Infatti, in molti casi, le azioni sviluppate da un singolo obiettivo si intrecciano con quelle derivanti da altri obiettivi, generando **incroci e sinergie che rafforzano l'efficacia complessiva del masterplan**. In questo modo si valorizza la dimensione sistemica dell'intervento, riconoscendo che le sfide territoriali non possono essere affrontate separatamente, ma con un **approccio coordinato e trasversale**.



Processo di definizione di obiettivi e azioni

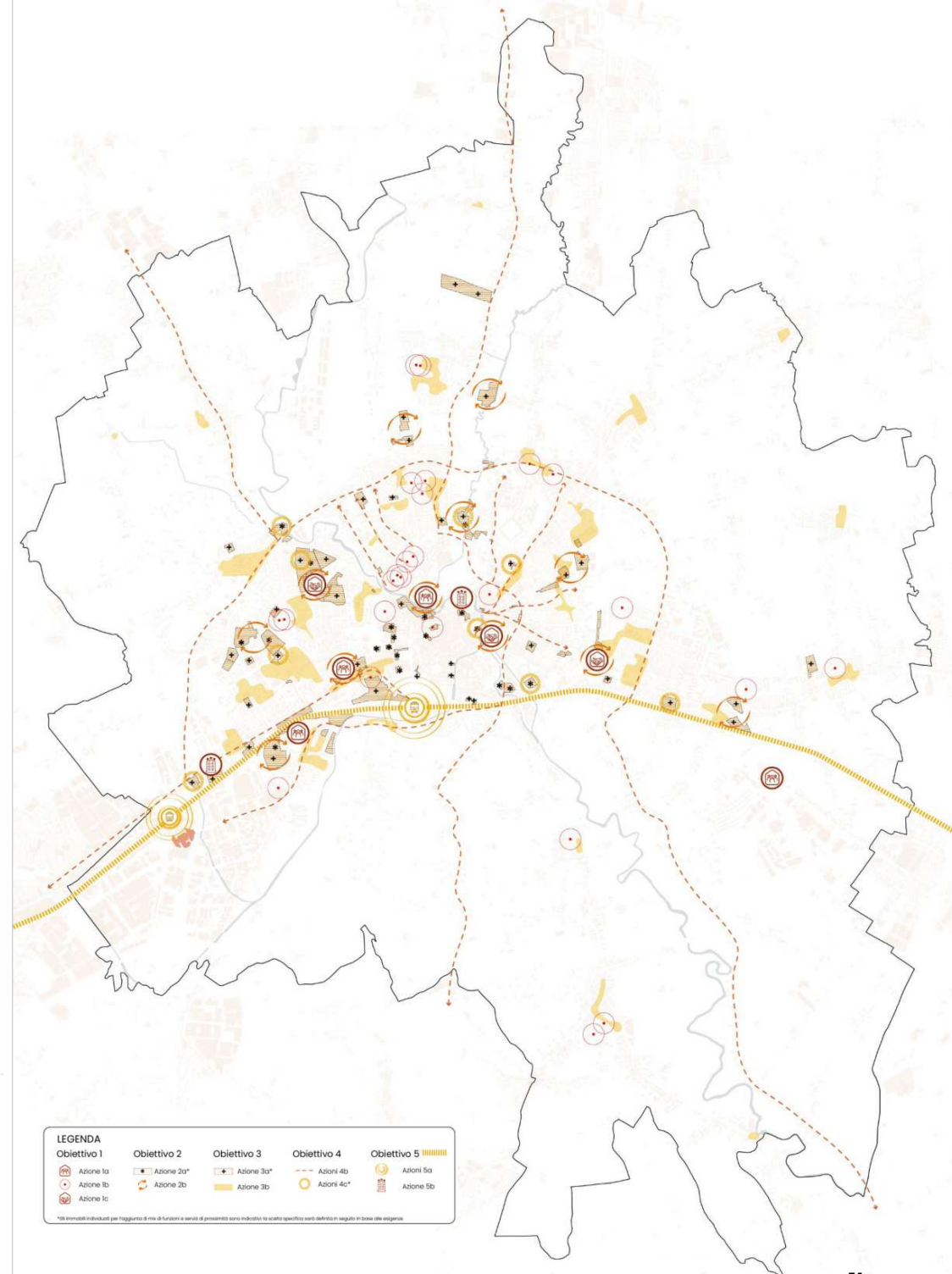
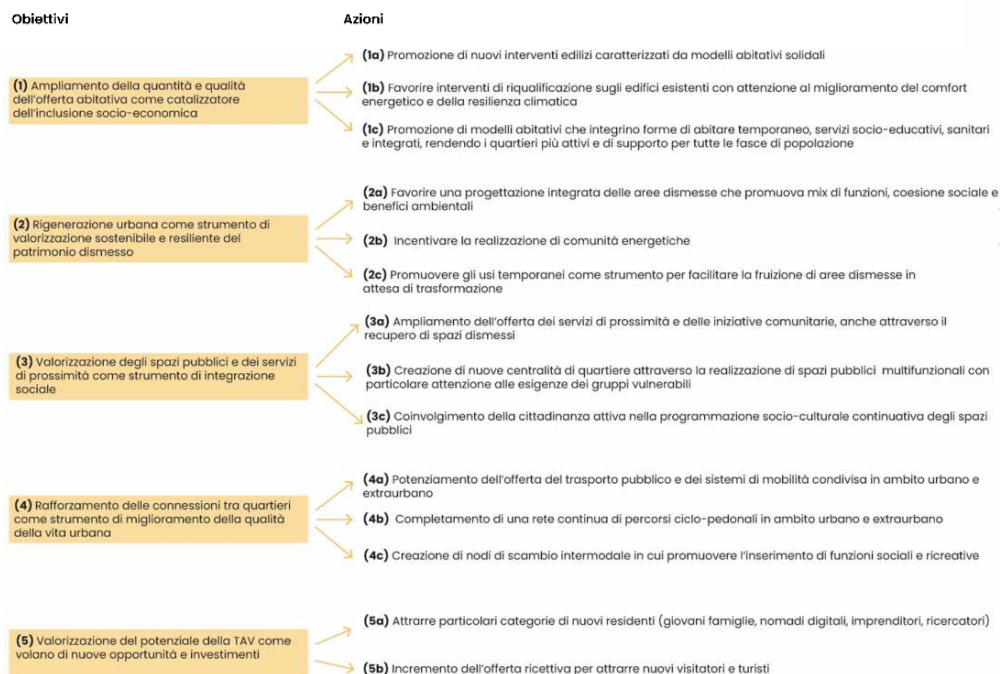
Sessanta azioni di sviluppo



Paesaggio dell'abitare

Verso una città inclusiva e dinamica tra servizi, casa, rigenerazione e mobilità

Si tratta del paesaggio volto a **valorizzare le energie vive dell'economia e della società**, favorendo scambio, cooperazione e la costruzione di reti territoriali solide e durature. Un ruolo centrale è affidato ai servizi di prossimità, agli spazi pubblici e al commercio locale, che **promuovono inclusione e occasioni di incontro**. Il Paesaggio punta inoltre ad ampliare l'offerta di alloggi accessibili e di qualità, valorizzando il patrimonio esistente e le aree dismesse come nuove risorse attraverso la rigenerazione urbana. La mobilità sostenibile rafforza le connessioni tra quartieri centrali e periferici e comuni contermini, mentre le trasformazioni legate alla TAV rappresentano un'opportunità strategica di sviluppo e rinnovamento.

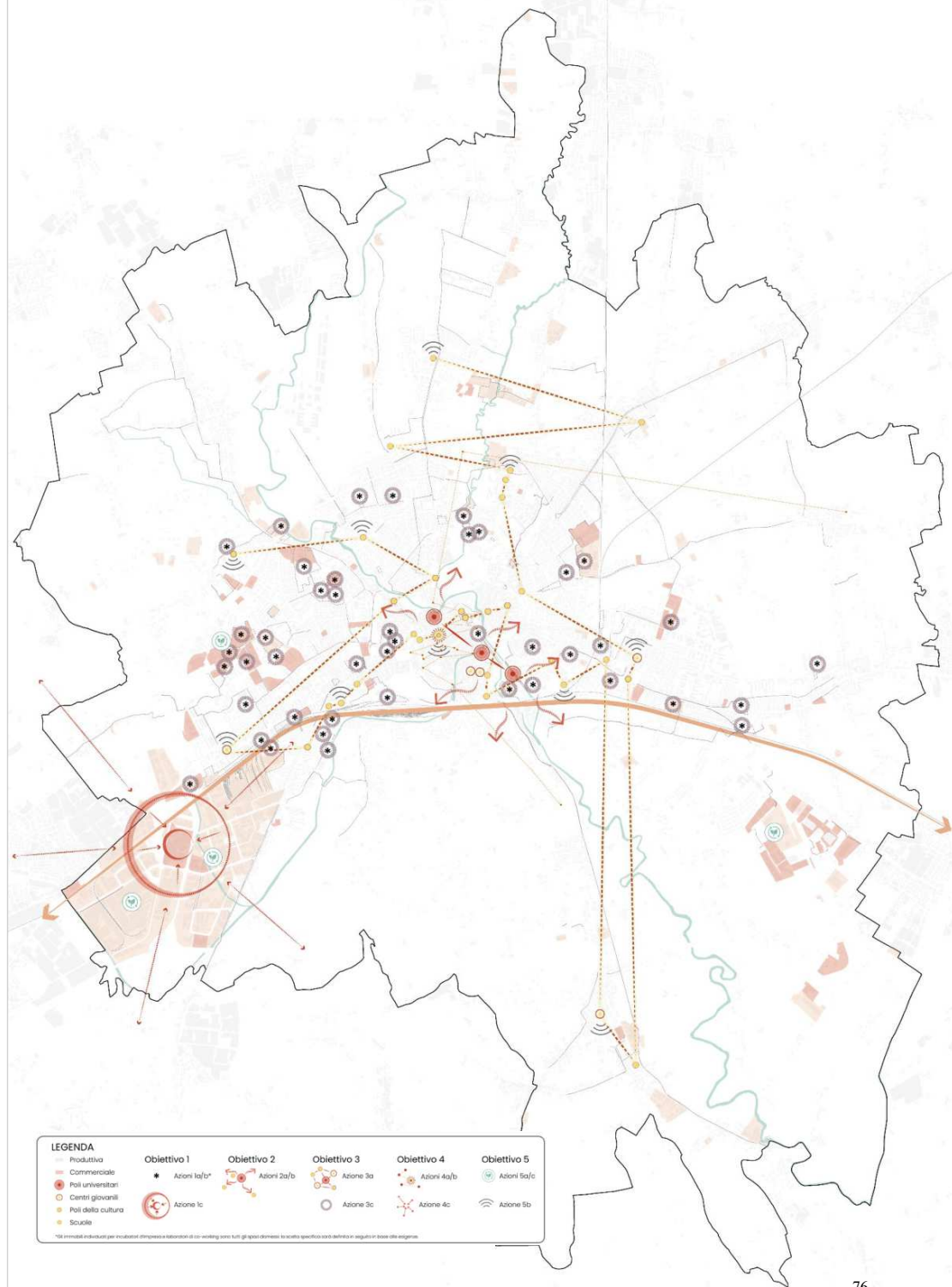
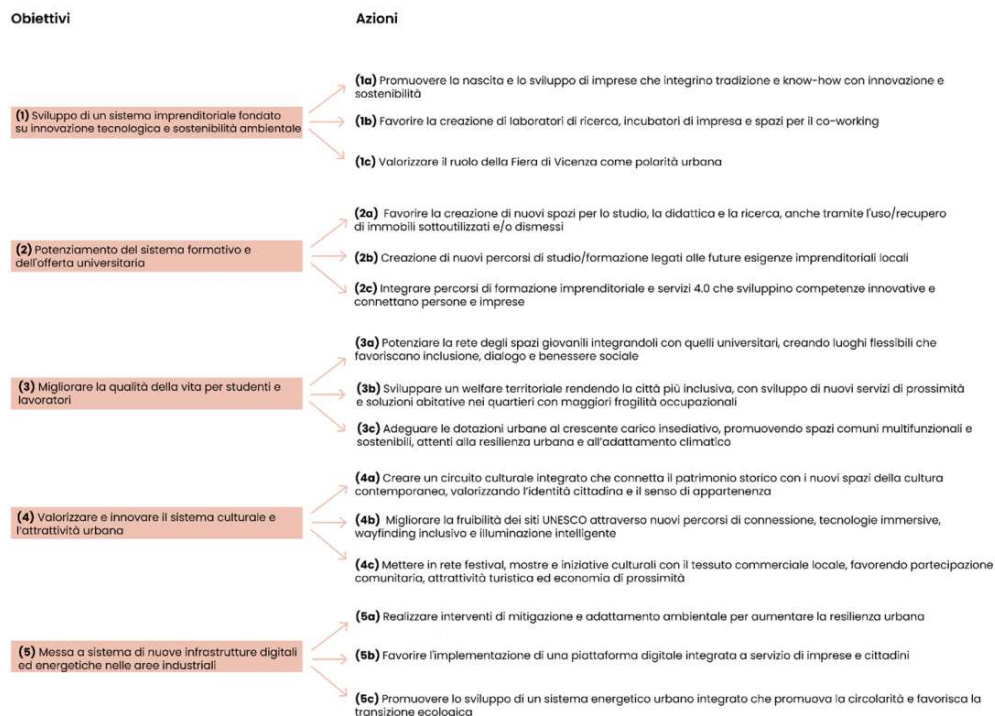


Paesaggio del sapere e saper fare

Verso un modello integrato di formazione, innovazione e sviluppo territoriale

Si tratta del paesaggio produttivo e innovativo che include il sapere formale, il sapere pratico e quello emergente.

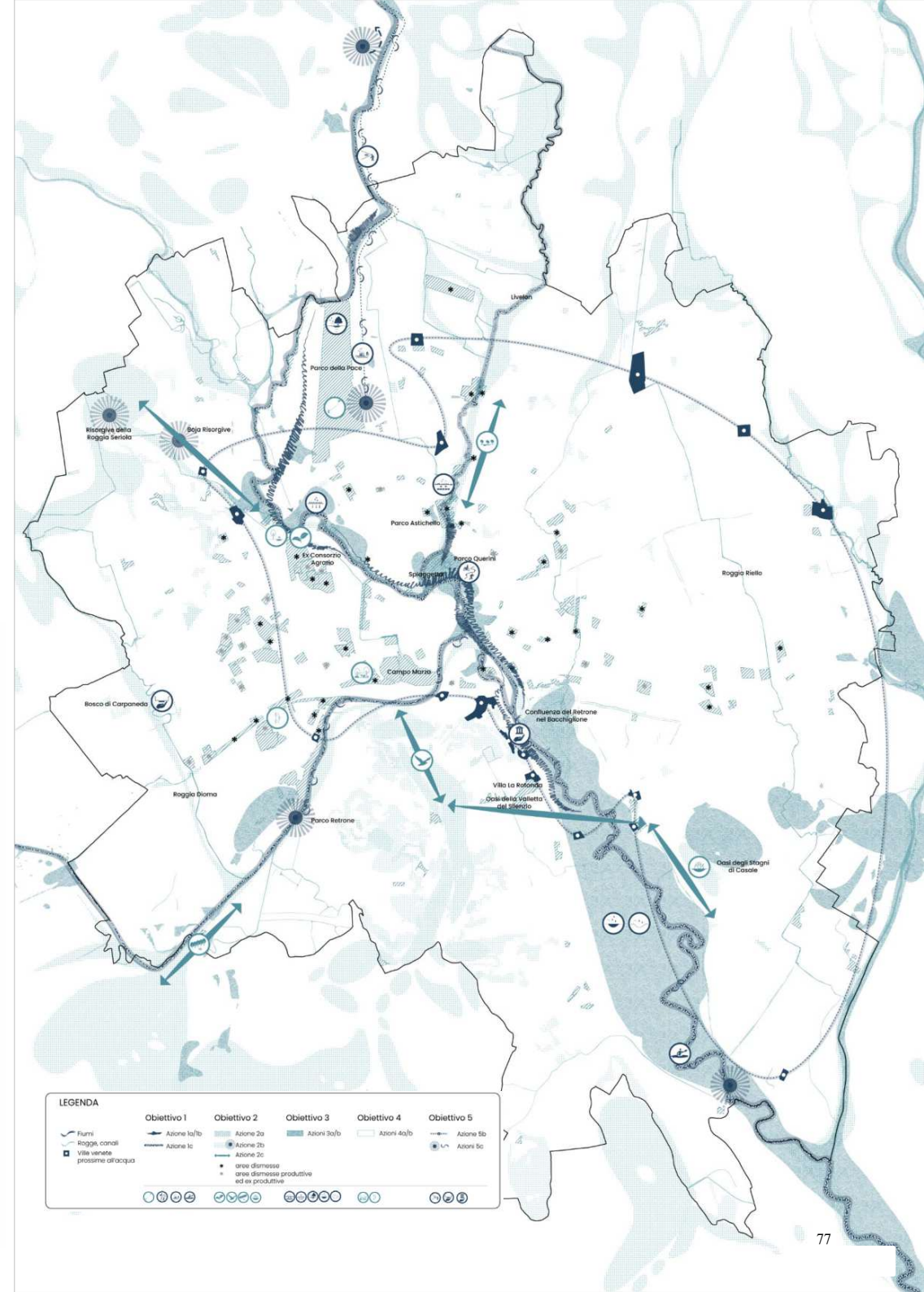
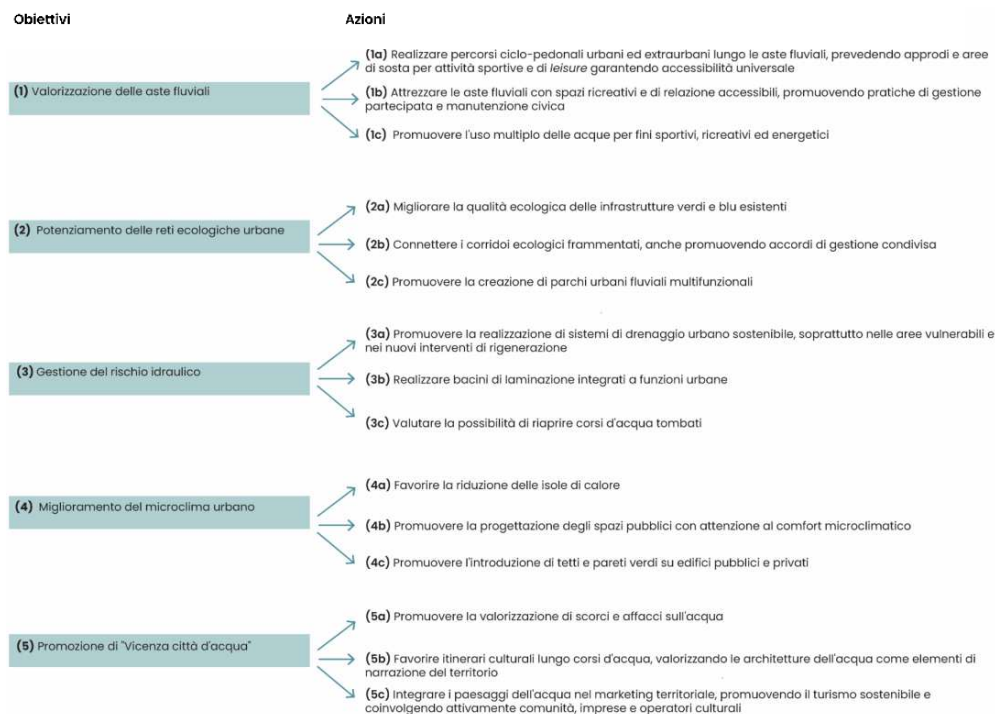
Diventa quindi prioritario valorizzare le **filieri produttive tradizionali** accompagnandole nella **transizione verso settori innovativi**, rafforzare il legame tra università e imprese e sostenere la nascita di incubatori e start-up. Allo stesso tempo, è necessario **ampliare spazi universitari, abitativi e culturali** per studenti e giovani, migliorare la vivibilità delle aree produttive e integrare servizi e mobilità sostenibile. Infine, occorre **potenziare l'attrattività culturale e turistica** della città e sviluppare una **smart city digitale**, connessa e inclusiva, capace di rendere Vicenza un polo competitivo e accogliente.



Paesaggio dell'acqua

Verso un sistema resiliente di connessioni blu e fruibilità urbana

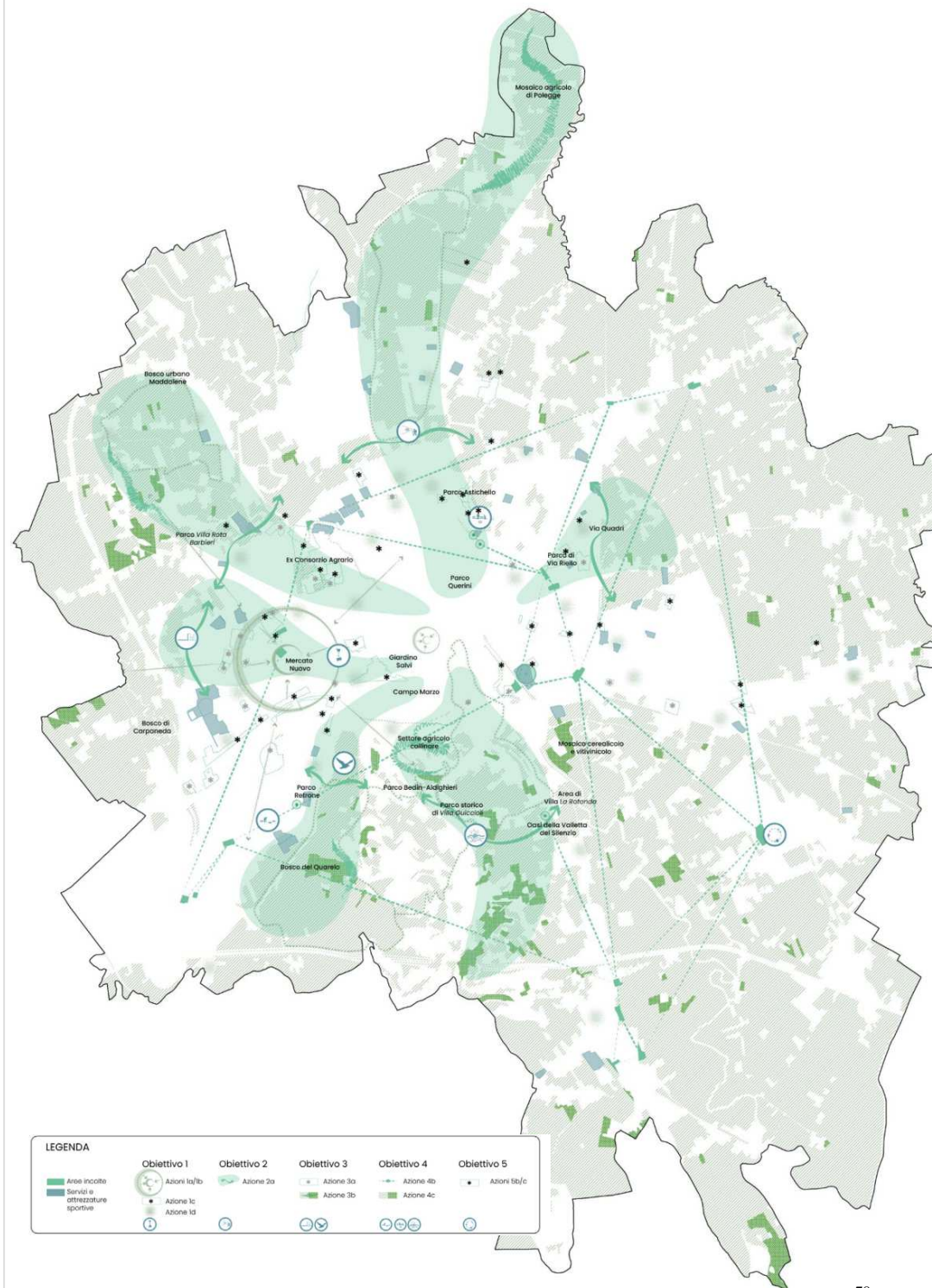
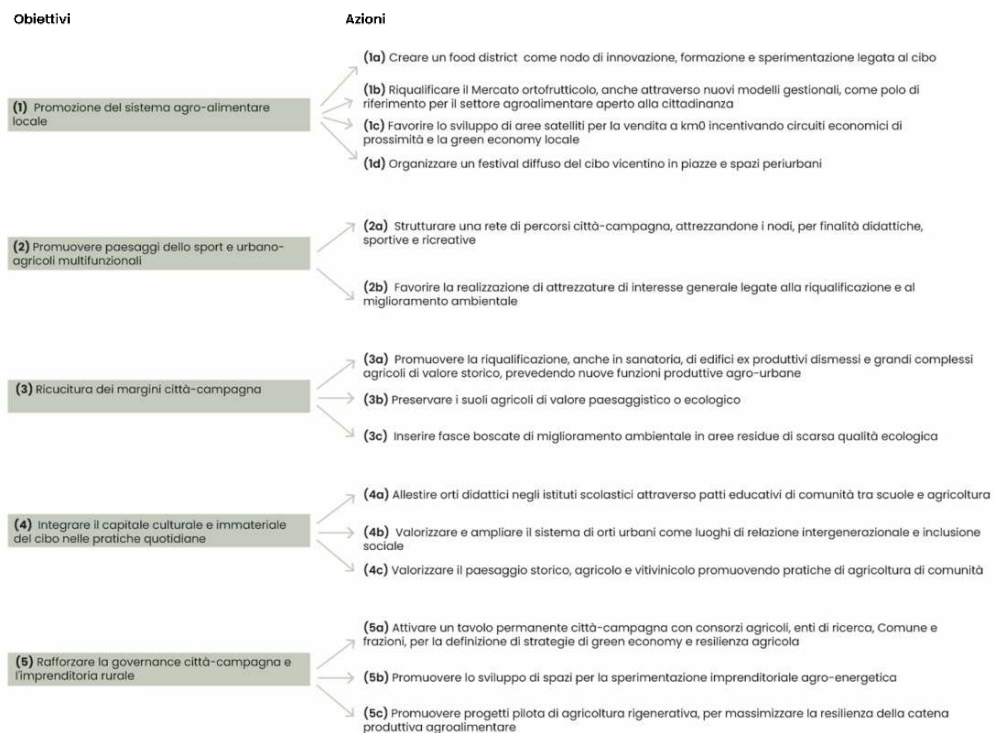
Si tratta del paesaggio ecologico e resiliente, capace di ridisegnare la dorsale blu della città e di **ricomporre le relazioni tra spazi fluviali, reti ecologiche e tessuto urbano**. La sua azione si concentra sulla riqualificazione delle sponde, sulla valorizzazione delle connessioni blu-verdi e sulla gestione del rischio idraulico attraverso **soluzioni basate sulla natura**. Diventa prioritario consolidare la rete ecologica dell'area vasta collegando habitat e zone umide, integrare i corsi d'acqua nel sistema urbano, incrementando la permeabilità dei suoli. Allo stesso tempo, occorre migliorare la qualità ecologica e d'uso degli spazi verdi e fluviali, garantire l'accessibilità ai percorsi lungo fiumi e canali e restituire i paesaggi storici e culturali legati all'acqua come patrimonio condiviso. La **nuova infrastruttura blu della città, resiliente e inclusiva**, mira a rafforzare la sicurezza idraulica, sostenere la biodiversità e offrire nuove opportunità di vita urbana lungo i fiumi.



Paesaggio città-campagna

Verso un modello integrato di filiere agricole, paesaggi produttivi e comunità urbana

Si tratta del paesaggio che **promuove il benessere tra cultura del cibo e pratica dello sport**. Attraverso l'integrazione tra economia, ecologia e sport, si rigenerano le relazioni tra spazi rurali e urbani, valorizzando i settori agricolo, vitivinicolo e ortofrutticolo, incentivando la produzione a km0 e i circuiti economici di prossimità, potenziando la rete fisica e funzionale con le frazioni vicentine e promuovendo nuove forme di cooperazione tra imprese agricole e comunità urbana. La **nuova infrastruttura agro-urbana, multifunzionale e resiliente**, mira a sostenere le filiere produttive, generare occupazione giovanile e ricomporre il legame identitario e quotidiano tra cittadini e paesaggi rurali.



COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS

Stati Generali dell'Urbanistica

Verso il Masterplan di Vicenza 2030

La definizione della Visione Strategica del Masterplan 2030 ha previsto infatti un **confronto aperto e costruttivo** alla Centrale di Vicenza, a cui sono stati invitati **i portatori di interesse** coinvolti nella formazione del documento e i cittadini interessati a seguire la prima parte del programma della tramite la diretta streaming.

Sono stati **presentati il percorso e i contenuti strategici della Visione**, all'interno di un dialogo che ha visto il coinvolgimento del Sindaco Possamai, di Stefano Recalcati e della professoressa Patrizia Gabellini. Successivamente, gli interventi relativi alle esperienze di altre città, e precisamente di Valentina Ridolfi, Assessore all'Urbanistica del Comune di Rimini e Barbara Nerozzi, Dirigente del settore Rigenerazione urbana del Comune di Modena, hanno precisato il framework normativo e tecnico in cui anche altre città italiane si stanno orientando.

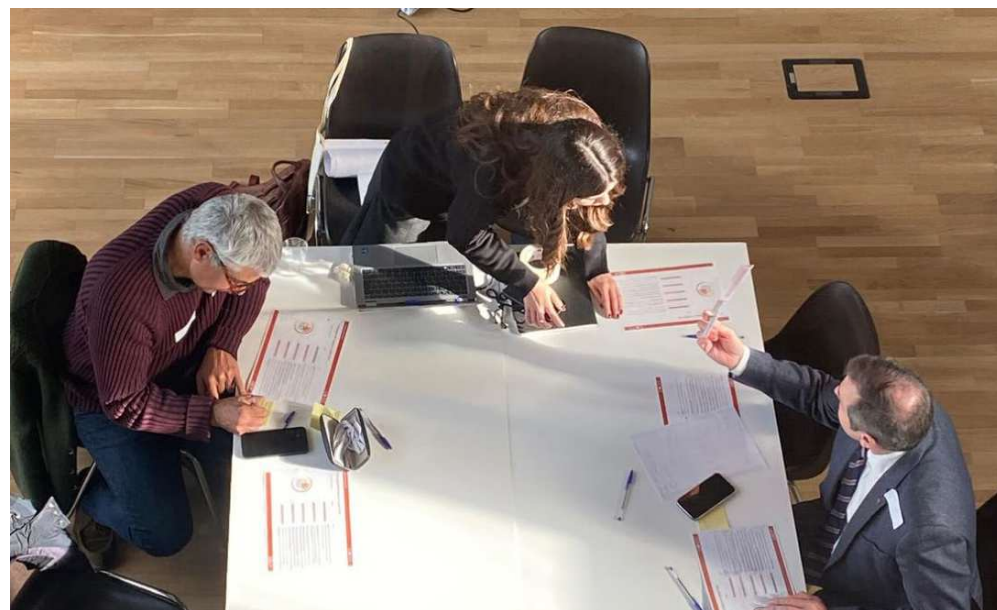
Si sono poi tenuti in forma riservata agli stakeholder **quattro tavoli di discussione**, in forma di workshop, dedicati ai "Paesaggi" e agli obiettivi e alle azioni di ogni Paesaggio, per raggiungere una visione condivisa e partecipata.

In queste sessioni operative, i partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro, sono stati coinvolti nello svolgimento di due esercizi. Nello specifico:

- Esercizio I: Prioritizzazione di obiettivi e azioni della visione strategica
- Esercizio II: Discussione delle azioni prioritarie

Di seguito sono riportati gli esiti del workshop, comprensivi delle cinque azioni prioritarie individuate e della discussione che ne è derivata.

≡ 3.1 Stati Generali dell'Urbanistica



PAESAGGIO DELL'ABITARE

Esito della discussione

Azioni prioritizzate

Al tavolo si è sviluppato un confronto che ha messo in evidenza come i temi affrontati siano fortemente connessi tra loro e difficilmente riducibili a poche priorità isolate. È emersa l'esigenza di superare una logica di interventi puntuali e frammentati per lavorare invece su una visione complessiva della città, capace di integrare rigenerazione urbana, politiche dell'abitare e attrattività. In questo quadro si è parlato della riqualificazione degli edifici esistenti come leva fondamentale, sia per migliorare il comfort energetico e la resilienza climatica sia per dare nuova qualità ai tessuti urbani consolidati – dove modelli innovativi di finanziamento per la riqualificazione possano ridurre la necessità di vendere patrimonio ERP. Parallelamente, è emerso come la progettazione integrata delle aree dismesse rappresenti un'occasione strategica per promuovere mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali, superando la tipica lettura dell'area dismessa come semplice problema edilizio.

Uno dei temi più urgenti e trasversali riguarda l'emergenza abitativa, che coinvolge imprese, lavoratori, studenti, giovani famiglie e fasce fragili della popolazione. È stato evidenziato come la difficoltà di reperire alloggi in affitto stia incidendo negativamente sulla capacità delle imprese di attrarre manodopera e investimenti e, più in generale, sull'attrattività della città. Allo stesso tempo è emerso il paradosso di un patrimonio abitativo in parte sfritto o sottoutilizzato, spesso destinato ad affitti brevi, che potrebbe essere rimesso sul mercato residenziale attraverso strumenti di incentivazione e di intermediazione che permettano di creare un'offerta in tempi brevi. In questo contesto si è discusso di modelli abitativi alternativi, come il cohousing e l'abitare solidale, come possibili risposte all'invecchiamento della popolazione, alla frammentazione delle famiglie e all'aumento delle fragilità sociali, richiamando l'importanza dell'azione 1a.

Nel confronto è stata inoltre sottolineata la centralità dei giovani e degli studenti per il futuro di Vicenza. Al tavolo si è ribadito che attrarre e trattenere nuove categorie di residenti, non solo dall'Italia ma anche dall'estero, è fondamentale per contrastare il calo demografico e rendere la città più dinamica, tema direttamente collegato all'azione 5a. Tuttavia, questa attrattività non può prescindere dalla qualità dell'abitare, dalla disponibilità di alloggi accessibili e dalla presenza di servizi e spazi di relazione. In questo senso si è parlato dell'importanza di rafforzare i servizi di prossimità e le iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi, per riconoscere e valorizzare le centralità urbane esistenti e migliorare la qualità della vita nelle periferie, in linea con l'azione 3a.

Infine, al tavolo è emersa una forte consapevolezza dei limiti operativi e finanziari dell'ente pubblico e della necessità di rafforzare competenze, strumenti e modalità di collaborazione tra pubblico e privato. Si è discusso delle difficoltà legate al partenariato pubblico-privato, ai vincoli normativi e alla carenza di risorse, in particolare nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, ma anche delle opportunità offerte da approcci più strutturati e collaborativi. La discussione si è chiusa condividendo l'importanza di un tavolo stabile di confronto e di strumenti come il Piano dell'Abitare, intesi come occasioni per mettere a sistema le diverse azioni emerse, accelerare le risposte a un'emergenza reale e costruire una visione condivisa e sostenibile per il futuro della città.

Obiettivo:

2. Rigenerazione urbana come strumento di valorizzazione sostenibile e resiliente del patrimonio dismesso

Azione:

2a Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali

Descrizione: L'azione permette di trasformare spazi oggi inutilizzati in pezzi di città vivi e utili. L'obiettivo è creare luoghi che mescolano funzioni diverse così da attirare persone, attività e nuove opportunità. Questo approccio punta anche a migliorare la qualità ambientale in quanto soluzione che riduce il consumo di suolo e rende gli spazi più resilienti ai cambiamenti climatici. Il risultato è la rinascita di aree degradate che tornano a generare socialità, lavoro e benessere per la comunità.

Esempio: Manifattura Tabacchi a Firenze è un ex complesso industriale riconvertito in polo creativo e culturale, con laboratori, spazi pubblici, residenze temporanee e attività commerciali, trasformando un'area dismessa in un luogo vivo e accessibile alla comunità.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Manifattura Tabacchi, Firenze, 2018

Obiettivo:

1. Ampliamento della quantità e qualità dell'offerta abitativa come catalizzatore dell'inclusione socio economica

Azione:

1b Favorire interventi di riqualificazione sugli edifici esistenti con attenzione al miglioramento del comfort energetico e della resilienza climatica

Descrizione: L'azione mira alla promozione sulla riqualificazione degli edifici esistenti intervenendo sull'involucro e sugli impianti per ridurre i consumi energetici, migliorare il comfort interno e aumentare la resilienza climatica. Le azioni comprendono isolamento termico, sostituzione dei serramenti, impianti efficienti, ventilazione controllata, integrazione di energie rinnovabili e soluzioni per mitigare gli effetti del caldo e degli eventi meteo estremi. L'obiettivo è rendere gli edifici più confortevoli, meno energivori e più capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Esempio: Nel progetto di rinnovamento dell'edilizia scolastica in Romagna, gli edifici scolastici coinvolti hanno beneficiato di interventi mirati sia sulla riqualificazione dell'esistente sia sulla costruzione di nuovi edifici ad alte prestazioni. Per quanto riguarda la prima categoria, sono stati ristrutturati edifici migliorando architettura, sicurezza sismica ed efficienza energetica attraverso interventi sugli involucri.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Il rinnovamento dell'edilizia scolastica: l'esempio della Romagna. 2024

Obiettivo:

5. Valorizzazione del potenziale della TAV come volano di nuove opportunità e investimenti

Azione:

5a Attrarre particolari categorie di nuovi residenti (giovani famiglie, nomadi digitali, imprenditori, ricercatori)

Descrizione: Attrarre particolari categorie di nuovi residenti significa progettare strategie urbane, servizi e politiche abitative che rendano la città appealing per gruppi specifici, come giovani famiglie, studenti, nomadi digitali, imprenditori e ricercatori. L'obiettivo è stimolare rigenerazione urbana, innovazione economica e coesione sociale, aumentando la diversità e la vitalità dei quartieri.

Esempio: Eindhoven ha sviluppato il programma "Brainport Smart District" e iniziative di attrazione per nomadi digitali e giovani professionisti legati al settore tecnologico e creativo. La città offre: alloggi flessibili, spazi coworking, servizi avanzati, piste ciclabili, trasporti pubblici efficienti e quartieri progettati per il benessere sociale e la mobilità sostenibile.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Brainport Smart District, Eindhoven 2018

Obiettivo:

3. Valorizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità come strumento di integrazione sociale

Azione:

3a Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi

Descrizione: Ampliare l'offerta dei servizi di prossimità significa rafforzare nei quartieri quei servizi quotidiani – sociali, educativi, culturali, sanitari e ricreativi – che migliorano la qualità della vita e riducono la necessità di spostamenti. Un modo efficace per farlo è il recupero di spazi dismessi o sottoutilizzati, trasformandoli in luoghi aperti alla comunità

Esempio: Un esempio emblematico di questo tipo di intervento è Le Centquatre a Parigi, un ex complesso industriale riqualificato che oggi ospita spazi culturali, laboratori artistici, eventi educativi e aree ricreative, diventando un vero e proprio hub urbano in cui cittadini di tutte le età possono incontrarsi, creare e partecipare attivamente alla vita della città.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Le Centquatre, Parigi. 2008

Obiettivo:

1. Ampliamento della quantità e qualità dell'offerta abitativa come catalizzatore dell'inclusione socio economica

Azione:

1a Promozione di nuovi interventi edilizi caratterizzati da modelli abitativi solidali

Descrizione: Questo tipo di azione mira non solo ad aumentare il numero di alloggi disponibili, ma anche a proporre soluzioni che favoriscano la coesione sociale, l'accessibilità economica e la sostenibilità. Un esempio concreto è rappresentato dai co-housing solidali, dove gruppi di famiglie condividono spazi comuni e servizi, riducendo i costi e rafforzando i legami comunitari.

Esempio: Il progetto NumeroZero a Torino, nato nel quartiere multietnico di Porta Palazzo, rappresenta uno dei primi esperimenti di cohousing in Italia. Otto famiglie hanno scelto di acquistare e riqualificare un edificio storico, trasformandolo in una residenza condivisa con spazi comuni come giardino, terrazza, laboratorio e sala polifunzionale.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Paesaggio dell'abitare

Obiettivo:
1. Ampliamento della quantità e qualità dell'offerta abitativa come catalizzatore dell'inclusione socio economica

Azione:
1c Promuovere modelli abitativi che integrino servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione

Descrizione: Promuovere modelli abitativi che integrino servizi socio-educativi, sanitari e di prossimità significa sviluppare quartieri in cui la residenza non è isolata dalle funzioni essenziali, ma diventa parte di un sistema che offre supporto quotidiano a tutte le fasce di popolazione. Questo approccio favorisce la socialità, riduce la fragilità, sostiene le famiglie, migliora l'inclusione degli anziani e aumenta l'autonomia dei soggetti più vulnerabili.

Esempio: Villaggio Barona a Milano è un intervento che combina alloggi sociali, servizi sanitari di base (ambulatori), asilo nido, laboratori, spazi verdi e servizi alla comunità. È uno dei casi più consolidati di integrazione tra abitare e welfare.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi:
Abitare ● Sapere e saper fare ● Acqua ● Città-campagna ●



Paesaggio dell'abitare

Obiettivo:
2. Rigenerazione urbana come strumento di valorizzazione sostenibile e resiliente del patrimonio dimesso

Azione:
2c Promuovere gli usi temporanei come strumento per facilitare la fruizione di aree dimesse in attesa di trasformazione

Descrizione: Promuovere gli usi temporanei significa permettere che aree dimesse o sottoutilizzate vengano sfruttate in modo provvisorio per attività culturali, ricreative, commerciali o sociali, mentre si definisce un progetto di trasformazione definitiva. Questo approccio permette di attivare il territorio, generare socialità, testare nuove funzioni e mantenere vivi spazi altrimenti inutilizzati, creando un legame tra la comunità e il luogo in attesa della rigenerazione definitiva.

Esempio: Farm Cultural Park in Sicilia rappresenta un esempio di uso temporaneo applicato alla rigenerazione urbana. Il progetto ha trasformato un gruppo di edifici semi-abbandonati del centro storico in uno spazio culturale temporaneo fatto di arte, installazioni, mostre e attività sociali. Questo uso provvisorio degli immobili ha permesso di riattivare un'area degradata, attirare visitatori, stimolare nuove economie locali e rafforzare il senso di comunità.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi:
Abitare ● Sapere e saper fare ● Acqua ● Città-campagna ●



Paesaggio dell'abitare

Obiettivo:
2. Rigenerazione urbana come strumento di valorizzazione sostenibile e resiliente del patrimonio dimesso

Azione:
2b Incentivare la realizzazione di comunità energetiche

Descrizione: Incentivare la realizzazione di comunità energetiche significa promuovere gruppi di cittadini, imprese o enti pubblici che producano, consumino e condividano energia rinnovabile a livello locale, riducendo i costi energetici e le emissioni di CO₂. Queste comunità favoriscono l'autonomia energetica, la partecipazione civica e l'integrazione con il territorio, attraverso l'installazione di pannelli solari, impianti eolici di piccola scala o sistemi di accumulo condivisi.

Esempio: CER Le Vele a Roma è una comunità energetica rinnovabile in cui cittadini, enti e associazioni condividono l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico locale. Il progetto ha ricevuto una menzione speciale tra quelli premiati per il Premio CERS 2025.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi:
Abitare ● Sapere e saper fare ● Acqua ● Città-campagna ●



Paesaggio dell'abitare

Obiettivo:
3. Valorizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità come strumento di integrazione sociale

Azione:
3b Creazione di nuove centralità di quartiere attraverso la realizzazione di spazi pubblici multifunzionali con particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili

Descrizione: Promuovere la creazione di nuove centralità ha come obiettivo quello di offrire al tessuto urbano punti di riferimento quotidiani, migliorare la qualità della vita, rafforzare la coesione sociale e favorire la partecipazione e l'accessibilità. Questi nuovi spazi diventano luoghi di incontro, partecipazione, cura del territorio e assistenza di prossimità, contribuendo a rendere i quartieri più vivi, inclusivi e resilienti.

Esempio: Il Parco Biblioteca degli Alberi (BAM), nell'area di Porta Nuova a Milano, è un grande parco urbano contemporaneo progettato come una vera "piazza verde" per la città. Con i suoi anelli botanici, prati accessibili, percorsi pedonali e spazi dedicati ad attività culturali e benessere, il BAM funziona come una centralità di quartiere aperta e inclusiva, pensata per famiglie, anziani, giovani e gruppi vulnerabili. È un esempio di spazio pubblico multifunzionale che unisce natura, socialità e vita di comunità.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi:
Abitare ● Sapere e saper fare ● Acqua ● Città-campagna ●



Paesaggio dell'abitare

Obiettivo:
1. Ampliamento della quantità e qualità dell'offerta abitativa come catalizzatore dell'inclusione socio economica

Azione:
1c Promuovere modelli abitativi che integrino servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione

Descrizione: Promuovere modelli abitativi che integrino servizi socio-educativi, sanitari e di prossimità significa sviluppare quartieri in cui la residenza non è isolata dalle funzioni essenziali, ma diventa parte di un sistema che offre supporto quotidiano a tutte le fasce di popolazione. Questo approccio favorisce la socialità, riduce la fragilità, sostiene le famiglie, migliora l'inclusione degli anziani e aumenta l'autonomia dei soggetti più vulnerabili.

Esempio: Villaggio Barona a Milano è un intervento che combina alloggi sociali, servizi sanitari di base (ambulatori), asilo nido, laboratori, spazi verdi e servizi alla comunità. È uno dei casi più consolidati di integrazione tra abitare e welfare.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi:
Abitare ● Sapere e saper fare ● Acqua ● Città-campagna ●



Paesaggio dell'abitare

Obiettivo:
2. Rigenerazione urbana come strumento di valorizzazione sostenibile e resiliente del patrimonio dimesso

Azione:
2c Promuovere gli usi temporanei come strumento per facilitare la fruizione di aree dimesse in attesa di trasformazione

Descrizione: Promuovere gli usi temporanei significa permettere che aree dimesse o sottoutilizzate vengano sfruttate in modo provvisorio per attività culturali, ricreative, commerciali o sociali, mentre si definisce un progetto di trasformazione definitiva. Questo approccio permette di attivare il territorio, generare socialità, testare nuove funzioni e mantenere vivi spazi altrimenti inutilizzati, creando un legame tra la comunità e il luogo in attesa della rigenerazione definitiva.

Esempio: Farm Cultural Park in Sicilia rappresenta un esempio di uso temporaneo applicato alla rigenerazione urbana. Il progetto ha trasformato un gruppo di edifici semi-abbandonati del centro storico in uno spazio culturale temporaneo fatto di arte, installazioni, mostre e attività sociali. Questo uso provvisorio degli immobili ha permesso di riattivare un'area degradata, attirare visitatori, stimolare nuove economie locali e rafforzare il senso di comunità.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi:
Abitare ● Sapere e saper fare ● Acqua ● Città-campagna ●



Paesaggio dell'abitare

Obiettivo:
2. Rigenerazione urbana come strumento di valorizzazione sostenibile e resiliente del patrimonio dimesso

Azione:
2b Incentivare la realizzazione di comunità energetiche

Descrizione: Incentivare la realizzazione di comunità energetiche significa promuovere gruppi di cittadini, imprese o enti pubblici che producano, consumino e condividano energia rinnovabile a livello locale, riducendo i costi energetici e le emissioni di CO₂. Queste comunità favoriscono l'autonomia energetica, la partecipazione civica e l'integrazione con il territorio, attraverso l'installazione di pannelli solari, impianti eolici di piccola scala o sistemi di accumulo condivisi.

Esempio: CER Le Vele a Roma è una comunità energetica rinnovabile in cui cittadini, enti e associazioni condividono l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico locale. Il progetto ha ricevuto una menzione speciale tra quelli premiati per il Premio CERS 2025.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi:
Abitare ● Sapere e saper fare ● Acqua ● Città-campagna ●



Paesaggio dell'abitare

Obiettivo:
3. Valorizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità come strumento di integrazione sociale

Azione:
3b Creazione di nuove centralità di quartiere attraverso la realizzazione di spazi pubblici multifunzionali con particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili

Descrizione: Promuovere la creazione di nuove centralità ha come obiettivo quello di offrire al tessuto urbano punti di riferimento quotidiani, migliorare la qualità della vita, rafforzare la coesione sociale e favorire la partecipazione e l'accessibilità. Questi nuovi spazi diventano luoghi di incontro, partecipazione, cura del territorio e assistenza di prossimità, contribuendo a rendere i quartieri più vivi, inclusivi e resilienti.

Esempio: Il Parco Biblioteca degli Alberi (BAM), nell'area di Porta Nuova a Milano, è un grande parco urbano contemporaneo progettato come una vera "piazza verde" per la città. Con i suoi anelli botanici, prati accessibili, percorsi pedonali e spazi dedicati ad attività culturali e benessere, il BAM funziona come una centralità di quartiere aperta e inclusiva, pensata per famiglie, anziani, giovani e gruppi vulnerabili. È un esempio di spazio pubblico multifunzionale che unisce natura, socialità e vita di comunità.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi:
Abitare ● Sapere e saper fare ● Acqua ● Città-campagna ●

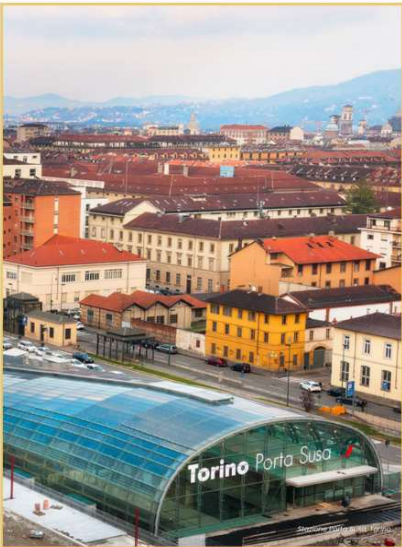


Obiettivo:
5. Valorizzazione del potenziale della TAV come
volano di nuove opportunità e investimenti

Azione:
5b incremento dell'offerta ricettiva per attrarre nuovi visitatori
e turisti

Descrizione: Sviluppare strutture e servizi turistici – hotel, ostelli, B&B, appartamenti, spazi di accoglienza innovativi, residenze temporanee – per aumentare l'attrattività di una città e di uno spazio urbano verso nuovi visitatori. L'obiettivo non è solo ospitare più persone, ma offrire esperienze diversificate e di qualità. Una strategia di questo tipo può stimolare l'economia locale, creare posti di lavoro, valorizzare patrimoni culturali e naturali, e rafforzare l'identità urbana.

Esempio: Con l'apertura della linea TAV Torino-Milano e Torino-Lione, la città ha visto crescere la domanda di alloggi vicino alla stazione Porta Susa e al centro congressi. Sono stati realizzati nuovi hotel di fascia media e alta, e ristrutturati edifici storici per uso ricettivo, per rispondere ai flussi di turisti e delegati. Questo ha favorito anche lo sviluppo di servizi integrati per turismo business e leisure.



Descrizione

PAESAGGIO DEL SAPERE E SAPER FARE

Esito della discussione

Azioni prioritizzate

Dalla discussione avuta al tavolo durante lo svolgimento dei laboratori, è emersa con chiarezza la necessità legata alla creazione di spazi flessibili, multifunzionali e connessi in rete, capaci di ospitare usi diversi e di favorire la contaminazione tra funzioni culturali, formative, imprenditoriali e sociali. È stato sottolineato come gli spazi monofunzionali risultino spesso poco efficienti e meno attrattivi rispetto a luoghi aperti, adattabili e integrati, in grado di generare co-benefici e di rispondere a bisogni differenti nel tempo.

In questo quadro, parlano gli enti di rappresentanza della Biblioteca Bertoliana e della Fondazione Roi, sottolineando come la biblioteca e il polo culturale (riqualificazione Ex Cinema Corso con il nuovo Polo di Arte contemporanea) sono progettualità già in atto sul tema. Il confronto ha posto una domanda chiave: gli interventi già avviati (come anche il progetto di un nuovo studentato nell'edificio dell'Ex Macello) sono di per sé sufficienti a risolvere le criticità e a raggiungere gli obiettivi strategici, oppure è necessario un passo ulteriore per "metterli a sistema" tramite la Visione Strategica? È emersa la consapevolezza che singole opere, pur importanti e in parte già orientate nella direzione giusta, non costituiscono da sole una visione compiuta. La biblioteca, ad esempio, è riconosciuta come elemento centrale sia per l'obiettivo 2A sia per il 4A e deve innestarsi coerentemente nel masterplan, ma non può essere considerata un intervento risolutivo isolato. La vera sfida è passare dalla somma di progetti puntuali alla costruzione di una rete integrata di luoghi e funzioni, capace di parlare a pubblici diversi e di sostenere usi molteplici.

È emerso infine, che coworking, laboratori e incubatori funzionano solo se rispondono a bisogni reali del tessuto produttivo e se sono inseriti in una strategia di lungo periodo. Le esperienze passate mostrano che, quando restano isolate o pensate come spazi monofunzionali, tendono a essere poco integrate e spesso fallimentari. Il coworking però può diventare un'opportunità: il suo successo dipende dalla qualità degli spazi, dalla compatibilità tra utenti (studenti, professionisti, imprese), dalla gestione e soprattutto dall'integrazione con il tessuto produttivo e universitario, evitando soluzioni isolate o poco aderenti alle reali esigenze delle imprese. Centrale è risultata l'idea di collegare funzioni diverse (studio, lavoro, servizi, rappresentanza, cultura) anche attraverso una progettazione che separi flussi e garantisca ambienti adeguati, favorendo però l'incontro tra mondi differenti.

Dalla discussione sono state identificate tre priorità strategiche e complementari. La prima riguarda la riqualificazione di spazi esistenti come luoghi flessibili e integrati. La seconda punta a rafforzare l'offerta culturale attraverso spazi nuovi, aperti ai linguaggi contemporanei e al digitale, per rendere la città più attrattiva e con un'identità continua. La terza è legata al potenziamento del sistema formativo, ritenuto essenziale per rispondere ai cambiamenti economici e creare un collegamento solido tra formazione e imprese. Il tema di coworking, incubatori e laboratori, pur se rilevante, non è stato considerato prioritario a causa delle difficoltà di integrazione e sostenibilità nel tempo; può tuttavia supportare altre azioni (2a e 4a) se inserito in spazi adeguati e accompagnato da un modello gestionale solido.

Obiettivo:

2. Potenziamento del sistema formativo e dell'offerta universitaria

Azione:

2a Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi

Descrizione: L'azione mira a rafforzare il sistema formativo e universitario attraverso la disponibilità di ambienti. Recuperare edifici inutilizzati o dismessi consente non solo di ampliare l'offerta di aule, laboratori e servizi, ma anche di integrare soluzioni innovative di progettazione e tecnologie digitali, riducendo l'impatto ambientale e valorizzando il patrimonio urbano esistente.

Esempio: Il Politecnico di Milano, campus Bovisa, rappresenta un esempio concreto di come spazi universitari sono stati valorizzati attraverso il recupero di immobili industriali dismessi. Ex capannoni e aree produttive sono stati trasformati in aule, laboratori, spazi per la didattica e centri di ricerca, creando un ambiente innovativo e multifunzionale che favorisce lo studio, la collaborazione e l'interazione tra studenti e docenti, integrando sostenibilità e rigenerazione urbana.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Politecnico di Milano Bovisa, Milano, 1989

Obiettivo:

4. Valorizzare e innovare il sistema culturale e l'attrattività urbana

Azione:

4a Creare un circuito culturale integrato che connetta il patrimonio storico con i nuovi spazi della cultura contemporanea, valorizzando l'identità cittadina e il senso di appartenenza

Descrizione: L'idea è costruire un circuito culturale integrato che metta in dialogo il patrimonio storico di Vicenza – le architetture classiche, gli edifici palladiani, i monumenti storici – con nuovi spazi dedicati alla cultura contemporanea: arte, creatività, comunità, sperimentazione. Questo circuito valorizzerebbe l'identità cittadina e il senso di appartenenza, offrendo al tempo stesso opportunità di innovazione culturale. Attraverso questo approccio, la città non si limita a preservare il proprio passato, ma lo "rinfresca" con energia contemporanea.

Esempio: BASE Milano rappresenta un modello di riferimento per la rigenerazione culturale urbana: un'ex area industriale trasformata in un hub multifunzionale, dove arte contemporanea, eventi, residenze artistiche dialogano con la città. Il progetto integra diverse funzioni culturali e creative, e promuove la partecipazione della comunità, creando un luogo di incontro. Questo approccio dimostra come sia possibile connettere passato e contemporaneo, sviluppando un circuito culturale inclusivo e dinamico.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



BASE, Milano. 2016

Obiettivo:

1. Sviluppo di un sistema imprenditoriale fondato su innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

Azione:

1b Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working

Descrizione: L'azione intende promuovere la nascita di ambienti fisici e organizzativi in cui ricerca, imprenditorialità e collaborazione si intreccino. Questi spazi – laboratori di ricerca, incubatori, coworking, fab-lab – offrono infrastrutture, servizi di supporto e un contesto favorevole all'innovazione. L'obiettivo è abbassare le barriere d'ingresso per chi vuole avviare progetti imprenditoriali, stimolare collaborazioni interdisciplinari o valorizzare nuove idee.

Esempio: Il Tecnopolo di Bologna nasce dalla rigenerazione dell'ex Manifattura Tabacchi, ospita laboratori scientifici, incubatori di impresa, spazi di coworking e poli di eccellenza come il supercomputer Leonardo e il Data Center del Centro Meteo Europeo. È un luogo in cui università, startup e imprese collaborano per sviluppare tecnologie sostenibili, soluzioni digitali e nuovi processi produttivi a basso impatto ambientale.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Obiettivo:

2. Potenziamento del sistema formativo e dell'offerta universitaria

Azione:

2b Creazione di nuovi percorsi di studio/formazione legati alle future esigenze imprenditoriali locali

Descrizione: L'azione mira a incrementare l'offerta formativa di modo che sia capace di rispondere in modo mirato alle richieste del mercato del lavoro e delle imprese del territorio. Ciò significa progettare corsi universitari, master, percorsi professionalizzanti e laboratori pratici in stretta collaborazione con aziende, consorzi, enti pubblici e distretti industriali, per garantire che i laureati e i diplomati abbiano competenze direttamente spendibili nel contesto imprenditoriale del territorio.

Esempio: Il Digital & Cultural Heritage Lab dell'Università Ca' Foscari di Venezia rappresenta un modello avanzato di formazione, volto a integrare le discipline con le tecnologie digitali. Il laboratorio si propone di formare professionisti in grado di valorizzare, gestire e comunicare il patrimonio culturale attraverso strumenti digitali innovativi, come modellazione 3D, digitalizzazione di archivi, realtà aumentata e piattaforme multimediali. I percorsi offerti comprendono master, corsi specialistici e laboratori pratici che combinano teoria e pratica, spesso in collaborazione con musei, istituzioni culturali, startup e imprese locali.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Digital & Cultural Heritage Lab, Venezia, 2019

Obiettivo:

1. Sviluppo di un sistema imprenditoriale fondato su innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

Azione:

1a Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese che integrino tradizione e know-how con innovazione e sostenibilità

Descrizione: L'azione mira a favorire un sistema imprenditoriale che valorizzi le filiere storiche – come artigianato, manifattura, agroalimentare e moda – integrandole con tecnologie digitali, processi a basso impatto ambientale, economia circolare ed energie rinnovabili.

Esempio: Il Kilometro Rosso di Bergamo è un polo dell'innovazione che supporta startup e imprese tradizionali nell'adozione di tecnologie avanzate, spesso orientate alla sostenibilità dei processi industriali. In particolare, molte aziende del territorio riescono a sviluppare prodotti più sostenibili, ottimizzare consumi energetici, ridurre scarti di produzione e introdurre soluzioni basate su sensoristica, robotica e ricerca avanzata, trasformando la tradizione manifatturiera locale in un ecosistema competitivo e orientato al futuro.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



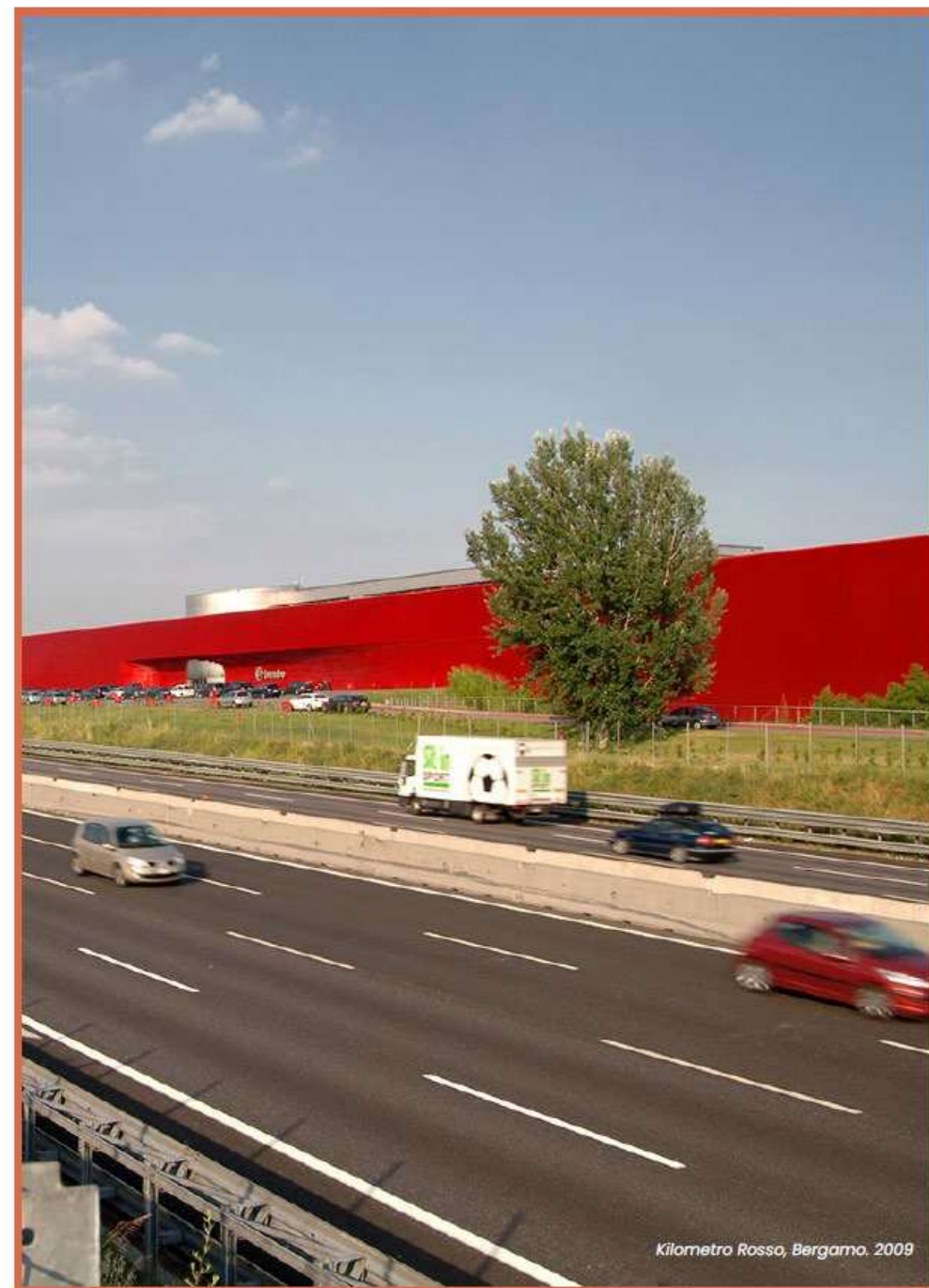
Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Kilometro Rosso, Bergamo. 2009

Le altre Azioni del Paesaggio del sapere e saper fare

Obiettivo:

1. Sviluppo di un sistema imprenditoriale fondato su innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

Azione:

1c Valorizzare il ruolo della Fiera di Vicenza come polarità urbana

Descrizione: L'azione mira a rafforzare il ruolo della Fiera di Vicenza, trasformandola non solo in un luogo di eventi e esposizioni, ma in uno spazio capace di generare attività continuative, connessioni economiche, culturali e sociali. Valorizzarla significa ampliare le sue funzioni, migliorare l'accessibilità, attrarre eventi internazionali. In questo modo la Fiera diventa un motore di innovazione, turismo, scambi commerciali e sostenibilità, contribuendo allo sviluppo dell'intero sistema imprenditoriale locale.

Esempio: La Fiera di Rimini (Italian Exhibition Group) è stata riqualificata e ampliata negli ultimi anni, ed è diventata un polo multifunzionale con spazi congressuali, aree verdi, collegamenti diretti con la città, servizi per imprese e un calendario di eventi internazionali (Sigeep, Ecomondo). Un modello di fiera integrata con turismo e innovazione.

Tempistiche: ● ○ ○
Costi: ● ○ ○
Complessità: ● ○ ○

Intersezione tra Paesaggi

Abitare Saper e saper fare Acquisti Città-campagna



Obiettivo:

3. Migliorare la qualità della vita per studenti e lavoratori

Azione:

3a Potenziare la rete degli spazi giovanili integrandoli con quelli universitari, creando luoghi flessibili che favoriscano inclusione, dialogo e benessere sociale

Descrizione: L'azione mira a creare luoghi flessibili in grado di favorire inclusione sociale, dialogo, partecipazione attiva e ricreativa nel benessere della comunità giovanile. Questi spazi possono ospitare attività culturali, laboratori creativi, eventi formativi, permettendo ai giovani di sperimentare nuove idee, sviluppare competenze. L'integrazione con il sistema accademico consentirebbe di collegare percorsi didattici alle esigenze e agli interessi dei giovani, promuovendo la co-creazione di iniziative culturali e educative.

Esempio: Upcycle Milano rappresenta un esempio significativo di spazio creativo e inclusivo pensato per la comunità giovanile e universitaria. In questo spazio polifunzionale i giovani possono incontrarsi, partecipare ad attività culturali e laboratori creativi, sperimentare nuove idee e sviluppare competenze in modo informale e condiviso. Upcycle promuove la partecipazione attiva, il dialogo intergenerazionale e la co-creazione di iniziative culturali ed educative, contribuendo al benessere sociale del territorio.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi

Abitare Saper e saper fare Acquisti Città-campagna



Obiettivo:

2. Potenziamento del sistema formativo e dell'offerta universitaria

Azione:

2c Integrare percorsi di formazione imprenditoriale e servizi 4.0 che sviluppino competenze innovative e connettano persone e imprese

Descrizione: L'azione vuole creare un collegamento diretto tra il sistema educativo, le competenze dei giovani professionisti e le esigenze dell'industria moderna. Ad oggi a Vicenza esistono già strumenti e percorsi coerenti con l'obiettivo; tuttavia questi percorsi potrebbero essere maggiormente integrati con il sistema universitario, permettendo di armonizzare le competenze teoriche e pratiche, facilitare il trasferimento tecnologico e migliorare l'occupabilità dei giovani.

Esempio: Il FabLab del Politecnico di Bari rappresenta un esempio virtuoso di come un laboratorio di fabbricazione digitale possa diventare un ponte diretto tra formazione e industria. Grazie a tecnologie avanzate e a un forte legame con l'università e il sistema produttivo locale, il FabLab offre ai giovani la possibilità di sviluppare competenze pratiche su prototipazione, stampa 3D, robotica e processi di manifattura avanzata, integrando anche i principali servizi 4.0 come modellazione digitale, sensoristica, IoT e produzione additiva.

Tempistiche: ● ○ ○
Costi: ● ○ ○
Complessità: ● ○ ○

Intersezione tra Paesaggi

Abitare Saper e saper fare Acquisti Città-campagna



Obiettivo:

3. Migliorare la qualità della vita per studenti e lavoratori

Azione:

3b Sviluppare un welfare territoriale rendendo la città più inclusiva, con sviluppo di nuovi servizi di prossimità e soluzioni abitative nei quartieri con maggiori fragilità occupazionali

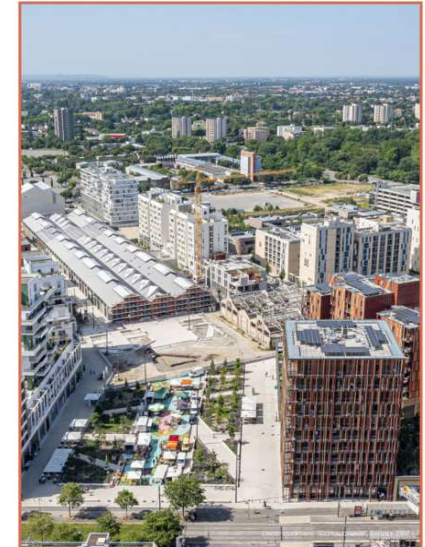
Descrizione: L'intervento si concentrerà sui quartieri con maggiori fragilità occupazionali e su quelli industriali, dove le persone lavorano ma i servizi sono scarsi. Saranno potenziati i servizi di prossimità, favorendo l'inserimento lavorativo, l'accesso a opportunità socio-economiche e la coesione sociale, per un modello di welfare più capillare e sostenibile.

Esempio: L'eco-quartiere "Cartoucherie" a Tolosa è un progetto di rigenerazione urbana che punta a combinare sostenibilità ambientale e sociale. L'intervento si concentra sulle aree con fragilità occupazionali e sui quartieri monofunzionali, dove la presenza di lavoro non è accompagnata da servizi adeguati. Il progetto mira a potenziare i servizi di prossimità e a facilitare l'accesso a opportunità socio-economiche, promuovendo così coesione sociale e un modello di welfare più capillare e sostenibile.

Tempistiche: ● ● ●
Costi: ● ● ●
Complessità: ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi

Abitare Saper e saper fare Acquisti Città-campagna



Le altre Azioni del Paesaggio del sapere e saper fare

Paesaggio del Sapere e saper fare

Obiettivo:

3. Migliorare la qualità della vita per studenti e lavoratori

Azione:

3c Adeguare le dotazioni urbane di crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico

Descrizione: Le aree industriali dismesse o in trasformazione rappresentano un'opportunità per creare spazi comuni multifunzionali, combinando verde, servizi, percorsi pedonali e ciclabili. Questo approccio renderebbe i quartieri più vivibili, resilienti e socialmente integrati, valorizzando il riuso e la sostenibilità senza consumare nuovo suolo.

Esempio: Il Waterplein Bentheimplein di Rotterdam è una piazza pubblica multifunzionale che combina spazio per socialità e attività all'aperto con una struttura capace di trattenere temporaneamente grandi quantità di acqua piovana durante i nubifragi, in questo modo diventa un'infrastruttura discreta ma efficace di resilienza urbana, che aiuta il quartiere a gestire gli eventi climatici estremi senza rinunciare alla qualità dello spazio pubblico.

Tempistiche ●●● **Costi** ●●● **Complessità** ●●●

Intersezione tra Paesaggi

Abitare Saper e saper fare Acqua Città-campagna



Waterplein Bentheimplein, Rotterdam, 2018

Paesaggio del Sapere e saper fare

Obiettivo:

4. Valorizzare e innovare il sistema culturale e l'attrattività urbana

Azione:

4c Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività economica e prossimità

Descrizione: L'azione mira a creare una rete virtuosa tra cultura e territorio, in cui eventi artistici e culturali diventano leve per stimolare partecipazione comunitaria, attrattività turistica e sviluppo dell'economia di prossimità. L'idea è trasformare i centri storici, le piazze e le vie commerciali in poliscenici urbani diffusi, dove attività culturali dialogano con negozi, ristoranti, botteghe artigiane, mercati e spazi pubblici.

Esempio: Il Mercato Metropolitano di Porta Genova è stato un progetto temporaneo nato dopo Expo 2015 negli ex magazzini ferroviari di Milano. Riuniva in un unico spazio produttori locali, street food, mercati agricoli, arti urbane ed eventi culturali, trasformando un'area dismessa in un luogo di incontro aperto a tutti. L'obiettivo era promuovere cibo di qualità, filiera corta, socialità e partecipazione, creando nuovi flussi di visitatori e valorizzando il tessuto commerciale circostante.

Tempistiche ●●● **Costi** ●●● **Complessità** ●●●

Intersezione tra Paesaggi

Abitare Saper e saper fare Acqua Città-campagna



Mercato Metropolitano di Porta Genova, Milano, 2018

Paesaggio del Sapere e saper fare

Obiettivo:

4. Valorizzare e innovare il sistema culturale e l'attrattività urbana

Azione:

4b Migliorare la fruibilità dei siti UNESCO attraverso nuovi percorsi di connessione, tecnologie immersive, wayfinding inclusivo e illuminazione intelligente

Descrizione: Rendere un sito UNESCO più fruibile non significa solo conservarlo, ma facilitare e arricchire l'esperienza di chi lo visita: collegare i vari luoghi con percorsi chiari e accessibili, usare tecnologie immersive per raccontare la storia, offrire wayfinding inclusivo, garantire un'illuminazione intelligente adattata a visite serali o stagionali. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio creando un'esperienza integrata e moderna che unisca tutela, partecipazione e innovazione.

Esempio: "Pompeii tra le mani" è un progetto multisensoriale del Parco Archeologico di Pompei, sito UNESCO, finanziato dal MIC attraverso il PNRR, per rendere la visita più accessibile dal punto di vista fisico, sensoriale e comunicativo. Oltre alle visite guidate in US, prevede mappe tattili, modelli 3D, bassorilievi con Braille, video accessibili, tour virtuali, audiodescrizioni, una postazione sensoriale, segnaletica interattiva e formazione del personale. Il progetto, sviluppato con un approccio graduale e condiviso, ha anche un'identità visiva tattile.

Tempistiche ●●● **Costi** ●●● **Complessità** ●●●

Intersezione tra Paesaggi

Abitare Saper e saper fare Acqua Città-campagna



Pompeii tra le mani, Pompei, 2021

Paesaggio del Sapere e saper fare

Obiettivo:

5. Messo a sistema di nuove infrastrutture digitali ed energetiche nelle aree industriali

Azione:

5a Realizzare interventi di mitigazione e adattamento ambientale per aumentare la resilienza urbana

Descrizione: Realizzare interventi di mitigazione e adattamento nelle aree industriali esistenti rendendole più sostenibili. Si tratta infatti di spazi oggi esposti a forte pressione ambientale. Si punta su riduzione di effetto isola di calore, impermeabilizzazione e rischio idraulico. Le azioni includono soluzioni basate sulla natura come alberature, fasce verdi, tetti e pareti verdi, sistemi di drenaggio sostenibile (SUDS), superfici permeabili e bacini di raccolta delle acque, oltre a schermature vegetali ed efficientamento energetico degli edifici.

Esempio: Il progetto per la Flagship Factory di S. Pellegrino include la ristrutturazione dell'edificio esistente adibito a uffici e laboratori; l'ampliamento della fabbrica, comprendente un nuovo visitor center e un'area produttiva con funzioni accessorie; e un hub logistico multi-piano per i camion. Il progetto mira a potenziare la logistica e la funzionalità della fabbrica, migliorare gli spazi di lavoro e l'esperienza complessiva dei dipendenti e, infine, a rafforzare il collegamento con il paese attraverso una piazza accessibile al pubblico, il tutto garantendo la continuità operativa durante l'intera fase di costruzione.

Tempistiche ●●● **Costi** ●●● **Complessità** ●●●

Intersezione tra Paesaggi

Abitare Saper e saper fare Acqua Città-campagna



Flagship Factory S. Pellegrino, San Pellegrino, 2021

Obiettivo:
5. Messa a sistema di nuove infrastrutture digitali ed energetiche nelle aree industriali

Azione:
5b Favorire l'implementazione di una piattaforma digitale integrata a servizio di imprese e cittadini

Descrizione: Favorire l'implementazione di una piattaforma digitale integrata a servizio di imprese e cittadini permette di costruire un unico ambiente digitale in cui utenti, amministrazioni, imprese e comunità possano interagire, accedere a servizi pubblici o privati, segnalare bisogni, ottenere informazioni, presentare istanze, fare pagamenti e collaborare in modo trasparente e fluido. Questo tipo di piattaforma deve essere capace di integrare dati, procedure e servizi: dalla gestione amministrativa alla mobilità, dall'ambiente ai servizi sociali, dalla comunicazione tra cittadini e istituzioni al supporto per le imprese.

Esempio: Smart Citizenship a Roma è una piattaforma digitale che unifica la fruizione dei servizi pubblici (per cittadini, imprese, turisti, utenti vari), semplificando l'accesso e migliorando l'interazione tra PA e comunità. La piattaforma aiuta il Comune e i 15 municipi che lo compongono a costruire un rapporto digital-first con i suoi tre milioni di cittadini a cui si aggiungono le imprese, i turisti e i city users rendendo ancora più semplice ed immediata la fruizione dei servizi digitali della pubblica amministrazione.



Obiettivo:
5. Messa a sistema di nuove infrastrutture digitali ed energetiche nelle aree industriali

Azione:
5c Promuovere lo sviluppo di un sistema energetico urbano integrato che promuova la circolarità e favorisca la transizione ecologica

Descrizione: Promuovere lo sviluppo di un ecosistema urbano integrato che favorisca la circolarità significa creare un modello di città in cui risorse, energia, materiali e servizi siano gestiti in modo coordinato e rigenerativo. L'azione punta a mettere in rete imprese, cittadini, istituzioni e infrastrutture per ridurre sprechi, valorizzare i flussi di materia, incentivare il riuso e il riciclo, promuovere energie rinnovabili e favorire soluzioni basate sulla natura. Un ecosistema urbano circolare non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia locale: stimola nuove filiere, servizi innovativi, simbiosi industriali e pratiche collaborative che rafforzano la resilienza della città e accelerano la transizione ecologica.

Esempio: Il progetto di valorizzazione del calore industriale della vetreria Vetrobalsamo a Sesto San Giovanni, ha saputo trasformare una sfida industriale in un'opportunità per la sostenibilità urbana. In questo progetto, l'energia termica residua generata dai forni di produzione del vetro, che normalmente andrebbe dispersa nell'ambiente, viene recuperata e convogliata nella rete di teleriscaldamento urbana, fornendo calore a edifici residenziali, scuole e uffici della zona metropolitana.



PAESAGGIO DELL'ACQUA

Esito della discussione

Azioni prioritizzate

Durante il workshop la discussione si è concentrata sulle potenzialità dei fiumi di Vicenza come risorsa urbana e paesaggistica, facendo emergere al contempo criticità storiche, tecniche e culturali, la riduzione del rischio di inondazioni, e la riduzione delle isole di calore.

I corsi d'acqua, oggi poco fruibili e in alcuni tratti degradati, possono diventare elementi strategici per portare la città verso una trasformazione sostenibile sotto il profilo ambientale, sociale ed economico. È emersa la volontà generale di prioritizzare interventi di valorizzazione, migliorando l'accesso e la fruizione lungo i fiumi, rafforzamento dei corridoi ecologici, riqualificazioni integrate – capaci di coniugare accessibilità, turismo lento, sport e qualità ambientale, sempre senza compromettere gli equilibri idrologici.

Particolare attenzione è stata dedicata alla manutenzione degli argini e alla continuità dei percorsi, condizioni imprescindibili per garantire sicurezza, fruibilità e tutela della biodiversità. Allo stesso tempo, il dibattito ha evidenziato la necessità di misurare la visione di lungo periodo – ampiamente condivisa – con i vincoli tecnico-normativi, idrologici ed economici. Il Genio Civile ha illustrato tali criticità, richiamando le associazioni ambientaliste (tra cui Legambiente e WWF), i rappresentanti presenti alla complessità delle scelte. È stato riconosciuto che alcune soluzioni di valorizzazione, inclusi tratti ciclopeditoni, possono presentare difficoltà tecniche nella gestione degli argini; ogni proposta prioritaria dovrà quindi essere approfondita nel merito. In generale, il gruppo ha anche discusso dell'opportunità di rafforzare un approccio moderno alla gestione del rischio idraulico, orientato, ove possibile, a soluzioni basate sulla natura, purché efficaci e sostenibili sotto il profilo tecnico-economico. Il gruppo ha ribadito l'importanza di preservare la naturalità dei fiumi, privilegiando soluzioni naturalistiche ma riconoscendo la necessità di intervenire sulle opere di irregimentazione "grigia" indispensabili. Le infrastrutture convenzionali dovrebbero essere mantenute e migliorate in modo integrato, insieme a sistemi di drenaggio urbano sostenibile, bacini di laminazione inseriti nel paesaggio e connessioni ecologiche, con l'obiettivo prioritario di mitigare il rischio di inondazione e generare co-benefici ambientali e sociali. È stata inoltre sottolineata la necessità di migliorare l'accesso al sistema fluviale senza alterarne identità e qualità ambientale, evitando funzioni incongrue. La riduzione delle isole di calore è stata ricondotta allo stesso approccio integrato, attraverso tetti e pareti verdi, piantumazioni strategiche e materiali innovativi.

Nel complesso, il workshop ha evidenziato la volontà di trasformare la città in chiave sostenibile e più naturale, valorizzando il sistema fluviale, sempre con attenzione alla pertinenza in chiave di gestione delle acque. La riduzione dei rischi di inondazione è anche emersa come una priorità assoluta ove possibile in chiave naturalistica ed integrata, sempre se efficace. Questo richiederà coordinamento tra Comune, Genio Civile, associazioni e altri stakeholder, nonché una pianificazione coerente alla scala urbana e intercomunale.

Obiettivo:

1. Valorizzazione delle aste fluviali

Azione:

1a Realizzare percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani lungo le aste fluviali, prevedendo approdi e aree di sosta per attività sportive e di leisure garantendo

Descrizione: L'azione mira a strutturare un sistema continuo di mobilità lenta lungo i corsi d'acqua, attraverso tracciati dedicati che assicurano fruizione inclusiva e senza barriere. Lungo il margine fluviale si prevede l'inserimento di nodi attrezzati per la pausa, l'osservazione del paesaggio e la pratica all'aria aperta, insieme a punti di accesso controllato alla riva. L'insieme delle opere concorre a rafforzare la funzione pubblica del corridoio fluviale, migliorandone la percorribilità, l'integrazione con il territorio e la capacità di supportare usi ricreativi e sportivi in sicurezza.

Esempio: Il Parco del Lura configura un corridoio fluviale attrezzato in cui la rete di mobilità lenta si sviluppa per oltre 10 km lungo il corso del torrente, con sezioni ciclopeditoni calibrate per un uso promiscuo e accessibile (larghezze variabili tra 2,5 e 4 m, pendenze inferiori al 5%). Passerelle in acciaio e legno, punti di attraversamento e piazzole di sosta sono integrate con gli interventi di laminazione idraulica e con il recupero degli habitat ripariali. L'esito è un'infrastruttura paesaggistica che connette nuclei urbani, ambiti agricoli e zone umide, migliorando la fruibilità e la continuità ecologica dell'asta fluviale.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Parco del Lura - Rho, Loinate, Saronno

Obiettivo:

2. Potenziamento delle reti ecologiche urbane

Azione:

2b Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa

Descrizione: L'azione prevede il rafforzamento della continuità ecologica tra ambiti verdi oggi isolati, attraverso interventi capaci di ricostruire trame naturali continue nel territorio urbano. La connessione può avvenire mediante fasce vegetate (siepi ecotonali, filari alberati, fasce nettarifere), rinaturalizzazione delle sponde fluviali e dei margini agricoli, riqualificazione di aree residuali come nodi ecologici, e introduzione di dispositivi di attraversamento per la fauna (sottopassi, corridoi lineari, microhabitat distribuiti).

Esempio: Boscoincittà è un parco pubblico collocato nell'area ovest del Comune di Milano tra agricoltura e tessuto urbanizzato. Il parco nasce nel 1974 grazie a una convenzione tra l'Amministrazione e l'Associazione Italia Nostra Onlus che si occupa della progettazione, della realizzazione e della manutenzione del parco. Nel tempo ha realizzato una rete di natura e spazi aperti in città attraverso la connessione e lo sviluppo delle aree verdi esistenti (attrezzate, agricole, naturali). Dai 25 ettari iniziali, oggi si estende per più di 120 ettari di boschi, radure, sentieri, corsi d'acqua, orti urbani e ospita eventi per conoscere il bosco come "Lusiroeula", il festival delle lucciole.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Saper e saper fare



Acqua



Città-campagna



Boscoincittà, Milano. 1974 - in corso

Obiettivo:

3. Gestione del rischio idraulico

Azione:

3a Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione

Descrizione: L'azione promuove l'integrazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile all'interno degli spazi pubblici e degli interventi di rigenerazione, con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità idraulica e migliorare la capacità del territorio di gestire eventi meteorici intensi. Ciò include dispositivi come bacini di laminazione, aree di infiltrazione, rain-garden, trincee drenanti, suoli ad alta permeabilità e sistemi di raccolta diffusa che rallentano, trattengono e filtrano le acque meteoriche prima del loro recapito in rete.

Esempio: Il 'parco pubblico allagabile di via Mattuglie' è parte di un programma di 'social housing' previsto dalla Regione Veneto. I criteri generali che hanno guidato la progettazione definitiva del parco allagabile e delle relative sistemazioni urbane, sono mirati ad un uso responsabile delle risorse disponibili (acqua, terra, vegetazione), al fine di favorire il mantenimento di alcune condizioni ambientali esistenti, il parziale riuso dei terreni di scavo per la costruzione di terrapieni, la conservazione e il riuso del sistema idraulico superficiale e delle alberature esistenti.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Obiettivo:

3. Gestione del rischio idraulico

Azione:

3b Realizzare bacini di laminazione integrati a funzioni urbane

Descrizione: L'azione prevede la realizzazione di bacini di laminazione che, oltre alla loro funzione primaria di contenimento delle piene, siano integrati in spazi urbani fruibili. Gli invasi, progettati con profili variabili e sistemi di drenaggio controllato, possono assumere un ruolo paesaggistico e sociale, ospitando percorsi, aree verdi, spazi ricreativi e dispositivi ecologici quando non sono in funzione idraulica.

Esempio: Il progetto di Parco della pace (65 ettari) è un'opera di trasformazione urbanistica e paesaggistica in cui l'acqua e la vegetazione sono protagoniste indiscusse. Zone umide, canali, bacini, boschetti igrofilo e planiziali, filari e siepi, vaste praterie, aree gioco e dedicate allo sport, orti urbani, costruiscono insieme una infrastruttura verd. Il parco è progettato come un grande bacino di laminazione, capace di contenere e rilasciare lentamente fino a 100.000 metri cubi d'acqua. L'efficiente gestione delle risorse idriche, unita all'istituzione di nuovi ecosistemi umidi, va oltre il semplice drenaggio urbano: crea infatti nuovi spazi vitali per una ricca biodiversità, animale e vegetale.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Obiettivo:

4. Miglioramento del microclima urbano

Azione:

4a Favorire la riduzione delle isole di calore

Descrizione: L'azione promuove interventi capaci di abbassare le temperature superficiali negli spazi urbani più esposti. La mitigazione delle isole di calore può essere ottenuta attraverso l'aumento della copertura vegetale, l'impiego di superfici permeabili e materiali a bassa inerzia termica, l'inserimento di aree ombreggiate e micro-spazi verdi diffusi, nonché mediante l'uso di acqua come elemento di raffrescamento. Anche la riduzione delle superfici asfaltate, la rimodulazione dell'arredo urbano e l'orientamento degli spazi per favorire ventilazione e ombreggiamento contribuiscono a contenere l'accumulo di calore.

Esempio: ATMOS trasforma uno spazio urbano minerale in un micro-paesaggio climatico capace di attenuare le isole di calore. L'inserimento di vegetazione densa, superfici in ghiaia a bassa inerzia termica e isole d'ombra diffuse riduce l'accumulo di calore e incrementa l'evapotraspirazione. La disposizione frammentata delle masse verdi migliora ventilazione e comfort, dimostrando come interventi leggeri e mirati possano migliorare in modo significativo il microclima urbano.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Atmoszuno. 2021

Le altre Azioni del Paesaggio dell'acqua

Paesaggio dell'Acqua

Obiettivo:

1. Valorizzazione delle aste fluviali

Azione:

1b Attrezzare le aste fluviali con spazi ricreativi e di relazione accessibili, promuovendo pratiche di gestione partecipata e manutenzione civica

Descrizione: L'azione prevede la creazione, lungo i corsi d'acqua, di spazi pubblici attrezzati e privi di barriere, destinati alla sosta, all'incontro e ad attività all'aperto. L'inserimento di arredi, superfici ombreggiate e piccoli dispositivi di fruizione rende il margine fluviale utilizzabile in sicurezza. Il coinvolgimento di gruppi locali nella cura e nelle manutenzioni leggere favorisce modelli di gestione condivisa, rafforzando il ruolo civico e relazionale del corridoio fluviale.

Esempio: Il parco lungo il Tevere in corrispondenza della Casina Sportiva di Poste Italiane è stato riorganizzato attraverso superfici attrezzate per attività all'aperto e una rete di percorsi interni con sezioni pedonali comprese tra 2,0 e 2,5 m, rampe con pendenze inferiori al 5% e fondi drenanti. Sono stati inseriti spazi di sosta ombreggiati, piattaforme per attività ginniche e arredi lineari in acciaio e legno, insieme a punti di osservazione sul fiume.

Tempestiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Parco fluviale della Casina Sportiva di Poste Italiane, Roma, 2021

Paesaggio dell'Acqua

Obiettivo:

2. Potenziamiento delle reti ecologiche urbane

Azione:

2a Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti

Descrizione: L'azione mira a potenziare la biodiversità e le funzioni ecosistemiche. Può includere l'arricchimento della vegetazione con specie autoctone, la creazione di habitat specifici, la rinaturalizzazione dei suoli, la gestione sostenibile delle acque meteoriche, l'inserimento di dispositivi per la fauna e pratiche di manutenzione ecologica. L'obiettivo è rendere parchi, corridoi verdi e sistemi idrici più resilienti, connessi e performativi dal punto di vista ambientale.

Esempio: Il progetto Join Nature, *Apistrade per gli insetti impollinatori* ha l'obiettivo di ampliare e consolidare la rete di infrastrutture verdi già presente nel Parco. Un impegno concreto per la biodiversità e la qualità ecosistemica di tutto il territorio urbano. Le *Apistrade* sono corridoi ecologici fioriti composti da aiuole lineari seminate con mix di piante annuali, perenni e bulbose. Progettate per fornire cibo e habitat agli insetti impollinatori (api, bombi, farfalle e altri artropodi), queste strisce di fiori favoriscono la loro sopravvivenza e diffusione contribuendo anche alla bellezza e alla varietà paesaggistica del Parco.

Tempestiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Parco Nord Milano, Milano, Italy, 2019. Foto: S&P, 2019. Foto: S&P, 2019

Paesaggio dell'Acqua

Obiettivo:

1. Valorizzazione delle aste fluviali

Azione:

1c Promuovere l'uso multiplo delle acque per fini sportivi, ricreativi ed energetici

Descrizione: L'azione prevede di sfruttare i corsi d'acqua come spazi polivalenti, capaci di ospitare discipline sportive, usi ricreativi e, dove possibile, sistemi energetici di piccola scala. L'obiettivo è ampliare le funzioni del paesaggio fluviale, garantendo compatibilità ecologica e sicurezza d'uso per tutte le fasce di età.

Esempio: Adige Rafting rende navigabile in sicurezza il tratto urbano dell'Adige attraverso punti di imbarco/sbarco attrezzati, protocolli fluviali dedicati e l'uso di mezzi a basso impatto (raft, kayak, SUP). L'iniziativa introduce nel contesto cittadino attività sportive stabili, integrate con finalità ricreative ed educative, valorizzando il fiume come infrastruttura multifunzionale e non solo idraulica.

Tempestiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Parco fluviale dell'Adige, Verona/ Trento

Paesaggio dell'Acqua

Obiettivo:

2. Potenziamiento delle reti ecologiche urbane

Azione:

2c Promuovere la creazione di parchi urbani fluviali multifunzionali

Descrizione: L'azione mira a trasformare i margini fluviali urbani in parchi multifunzionali capaci di integrare funzioni ecologiche, ricreative e di mobilità lenta all'interno di un'unica infrastruttura paesaggistica. Attraverso l'ampliamento della rete ecologica cittadina con la riqualificazione delle sponde, la diversificazione degli habitat, la continuità dei percorsi ciclopedonali e l'inserimento di spazi attrezzati per attività all'aperto, si generano spazi multifunzionali che rafforzano il ruolo del sistema fluviale come asse strutturante della rete verde urbana e come catalizzatore di qualità ambientale e sociale.

Esempio: In grande prossimità al centro urbano di Firenze, a due passi dal centro, è il più ampio parco pubblico con una superficie di oltre 130 ettari che corre parallela al fiume Arno. Caratterizzato da una ricca vegetazione, da vasti prati, viali e viottoli, è il luogo ideale dove praticare sport (liberamente o avvalendosi dei numerosi impianti attrezzati) o trascorrere il tempo libero. "Le Cascine" sono anche luogo di mercato (tutti i martedì mattina), sede di eventi (manifestazioni culturali e fieristiche) e altre attività.

Tempestiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Parco delle Cascine, Firenze

Paesaggio dell'Acqua

Obiettivo:
3. Gestione del rischio idraulico

Azione:
3c Valutare la possibilità di riaprire corsi d'acqua tombati

Descrizione: L'azione consiste nel verificare la fattibilità idraulica, ambientale e urbana della riapertura di corsi d'acqua oggi tombati, al fine di ripristinare la loro funzione ecologica e migliorare la gestione delle acque meteoriche. La riemersione di canali, rogge o tratti fluviali permette di recuperare capacità di drenaggio naturale, aumentare la permeabilità del suolo, attivare processi di depurazione biologica e ricostruire habitat ripariali e, infine, generare nuovi paesaggi d'acqua.

Esempio: Nel più complessivo intervento di restituzione dell'assetto complessivo e integrato degli interventi di riqualificazione dell'isola a Venezia, gli obiettivi prioritari del progetto prevedono di (i) consentire un adeguato grado di fruizione, conservazione e manutenzione dell'isola; (ii) salvaguardare il patrimonio paesaggistico esistente (parchi e giardini formali) ed integrarlo con le restanti parti scoperte; (iii) recuperare, per quanto possibile tracce e memoria dei precedenti assetti dell'isola, al fine di restituire l'identità attraverso la riproposizione del tema dell'orto giardino; (iv) attivare processi di gestione naturale degli spazi

Templistiche ● ● ●
Costi ● ● ●
Complessità ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi
Azzurro Saperi e saper fare Acqua Città-campagna



Ripristino degli spazi aperti dell'isola di San Marco, Venezia, 2015

Paesaggio dell'Acqua

Obiettivo:
4. Miglioramento del microclima urbano

Azione:
4c Promuovere l'introduzione di tetti e pareti verdi su edifici pubblici e privati

Descrizione: L'azione promuove l'adozione diffusa di tetti e pareti verdi come strumenti per migliorare la prestazione ecologica e climatica del costruito urbano. Ciò include l'uso di coperture vegetate estensive o intensive, facciate verdi, sistemi modulari o rampicanti, con benefici quali riduzione delle temperature superficiali, incremento dell'isolamento termico, aumento della biodiversità, miglioramento della qualità dell'aria e contenimento del deflusso idrico.

Esempio: Il progetto del Campus San Pietro a Roma integra in modo estensivo sistemi di verde architettonico, utilizzando tetti verdi e pareti vegetali come dispositivi ambientali e compositivi. Le coperture degli edifici ospitano superfici vegetate che contribuiscono all'isolamento termico, alla riduzione del deflusso delle acque meteoriche e alla mitigazione dell'isola di calore. Le facciate verdi, articolate attraverso strutture metalliche leggere e specie rampicanti, migliorano il comfort indoor, filtrano gli agenti inquinanti e aumentano la qualità dello spazio aperto.

Templistiche ● ● ●
Costi ● ● ●
Complessità ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi
Azzurro Saperi e saper fare Acqua Città-campagna



Paesaggio dell'Acqua

Obiettivo:
4. Miglioramento del microclima urbano

Azione:
4b Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico

Descrizione: L'azione promuove la progettazione degli spazi pubblici integrando soluzioni che migliorano il comfort termico, percettivo e ambientale. Ciò include l'orientamento strategico di percorsi e aree di sosta, l'uso combinato di vegetazione, ombreggiamento artificiale, superfici permeabili o riflettenti, dispositivi di ventilazione naturale e la presenza dell'acqua come elemento di raffrescamento. L'obiettivo è costruire luoghi più fruibili nelle diverse stagioni e resilienti agli stress climatici.

Esempio: Il progetto riconfigura un ampio spazio urbano medievale trasformandolo in un salotto cittadino moderno, caratterizzato da una griglia modulare di pavimentazione, arredi urbani integrati e un programma vegetazionale ampio con alberi e aree verdi. La piazza conserva i segni storici del passato ma si apre a una nuova funzionalità, con zone pedonali, spazi di sosta ombreggiati e un maggiore inserimento di verde e accorgimenti climatici, rendendola più accogliente per l'uso quotidiano e gli eventi pubblici.

Templistiche ● ● ●
Costi ● ● ●
Complessità ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi
Azzurro Saperi e saper fare Acqua Città-campagna



Paesaggio dell'Acqua

Obiettivo:
5. Promozione di "Vicenza città d'acqua"

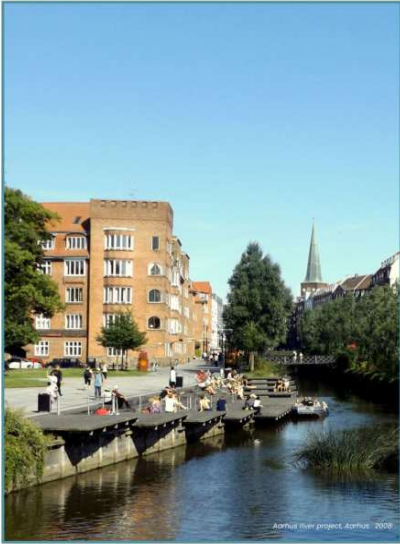
Azione:
5a Promuovere la valorizzazione di scorci e affacci sull'acqua

Descrizione: L'azione mira a rafforzare la relazione visiva e fruibile tra la città e i suoi corsi d'acqua attraverso interventi che rendano più accessibili e percepibili gli affacci su fiumi, canali, laghi e costa. Ciò può avvenire mediante la creazione di promenade, belvedere, piattaforme panoramiche, punti di sosta, aperture visuali e riduzione delle barriere fisiche o visive. La valorizzazione degli scorci sull'acqua contribuisce a migliorare la qualità paesaggistica, l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica degli spazi urbani affacciati sui paesaggi d'acqua.

Esempio: Il progetto di riapertura del fiume di Aarhus è stato realizzato progressivamente tra la metà degli anni '90 e il 2008. Il progetto ha previsto la riemersione del fiume precedentemente interrato e la sua trasformazione in un asse urbano centrale, restituendo l'acqua allo spazio pubblico attraverso banchine basse, passerelle, gradinate e affacci diretti integrati nel tessuto storico della città. Come spazio civico quotidiano, attivato da usi informali, attività commerciali e percorsi pedonali continui, è uno dei casi europei più rilevanti di daylighting fluviale e rigenerazione urbana contemporanea.

Templistiche ● ● ●
Costi ● ● ●
Complessità ● ● ●

Intersezione tra Paesaggi
Azzurro Saperi e saper fare Acqua Città-campagna



Aarhus river project, Aarhus, 2008

Obiettivo:

5. Promozione di "Vicenza città d'acqua"

Azione:

5b Favorire itinerari culturali lungo corsi d'acqua, valorizzando le architetture dell'acqua come elementi di narrazione del territorio

Descrizione: L'azione promuove la costruzione di percorsi culturali lungo i corsi d'acqua, capaci di raccontare l'evoluzione del territorio attraverso le sue opere idrauliche: canali, mulini, ponti, dighe, derivazioni, bacini e sistemi di regolazione. La valorizzazione di questi elementi avviene mediante percorsi ciclopedonali, punti panoramici, segnaletica interpretativa e interventi di accessibilità che permettono di riscoprire il fiume come archivio di storia e infrastruttura identitaria.

Esempio: Nel Parco del Mincio la rete di percorsi lungo il fiume è progettata come un vero itinerario culturale che mette in scena le diverse architetture dell'acqua del territorio mantovano: ponti storici, antiche canche di navigazione, manufatti idraulici, zone umide regolamentate e bacini creati nel tempo dall'opera umana. Piattaforme di osservazione, punti interpretativi e camminamenti immersi nel paesaggio permettono di leggere la relazione tra città, fiume e sistemi idrici, trasformando la fruizione lenta in uno strumento di narrazione territoriale. Il parco diventa così un dispositivo contemporaneo che valorizza patrimonio idraulico, ecologia fluviale e storia inedita.

Tempestività



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Parco del Mincio, Mantova

Obiettivo:

5. Promozione di "Vicenza città d'acqua"

Azione:

5c Integrare i paesaggi dell'acqua nel marketing territoriale, promuovendo il turismo sostenibile e coinvolgendo attivamente comunità, imprese e operatori culturali

Descrizione: L'azione mira a valorizzare i paesaggi dell'acqua come motore di valorizzazione territoriale, costruendo offerte turistiche sostenibili fondate su itinerari culturali, esperienze lente e interpretazione del patrimonio idraulico. L'obiettivo è rafforzare l'identità dei territori d'acqua e generare economie locali basate sulla qualità ambientale e sull'esperienza paesaggistica.

Esempio: Il progetto di valorizzazione dei trabocchi promuove un modello di turismo culturale sostenibile che racconta le antiche architetture da pesca come patrimonio identitario della costa adriatica. La Via Verde, percorribile a piedi e in bicicletta, collega i trabocchi come tappe interpretative di un itinerario lento che integra paesaggio, storia e comunità locale. Il percorso è sostenuto dal marchio territoriale "Costa dei Trabocchi - Territorio Sostenibile", un patto di qualità ambientale, culturale e sociale che coinvolge imprese, operatori turistici e amministrazioni nel rafforzare l'attrattiva della costa. Il sistema combina visite guidate, recupero dei manufatti, esperienze gastronomiche e iniziative culturali, trasformando i trabocchi in un dispositivo narrativo e turistico contemporaneo.

Tempestività



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Trabocchi della costa abruzzese

PAESAGGIO CITTA'-CAMPAGNA

Esito della discussione

Azioni prioritizzate

Il confronto ha messo in evidenza la necessità di superare una visione frammentata del rapporto tra ambito urbano e rurale, orientandosi verso la costruzione di un sistema territoriale integrato, continuo, accessibile e riconoscibile. Dai contributi dei diversi stakeholder è emersa in modo trasversale una lettura condivisa del Paesaggio Città-Campagna come infrastruttura territoriale complessa, capace di integrare mobilità lenta, presidio agricolo, qualità ambientale e pratiche sociali, superando la logica di interventi puntuali e settoriali.

In relazione alle azioni 2a e 2b, è stato sottolineato come i percorsi città-campagna non debbano essere intesi esclusivamente come opere di mobilità, ma come dispositivi abilitanti in grado di attivare usi plurimi e temporanei. La mobilità ciclabile e pedonale è stata riconosciuta come strumento di conoscenza del territorio agricolo, di promozione turistica e di valorizzazione delle produzioni locali, nonché come supporto a eventi diffusi, circuiti tematici e iniziative capaci di connettere città, campagna e sistema agroalimentare.

Rispetto alle azioni 3b e 3c, i contributi del mondo agricolo e dell'amministrazione comunale hanno evidenziato il ruolo dell'agricoltura come presidio attivo del territorio, fondamentale per garantire continuità ambientale, tutela della biodiversità e manutenzione ordinaria del paesaggio. Le pratiche agricole sono state riconosciute come attività che producono benefici diffusi, travalicando l'interesse aziendale e assumendo una chiara valenza di bene comune. In questo quadro, la tutela dei suoli agricoli di valore paesaggistico ed ecologico e l'inserimento di fasce boscate e interventi di miglioramento ambientale sono stati interpretati come opportunità per rafforzare le connessioni ecologiche, mitigare le infrastrutture esistenti e costruire corridoi capaci di collegare città, campagna e comuni contermini.

Dal punto di vista istituzionale, è emersa con forza la centralità del tema dell'accessibilità come prerequisito per la valorizzazione delle aree rurali: in assenza di collegamenti sicuri, continui e riconoscibili, molte esperienze virtuose rischiano di rimanere isolate e poco fruibili. È stato evidenziato come la città disponga già di assi fluviali, tracciati storici e reti sentieristiche che potrebbero essere messi a sistema.

Infine, il tema della governance, affrontato attraverso l'azione 5a, è stato indicato come decisivo per garantire continuità e coerenza alle azioni individuate. L'attivazione di un tavolo permanente città-campagna è stata riconosciuta come strumento chiave per coordinare politiche settoriali, livelli istituzionali e soggetti del territorio, rafforzando al contempo la capacità di attrarre risorse e finanziamenti in una logica di area vasta.

In questo quadro, il tema del cibo (presente nell'obiettivo 1 e nell'obiettivo 4 della Visione) e di un suo district proposto nell'azione 1a, pur non risultando tra le azioni più votate, è emerso come leva trasversale e strutturante del Paesaggio Città-Campagna, da integrare attraverso strumenti di *food policy* capaci di connettere produzione agricola, salute, educazione, sostenibilità ambientale ed economia locale all'interno di una visione territoriale condivisa

Obiettivo:

2. Promuovere paesaggi dello sport e urbano-agricolo multifunzionali

Azione:

2a Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi, per finalità didattiche, sportive e ricreative

Descrizione: L'azione definisce la costruzione di una rete integrata di percorsi lenti che collega Vicenza ai suoi paesaggi agricoli e periurbani, trasformando la soglia città-campagna in uno spazio denso e di alta qualità agro-urbana. Le percorrenze possono ospitare punti di sosta, dispositivi informativi, spazi per l'attività sportiva e momenti di narrazione del paesaggio rurale, scandendo puntualmente le lunghe giaciture che dalla città guardano verso la campagna e viceversa.

Esempio: Il *Parc Belval Sud* nasce come infrastruttura di connessione tra il nuovo quartiere urbano di Belval e il paesaggio aperto circostante, configurandosi come un parco lineare di transizione che integra natura, percorsi lenti e spazi di sosta. Il parco è strutturato come una sequenza di camminamenti ciclopedonali, giardini tematici e dispositivi ecologici che reinterpretano il territorio industriale preesistente.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Parc Belval Sud, Luxembourg, 2016 - in progress

Obiettivo:

2. Promuovere paesaggi dello sport e urbano-agricolo multifunzionali

Azione:

2b Favorire la realizzazione di attrezzature di interesse generale legate alla riqualificazione e al miglioramento ambientale

Descrizione: L'azione promuove la creazione di attrezzature pubbliche e spazi collettivi che contribuiscano alla qualità ambientale e alla fruizione attiva del territorio. Si tratta di interventi che integrano funzioni sportive, percorsi ecologici, spazi per attività culturali o servizi comunitari all'interno di contesti da riqualificare.

Esempio: Parco Dora a Torino è uno dei principali interventi di rigenerazione ambientale in Italia, realizzato nella grande area ex-industriale della Fiat e della Michelin a Torino. Il progetto trasforma un paesaggio compromesso in un parco multifunzionale che integra rinaturalizzazione dei suoli, gestione delle acque, percorsi ciclopeditoni e attrezzature per lo sport e il tempo libero. Le grandi strutture industriali vengono conservate e reinterpretate come elementi architettonici del paesaggio, ospitando piazze coperte, campi da gioco, spazi per attività informali e per eventi culturali. Parco Dora rappresenta un esempio emblematico di come sport, natura e memoria industriale possano convivere in un sistema pubblico innovativo.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Parco Dora, Torino, 2011

Obiettivo:

3. Ricucitura dei margini città-campagna

Azione:

3b Preservare i suoli agricoli di valore paesaggistico o ecologico

Descrizione: L'azione mira a tutelare i suoli agricoli che, per caratteristiche naturali, struttura del paesaggio o continuità delle pratiche colturali, svolgono una funzione strategica nella definizione dell'identità territoriale e nel sostegno alla biodiversità. Riconoscendone il ruolo di matrice ecologica, si contrastano frammentazioni, processi di consumo di suolo, preservando la morfologia e la vocazione agraria dei luoghi.

Esempio: Sul paesaggio costiero di Polignano a Mare, nel tratto di Costa Ripagnola, le colture cerealicole con le piccole architetture rurali storiche, definiscono il margine tra città e campagna. I suoli ospitano una coltura cerealicola estensiva, affiancata da nuclei di olivo e fasce di vegetazione boschiva che seguono l'andamento naturale del terreno. Il mosaico agrario che ne deriva svolge un ruolo significativo nel mantenimento della continuità paesaggistica ed ecologica con la campagna profonda. Questo tipo di margine periurbano è riconosciuto e tutelato dal Patto Città-Campagna del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, che ne valorizza la funzione di soglia ecologica e paesaggistica e contrasta la frammentazione.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



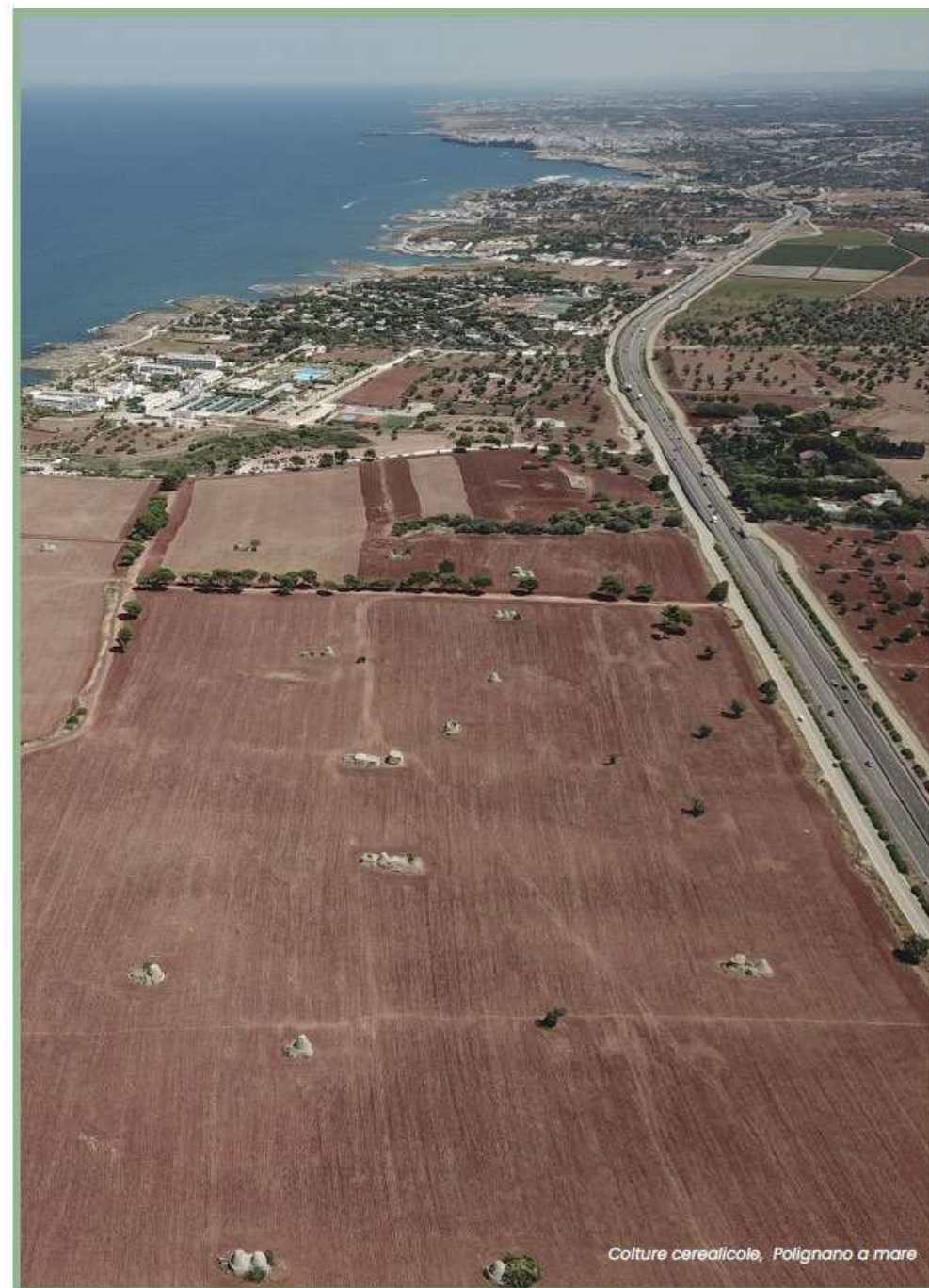
Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Colture cerealicole, Polignano a mare

Obiettivo:

3. Ricucitura dei margini città-campagna

Azione:

3c Inserire fasce boscate di miglioramento ambientale in aree residue di scarsa qualità ecologica

Descrizione: L'azione propone di trasformare le aree marginali, oggi caratterizzate da bassa qualità ecologica in fasce boscate multifunzionali capaci di migliorare il microclima, incrementare la biodiversità e rafforzare la continuità ecologica tra spazi urbani e periurbani. Le nuove piantagioni, progettate come sistemi lineari o compatti, funzionano come buffer verdi che mitigano rumore e inquinamento e qualificano gli spazi interstiziali.

Esempio: L'area verde di via Ferravilla a Reggio Emilia, estesa per circa 3,3 ettari, costituisce un intervento di rigenerazione ambientale di un ambito periurbano residuale compreso tra la Tangenziale Nord di Reggio Emilia (SS 722) a nord e il tessuto residenziale del quartiere San Prospero a sud, lungo via Ferravilla. Selezionato come area pilota del progetto europeo LIFE CityAdaP3, l'intervento ha previsto la realizzazione di fasce vegetate di mitigazione, siepi campestri pluristratificate e micro-foreste con la tecnica *Miyawaki Forest* con specie autoctone e adattative, finalizzate al miglioramento del microclima, alla riduzione degli impatti infrastrutturali e al rafforzamento della continuità ecologica.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare



Acqua



Città-campagna



Area verde di via Ferravilla a Reggio Emilia. 2021-2023

Obiettivo:

5. Rafforzare la governance città-campagna e l'imprenditoria rurale

Azione:

5a Attivare un tavolo permanente città-campagna con consorzi agricoli, enti di ricerca, Comune e frazioni, per la definizione di strategie di green economy e resilienza agricola

Descrizione: Per rafforzare la governance città-campagna e sostenere l'imprenditoria rurale, si propone l'attivazione di un tavolo permanente che coinvolga consorzi agricoli, enti di ricerca, Comune e frazioni. Questo spazio di coordinamento consentirà di elaborare strategie condivise di green economy e di resilienza agricola, facilitando lo sviluppo di iniziative innovative, sostenibili e capaci di valorizzare il ruolo delle aree rurali nel sistema territoriale.

Esempio: Come parte del più ampio Osservatorio Food Policy Nazionale, l'Atlante del cibo Matera, promosso da UNiBas, imprese, Slow Food, Conservatorio di Etnobotanica, raccoglie in un'unica piattaforma multimediale conoscenze, risorse, dati, flussi, spazi attori e ricerche che operano sul tema del cibo. Come strumento attivatore di trasformazioni innovative e performative che operano su più livelli (città, campagna, periurbano), lo scopo è quello di rendere visibile una realtà costruita da tanti frammenti di buone pratiche per portarle alla luce e rendere collaborativi i tanti attori che agiscono all'interno di una politica locale implicita e simbolica per migliorarla e tentare di trasformarla in una base di intese più formalizzate.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Abitare



Sapere e saper fare

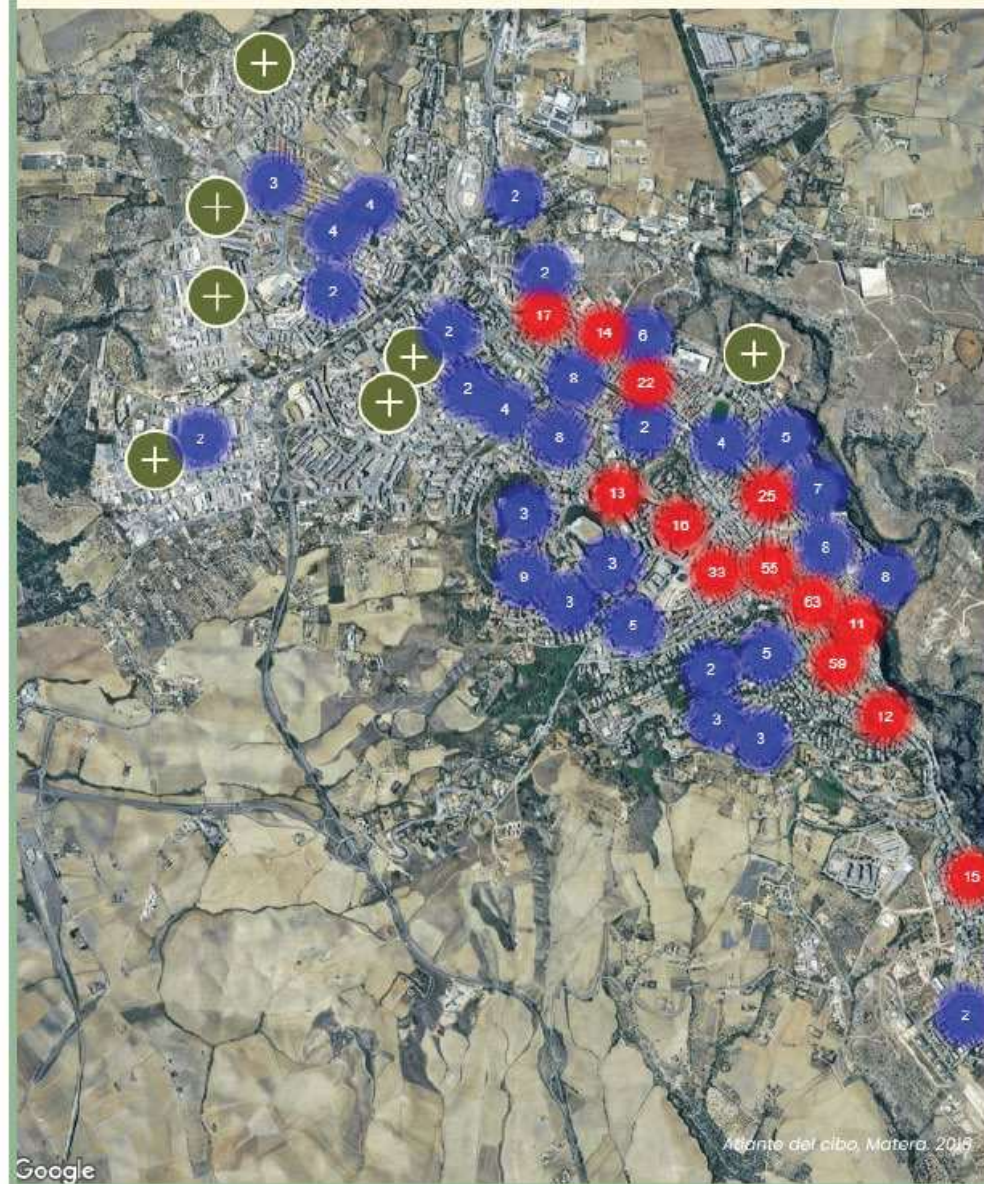


Acqua



Città-campagna

atlante
del cibo
matera



Le altre Azioni del Paesaggio città-campagna

Paesaggio Città-campagna

Obiettivo:

1. Promozione di "Vicenza città del gusto"

Azione:

1a Creare un food district come nodo di innovazione, formazione e sperimentazione legata al cibo

Descrizione: L'azione propone la creazione di un food district che integri produzione, ristorazione, formazione e sperimentazione legata al cibo. Insieme mercato, spazi educativi, laboratori culinari, attività innovative e percorsi dedicati alle filiere agricole contribuiscono alla costruzione di un luogo multifunzionale che genera conoscenza, inclusione e nuove opportunità imprenditoriali nel settore agroalimentare.

Esempio: Il *Copenhagen Meatpacking District* (Kødbyen) è un complesso industriale storico situato nel quartiere di Vesterbro, a ridosso della stazione centrale di Copenhagen, di 16-18 ettari, sviluppato tra il 1879 e il 1934 come principale polo cittadino per la macellazione e la lavorazione delle carni. Dal 2000, il Comune di Copenhagen, proprietario dell'area, ha avviato un processo di rigenerazione graduale che ha mantenuto parte delle attività alimentari originarie integrandole con funzioni culturali, creative e ricreative, trasformando Kødbyen in un distretto multifunzionale ad alta intensità d'uso, oggi riconosciuto come uno dei principali poli culturali e gastronomici della città, con spazi pubblici prevalentemente minerali e un'elevata accessibilità urbana e infrastrutturale.

Templistiche



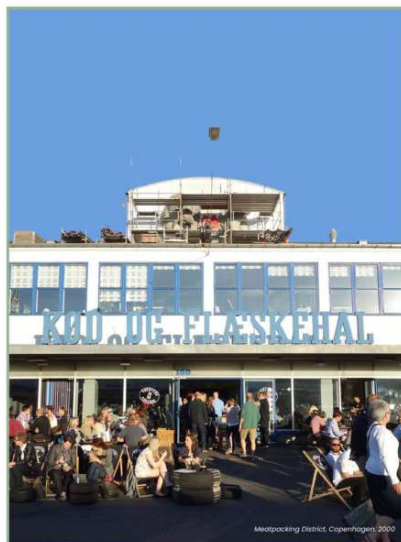
Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Meatpacking District, Copenhagen 2000

Paesaggio Città-campagna

Obiettivo:

1. Promozione di "Vicenza città del gusto"

Azione:

1c Favorire lo sviluppo di aree satelliti per la vendita e km0 incentivando circuiti economici di prossimità e la green economy locale

Descrizione: L'azione promuove la creazione di aree satelliti dedicate alla vendita diretta di prodotti agricoli locali, distribuite nei quartieri e collegate al sistema del Mercato Ortofrutticolo. Questi spazi - mercati contadini, punti di raccolta, micro-piazze del cibo - favoriscono filiere corte, sostengono i produttori locali e rendono accessibili ai cittadini prodotti freschi e km0.

Esempio: BUO è uno spazio innovativo nato a Bari che unisce mercato contadino e bistrot per promuovere la cultura del cibo attraverso la vendita di prodotti locali, filiera corta e agricoltura sostenibile. Il progetto mette in relazione diretta cittadini e produttori, offrendo da un lato la possibilità di acquistare alimenti provenienti da agricoltura responsabile, e dall'altro una ristorazione basata su ingredienti stagionali e di territorio. BUO diventa così un luogo sociale e culturale che diffonde una nuova cultura alimentare, valorizza la biodiversità pugliese e sostiene modelli di economia agro-urbana più sostenibili e partecipati.

Templistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Paesaggio Città-campagna

Obiettivo:

1. Promozione di "Vicenza città del gusto"

Azione:

1b Riquilibrare il Mercato ortofrutticolo, anche attraverso nuovi modelli gestionali, come polo di riferimento per il settore agroalimentare aperto alla cittadinanza

Descrizione: L'azione propone la trasformazione del Mercato Ortofrutticolo in un polo agroalimentare contemporaneo, riqualificando gli spazi fisici e adottando modelli gestionali innovativi che ne ampliano funzioni e accessibilità. Il mercato diventa un luogo aperto alla cittadinanza, capace di ospitare vendita e ristorazione, rafforzando il legame con produttori, imprese e filiere locali. In questo modo, l'infrastruttura non risponde solo alle esigenze distributive, ma si configura come uno spazio pubblico strategico per la cultura alimentare, l'innovazione e la socialità.

Esempio: Il Mercato Ortofrutticolo di Genova è stato oggetto di un programma di riorganizzazione e potenziamento che ha migliorato l'efficienza logistica, la qualità dei servizi e la relazione con il territorio. L'intervento ha introdotto una gestione più flessibile degli spazi, nuove modalità di accesso per operatori e cittadini e una maggiore apertura verso iniziative pubbliche, come l'apertura straordinaria del mercato per eventi e giornate dedicate.

Templistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Mercato Ortofrutticolo di Genova

Paesaggio Città-campagna

Obiettivo:

1. Promozione di "Vicenza città del gusto"

Azione:

1d Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze e spazi periferici

Descrizione: L'azione propone la creazione di un festival diffuso del cibo vicentino, articolato in piazze, corti urbane e spazi periferici, coinvolgendo produttori locali, ristoranti, scuole e comunità. Il festival diventa un'occasione per raccontare le filiere agroalimentari del territorio, valorizzare saperi e tradizioni culinarie, attivare laboratori e degustazioni, e costruire nuove relazioni tra città e campagna. Un evento aperto e inclusivo che rafforza l'identità gastronomica vicentina e promuove forme sostenibili di consumo, educazione e socialità.

Esempio: CHEESE è il grande evento internazionale di Slow Food dedicato ai formaggi a latte crudo e alle produzioni casearie artigianali. Organizzato ogni due anni nel centro storico di Bra, il festival è diffuso in piazze, cortili e spazi urbani, trasformando la città in un laboratorio aperto di degustazioni, incontri, mercati dei produttori, laboratori del gusto e attività educative. CHEESE valorizza filiere agricole di qualità, promuove biodiversità e sostiene il rapporto diretto tra comunità, territori e artigiani del cibo.

Templistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



CHEESE Slow Food Bra 2019

Obiettivo:

3. Ricucitura dei margini città-campagna

Azione:

3a Promuovere la riqualificazione, anche in sanatoria, di edifici ex produttivi dismessi e grandi complessi agricoli di valore storico, prevedendo nuove funzioni produttive agro-urbane.

Descrizione: L'azione sostiene il recupero di edifici produttivi dismessi e complessi agricoli storici, favorendone la trasformazione in luoghi di nuova produzione agro-urbana: spazi per trasformazione alimentare, laboratori, attività agricole innovative, formazione e servizi legati alla filiera del cibo. Attraverso interventi di riqualificazione, anche in sanatoria quando necessari, questi edifici vengono reintegrati nella vita del territorio come presidi attivi, capaci di coniugare tutela del patrimonio, sostenibilità ambientale e nuove economie locali.

Esempio: Manifattura Tabacchi è uno dei principali interventi di rigenerazione di archeologia industriale in Italia. L'ex complesso produttivo, dismesso da anni, è stato trasformato in un distretto creativo e culturale che ospita laboratori, spazi di produzione contemporanea, attività artigianali, formazione, residenze e servizi pubblici. Il progetto valorizza l'architettura storica mantenendone la struttura originaria e integrandola con nuovi usi, mostrando come un edificio industriale possa essere recuperato in chiave multifunzionale e orientata all'innovazione.

Tempestività



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Obiettivo:

4. Integrare il capitale culturale e immateriale del cibo nelle pratiche quotidiane

Azione:

4b Valorizzare e ampliare il sistema di orti urbani come luoghi di relazione intergenerazionale e inclusione sociale.

Descrizione: L'azione propone di rafforzare e diffondere gli orti urbani come spazi di incontro, scambio e collaborazione tra generazioni e comunità diverse. La cura condivisa della terra diventa occasione per trasmettere saperi, favorire l'inclusione e sostenere reti di vicinato attive, trasformando aree spesso marginali in luoghi capaci di generare relazioni e benessere. L'obiettivo è fare degli orti una infrastruttura sociale riconosciuta, integrata nei quartieri e connessa alle dinamiche culturali e produttive del territorio.

Esempio: Il progetto degli "orti urbani a Udine L'orto e la Luna" mira a promuovere la cittadinanza attiva, la sostenibilità, la riqualificazione del territorio comunale e il recupero di spazi pubblici. Gli orti vengono assegnati tramite bando pubblico per cinque anni a diverse categorie di utenti (anziani, famiglie, scuole, associazioni) e la loro gestione è regolata da Linee Guida che prevedono la coltivazione biologica e il risparmio idrico. Sono stati realizzati orti in diverse aree della città, anche con vasche rialzate per persone con disabilità ("Gervasutta", Comunità Piergiorgio ONLUS) e orti scolastici.

Tempestività



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Obiettivo:

4. Integrare il capitale culturale e immateriale del cibo nelle pratiche quotidiane

Azione:

4c Allestire orti didattici negli istituti scolastici attraverso patti educativi di comunità tra scuole e agricoltura.

Descrizione: L'azione promuove la realizzazione di spazi coltivati all'interno delle scuole come strumenti di apprendimento attivo e di collaborazione tra istituzioni educative, aziende agricole, associazioni e comunità locali. Questi luoghi diventano dispositivi attraverso cui sperimentare la cura del suolo, comprendere i cicli ecologici e sviluppare forme di responsabilità condivisa, rafforzando il legame tra cultura, formazione e territorio.

Esempio: Gli Horts Ecològics della Universitat Autònoma de Barcelona costituiscono un sistema sperimentale di orti agroecologici e giardini di biodiversità situati nelle aree interstiziali e nei margini del Campus di Bellaterra. Il progetto ha l'obiettivo di integrare ecologia, didattica e rigenerazione del suolo, trasformando gli spazi residuali del campus in un laboratorio all'aperto.

Tempestività



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Obiettivo:

4. Integrare il capitale culturale e immateriale del cibo nelle pratiche quotidiane

Azione:

4c Valorizzare il paesaggio storico, agricolo e vitivinicolo promuovendo pratiche di agricoltura di comunità.

Descrizione: L'azione propone di valorizzare e/o reintrodurre nei margini urbani e negli spazi aperti elementi caratteristici del paesaggio agricolo tradizionale – come filari vitati, piccoli impianti culturali, frutteti e porzioni di tessuto agrario – per rafforzare il legame identitario tra la città e il suo territorio. La cultura agricola può divenire parte integrante del disegno degli spazi pubblici, reinterpretando il paesaggio produttivo in chiave contemporanea, con funzione identitaria, educativa e sociale.

Esempio: Il Parco Agricolo Multifunzionale del Podul, nel Salento centrale è un progetto territoriale avviato a partire dai primi anni Duemila che assume il paesaggio agricolo storico come infrastruttura culturale e produttiva, valorizzando oliveti, vigneti, orti, muretti a secco e sistemi rurali tradizionali attraverso pratiche di agricoltura di comunità. Il parco si configura come dispositivo cooperativo e partecipato, in cui agricoltori, abitanti e associazioni attivano processi di cura condivisa del suolo, produzioni agricole locali, eventi culturali e pratiche di auto-costruzione, rafforzando l'identità agricola e vitivinicola del territorio.

Tempestività



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Obiettivo:

5. Rafforzare la governance città-campagna e l'imprenditoria rurale

Azione:

5b Promuovere lo sviluppo di spazi per la sperimentazione imprenditoriale agro-energetica

Descrizione: Promuovere lo sviluppo di spazi dedicati alla sperimentazione agro-energetica significa creare luoghi attrezzati dove aziende agricole, start-up e giovani imprenditori possano testare soluzioni innovative legate alle energie rinnovabili e alla gestione sostenibile delle risorse. Questi spazi favoriscono la nascita di nuove filiere, stimolano la diversificazione economica e rafforzano la transizione ecologica del territorio rurale.

Esempio: Il progetto OpenAgri a Cascina Nosedo, nel quadrante sud-est di Milano, è un'iniziativa di rigenerazione agricola e sociale avviata dal Comune di Milano nell'ambito del programma europeo UIA - Urban Innovative Actions (2017-2021), che interessa un'area di circa 35 ettari compresa tra il depuratore di Nosedo, il Parco Agricolo Sud Milano e il tessuto urbano periferico. Il progetto ha trasformato la cascina storica e i terreni agricoli circostanti in un hub di agricoltura periurbana sostenibile, integrando produzione agricola, formazione professionale, incubazione di imprese agro-alimentari, sperimentazione su economia circolare e gestione delle risorse idriche, con particolare attenzione al riuso delle acque depurate.

Tempistiche



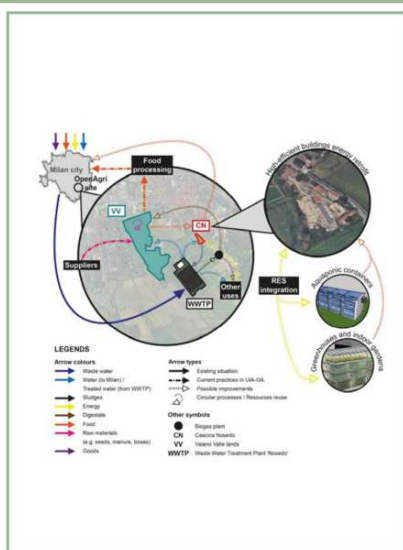
Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



Obiettivo:

5. Rafforzare la governance città-campagna e l'imprenditoria rurale

Azione:

5c Promuovere progetti pilota di agricoltura rigenerativa, per massimizzare la resilienza della catena produttiva agroalimentare

Descrizione: Promuovere progetti pilota di agricoltura rigenerativa significa attivare iniziative sperimentali che favoriscano suoli più fertili, resilienti e capaci di trattenere acqua e nutrienti. Attraverso pratiche come la diversificazione culturale, la gestione sostenibile del suolo e l'integrazione di tecniche a basso impatto, questi progetti consentono alle aziende agricole di testare modelli innovativi che rafforzano la resilienza dell'intera filiera agroalimentare.

Esempio: Xfarm Agricoltura Prossima è un progetto della cooperativa sociale Qualcosa di Diverso che trasforma 50 ettari di terreni confiscati a San Vito dei Normanni in un'impresa agricola ecologica e sociale. Basato su pratiche di agricoltura biologica e rigenerativa, mira a rigenerare i suoli, valorizzare le risorse locali, aumentare la biodiversità e diversificare le coltivazioni. Il progetto integra anche formazione, inserimento lavorativo e attività comunitarie, creando un hub rurale per lo sviluppo sostenibile e il benessere collettivo.

Tempistiche



Costi



Complessità



Intersezione tra Paesaggi



SCENARI METAPROGETTUALI

I tre Metaprogetti

Aree prioritarie di intervento

Con la definizione dei quattro paesaggi che fungono da leve di trasformazione per la città di Vicenza, nella fase strategica sono state individuate le aree in cui obiettivi e azioni possono generare la maggiore ricaduta spaziale sul territorio.

Per ciascun paesaggio sono emerse delle potenziali aree di trasformazione principali:

- Paesaggio dell'abitare: 7 aree
- Paesaggio del sapere e del saper fare: 7 aree
- Paesaggio dell'acqua: 7 aree
- Paesaggio città-campagna: 6 aree

Le aree sono state individuate in base al criterio della massima sovrapposizione tra paesaggi. Il grado di sovrapposizione — e quindi il potenziale di integrazione tra obiettivi, funzioni e possibili interventi — è stato assunto come criterio guida per la **selezione delle tre aree di Metaprogetto**.

A questo criterio si è affiancato un confronto con l'amministrazione comunale per valutare fattibilità, priorità e coerenza con le strategie urbane già in corso.

L'esito di questo processo ha portato all'individuazione di tre ambiti prioritari:

1. **Area dell'ex Consorzio Agrario e PP9.** Un grande vuoto urbano strategico, collocato sulla spalla ovest di Vicenza, in prossimità di Viale Trento. La sua posizione e la presenza di più "paesaggi" sovrapposti la rendono un nodo potenziale di rigenerazione urbana.
2. **Area del Mercato Ortofrutticolo e complesso dell'ex Dogana.** Situata anch'essa nel settore ovest e in posizione più centrale, rappresenta un ambito ad alta accessibilità e con forte capacità di riconnessione funzionale e spaziale.
3. **Area dell'ex Lane Rossi fino al Parco Retrone.** Un'area di filtro nel quartiere Ferrovieri, posta tra la zona industriale e il sistema naturale-agricolo ai margini città-campagna, a ridosso del fiume Retrone. La compresenza di paesaggio produttivo, residenziale e naturale la rende un ambito chiave per interventi integrati.

Aree prioritarie di intervento

Dalla Visione Strategica verso l'implementazione



**Area dell'ex
Consorzio Agrario
e PP9**



**Area del Mercato
Ortofrutticolo e
complesso dell'ex
Dogana**



**Area Ex Lanerossi e
Parco Retrone**



Dalla visione al metaprogetto

Scheda delle azioni della Visione applicabili all'area di progetto



Estensione: 16,8 ha

Potenziali azioni dei Quattro Paesaggi da attuare nell'area			
Paesaggio dell'abitare	Paesaggio del sapere e saper fare	Paesaggio dell'acqua	Paesaggio città-campagna
(1a) Promozione di nuovi interventi edilizi caratterizzati da modelli abitativi solidali	(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working	(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti	(1c) Favorire lo sviluppo di aree satelliti per la vendita a km0 incentivando circuiti economici di prossimità e la green economy locale
(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione	(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi	(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa	(1a) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze e spazi periurbani
(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali	(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico	(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione	(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi, per finalità didattiche, sportive e ricreative
(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi	(4c) Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività turistica ed economia di prossimità	(3b) Realizzare bacini di laminazione integrati a funzioni urbane	(4b) Valorizzare e ampliare il sistema di orti urbani come luoghi di relazione intergenerazionale e inclusione sociale
(3b) Creazione di nuove centralità di quartiere attraverso la realizzazione di spazi pubblici multifunzionali con particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili		(3c) Valutare la possibilità di riaprire corsi d'acqua tombati	
(4b) Completamento di una rete continua di percorsi ciclo-pedonali in ambito urbano e extraurbano		(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore	
(4c) Creazione di nodi di scambio intermodale in cui promuovere l'inserimento di funzioni sociali e ricreative		(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico	
		(4c) Promuovere l'introduzione di tutti e pareti verdi su edifici pubblici e privati	
		(5b) Favorire itinerari culturali lungo corsi d'acqua, valorizzando le architetture dell'acqua come elementi di narrazione del territorio	

Evoluzione urbana del sito e del suo contesto

Cronologie di crescita e discontinuità urbana

- 1958 ■ L'immagine restituisce un'area ancora interamente rurale, scandita da campi coltivati, canali e filari agrari che definiscono la trama del paesaggio periurbano di Vicenza. In questo contesto agricolo si distingue lo stabilimento Zambon, inaugurato nel 1946 e dedicato alla produzione chimico-farmaceutica, primo insediamento industriale di rilievo nell'area. Sono riconoscibili anche il battistero ottagonale e il lotto che oggi ospita la Chiesa Ortodossa Missione Saveriani su viale Trento.
- 2003 ■ In questa immagine si evidenzia l'avvio del processo edilizio. Emergono il Consorzio Agrario, le abitazioni ERP ed ERS, la scuola Baronio e la persistenza di Zambon. Queste realizzazioni segnano la trasformazione dell'area da zona agricola a periferia urbana con funzioni miste, industriali e residenziali.
- 2025 ■ Nell'immagine attuale si osservano le aree occupate un tempo dallo stabilimento Zambon, oggi in gran parte dismesse o in via di riqualificazione (ex Zambon sud). Si osserva anche l'edificio dell'ex consorzio agrario, ormai in stato di degrado. Rispetto alla fase precedente, si osserva una vegetazione più matura e diffusa, segno di un progressivo radicamento del paesaggio urbano.

1958



2003



2025



Inquadramento territoriale

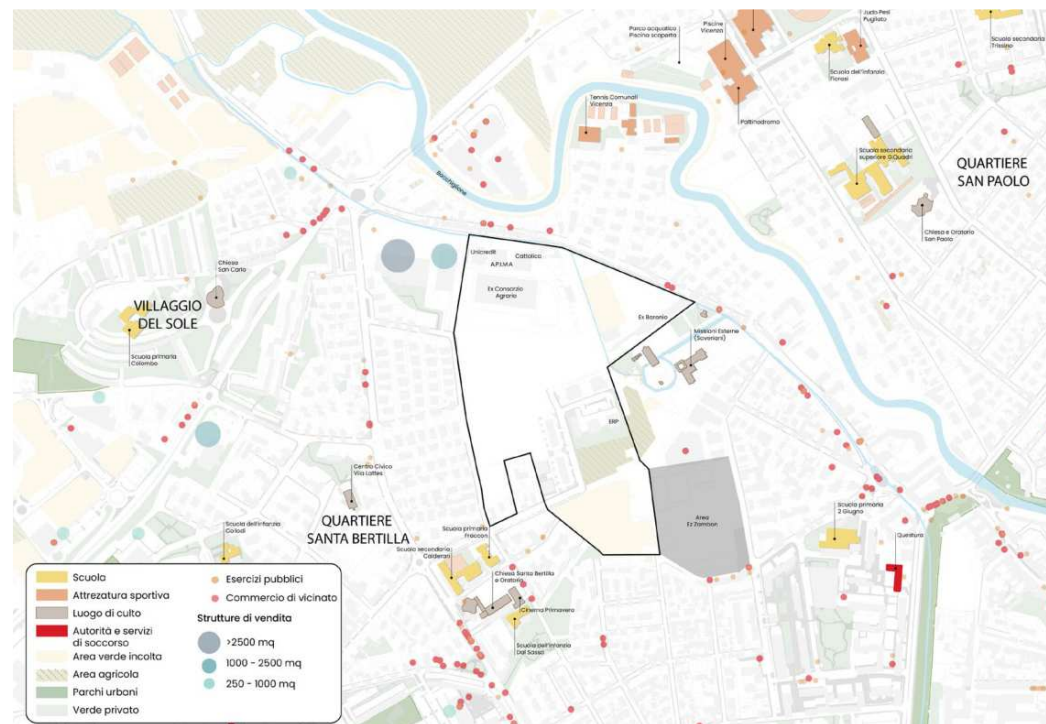
Analisi del contesto

La prima area di progetto si localizza a nord-ovest di Vicenza, adiacente all'asse portante di Viale Trento, caratterizzato da una forte frammentazione urbana, data soprattutto dalla presenza di edifici con usi eterogenei e privi di un disegno unitario. Ne deriva una percezione di discontinuità, in cui residenze, servizi e poli commerciali si alternano a grandi vuoti urbani derivanti dalle aree dismesse o incolte. Ci troviamo infatti in una delle porzioni più incompiute della città, la cosiddetta "spalla ovest", dove i quartieri di Santa Bertilla, San Paolo e Villaggio del Sole risultano separati da barriere fisiche e funzionali, con scarsa permeabilità pedonale e ciclabile.

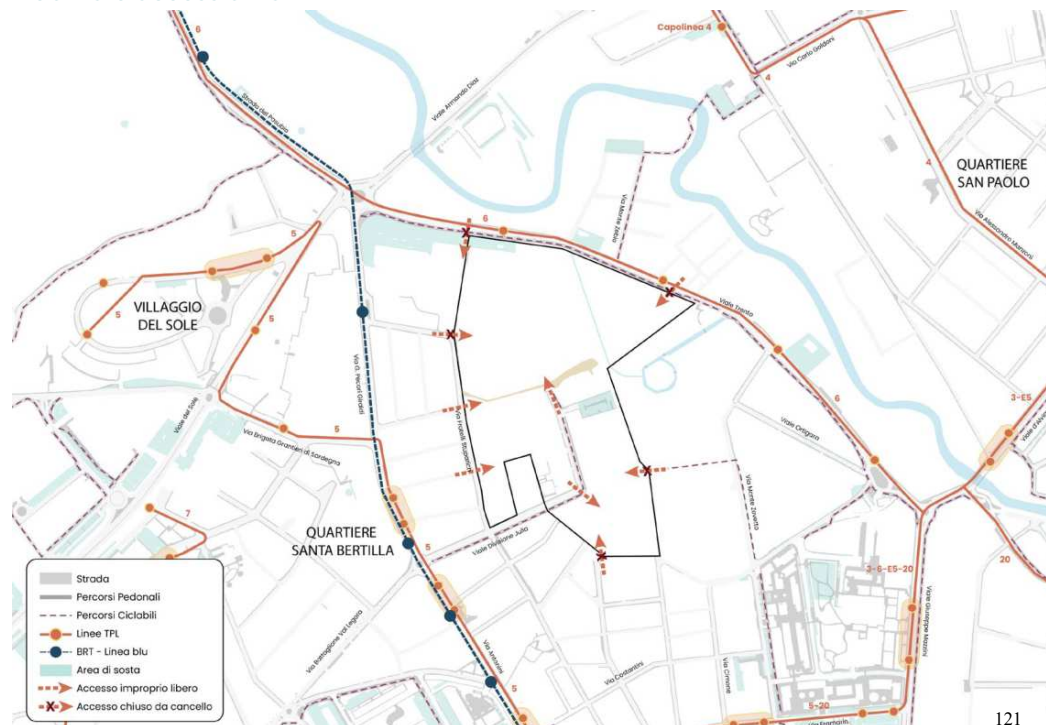
Dal punto di vista della mobilità, l'area risulta attualmente servita da diverse linee del trasporto pubblico locale, sebbene queste siano poco utilizzate a causa della bassa frequenza delle corse e della sospensione del servizio nelle ore serali. La rete ciclabile esistente comprende i tratti di viale Trento e via Divisione Julia, mentre di particolare interesse per la fase progettuale è il percorso ciclabile lungo via Monte Zebio, che consente la riconnessione con l'altra sponda del Bacchiglione e con l'intero polo sportivo a nord. In prospettiva, l'area sarà inoltre servita dalla linea Blu del BRT (Bus Rapid Transit), prevista dal PUMS e attualmente in attesa di finanziamento, rafforzando così l'accessibilità e l'integrazione con la mobilità sostenibile urbana.

Nonostante la presenza di scuole, spazi verdi e attività di vicinato, la mancanza di connessioni e di continuità spaziale e sociale rende l'area debole dal punto di vista identitario, ma al tempo stesso strategica per un futuro intervento di rigenerazione urbana.

Funzioni



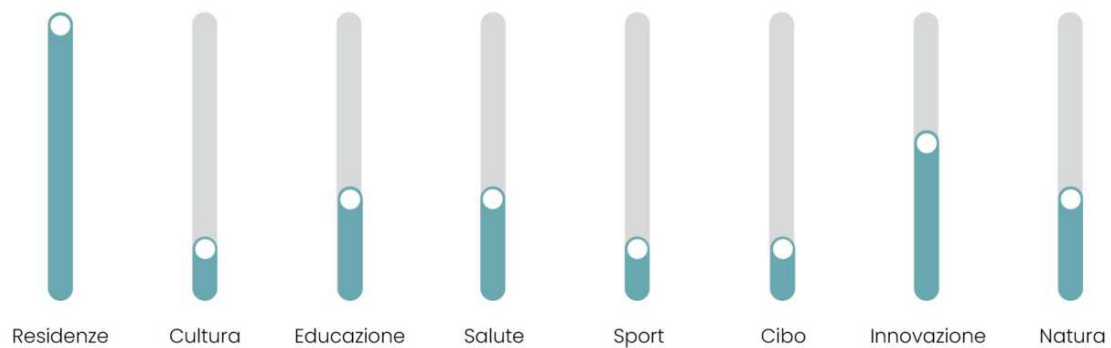
Mobilità e accessibilità



Area 1

Area dell'ex Consorzio Agrario e PP9

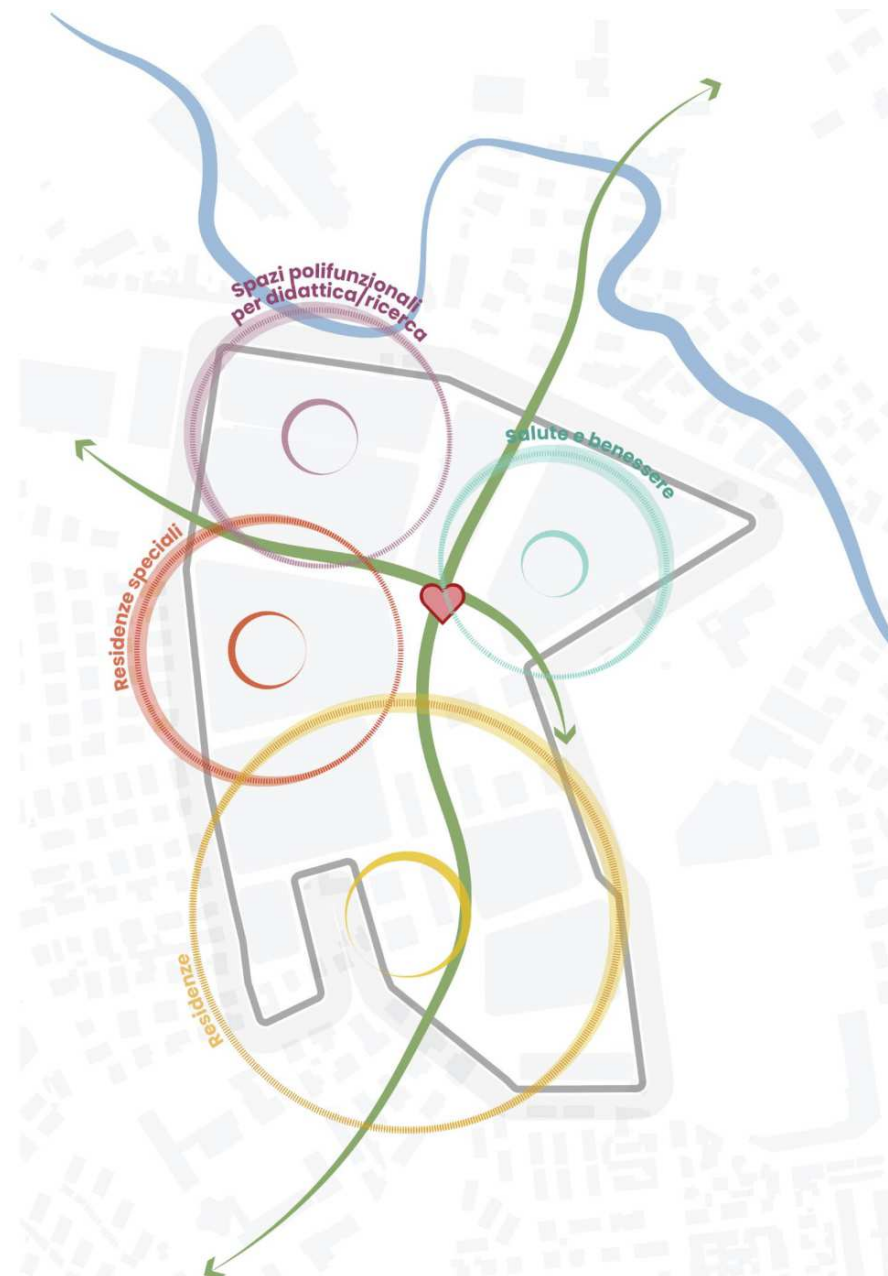
VARIABILI



SOGGETTI INTERESSATI



FUNZIONI



Area 1

Area dell'ex Consorzio Agrario e PP9

Motori del cambiamento

- Integrazione funzionale
- Centralità dello spazio pubblico
- Natura come infrastruttura di benessere
- Servizi di prossimità
- Connessione tra formazione e impresa



Dalla Visione al Metaprogetto

Scheda delle azioni della Visione applicabili all'area di progetto

Estensione: 10,6 ha



Potenziali azioni dei Quattro Paesaggi da attuare nell'area			
Paesaggio dell'abitare	Paesaggio del sapere e saper fare	Paesaggio dell'acqua	Paesaggio città-campagna
(1a) Promozione di nuovi interventi edilizi caratterizzati da modelli abitativi solidali	(1a) Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese che integrino tradizione e know-how con innovazione e sostenibilità	(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti	(1a) Creare un food district come nodo di innovazione, formazione e sperimentazione legata al cibo
(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione	(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working	(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa	(1b) Riqualificare il Mercato ortofrutticolo, anche attraverso nuovi modelli gestionali, come polo di riferimento per il settore agroalimentare aperto alla cittadinanza
(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali	(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi	(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione	(1d) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze spazi periurbani
(2b) Incentivare la realizzazione di comunità energetiche	(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico	(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore	(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi per finalità didattiche, sportive e ricreative
(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi	(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti verdi su edifici pubblici e privati	(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico	(2b) Favorire la realizzazione di attrezzature di interesse generale legate alla riqualificazione e al miglioramento ambientale
(3b) Creazione di nuove centralità di quartiere attraverso la realizzazione di spazi pubblici multifunzionali con particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili		(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti Verdi su edifici pubblici e privati	(4b) Valorizzare e ampliare il sistema di orti urbani come luoghi di relazione intergenerazionale e inclusione sociale
(5a) Attrarre particolari categorie di nuovi residenti (giovani famiglie, nomadi digitali, imprenditori, ricercatori)			(5b) Promuovere lo sviluppo di spazi per la sperimentazione imprenditoriale agro-energetica
			(5c) Promuovere progetti pilota di agricoltura rigenerativa, per massimizzare la resilienza della catena agroalimentare

Evoluzione urbana del sito e del suo contesto

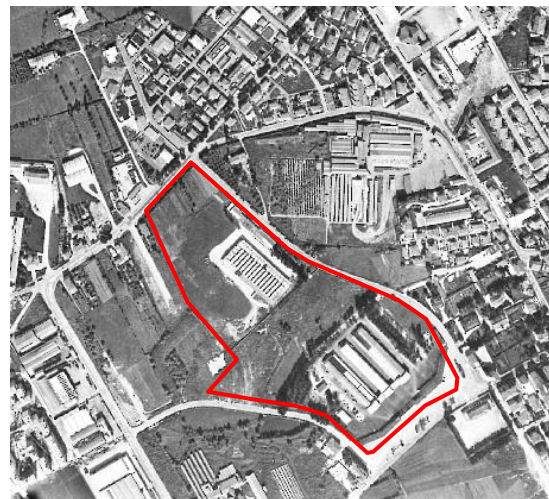
Cronologie di crescita e discontinuità urbana

1968 ■ L'immagine restituisce un'area ancora prevalentemente rurale, caratterizzata da un paesaggio aperto e verde, con pochi insediamenti edificati sparsi. L'ambiente appare come una fascia di transizione tra città e campagna, tipica del paesaggio periurbano di Vicenza. In questo contesto si distinguono già le prime presenze infrastrutturali significative, come la struttura dell'ortomercato e la dogana, che rappresentano le prime forme di antropizzazione organizzata nell'area.

2003 ■ Nella seconda immagine emerge chiaramente una fase di espansione e consolidamento urbano. L'area della dogana si amplia e il tessuto costruito si intensifica, segnando un progressivo abbandono della dimensione rurale originaria. Le aree circostanti vengono urbanizzate con la comparsa di nuove viabilità, edifici e attività produttive. In questo periodo si insedia anche la ricicleria Ovest e il parcheggio a nord.

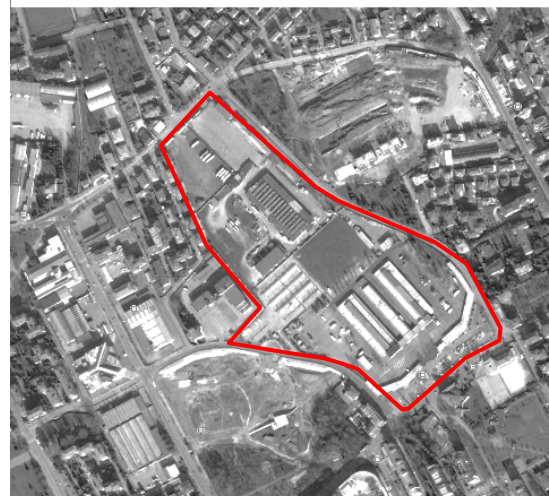
2025 ■ Nell'immagine più recente si osserva la condizione attuale dell'ex dogana, oggi in stato di dismissione e inattività. Al centro viene mantenuto un ampio lotto verde, rimasto pressoché invariato nel tempo, che costituisce un importante spazio di respiro tra le aree più costruite. A ovest permane la ricicleria comunale, mentre sul lato est risulta essere dismesso il parcheggio di interscambio "Farini". L'area dell'ortomercato, infine, resta sostanzialmente immutata, confermando la stabilità di alcune funzioni storiche.

1968

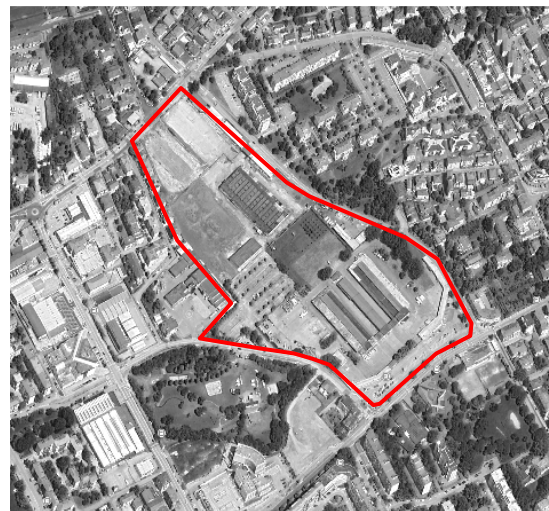


⊙

2003



2025



Inquadramento territoriale

Analisi del contesto

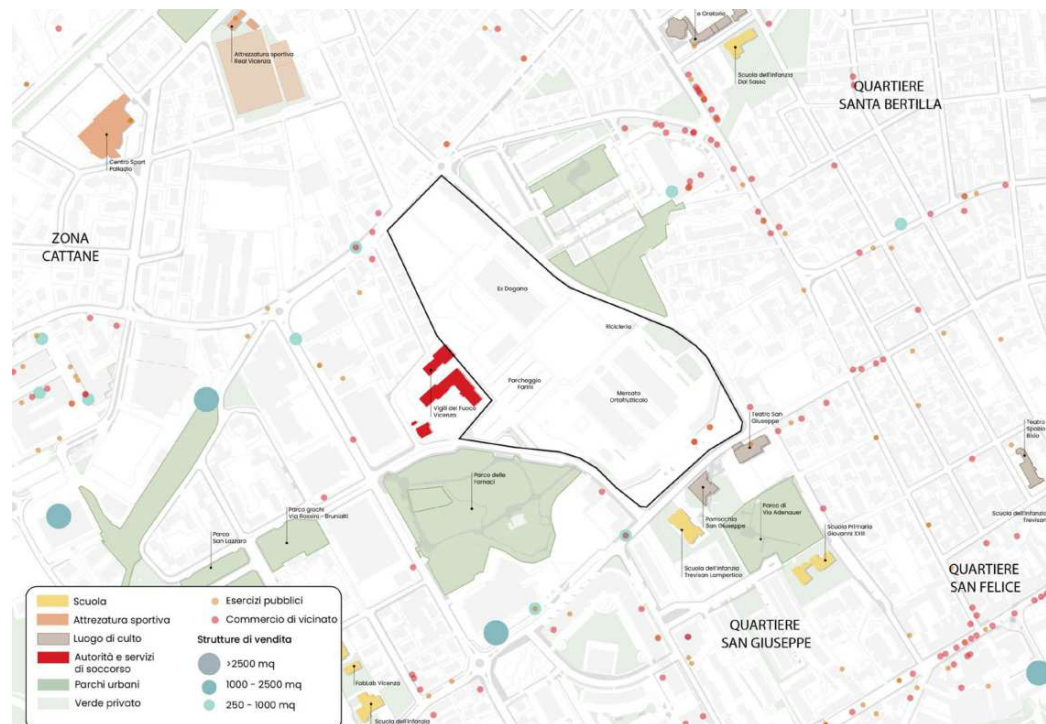
La seconda area di progetto si localizza ad ovest di Vicenza, tra Viale Mercato Nuovo e Viale Battaglione Val Leogra.

L'area è caratterizzata dalla presenza del Mercato Ortofrutticolo, ad oggi utilizzato come centro per il commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli al quale possono accedere anche i consumatori per l'acquisto al dettaglio. Lungo il margine sud, oltre Viale Mercato Nuovo, si trova il Quartiere San Giuseppe.

Dal punto di vista della mobilità, l'area risulta servita da linee del trasporto pubblico sulle vie lungo i confini nord e sud, anche in questo caso come già evidenziato nel contesto della prima area di progetto le linee del trasporto pubblico risultano poco utilizzate a causa della bassa frequenza delle corse e della sospensione del servizio nelle ore serali. La rete ciclabile esistente comprende i tratti di Viale Mercato Nuovo, Via Farini, Via Crispi e Viale Battaglione Val Leogra interrompendosi lungo Viale delle Fornaci nel margine est dell'area di progetto.

L'area sarà inoltre servita dalla linea Blu del BRT (Bus Rapid Transit), prevista dal PUMS e attualmente in attesa di finanziamento, con una fermata prevista su Via Legione Antonini (circa 300 metri dall'area di progetto). Questa nuova linea di trasporto pubblico, seppur non nelle immediate vicinanze dell'area di progetto rafforzerà l'accessibilità dell'area e l'integrazione con la mobilità sostenibile urbana.

Funzioni



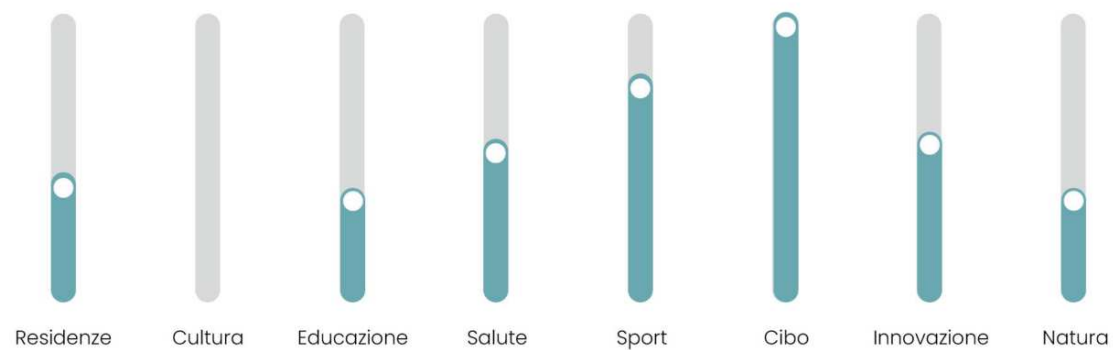
Mobilità e accessibilità



Area 2

Area del Mercato Ortofrutticolo e ex Dogana

VARIABILI



SOGGETTI INTERESSATI



FUNZIONI



Area 2

Area del Mercato Ortofrutticolo e ex Dogana

Motori del cambiamento

- Benessere fisico e sociale
- Filiera corta e cultura alimentare
- Abitare sostenibile ed inclusivo
- Imprenditoria rurale innovativa
- Mobilità lenta e spazio pubblico connettivo



Dalla Visione al Metaprogetto

Scheda delle azioni della Visione applicabili all'area di progetto



Estensione: 20,2 ha

Potenziali azioni dei Quattro Paesaggi da attuare nell'area

Paesaggio dell'abitare	Paesaggio del sapere e saper fare	Paesaggio dell'acqua	Paesaggio città-campagna
(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione	(1a) Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese che integrino tradizione e know-how con innovazione e sostenibilità	(1a) Realizzare percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani lungo le aste fluviali, prevenendo approdi e aree di sosta per attività sportive e di <i>leisure</i> garantendo accessibilità universale	(1d) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze spazi periurbani
(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali	(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working	(1c) Promuovere l'uso multiplo delle acque per fini sportive, ricreativi ed energetici	(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi per finalità didattiche, sportive e ricreative
(2b) Incentivare la realizzazione di comunità energetiche	(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi	(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti	(2b) Favorire la realizzazione di attrezzature di interesse generale legate alla riqualificazione e al miglioramento ambientale
(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi	(2c) Integrare percorsi di formazione imprenditoriale e servizi 4.0 che sviluppino competenze innovative e connettano persone e imprese	(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa	(3c) Inserire fasce boscate di miglioramento ambientale in aree residue di scarsa qualità ecologica
(4b) Completamento di una rete continua di percorsi ciclo-pedonali in ambito urbano ed extraurbano	(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico	(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione	
(5a) Attrarre particolari categorie di nuovi residenti (giovani famiglie, nomadi digitali, imprenditori, ricercatori)	(4c) Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività turistica ed economia di prossimità	(3b) Realizzare bacini di laminazione integrati a funzioni urbane	
	(5b) Favorire l'implementazione di una piattaforma digitale integrata a servizio di imprese e cittadini	(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore	
		(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico	
		(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti Verdi su edifici pubblici e privati	
		(5a) Promuovere la valorizzazione di scorci e affacci sull'acqua	
		(5c) Integrare i paesaggi dell'acqua nel marketing territoriale, promuovendo il turismo sostenibile e coinvolgendo attivamente comunità, imprese e operatori culturali	

Evoluzione urbana del sito e del suo contesto

Cronologie di crescita e discontinuità urbana

- 1968** ■ Lo stabilimento vicentino, inaugurato nel 1925 come Pettinatura Lanerossi, si inseriva nel cuore del quartiere Ferrovieri, una zona già caratterizzata da una forte identità operaia legata al mondo delle ferrovie. La presenza della fabbrica consolidò questo carattere: operai, tecnici, famiglie e servizi gravitavano attorno a un'unica grande centralità produttiva. Nei decenni centrali del Novecento l'area era viva, pulsante, pienamente integrata nella vita del quartiere, con un ruolo economico ma anche sociale: Lanerossi non era soltanto una fabbrica, ma un simbolo cittadino, rafforzato nel 1953 dall'acquisizione della squadra di calcio del Vicenza, che prese il nome "Lanerossi Vicenza", diventando un ulteriore elemento di identità collettiva. Fino alla fine degli anni Sessanta, dunque, l'area rappresentava uno dei fulcri produttivi della città e un riferimento quotidiano per chi viveva nei Ferrovieri.
- 2003** ■ A partire dagli anni Sessanta cominciò un lungo periodo di trasformazione e declino del settore tessile italiano e Lanerossi affrontò una lenta ma costante riduzione della produzione. Questo processo culminò con la chiusura definitiva nel 1994. L'area divenne un grande vuoto urbano nel cuore del quartiere Ferrovieri. La vegetazione iniziò a crescere spontaneamente, mentre l'assenza di un progetto di riconversione trasformò il sito in uno spazio abbandonato, percepito dai residenti come un luogo degradato, estraneo e isolato. Il quartiere, che per decenni aveva dialogato con la fabbrica come presenza quotidiana, si ritrovò invece separato da uno spazio chiuso, inattivo, incapace di trovare una nuova identità.
- 2025** ■ Dai primi anni Duemila al 2025 l'area ex Lanerossi è rimasta in uno stato di incertezza: pur essendo privata e messa in sicurezza, nessun progetto di rigenerazione è mai partito. Nel tempo la natura ha invaso gli spazi industriali trasformandoli in un bosco spontaneo, che ha attirato l'attenzione dei residenti soprattutto quando, intorno al 2020, il progetto TAV minacciò di usarlo come base di cantiere. Le proteste del quartiere Ferrovieri e dei comitati hanno portato, tra il 2024 e il 2025, a uno spostamento del cantiere e al riconoscimento dell'area come spazio verde da preservare e restituire alla città.

1974



2003



2025



Inquadramento territoriale

Analisi del contesto

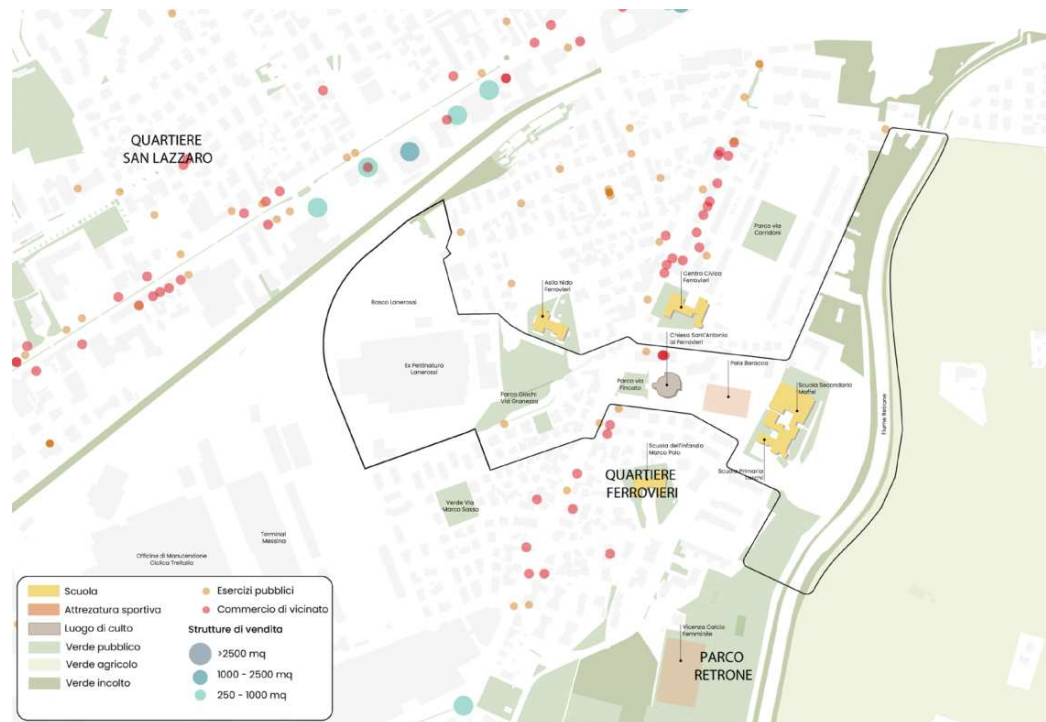
La terza area di progetto è collocata nel cuore del quartiere Ferrovieri, in adiacenza con San Lazzaro e a ridosso del grande sedime ferroviario. Il comparto comprende l'ex stabilimento Lanerossi, il bosco e le aree circostanti fino ad arrivare al fiume Retrone. Si tratta di un settore urbano oggi caratterizzato da un mix eterogeneo di funzioni scolastiche, sportive, religiose e piccole attività commerciali di vicinato, distribuite soprattutto lungo l'asse principale di Via Giuseppe Vaccari.

Nel perimetro immediatamente adiacente all'ex Lanerossi si concentrano infatti diverse scuole, un campo sportivo, una chiesa, oltre a piccoli parchi di quartiere. Nonostante questa dotazione, l'area presenta alcuni limiti: il sedime ferroviario costituisce una barriera fisica significativa verso nord, al contrario invece, verso est il sistema del fiume Retrone con il suo parco, rappresenta una grande opportunità.

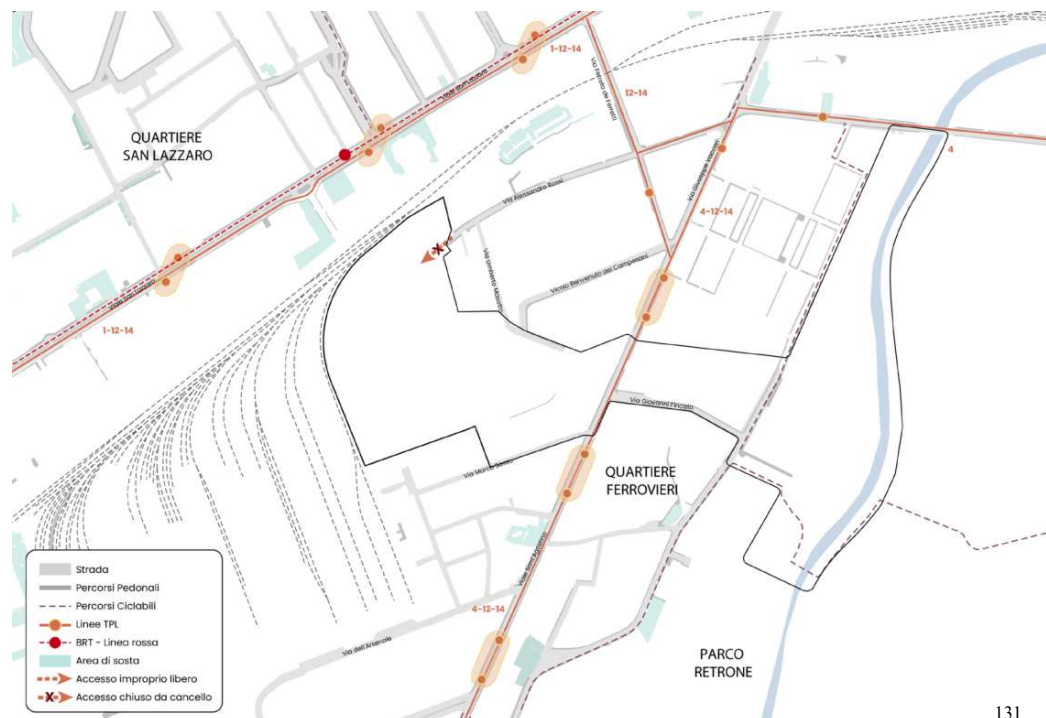
La mobilità pedonale e ciclabile risulta discontinua, con tratti di piste ciclabili non sempre collegati tra loro. La presenza della ferrovia condiziona fortemente l'accessibilità all'area.

Il quartiere è comunque servito da linee di trasporto pubblico locale (TPL) da Viale Sant'Agostino prosegue verso la stazione. Lungo Viale San Lazzaro è prevista anche la Linea Rossa del BRT che, nonostante la presenza della ferrovia, potrebbe diventare infrastruttura a supporto dell'area di progetto migliorando il livello di accessibilità ciclo-pedonale.

Funzioni



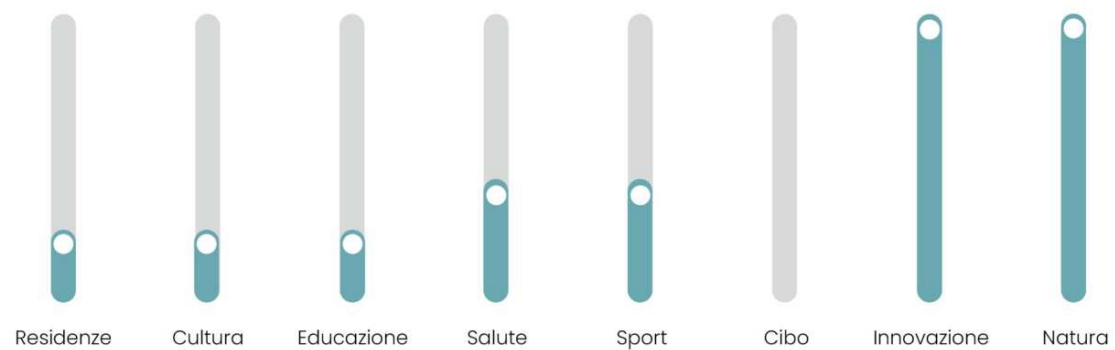
Mobilità e accessibilità



Area 3

Area dell'ex Lanerossi e Parco Retrone

VARIABILI



SOGGETTI INTERESSATI



FUNZIONI

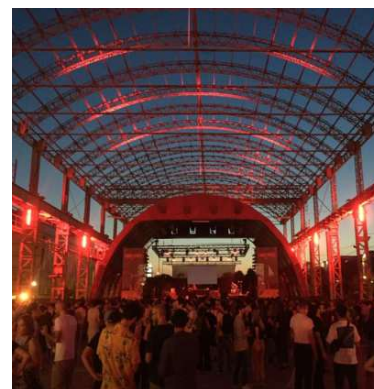


Area 3

Area dell'ex Lanerossi e Parco Retrone

Motori del cambiamento

- Innovation Hub come motore economico
- Abitare integrato e temporaneo
- Parco fluviale come infrastruttura attiva
- Rigenerazione culturale e attivazione giovanile
- Ricucitura città-acqua



ESITI DEL LAVORO E PROSSIMI PASSI

Verso una Nuova Stagione del Governo del Territorio

Il percorso che ha condotto alla definizione del Masterplan Vicenza 2030 ha rappresentato per il Settore Urbanistica un impegno straordinario, non solo in termini di gestione procedurale, ma soprattutto come sfida intellettuale e metodologica. Il supporto costante e costruttivo fornito ad Arup è stato animato dalla consapevolezza che la complessità della sfida richiedesse un'interazione sinergica e profonda tra la visione strategica del gruppo di progettazione incaricato e la conoscenza capillare del territorio propria dei nostri uffici.

Questo sforzo trova oggi piena gratificazione nella qualità del risultato raggiunto.

La Città di Vicenza si dota di uno strumento di lettura dinamica del territorio, capace di interpretare le linee di evoluzione del tessuto edilizio, dell'economia e della società, con una visione di ampio respiro. Il carattere estremamente innovativo del Masterplan non risiede solo nei suoi contenuti, ma nella metodologia di sviluppo adottata: un approccio basato sull'approfondita interpretazione dei dati, sull'ascolto del territorio e sulla trasversalità delle analisi.

Il Masterplan 2030 segna il superamento definitivo del concetto tradizionale di pianificazione urbanistica, spesso intesa come mera gestione regolativa del territorio con distribuzione di indici e destinazioni. Esso si configura come un'opportunità eccezionale per programmare uno sviluppo armonico ed equilibrato della città, in cui la pianificazione urbanistica diventa il fulcro attorno al quale ruotano tutte le politiche dell'Amministrazione: dalla mobilità sostenibile alla coesione sociale, dalla resilienza ambientale fino alla promozione e valorizzazione del sistema culturale.

Per il Settore Urbanistica, questo traguardo non rappresenta la fine di un percorso, bensì l'inizio di una sfida ancora più ambiziosa. Il nostro impegno, da oggi, sarà quello di trasporre operativamente la metodologia utilizzata e declinare le azioni strategiche individuate dal Masterplan all'interno degli strumenti urbanistici vigenti e futuri, agendo in coerenza con la L.R. 11/2004 e la L.R. 14/2019.

Tenendo quindi fede allo spirito innovativo che ha caratterizzato la formazione del Masterplan, l'obiettivo sarà di trasformare la visione del piano in realtà tangibile, garantendo a Vicenza uno sviluppo equo, sostenibile e all'altezza delle sfide europee del prossimo decennio.

Il Settore Urbanistica del Comune di Vicenza



Città di **Vicenza**

ARUP